• Anno 117 Numero 13 •

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

• Domenica 16 Gennaio 1983 •

A PAGINA 11

I «Grandi» a confronto sui debiti del Terzo Mondo

di Ennio Caretto e Vittorio Zucconi

Il presidente Reagan

Wagner visto da Levine

A PAGINA 3

Richard Wagner, la morte a Venezia

di Massimo Mila

COMINCIA UNA SETTIMANA CRUCIALE PER FANFANI

Aspettando Craxi interviene Pertini

Il Presidente: «Con nuove elezioni non si cambia niente»

ROMA — Alla vigilia di un discorso di Craxi che non promette nulla di buono nei rapporti dc-psi («Graffierò molto, ma non rompo», ha assicurato il leader del psi a Fanfani) Pertini è intervenuto nella tempesta politica che rischia di far saltare il governo proprio nel momento più delicato della trattativa sul costo del lavoro, con la schiettezza e la sincerità che hanno sempre caratterizzato le sue scelte anche nei momenti più difficili.

Il Presidente della Repubblica ribadisce il suo «no» allo scioglimento delle Camere, rimprovera De Mita per il paragone tra l'83 e il '22, respinge ogni responsabilità della classe operaia e del pci nelle recenti proteste di piazza proprio nel momento in cui la polemica tra comunisti e socialisti, con lo scontro Martelli-Unità, si fa più aspra.

Non solo. Nell'intervista a «L'Espresso», parlando delle origini del terrorismo, il Presidente ricorda anche le responsabilità dei cattolici e cita il nome di Curcio. Insomma, Pertini, fiutato il clima tempestoso, è sceso in campo senza trincerarsi dietro allegorie o mezze frasi poi smentite. Ma l'obbiettivo del Capo dello Stato è quello di dire la verità per mettere tutti con le spalle al muro, allentare le tensioni e, soprattutto, sdrammatizzare la situazione politico-sociale alla vigilia di uno sciopero generale dell'industria all'ombra di elezioni anticipate.

«Le elezioni anticipate costituirebbero un trauma per me. Inoltre non si cambia nulla con le nuove elezioni. Bisogna lavorare su quello che c'è, con coraggio. Il popolo è più maturo e serio di quello che si crede», dice il Presidente. Pertini aggiunge che oggi c'è *«una maturità della classe operaia»* che nel '22 non esisteva e, dopo aver respinto il paragone di De Mita, precisa: *«Non sono neanche d'accordo con quelli che accusano i comunisti di fomentare la piazza. Debbo riconoscere che il pci si comporta correttamente»*.

Non v'è dubbio che Pertini ha scelto una strada molto difficile per sdrammatizzare le controversie in atto tra i partiti e nel sindacato. Spesso, però, la strada più ardua si rivela la più efficace. Sarà così anche stavolta? La prima risposta importante viene oggi da Parma, dove Bettino Craxi tiene il suo atteso comizio-manifesto. Craxi sarà durissimo con De Mita, leader di un partito che *«radicalizza la situazione e punta verso una soluzione di destra»*; e con Berlinguer, che *«punta sulle agitazioni di piazza con massimalismo paleolitico»*.

Tra l'altro, nel psi tutti i suoi uomini sono entusiasti di questa svolta dura, attesa da troppo tempo. Da quando De Mita ha attaccato il polo «laico», Martelli è stato inesorabile: ieri, in un'intervista all'agenzia «Agi», il vicesegretario del psi ha detto che De Mita *«rivela insicurezza e paura»*. Il ministro Signorile parla *«di grosso errore culturale, stilistico politico»*, del segretario dc.

Ieri, De Mita ha parlato a lungo per telefono con i suoi più stretti collaboratori. Si è fatto leggere sino all'ultima riga gli articoli politici di alcuni giornali. Poi ha deciso di rompere gli indugi e di chiarire come la pensa non solo ai leader degli altri partiti, ma anche a quelli della dc che fomentano il mugugno antisegreteria.

Sul «Popolo» di oggi, De Mita, in un fondo non firmato, smentisce nuovamente gli attacchi ai laici dei quali esalta il *«ruolo fondamentale»*. Ricorda di aver detto queste cose, e non altre, a Reagan. Si chiede poi perché i suoi critici, all'interno e all'esterno della dc, credono alle menzogne anziché alla verità. *«Siamo* — precisa il leader dc — *in presenza di una polemica incomprensibile oltreché infondata»*.

De Mita così conclude: *«Nasce fondato il sospetto che si dimentica perché si vuole dimenticare, che si travisa perché si vuole travisare, e si inventa, falsando fatti, intenzioni, parole, un fantasma per poterlo esorcizzare»*. Da queste parole par di capire che lo spazio per un accordo in extremis tra le forze politiche della maggioranza esiste. Bianco (dc), Longo (psdi), Zanone (pli) premono perché venga sfruttato al più presto e nel migliore dei modi, come Pertini, per l'ennesima volta, ha capito tutto ed ha avuto ragione.

Luca Giurato

Prova del fuoco per i sindacati

La Uil chiede che sia ridiscusso il patto federativo

ROMA — La prossima settimana potrebbe essere decisiva per i rapporti all'interno del sindacato. La Federazione Cgil Cisl Uil sta attraversando un momento estremamente difficile e si parla di «unità in pericolo». La prova del fuoco sarà lo sciopero dell'industria di martedì. La sospensione del lavoro è di otto ore. Però non si terranno comizi ma solo si faranno cortei «silenziosi» nei pressi delle aziende e «presidi» (cioè blocchi dei cancelli) e si leggerà un appello redatto dai vertici sindacali della Cgil Cisl Uil per ricordare ai lavoratori l'importanza dell'unità sindacale e della mobilitazione in questo difficile momento. Alcune categorie, come i dipendenti dell'industria metalmeccanica, attendono il contratto ormai da un anno.

I timori sulle «cose» che potrebbero accadere durante lo sciopero di martedì non sono completamente fugati. Lama afferma che *«deve dominare alta e forte la volontà unitaria dei lavoratori e il rifiuto del settarismo che porta alla rottura e all'isolamento»*. Dopo aver precisato, non a caso, che lo sciopero riguarda la questione dei contratti e della scala mobile, sottolinea che *«in caso di decisioni autoritarie del governo o di mancato accordo»* si porrebbe il problema di *«un eventuale sciopero generale a brevissima scadenza»*.

E democrazia proletaria annuncia che parteciperà alla manifestazione indetta dai sindacati impegnandosi per *«una marcia rumorosa»*. Auspica che *«risulti una grande giornata di lotta contro il governo Fanfani»* e assicura che, se non lo faranno Cgil Cisl Uil, organizzerà un comizio (un lavoratore, un pensionato, uno studente) sulla *«necessaria unità di tutti i lavoratori per sconfiggere il disegno antipopolare del governo»*.

All'interno del sindacato la polemica continua. A giudizio della Uil il compromesso raggiunto venerdì da Cgil Cisl Uil (niente comizi durante lo sciopero e cortei silenziosi) non ha risolto i problemi. La Uil chiede che sia ridiscusso l'intero patto federativo: l'unità mitica del vertice sindacale non serve, occorre la pratica leale del rispetto del pluralismo, della libertà d'espressione, regole certe di democrazia sindacale, nei luoghi di lavoro, nelle piazze, in ogni realtà.

«La linea della convivenza unitaria — secondo la Uil — *non è affatto al riparo del rischio grave che la radicalizzazione dello scontro politico si sposti irreparabilmente a livello sindacale, facendo prevalere sul sindacato della ragionevolezza e della trattativa le spinte alla prevaricazione e al rifiuto di ogni accordo che sblocchi i contratti e valorizzi le conquiste già acquisite su fisco e assegni familiari»*.

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Cossutta: sbagliano Berlinguer e sindacati

Armando Cossutta

ROMA — Armando Cossutta, il compagno dissenziente del pci, ha parlato ieri nella sua sezione di Roma, davanti a 65 persone. E' stata questa l'unica uscita pubblica del dirigente comunista, prima del congresso. Si è trattato di un vero e proprio atto di accusa a Berlinguer e al sindacato.

«Ci sono limiti ed errori nella politica dell'Unione Sovietica», ha ammesso Cossutta, «ma andiamo più cauti con certi giudizi, osteggiati da tutti i comunisti del mondo».

(A pagina 3 servizio di *Ezio Mauro*)

Bloccato dai carabinieri, era con una ragazza

Milano, preso Sergio Segio il più spietato (14 omicidi) tra i killer di Prima linea

Circondato, si è subito arreso - Forse doveva incontrare dei complici

MILANO — Sergio Segio, 28 anni, forse il terrorista più ricercato d'Italia, è stato arrestato ieri dai carabinieri alla periferia Nord Est della città mentre con tutta probabilità si recava ad un appuntamento. Con lui una donna, a sua volta bloccata. Si tratta di Daniela Ferrari, nata a Como 23 anni fa, abitante a Milano, incensurata. Entrambi erano disarmati.

Segio, nato a Pola, ma cresciuto a Sesto San Giovanni, ha alle spalle una carriera sanguinosa costellata da 14 omicidi.

La versione ufficiale dei carabinieri è che Segio sia stato catturato casualmente durante un controllo organizzato in un luogo simile a quelli in cui sono soliti darsi appuntamento i terroristi. Pare però più verosimile che gli investigatori intendano coprire il vero modo in cui sono giunti a lui. Di Segio era stata segnalata a Milano la presenza da tempo e si dice che fosse stato addirittura fotografato l'estate scorsa in una via del centro. E' certo che, come è già successo in parecchie altre occasioni, i carabinieri avrebbero voluto tenere nascosta almeno per 24 ore la cattura del ricercato, ma la folla che ha assistito all'arresto lo ha reso impossibile. Subito dopo l'operazione è stato possibile dunque ricostruire l'episodio.

Erano da poco passate le tredici quando in viale Monza, all'altezza della fermata Pasteur della linea uno della metropolitana, si è fermata una Fiat Panda colore chiaro. La vettura è stata parcheggiata in seconda fila e i due occupanti sono scesi e hanno attraversato il viale.

Si sono avvicinati alle vetrate dell'agenzia della Banca Commerciale Italiana che ha sede al numero civico 43 e ai testimoni è parso che guardassero all'interno. Con quale scopo lo si ignora visto che, ovviamente, l'istituto di credito era chiuso e dentro non c'era nessuno. E' possibile però che i due stessero aspettando qualcuno. Forse, nel timore di essere pedinati, volevano utilizzare le vetrate della banca come specchi per controllare la strada.

I due sono stati descritti dai testimoni come entrambi sui trent'anni; l'uomo aveva i capelli chiari, corti e indossava un impermeabile beige, mentre la ragazza aveva i capelli ricci e gli occhiali e aveva addosso un cappotto marrone.

L'arresto ha richiesto pochi istanti: ma i carabinieri hanno agito talmente in fretta da non lasciare loro il tempo neppure di abbozzare un tentativo di reazione. I militari, tutti in borghese, sono sbucati all'improvviso dalla scalinata dell'ingresso della stazione della metropolitana dove erano in attesa. Erano tutti armati, alcuni di pistola e altri di mitraglietta. Alla loro vista si è scatenato il panico tra i passanti che però subito dopo sono stati rassicurati dal grido: *«siamo carabinieri, fermi tutti»*.

Non è da escludere che i due terroristi si stessero guardando intorno prima di avvicinarsi al bar dove magari avevano un appuntamento. I carabinieri, forse, erano al corrente di questo e sono intervenuti. Naturalmente il silenzio ufficiale si è subito steso su tutta l'operazione che, qualcuno ipotizza, potrebbe far parte di un'altra più vasta, iniziata qualche giorno fa. Gli investigatori potrebbero aver fermato qualcuno nei giorni scorsi e appreso da lui che ieri in quel determinato luogo doveva incontrarsi con Segio e la donna, subito bloccati.

Marzio Fabbri

A PAGINA 2

Sergio Segio professionista del terrore

di Claudio Giacchino

Tre domande al governo

La ridda di misure fiscali e parafiscali di queste settimane, annunciate e poi ritirate, prese e poi criticate in seno allo stesso governo, date per decise e poi ricondotte — come la questione del primo giorno di malattia — a una trattativa con i sindacati e le disordinate proteste di questi ultimi hanno fatto pressoché perdere di vista la situazione economica complessiva e gli indirizzi di politica economica del governo.

L'intrecciarsi dei problemi della finanza pubblica con la parallela trattativa sul costo del lavoro, dove ormai risulta chiaro che lo spazio per un accordo viene ricercato dal governo e dai sindacati accollando alla finanza pubblica nuovi ed ingentissimi oneri, rende necessario un chiarimento urgente dei dati e delle impostazioni di politica economica del governo.

Poiché è previsto che all'inizio della prossima settimana, in apertura della discussione in Parlamento dei recenti decreti legge in materia fiscale e previdenziale, il ministro del Tesoro faccia una preliminare esposizione alle Camere, ecco tre domande alle quali spero il governo voglia rispondere per suo conto.

Quale atteggiamento ha il governo circa gli sgravi fiscali negoziati dal ministro delle Finanze, onorevole Forte, con i sindacati? Si tratta, come è stato ampiamente illustrato nei giorni scorsi, di sgravi fiscali e di aumenti di assegni familiari per il 1983 e per gli anni successivi pari a circa 7500 miliardi l'anno, con benefici nelle buste paga che ammontano per famiglie con redditi dell'ordine di dieci milioni l'anno a oltre centomila lire al mese, più di tutto l'aumento della scala mobile di quest'anno.

In una condizione nella quale si devono mettere disordinatamente decine di tasse e di imposte diverse per raccogliere 10-12 mila miliardi di lire nel 1983, ha qualche senso sgravare i redditi per 7500 miliardi? Il problema non è di stabilire se tali sgravi siano stati già concessi senza condizioni, come sostiene il sindacato, o se essi siano subordinati a un'intesa sui costi del lavoro.

Il problema è di sapere se vi sia per lo Stato la possibilità di rinunciare nell'83 e nei successivi anni a una quota di gettito Irpef di queste immani proporzioni e se parallelamente si possa incrementare, per una cifra di circa 1500 miliardi, il già elevato importo della fiscalizzazione degli oneri sociali.

La seconda domanda riguarda il livello di fabbisogno pubblico entro il quale il governo conta di restare nel corso del 1983. Nei documenti di bilancio e nella relazione previsionale e programmatica presentati dal ministero del Tesoro Andreatta e da me, si era concordato di stabilire in 60-63 mila miliardi la cifra entro la quale contenere il disavanzo pubblico del 1983.

Nei giorni scorsi il governo ha elevato questa cifra, indicando in circa 70 mila miliardi il nuovo limite del fabbisogno ed ha dichiarato che l'insieme delle misure fiscali, tariffarie e di alcuni tagli di spesa disposte in questi giorni consente di realizzare questo nuovo traguardo.

A parte le numerose richieste di modifiche avanzate non solo dai partiti di opposizione ma anche dagli

Giorgio La Malfa

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'Urss tenta di dissipare la grande paura con l'intervento di un accademico in tv

Il Cosmos ha uranio, ammette Mosca «Cadrà in febbraio ma senza rischio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La carica nucleare del satellite sovietico *Cosmos-1402* rientrerà nell'atmosfera e si disintegrerà verso la metà di febbraio (non a fine gennaio, come affermavano invece gli esperti americani); il *fall-out* non supererà in ogni caso i limiti raccomandati dalla commissione internazionale per la protezione radiologica. Lo ha dichiarato, nel primo particolareggiato intervento sovietico sulla vicenda del satellite «impazzito», l'accademico Oleg Belotserkovskij. Nel corso del telegiornale *Vremja* di ieri sera, lo scienziato ha detto che, delle tre parti nelle quali il satellite era stato smembrato, la prima è caduta e si è disintegrata il 30 dicembre, due giorni dopo la «morte» ufficiale del *Cosmos*, mentre la seconda — il corpo principale, che comprende il reattore ma non la carica nucleare — dovrebbe precipitare verso la fine di gennaio.

Le assicurazioni di Mosca, sebbene tardive, sono volte a dissipare molti dei timori suscitati dalla vicenda del *Cosmos*. L'accademico Belotserkovskij, nella sua breve relazione, non ha usato condizionali né prospettato alternative men che precise sul destino del satellite nucleare. Ha tra l'altro precisato — ed è forse indice della credibilità «scientifica» che il Cremlino vuole attribuire all'intervento — il quale combustibile nucleare si tratti. Il *Cosmos-1402*, dice Mosca per la prima volta, si serviva di *«elementi costituiti da uranio arricchito di uranio-235, incapsulati in un riflettore di berillio»*. Non solo: si precisa che *«vi sono meccanismi per garantire il controllo del reattore e la sua disattivazione al termine del funzionamento»*.

Non è mancato tuttavia, a riprova di quanto i sovietici siano sensibili all'argomento, un piccolo «giallo». L'agenzia Tass aveva diramato nel pomeriggio la seconda e la terza parte di un dispaccio relativo all'intervento dell'accademico. Subito dopo le stesse annullate. Un funzionario di questa «non» ufficiale del Cremlino, interpellato telefonicamente, aveva precisato che s'era trattato «di un errore», che l'intero dispaccio sarebbe stato diramato a tarda sera, dopo la messa in onda del telegiornale. E così è stato: nella versione definitiva ci sono sì piccole modifiche, ma di nessun significato concreto.

Il cosmos 1402

L'accademico ha tracciato la storia del *Cosmos-1402*, spiegando che esso è dotato di «un piccolo reattore nucleare» (silenzio, tuttavia, sull'esatta quantità d'uranio a bordo) e giustificando l'intervento dello scienziato, anziché di un responsabile governativo, con una dotta disquisizione sulle possibili fonti di energia nucleare nello spazio: uranio e reattore nucleare per i sovietici, generatori a radioisotopi (plutonio-238) per gli americani.

«Il 28 dicembre 1982 — ha detto Belotserkovskij — *il satellite* Cosmos-1402, *equipaggiato di un sistema di sicurezza in base alle raccomandazioni internazionali, ha completato il suo programma di lavoro e ha concluso la sua esistenza attiva»*. Con un comando da terra, ha precisato, *«è stato azionato il sistema per disattivare il reattore e per dividere il satellite in tre frammenti, uno dei quali si è disintegrato il 30 dicembre rientrando negli strati densi dell'atmosfera»*. La seconda parte — con il reattore — rientrerà, «in base a calcoli preliminari», alla fine di questo mese; la terza, il nucleo con la carica atomica, a metà febbraio.

«L'estrazione del reattore di questo nucleo, con i prodotti radioattivi della fissione, assicura rigorose condizioni di disintegrazione (...) e la dispersione dei materiali, in tale processo, in fini particelle». Se quelle particelle non dovessero «bruciarsi» nell'atmosfera e dessero invece origine al fenomeno del fall-out, ha concluso l'accademico, *«il livello di radiazione sarà in ogni caso entro i limiti raccomandati»*. Nulla è stato detto su dove il Cosmos potrà cadere: è un'incognita anche per i sovietici.

f. gal.

Superpomodoro ottenuto in laboratorio

NEW YORK — Una scienziata americana ridarà ai pomodori il «buon sapore» d'un tempo. La ricercatrice Martha Mutschler sta infatti mettendo a punto, con opportuni incroci, una particolare varietà di pomodori che possono resistere, alla temperatura ambiente e senza marcire, per un periodo di tempo quattro volte superiore.

Il problema, infatti, è questo: oggi i pomodori venduti nei mercati e serviti nei ristoranti sono staccati ancora verdi affinché si conservino a lungo.

«Con un colpo solo l'Unione Sovietica può distruggere l'85% dell'Europa»

NEW YORK — A chiusura della settimana più calda mai vissuta dal governo Reagan, il più importante esperto americano di problemi nucleari ha pubblicato un inquietante rapporto sulla superiorità atomica sovietica in Europa. L'esperto è Donald Cotter, ex assistente di tre ministri.

Secondo l'esperto americano, la superiorità del Patto di Varsavia nei confronti della Nato in Europa è di 6 a 1 per quanto riguarda i vettori, di 4 a 1 per quanto riguarda i missili e di 5 a 1 per quanto riguarda sia le testate sia la potenza esplosiva. Anche nel campo dei bombardieri atomici, in quello dei sottomarini e dei missili intercontinentali la superiorità sovietica si è accentuata.

Una delle constatazioni più preoccupanti è che al primo colpo l'Urss potrebbe distruggere l'85 per cento dei territori europei della Nato, Italia compresa.

(A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto)

I Tuareg salvano l'ex campionessa di nuoto Kiki Caron

Un morto e due dispersi nel Sahara il rally si è trasformato in tragedia

PARIGI — *L'avventura del rally Parigi-Dakar si è trasformata in una trappola mortale per il motociclista francese Jean-Noël Pineau, e in un pauroso incubo per una mezza dozzina di partecipanti (fra cui l'ex campionessa di nuoto Kiki Caron) dispersi nel deserto durante una violenta tempesta di sabbia durata tre giorni. Da mercoledì pomeriggio a venerdì, il vento ha soffiato impetuoso tra il Niger e l'Alto Volta rendendo insopportabile e pericolosissima la prova sportiva, tra guasti alle auto e alle moto dei concorrenti, errori di percorso e soprattutto i numerosi incidenti che hanno funestato anche quest'anno questa singolare corsa di oltre ottomila chilometri da percorrersi in venti giorni.*

Il pilota motociclista Jean-Noël Pineau, trent'anni, alla sua quarta corsa Parigi-Dakar, è stato ritrovato morente venerdì sera sulla pista in bitume che collega Leo a Ouagadougou, a un centinaio di chilometri dalla capitale dell'Alto Volta. Trasportato d'urgenza da un veicolo dell'organizzazione nell'ospedale di Ouagadougou, Pineau è deceduto poco dopo il ricovero. Sulle cause del mortale incidente circolano versioni incontrollabili; secondo una «voce», lo sfortunato motociclista sarebbe stato travolto da un'auto della gendarmeria nigeriana nel pieno della bufera di vento, che impediva completamente la visibilità. Quello che è sicuro è che Pineau, quando è stato ritrovato, giaceva inanimato lungo la pista, attorniato da un gruppo di Tuareg, i leggendari «uomini blu» del deserto.

Proprio ai Tuareg deve probabilmente la vita invece Christine Caron, dispersa con la sua coequipiere, Bernadette Sacy, da mercoledì. La loro auto era stata avvistata dai mezzi di soccorso aerei, ma delle due donne per lunghe ore non era stata ritrovata traccia. Soltanto ieri, dopo notizie contraddittorie, si è appreso che Kiki Caron e la sua compagna, bloccate sull'auto in panne, erano state salvate dai Tuareg, che le avevano trasportate in un villaggio. Di qui, ecco, le due donne sono state avviate verso Agadès, nel Niger, dove sono arrivate ieri sera, festeggiatissime.

Altrettanto fortunati sono stati altri due concorrenti, i motociclisti francesi Philippe Vassard e Gilles Desheulles, dispersi anch'essi da mercoledì, e ritrovati ieri da un mezzo di soccorso dell'organizzazione, a metà percorso fra Dirkou e Agadès, nell'Alto Niger. Ieri sera si era invece ancora senza notizie di altri due partecipanti al rally, Arnault Lucbert e Maurice Lefebre, spariti anch'essi nella tempesta. Inutili sono state per ora tutte le ricerche, compiute da piccoli aerei e elicotteri e dai reparti dell'esercito nigeriano.

Non si poteva ancora al peggio, ma la morte di Pineau e le polemiche sull'organizzazione stanno creando tensione attorno al rally, partito in clima di gran festa all'alba del 1° gennaio da Place de la Concorde a Parigi, con 385 concorrenti. La prova è guidata per ora dall'ex pilota della Ferrari Jackie Ickx in coppia con l'attore Claude Brasseur.

Paolo Patruno

A PAGINA 5

In dirigibile sul «Far West» sovietico

di Fabio Galvano

Precipitazioni dalla Val d'Aosta alle Dolomiti, ancora nebbia sulla pianura

E' tornata la neve sulle montagne

Strano mese, questo gennaio. Dopo dieci giorni filati di alta pressione (quasi un record secondo gli esperti), con grandi nebbie sulla Pianura Padana, ieri è tornata, come all'improvviso, la neve.

In Val d'Aosta è cominciata a cadere in mattinata, oltre i 1000-1200 metri. A Gressoney la coltre bianca ha raggiunto i 20 centimetri, come a La Thuile e Pila. Più copiosa la nevicata a Courmayeur (30 centimetri, molto farinosa).

In Piemonte la neve è tornata nella Val di Susa. Trenta centimetri a Sestriere, Sansicario e sulle quote alte di Bardonecchia (10 in paese), 15-20 centimetri a Salice d'Ulzio.

Sulle Dolomiti le precipitazioni sono state più copiose in Alto Adige. Quindici centimetri in Val Gardena, 20 all'Alpe di Siusi e 10 in Val Pusteria. Solo una spolveratina a Cortina d'Ampezzo.

In pianura sole, vento, nubi. E la nebbia non è scomparsa.

Gressoney, ieri nel paesino valdostano sono caduti venti centimetri di neve (Foto Cesare Bosio)

A Roma, davanti a 42 compagni, l'atto d'accusa del «dissenziente» contro il pci

Un sabato in sezione con Cossutta «Sbagliano Berlinguer e sindacati»

«Sono stato deplorato, non mi hanno convinto ma ho taciuto» - «La classe operaia chiede la fuoruscita dal capitalismo, non l'alternativa» - «Bisogna dar credito ad Andropov per evitare altre svolte improvvise»

ROMA — «Ve lo ricordate bene quello che ha detto il compagno Berlinguer? Ha detto che la spinta della rivoluzione d'Ottobre si è esaurita. Attenzione: non appannata, annebbiata, affievolita, ma proprio esaurita. Quando una fonte è esaurita, sapete cosa vuol dire? Che di lì non esce più neanche una goccia, né oggi né domani, come da questo bicchiere. Un concetto antistorico, sbagliato. Berlinguer può ripeterlo in televisione, ma il pci non può scriverlo nel documento congressuale. Ditemi voi: cosa può fare uno come me, che non è d'accordo proprio per niente e che il giorno dopo il congresso vedrà questa frase diventare legge?».

Dalle sedie di legno della sezione San Saba, la gente guarda Armando Cossutta che prende fiato, dopo le ultime parole urlate, e guarda quel bicchiere vuoto nelle sue mani, rovesciato all'ingiù e sollevato in alto, ultimo simbolo del socialismo dell'Est nell'anno della crisi polacca, capitato in mezzo a una piccola sezione comunista nel centro di Roma: 130 iscritti, 42 presenti al congresso, due ritratti di Gramsci appesi al muro, una foto con Togliatti di profilo, un piccolo busto di Lenin in un angolo, tra due bandiere rosse e una mezza caffettiera abbandonata.

E' qui che Armando Cossutta è venuto per dare battaglia a Berlinguer davanti alla base, prima del congresso. Più che per scelta, ci è venuto per obbligo, e per lui sarà l'unica uscita pubblica. Gli altri anni, prima del congresso, girava l'Italia come tutti i dirigenti del pci, a chiudere le assemblee di federazione, a nome del partito. Adesso è un dissidente, e non può parlare a nome del pci. «Lo so benissimo — spiega all'inizio del suo intervento —, non sarebbe giusto che proprio io dovessi difendere certe tesi del partito. Così questa sezione (che è la mia, perché abito in questo quartiere e sono iscritto qui) sarà l'unica nella quale potrò parlare, pur essendo io un compagno che fa parte del Comitato centrale e della direzione».

Roma. Armando Cossutta: «La classe operaia vuole uscire dal capitalismo»

E allora vediamo questo atto d'accusa al pci, diviso in tre atti con tre personaggi fissi, l'Urss, la classe operaia e Berlinguer. In Italia, dice Cossutta, all'assemblea di San Saba «c'è oggi uno scontro sociale come non si vedeva da tempo», con una risposta operaia «possente», che chiede non solo un cambiamento politico, «ma un vero e proprio cambiamento sociale e cioè la fuoriuscita dal capitalismo». E il pci, invece, continua a proporre un'alternativa «che è soltanto politica e non sociale, e rischia di essere una pura sostituzione alla dc».

Quanto al sindacato, «bisogna criticarlo di più» per i suoi «errori», dalla legge sulle liquidazioni alla mancata battaglia sulle tariffe, allo sbaglio «gravissimo, imperdonabile» di accettare la discussione sul valore del punto di contingenza.

E la battaglia di classe si gioca anche sul piano internazionale, dice Cossutta, aprendo il secondo atto, dedicato al socialismo dell'Est. «Lo so — spiega — ci sono limiti ed errori nella politica dell'Urss: ma qual è metterla sullo stesso piano della politica Usa. L'Unità dice che io sono schematico, quando sostengo queste cose? Stiano attenti piuttosto loro a non perdere la bussola, si ricordino che la lotta di classe non è un'invenzione dei veterocomunisti». Poi, ecco un attacco a Berlinguer, e alla sua affermazione del '76 sullo «scudo» della Nato: «Io non propongo certo di schierarci con il Patto di Varsavia, ma so che è fuori da ogni realtà chi pensa che il Patto Atlantico possa essere un ombrello anche per noi rivoluzionari». L'Urss, assicura Cossutta, non è un modello: ma subito dopo ricorda il «fascino» di un Paese «dove il lavoro è garantito a tutti, dove i servizi sono gratuiti, dove la trattenuta sulla busta paga è dell'uno per cento. Altro che "esaurimento". Non crediamoci l'ombelico del mondo, andiamo più cauti con certi giudizi».

E qui, con un colpo di teatro, si apre il terzo atto, quello dedicato a Berlinguer. Cossutta abbassa il tono della voce, si prende la testa tra le mani, e confida: «Tante volte ho sofferto dentro di me, e mi sono chiesto: perché voti contro? Non li conosci, forse, questi compagni del Comitato centrale? Li conosco, li stimo nel profondo, sono pronto a dare la vita per tutti. Ma mi chiedo: perché non riflettono anche un po' loro, e non si chiedono come mai sono soli nel mondo, con certi giudizi sull'Urss?». L'invito è preciso, netto: «E' Andropov, bisogna fargli credito. Il pci deve rivedere certe formule, certe espressioni di condanna, per evitare di cadere poi in altre «svolte improvvise»». E un'altra stoccata a Berlinguer: «Vogliamo che si verifichi di nuovo ciò che è accaduto con il compromesso storico, quando io, membro della direzione, mi sono sentito dire all'improvviso dal segretario, in televisione, che quella politica del compromesso non serviva più?».

Cambiare linea, o permettere che chi dissente dia battaglia a fondo, prima del congresso. «Dopo, la disciplina verrà per tutti. Ma prima, non ci sono maggioranze o minoranze. Io sono stato già deplorato. Non mi hanno convinto, ma ho taciuto. Adesso, ricordo all'attuale maggioranza che può diventare minoranza, al congresso. E' improbabile, ma non si sa mai...».

Ezio Mauro

GENOVA — Martedì prossimo Genova sarà forse l'unica grande città in cui lo sciopero generale, proclamato dalla federazione unitaria, in pratica non ci sarà. Saranno invece effettuati presidi

---

Era l'ultimo dei capi di Prima linea ancora rimasto in libertà

Segio, esperto di armi e fughe un professionista del terrore

Così lo descrisse il pentito Marangon: «Non conosce la pietà, è di una durezza disumana» - Secondo alcune voci, sarebbe stato addestrato in Cecoslovacchia - Una catena di omicidi e attentati

MILANO — «E' il prototipo del rivoluzionario professionista. Nervi d'acciaio, abile nei travestimenti, ricco di astuzia, non conosce la pietà. Ha una visione politica ispirata al più ferreo stalinismo. Ma la sua dote migliore è quella militare. Grande esperto di armi ed esplosivi, è l'unico dei terroristi che ho conosciuto a possedere un'eccezionale preparazione psicofisica per reggere agli stress di una vita in clandestinità, scandita sempre dalla paura dell'arresto».

Così il superpentito Alfredo Marangon descrisse ai cronisti Sergio Segio, l'ultimo dei capi di Prima linea ancora il libertà e catturato ieri a Milano. Aggiunse Marangon: «Sergio, nome di battaglia "Sirio", è di una durezza verso sé e gli altri disumana. E' sempre riuscito a sfuggire, molte volte proprio in extremis, a polizia e carabinieri perché prende un mucchio di precauzioni. Ad esempio, non va mai personalmente all'appuntamento con un complice, ma tra sé e il "contatto" interpone sempre due, anche tre compagni. E, dopo un blitz, quando le acque sono calde, è capace di rimanere chiuso nel suo nascondiglio anche per un mese. Un mese senza uscire da una camera. Inoltre, è come se avesse un sesto senso per accorgersi che qualcosa non va».

E' grazie a simili attenzioni «maniacali quasi» a detta di altri pentiti, che per anni è rimasto latitante Sergio Segio, 28 anni (è nato a Pola l'11 novembre del 1955), accusato di una dozzina di omicidi (fu lui a sparare al giudice Emilio Alessandrini) e del concorso in un'altra decina di assassinii (tra cui tutti quelli compiuti da Pl a Torino).

Il suo nome compare nei bollettini dei ricercati per la prima volta nel luglio del '78. Nella primavera di quell'anno Segio, da tempo attivo politicamente nei ranghi dell'ultrasinistra a Sesto S. Giovanni e nell'hinterland milanese, fu sospettato di essere un fiancheggiatore della lotta armata (invece aveva già ucciso in gennaio il giudice Alessandrini) e venne proposto per il soggiorno obbligato.

La proposta suscitò una levata di scudi: due magistrati, parecchi avvocati e molti dei nomi più noti dell'«intellighenzia» milanese firmarono un documento in favore del «perseguitato Segio». Il quale, proprio mentre i sospetti su di lui per l'omicidio Alessandrini cominciavano a prendere forma, scomparve dalla circolazione. Pochi giorni prima che polizia e carabinieri lo convocassero per sondarlo sulla vicenda Alessandrini.

Cominciò la caccia al terrorista. Una caccia ritmata da continue delusioni per gli inquirenti e dal sangue versato da Segio e la sua banda. Fu «Sirio» a coprire le spalle al compagno Maurice Bignami mentre questi in un corridoio della «Statale» esplodeva il colpo di grazia al giudice Guido Galli (marzo '80).

Fu lui ad eseguire la sentenza di morte (febbraio '80) pronunciata contro lo studente William Waccher, cugino di un militante dell'organizzazione, perché sospettato di essere una spia. Era insieme a Bignami nella tragica rapina di Viterbo con l'uccisione di due carabinieri.

Uscito da Prima linea nell'estate '80 Sergio Segio fondò un nuovo gruppo che ha commesso centinaia di rapine d'autofinanziamento e altri omicidi. Gli ultimi due crimini che con certezza gli inquirenti gli ascrivono al comandante Sirio: l'assassinio (settembre '81) dell'agente di custodia di S. Vittore, Giovanni Rucci, e la morte di un pensionato a Rovigo (gennaio dell'anno scorso) per l'evasione di Susanna Ronconi, l'amica del cuore di Segio.

Da quell'epoca la banda di Segio ha reclutato, secondo il pentito Daniele Sacco-Lanzoni, solo un ruolo di criminalità comune. «Allo sbando, ridotto a pochi uomini, il gruppo — ha detto Sacco-Lanzoni di recente — tira avanti assaltando banche e gioiellerie». Un campo d'azione in cui l'ex capo di Pl è un esperto. Disse Marangon: «Le tecniche per fare le rapine con il massimo margine di sicurezza per la fuga sono state elaborate da Segio». Che, secondo voci mai corredate da prove, avrebbe, nel '75-'76, seguito un corso di addestramento in Cecoslovacchia.

Claudio Giacchino

Sergio Segio

Darida a Parigi per estradizione di terroristi

ROMA — Terrorismo ed estradizione saranno al centro di colloqui tra i titolari del dicastero della Giustizia italiano e francese.

Domani il ministro Darida partirà per Parigi per incontrarsi con il collega d'Oltralpe Badinter con il quale discuterà il problema dell'estradizione di alcuni imputati per reati di terrorismo che sono in Francia e non sono stati ancora estradati.

L'incontro tra i due ministri conclude una serie di atti e di iniziative già avviate dal nostro ministero di Grazia e Giustizia nei mesi scorsi per ottenere l'estradizione.

Carabiniere uccide per errore una ragazza

ROMA — Una ragazza è stata uccisa con un colpo di pistola sparato, sembra accidentalmente, da un carabiniere. La giovane è morta all'istante: il proiettile l'ha colpita alla testa.

Secondo le prime informazioni (la giovane non aveva documenti), la vittima sarebbe Isabella Mantovani, di 18 anni.

Il fatto è avvenuto a bordo della «Renault 5» del carabiniere, del quale non è stato ancora rivelato il nome.

Luigi Scricciolo (turbe nervose) verrà ricoverato

ROMA — Il tribunale della libertà di Roma ha respinto l'appello presentato dai difensori di Luigi Scricciolo contro la decisione del giudice istruttore di non accogliere l'istanza di libertà provvisoria per l'ex sindacalista della Uil che sarebbe in cattive condizioni di salute. I giudici hanno però disposto che, per un determinato periodo di tempo, Scricciolo venga ricoverato in un ospedale della capitale.

L'ex sindacalista — in carcere dal febbraio 1982 sotto l'accusa di tentato spionaggio politico militare e partecipazione a banda armata — sarebbe sofferente per una grave forma di deperimento organico e disturbi neurologici.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

I medici ancora in sciopero

I medici sono daccapo in sciopero, con frustrazione crescente ed evidenti disagi per gli ammalati. Chi è sofferente, bisognoso di cure o in ansiosa attesa di esami clinici decisivi per la terapia cui dovrà sottoporsi (e talora, purtroppo, di vere e proprie sentenze di vita o di morte), non è certo propenso a capire le ragioni altrui, perché le proprie sono imperative e impellenti. Ritorna così a circolare la sentenza che il medico non può scioperare, che la sua scelta di vita è filantropica, altruistica e missionaria, e che egli è tenuto a sacrificarsi per il bene dell'umanità.

Sono convinto che senza un rapporto di comprensione fraterna nei confronti di chi combatte col male, e soffre, e spesso dispera, non si possa parlare di medico autentico. Ma è ipocrita e stupido pretendere di governare un intero servizio sanitario nazionale e centinaia di migliaia di medici come se ciascuno di loro dovesse essere un dottor Schweitzer. Tanto varrebbe esigere che i sindacati confederali degli infermieri e dei portantini escludessero dal tesseramento chiunque non incarni gli ideali del Buon Samaritano e di Florence Nightingale sommati insieme. Per giunta ci stiamo avviando a grandi passi verso una medicina computerizzata, fondata su analisi multiple automatiche, trapianti, protesi, chirurgia del laser. Proprio nel momento in cui il medico è sempre più simile ad un ingegnere elettronico, sembra ridicolo pretendere e trattarlo come un apostolo.

Il secondo equivoco generale è quello del livellamento delle retribuzioni, indipendentemente dalla durata del tirocinio formativo, dalle attitudini selettive e dal carico di responsabilità. Nulla vieta (se non il buon senso) di auspicare una società perfettamente egualitaria e di propugnarne i vantaggi, se si è convinti che questa sia l'unica soluzione giusta e desiderabile: ma nessuno può pretendere di instaurarla subito e tutta in una volta, senza nemmeno domandarsi cosa accadrebbe nel mondo del lavoro qualora tutte le incentivazioni dell'individualismo e dell'interesse venissero soffocate.

Orbene, nei confronti del medico, così come si è fatto per il professore, l'operaio specializzato, il funzionario pubblico, il livellamento è divenuto uno schiacciamento verso il basso, un appiattimento totale. Come si può pretendere che un giovane segua un corso di studi di 18-20 anni, trascorra la vita in ambienti tristi e deprimenti, con orari di tempo pieno, reperibilità anche fuori servizio, turni di guardia notturni, a contatto con esempi continui di sofferenza, magari fra drogati, pazzi e caterve di parenti esagitati, fra deiezioni infette, sangue, pus e piaghe rivoltanti, per essere retribuito poco più di un manovale comune, che almeno stacca ad ora precisa, dorme tranquillo, ha il fine settimana per sé e una somma di responsabilità infinitamente minore.

Ho detto e ripetuto che la figura del medico aveva assunto in passato, per un complesso di ragioni storiche, una posizione socialmente privilegiata e che i suoi onorari erano saliti a livelli ingiustificabili. Adesso si sta operando in direzione contraria, con un vero e proprio masochismo. Alcuni lettori mi hanno accusato di avere in questo sconquasso la mia parte di colpa per aver denunciato a suo tempo i guadagni inverecondi di certi «baroni» universitari. Ripeto e ribadisco che quella fu una sacrosanta battaglia. Insegnare una qualsiasi disciplina medica all'università non è né più nobile né più utile che insegnarvi geologia o filologia romanza.

Non c'è dunque motivo per introdurre criteri di retribuzione diversi. Solo la natura pratica dell'insegnamento ha imposto di collegare il professore-clinico con una rosa di ammalati che egli ha in cura e, nel contempo insegna a curare. Ma che egli dovesse lucrare su quei malati, o che gli fosse necessario imperare su reparti di 200 letti (quando 20 erano d'avanzo per documentare ad uso degli studenti i casi significativi) era una pura e semplice degenerazione del sistema, un abuso di potere, un lassismo dell'amministrazione e, in casi estremi, un'assoluta vergogna.

Adesso, comunque, questo capitolo è chiuso e il problema che scotta è di segno contrario. Il bene della salute è così primario, che la coscienza di un'intera società ha ritenuto di affidarlo ad un servizio sociale. Non deve accadere mai più — si auspicava — che qualcuno debba soffrire per mancanza di medicine, di cure, di assistenza, solo perché è più povero, meno colto, meno protetto. Bene. Ma questo progetto come si realizza?

Abbiamo la forza di militarizzare i medici, di mettere i sigilli agli studi privati, di abbattere le case di cura, di costituire con disciplina militare l'armata della sanità? La risposta è no. Se poi la forza l'avessimo, nessuno più studierebbe medicina e dovremmo tornare alle fattucchiere e agli sciamani.

E allora? Allora dobbiamo trovare una compenetrazione equilibrata fra pubblico e privato. Non si possono tollerare le mutue fasulle, i 6000 pazienti che una recente sentenza ha riconosciuto legittimi per un unico medico, e poi costringere i medici ospedalieri a tempo pieno — i più salariati, i più altruisti, i più sacrificati — a vivere con stipendi che non premiano né l'impegno, né il sacrificio, né la responsabilità.

Governati dai politici, diretti di fatto dalle corporazioni dei paramedici, gli ospedali sono allo sfascio. Se non si pone rimedio, tutti i medici migliori se ne andranno, e allora tutti toccheremo con mano che anche la riforma sanitaria fu un fallimento, una prova ulteriore della nostra verbosa impotenza.

Ad una svolta per le trattative su costo del lavoro e contratti

Scotti ha pronte sei alternative per raffreddare la scala mobile

ROMA — In un colloquio a Palazzo Chigi durato un'ora e mezzo, il ministro del Lavoro, Scotti, ha riferito ieri sera al presidente del Consiglio Fanfani sull'andamento della trattativa sul costo del lavoro e le altre questioni relative al contenimento dell'inflazione. Scotti si è soffermato sui punti concordati, sulle difficoltà residue, sulle prospettive immediate, sottolineando la necessità di un impegno collegiale del governo per la soluzione di tutti i problemi in discussione, ma in particolare di quelli più controversi, come la riduzione della scala mobile e il contenimento delle tariffe pubbliche.

L'incontro conferma che si è giunti ormai al «nodo» politico, alla verifica della reale volontà delle parti sociali e del governo di affrontare la questione della scala mobile, raccordandola — in un quadro globale — agli spazi aperti con la manovra fiscale (riforma dell'Irpef e fiscalizzazione), il contenimento almeno di una parte delle tariffe e dei prezzi amministrati, l'integrazione degli assegni familiari, il superamento di vincoli «inutili» nel mercato del lavoro, un freno all'assenteismo.

Ieri, in due riunioni separate dei tre «saggi» ministeriali (Giugni, D'Harmant, Valcavi) con i sindacati e gli imprenditori, si è praticamente conclusa la fase importante e delicata dell'approfondimento tecnico dei problemi e delle relative disponibilità. Lunedì, il ministro Scotti — che continua ad avere contatti segreti con esponenti delle parti sociali e con i suoi colleghi di governo — avvierà la «stretta finale» che dovrebbe portare entro giovedì all'accordo o a una clamorosa rottura e, di conseguenza, all'assunzione di un'eventuale iniziativa autonoma del governo.

Forse, ha dichiarato Trentin al termine dell'incontro con i tre «saggi», «nella prossima settimana, già prima dello sciopero generale, ci potrà essere la svolta decisiva». Del Piano della Cisl ha rilevato che è ormai giunto il momento di andare fino in fondo, ricercando ogni utile convergenza. La segreteria della Uil ha sottolineato «la necessità di spingere affinché nella prossima settimana il negoziato faccia altri passi avanti, senza arrivare sull'orlo dell'avventura».

Ai risultati positivi raggiunti nei giorni scorsi, con la riforma dell'Irpef e la revisione degli assegni familiari, se ne sono aggiunti ieri altri per quanto riguarda il mercato del lavoro, l'assenteismo, la flessibilità dell'organizzazione del lavoro. «Sul mercato del lavoro — ha affermato Giugni, intrattenendo i giornalisti a conclusione della fase tecnica — ci siamo: sono emerse posizioni orientate a recepire la liberazione da vincoli inutili, creando strumenti più efficienti come le agenzie del lavoro sperimentali. Parlando di vincoli inutili, è evidente il riferimento alla chiamata numerica per il collocamento, attualmente vigente. Il sindacato non è disponibile ad abolirla "sic et simpliciter", ma non è contrario in via di principio alla chiamata nominativa».

Giugni ha poi precisato che sull'assenteismo «ci sono disponibilità molto più ricche che nel passato riguardo ai mezzi di controllo, ma c'è l'esclusione di mezzi sanzionatori come il non pagamento del primo giorno di malattia. Su questo punto il governo insiste e, quindi, lo scambio per ora non può avvenire». Per la flessibilità dell'organizzazione del lavoro «c'è un avvicinamento, ma parlare di ciò significa richiamare la riduzione dell'orario, problema ancora aperto».

Scotti, invece, si è impegnato essenzialmente nei colloqui riservati (con un gioco da «talpa», osserva l'Unità), intorno ai tre aspetti più scottanti: scala mobile, tariffe, orario. Per la scala mobile, il ministro avrebbe pronte sei o sette proposte alternative (una di esse, forse la più probabile, prevede la riduzione del 25% e il blocco della contrattazione aziendale per due anni); ma, non sembra privo di significato il fatto che, proprio ieri sera, il prof. Sylos Labini — uno dei suoi esperti più consultati — abbia lanciato l'ipotesi di far proseguire il vecchio sistema con un ritocco.

«Per quest'anno — ha detto Sylos Labini — i giochi sono fatti a causa dell'effetto di trascinamento degli oneri determinati dalla scala mobile. Bisogna cominciare a prendere impegni per l'anno prossimo. Non ci si vorrà impantanare per due o tre punti soltanto? Molto meglio consentire la prosecuzione del vecchio meccanismo, anche se è ormai chiaro che non funziona ed è dannoso, e studiare con calma come ridurre gli automatismi e ridare spazio alla contrattazione». Per il momento, ha aggiunto Sylos Labini, si potrebbe decidere soltanto di sostituire il punto assoluto con un punto percentuale che assicuri per tutti i salari una copertura di circa il 60%.

Gian Carlo Fossi

La Malfa, tre domande al governo

(Segue dalla 1ª pagina)

stessi partiti di governo, è legittimo dubitare che tale limite possa essere mantenuto in presenza degli sgravi fiscali e della maggiore fiscalizzazione. Tenendo conto di ciò, il disavanzo presumibilmente si collocherebbe attorno non a 70, ma a 80 mila miliardi.

Il terzo quesito investe il complesso della politica economica del governo. La relazione previsionale e programmatica aveva valutato possibile ricondurre l'inflazione del 1983 entro il 13 per cento a condizione di un disavanzo pubblico non superiore a 60-63 mila miliardi di lire.

Questa affermazione aveva sollevato riserve da parte di molti osservatori — fra i quali anche credo l'attuale ministro del Tesoro, allora responsabile economico della dc — perché, si affermava, mantenere l'inflazione al 13 per cento con un disavanzo di 60 mila miliardi appariva difficile, lo pure necessario per non allargare ulteriormente il più ampio divario fra noi e gli altri Paesi occidentali in materia d'inflazione.

Nella prima bozza del programma di governo presentato dal senatore Fanfani si indicava l'obiettivo di condurre l'inflazione al di sotto del 13 per cento. Se a 63 mila miliardi di disavanzo si dubitava di poter contenere l'inflazione entro il 13 per cento e se nello stesso tempo si riteneva questa un'inflazione ancora troppo elevata, verso quale inflazione il governo prevede di andare in presenza di un disavanzo che si colloca nella più ottimistica delle ipotesi a 70 mila e nella più realistica a 80 mila miliardi?

Collegata con questo quesito vi è la delibera del Cipe della scorsa settimana di espandere il credito totale interno nel 1983 di circa 105 mila miliardi, per tener conto del nuovo maggiore disavanzo pubblico.

Tale cifra del credito totale interno rappresenta un aumento del 18 per cento sul 1982, in un anno nel quale il governo auspicherebbe un'inflazione al 13 e nel quale si prevede una condizione pressoché stazionaria del reddito. Vi è cioè una incoerenza fra le dimensioni assunte dalla politica monetaria e creditizia e gli obiettivi di riduzione dell'inflazione che richiede di essere sanata. D'altra parte questa più ampia espansione del credito sarà anche accompagnata nel corso dell'anno da una più ampia creazione di moneta primaria per effetto di quel disegno di legge che impone alla Banca d'Italia un'anticipazione monetaria al Tesoro di 8000 miliardi, di cui è chiaro il carattere inflazionistico.

Queste sono le tre principali domande che richiedono risposta. In un clima politico dominato da polemiche sempre più aspre e dalla possibilità di elezioni anticipate, può essere già nata o potrebbe nascere la tentazione di scaricare sui conti pubblici una serie di concessioni, lasciando in eredità alla prossima legislatura una condizione più difficile.

Ciò sembra avvenire in questi giorni al tavolo delle trattative sindacali. Se così non è, l'occasione per dimostrarlo è nella risposta a questi interrogativi.

Giorgio La Malfa

Oggi per il comizio di Craxi

Marcia su Parma dei sindacati psi

ROMA — «Tutti i sindacalisti socialisti a Parma!» dove oggi parla il segretario del psi Craxi. La decisione è maturata come orgogliosa reazione agli insulti e alle uova marce che hanno coperto il socialista Marianetti, «numero due» della Cgil, giovedì a Bologna.

Le contestazioni erano «intolleranza verso un sindacalista socialista»? I massimi dirigenti socialisti della Uil (che rappresentano il 55 per cento) e quelli della Cgil (che hanno il 30 per cento della confederazione di Lama) ne sono convinti e come risposta sono partiti per partecipare a questo grosso comizio indetto dal loro partito.

Nel Palasport di Parma oggi il segretario generale della Uil, Benvenuto, guiderà una delegazione composta da tutti i segretari confederali socialisti dell'organizzazione (Mattina, Larizza, Bugli, Mucciarelli e Galbusera) più il segretario generale socialista dei metalmeccanici, Veronese, ed una cinquantina di dirigenti del vertice Uil.

Il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, sarà presente con i segretari confederali socialisti (Vercelli, Ceremigna, Vigevani), il segretario generale aggiunto dei metalmeccanici della Fiom-Cgil, Del Turco, ed alcune decine di altri esponenti sindacali di rilievo della Cgil.

Marianetti, in dichiarazioni subito dopo i «fatti di Bologna», ha accusato il pci di comportarsi come un rappresentante egemone e illiberale della classe operaia, che giustifica ed incita all'intolleranza verso i socialisti. Si tratta di un giudizio condiviso dal segretario della federazione del psi di Parma, Lucchetti, il quale presentando il comizio di Craxi e riferendosi alle maggioranze comuniste emiliane, ieri ha scritto sull'Avanti: «... nella pratica di governo e nell'incidenza sulla società sono paragonabili a qualche Paese dell'Est».

«Andiamo a Parma — ci ha detto Benvenuto — perché riteniamo significativo partecipare ad un comizio socialista in un momento in cui c'è un attacco e tanto livore antisocialista, e questo livore riguarda anche l'area laica, dopo l'esperienza Spadolini che giudico positiva. Nell'area laica ci sono molti lavoratori e moltissimi tra i socialisti. Area e partito di una sinistra moderna, su linee riformiste e ragionevoli, che corrispondono agli interessi della gente che lavora, la quale non vuole essere strumentalizzata da contestazioni di minoranze e da politiche di parte». Del Turco, leader dei metalmeccanici Fiom-Cgil, ha dichiarato: «Andiamo a Parma per riconfermare il rapporto con il partito e sottolineare il ruolo che intendiamo svolgere in questa fase. Non rinunciamo a nessuna opinione o impostazione e siamo impegnati per chiudere positivamente la trattativa in corso nell'interesse dei lavoratori».

s. dev.

Una prova del fuoco

(Segue dalla 1ª pagina)

Il «numero due» della Uil, Vincenzo Mattina, definisce «una mina ad alto potenziale esplosivo, sotto l'unità sindacale, l'intolleranza e il settarismo che si sono diffusi a macchia d'olio». E aggiunge: «E' possibile che il pci non condivida la strategia del sindacato. Ma in questo caso lo dica. Spieghi su che cosa è il suo dissenso e si apra un confronto di merito con il sindacato, perché una piazza, per quanto gremita di gente, non è, di per sé, democrazia».

Se Scotti riuscirà a fare un accordo che comprenda fisco, sanità, previdenza, assegni familiari, tariffe pubbliche, fiscalizzazione degli oneri sociali, governo del mercato del lavoro, produttività, scala mobile e contratti, si tratterà di una programmazione dei redditi capace di influire positivamente sulla pace sociale e sulle relazioni industriali. Ma i comunisti della Cgil sono così autonomi e tanto forti da sottoscrivere un accordo e rivalutare quindi un governo che il pci definisce «bancarottiere»? Come si comporterebbero, in caso negativo, i socialisti della Cgil? Ma, soprattutto, quale sarebbe l'atteggiamento che potrebbero assumere la Cisl e la Uil, qualora giudicassero l'accordo buono e accettabile? Questi interrogativi proiettano un'altra ombra nera sul sindacato.

Sergio Devecchi

CENT'ANNI DOPO: CRONACA, CURIOSITA', SOSPETTI SULLA FINE DEL GRANDE MUSICISTA

Wagner, la morte a Venezia

Accadde il 13 febbraio 1883 - Il maestro sapeva prevedere le crisi di cuore, la mattina aveva detto: «Oggi devo fare attenzione» - Spirò tra le braccia della moglie Cosima, che rimase venticinque ore sul letto accanto a lui, senza un lamento, senza una lacrima - Verdi scrisse di essere «triste triste triste» Brahms, Nietzsche e Hans von Bülow inviarono corone - Il viaggio dal Canal Grande a Bayreuth ebbe la severità d'un funerale di Stato - Ma chi strappò il crocifisso dalle mani della salma? - Che cosa c'è di vero nelle voci secondo cui il compositore sarebbe morto durante un incontro con la cameriera?

IN questo centenario della morte di Wagner, il fascicolo con cui ogni anno Bayreuth annuncia il cartellone della nuova stagione non poteva non tenerne conto. E lo fa nel modo più sobrio che si possa immaginare: niente retorica celebrativa, niente sforzi critici per stabilire ancora una volta il significato e l'importanza dell'arte di Wagner.

Preceduta da una vecchia fotografia con una funerea gondola in primo piano davanti al campanile di San Marco, commentata da cinque citazioni epigrafiche sul tema della gondola, da Goethe (*Epigrammi veneziani*), dal *Beppo* di Byron (*«Hai mai visto una gondola? Te la descrivo esattamente: una bara in una barca»*), dalla *Mia vita* di Wagner, da *Ecce homo* di Nietzsche e dalla *Morte a Venezia* di Thomas Mann, nient'altro che «*Eine Dokumentation*» intitolata *La morte a Venezia e la sepoltura a Bayreuth.*

I fatti, e basta. Senza neanche la tentazione d'un commento. I fatti, riferiti con la meticolosa precisione d'una comparsa giudiziaria. E per colmo di spersonalizzazione, questa relazione, lunga quattro grandi pagine a due colonne, più un largo materiale illustrativo di fotografie e disegni dell'epoca, non è firmata. Si può anche supporre che si debba alla penna dell'ottimo capo-ufficio stampa dei Bayreuther Festspiele, Dr. Oswald Georg Bauer, ma è tipico di Bayreuth, che la relazione esca anonima.

Bayreuth è un'istituzione: come in un giornale, specialmente se di partito, già si sa che un articolo non firmato è quello che conta di più, perché è stato steso dal direttore e impartisce direttive dall'alto, così Bayreuth stabilisce i fatti ufficialmente, senza bisogno di appoggiarli a firme più o meno illustri.

Questi fatti sono noti, d'accordo, eppure non si può escludere che la presente «*Dokumentation*» accenda o chiuda curiosità e supposizioni. A noi italiani, naturalmente, interessa di più la prima parte, *Der Tod in Venedig*, che la seconda, *Die Beisetzung in Bayreuth.*

Come avvenne la morte? Dopo la grande fatica della rappresentazione del *Parsifal* a Bayreuth nell'estate 1882, Wagner si era trasferito a Venezia per affrontare l'inverno in un clima più mite, e si era stabilito con la famiglia e i domestici a Palazzo Vendramin. La sua salute era scossa. Come risulta dal referto del dottor Friedrich Keppler, che lo assisteva a Venezia, soffriva di ingrossamento del cuore, con particolare riguardo al ventricolo destro.

La gondola col feretro di Wagner davanti a Ca' Vendramin (incisione dell'epoca). Accanto: il musicista nello schizzo tracciato, l'ultima sera, da Paul von Joukowsky

Per Parsifal

Ciò gli produceva crisi ch'egli riusciva a prevedere, ed allora ordinava che lo lasciassero solo. Non sopportava assistenza, compassione, conforto. Come le grandi belve, voleva lottare a tu per tu col male.

La mattina del 13 febbraio, disse al proprio cameriere Georg Lang: «*Oggi devo fare attenzione*». Il giorno prima s'era congedato da Hermann Levi, l'impareggiabile direttore ebreo che guidava il *Parsifal* a Bayreuth e che era venuto a Venezia per più d'una settimana ad accordarsi per le rappresentazioni dell'anno venturo (che ebbero luogo regolarmente, nonostante la catastrofe).

La sera, come d'abitudine, aveva dato lettura ad alta voce alla famiglia riunita. Questa volta aveva letto qualche cosa dalla *Undine* di De la Motte Fouqué. Poi aveva suonato un poco il piano: prima un nuovo tema in la bemolle maggiore, che intendeva dedicare a Cosima, e poi il lamento delle figlie del Reno.

Pare avesse commentato con qualche parola come: «*Mondo basso e vile quello che se la gode in superficie. Io preferisco queste subordinate creature del profondo, piene di desiderio e di nostalgia*». Nel frattempo, il pittore Joukowsky, amico di famiglia e creatore delle scene per il *Parsifal*, lo aveva ritratto in due schizzi nell'album di Cosima (uno dei quali è riprodotto nella pubblicazione).

Martedì 13 febbraio, la famiglia lo attendeva a tavola per colazione. La gondola era ordinata per la solita passeggiata alle 16. Verso le due Wagner manda a dire che mangino pure, che lui non sta bene e non scende. Poco dopo, secondo il rapporto che il Consigliere di Stato Ludwig von Bürkel fece poi al re di Baviera Luigi II, la cameriera Betty Bürkel (singolare coincidenza di nomi!) si precipitò in sala invocando Cosima: «*Venga subito dal signor padrone! (zum gnädigen Herrn!)*».

Precisa il diligente funzionario che l'insistenza con cui la cameriera sottolineò la parola «subito» piombò tutti nello sgomento.

Alle 15 arrivò il dottor Keppler. Alle 15,30, Wagner spirò tra le braccia di Cosima che lo aveva assistito durante l'ultima tremenda crisi (gli era scoppiata un'arteria) e poi rimase abbracciata per ore ai suoi piedi (Wagner era morto in poltrona). Verso sera, lo fece trasferire sul letto, allontanò tutti e rimase venticinque ore accanto alla salma, senza muoversi, senza un lamento, senza una lacrima. Il medico veneziano ch'era venuto per gli accertamenti di legge disse uscendo: «*Io questa qui non la conosco, ma quel che so è che nessun uomo è mai stato amato così da una donna*».

Nel giorno stesso il telegrafo portò nel mondo la notizia. Uscirono giornali in edizione speciale. Una gran folla si raccolse intorno a Palazzo Vendramin, con centinaia di gondole. Il Liceo Musicale Benedetto Marcello, di cui Wagner aveva diretto l'orchestra la vigilia di Natale per il compleanno di Cosima, chiuse per lutto. Il signor Astengo, inviato della Real Casa, recò le condoglianze di Umberto I.

Brahms, Nietzsche e Hans von Bülow (primo marito di Cosima) inviarono corone. Bruckner infilò il suo lutto nell'«adagio» della *Settima Sinfonia*, che stava scrivendo. Verdi scrisse a Ricordi: «*Triste triste triste. Wagner è morto... E' una grande individualità che sparisce! Un nome che lascia un'impronta potentissima nella storia dell'arte!*» (aveva scritto «*potente*», poi lo cancellò e ci scrisse sopra il superlativo).

Intanto a Bayreuth il consiglio municipale si riunì per predisporre funerali solenni. Nel pomeriggio di giovedì 15 febbraio, il dottor Keppler procedette all'imbalsamazione della salma, che venne collocata nella ricca bara fornita dalla ditta Beschorner, di Vienna. Il proposito della popolazione di accompagnarla alla stazione con un corteo di gondole, concerto sinfonico ecc., fu accantonato per rispettare il desiderio della famiglia di evitare manifestazioni ufficiali.

Alle 13.30 di venerdì 16 febbraio, il feretro lascia Palazzo Vendramin su una gondola parata a lutto e alle 14,10 (possibile?) il treno, messo a disposizione dalla direzione generale FF.SS., parte dalla stazione di Santa Lucia, dove hanno fatto ala il conte Contin, in rappresentanza della città, il solito signor Astengo, delegato straordinario del Re d'Italia, il prefetto Mussi, i professori del Liceo Musicale e il pittore Luigi Nono in rappresentanza degli artisti veneziani. (Tra l'altro, la nostra povera Italietta sabauda, provinciale e melodrammatica, si comportò magnificamente).

Il viaggio ebbe la severità del funerale d'un uomo di Stato. Dopo varie soste, il treno arrivò nella stazione di Bayreuth poco prima della mezzanotte di sabato 17 febbraio. Cosima, debolissima, non si era mai mossa dallo scompartimento riservato alla famiglia. Il vagone merci N. 6625, su cui stava scritta col gesso l'indicazione del contenuto: «*salma*», fu vegliato dal corpo dei pompieri municipali, e vuotato soltanto il giorno dopo, domenica, alle quattro.

Per un'ora, durante il corteo attraverso la città, si diede via libera alle cerimonie ufficiali volute dal Re di Baviera: marcia funebre dell'*Eroica*, marcia funebre di Sigfrido, discorsi, allocuzioni di autorità. La corale di Bayreuth cantò il coro che Wagner aveva composto trentanove anni prima per il trasporto delle ceneri di Weber da Londra a Dresda. Poi, entrato il feretro nel parco di Wahnfried, la famiglia riprese possesso della cerimonia, e la salma fu inumata rapidamente dopo una breve benedizione del decano Casselmann.

Questa è l'unica menzione d'una presenza religiosa nell'enorme apparato funebre che si snodò da Venezia a Bayreuth, e ciò potrebbe confermare un particolare che a me viene da Dallapiccola, ma probabilmente attraverso una conversazione, poiché non ne trovo traccia né nei suoi scritti né nelle lettere personali.

L'indomabile

Il particolare sarebbe questo: in quel fatale pomeriggio del 13 febbraio, qualcuno, probabilmente della servitù italiana, avrebbe infilato un crocifisso tra le mani della salma, rimasta un attimo incustodita. Cosima, rientrata nella camera mortuaria, l'avrebbe tolto con dispetto e quasi con indignazione. Poiché era donna di ferma convinzione religiosa, se fece questo, ritenne d'interpretare la volontà del defunto. Ma tutto parrebbe smentito dal particolare qui riferito della sua costante presenza intorno al cadavere.

Per contro, smentendo la leggenda, accolta allora anche nel giornale di Bayreuth, che la morte di Wagner fosse avvenuta in sala da pranzo durante il pasto, la *Dokumentation* sfiora senza paura una delle più oscene dicerie che circolarono intorno all'evento, quella che fu raccolta brutalmente da René Leibowitz in un capitolo intitolato *Lo scandalo de Richard Wagner*: «*La sua morte sarebbe avvenuta, a quanto pare, mentre in casa compiva l'atto sessuale con una cameriera della moglie*». (*L'évolution de la musique*, Corrêa 1951, pag. 138). Si tratterebbe della Betty Bürkel che, secondo il racconto ufficiale, si precipitò in sala da pranzo dopo essere stata chiamata dal Maestro in preda a violenta crisi cardiaca.

Accennando a queste odiose «*speculazioni di natura delicata*», la *Dokumentation* spinge il proprio *fair play* fino a rilevare che nel suo rapporto il dottor Keppler allude a «*eccitazioni psichiche*» che potrebbero avere affrettato il tracollo e dichiara: «*L'attacco stesso, che portò alla rapida fine del Maestro, deve aver avuto una simile motivazione, ma io non posso addentrarmi in supposizioni a questo riguardo*».

Occorre però precisare che le eccitazioni psichiche, a cui il bravo medico fa riferimento, sono di ordine intellettuale (riguardano la sua *Gestaltunge und Geistesrichtung*) ed egli vi era esposto quotidianamente per la sua «*posizione sociale*» e per il suo impegno «*in una serie di bruciante questioni d'arte, di scienza e di politica*». Infatti, bastavano le grane che gli procurava la direzione artistica e amministrativa di Bayreuth per procurare l'infarto anche a un tipo meno logoro di lui. In altri termini, Wagner è morto sul lavoro, da quello strenuo, indomabile combattente ch'era sempre stato.

Massimo Mila

SU «INDIVIDUALE-COLLETTIVO»

Si è chiuso a Torino il convegno con Popper

TORINO — il convegno «Individuale-collettivo» organizzato dal Club Turati e dall'Istituto di Metodologia dell'Università si è concluso ieri. Tre giorni di dibattito, al quale ha partecipato Karl Popper, hanno portato per la prima volta al grande pubblico temi finora riservati, almeno in Italia, alla ristretta cerchia degli specialisti.

Dopo la relazione di Giulio Giorello dell'Università di Milano che aveva concluso la giornata di venerdì, ieri sono state presentate e discusse con numerosi interventi le relazioni di James Buchanan del Polytechnic Institute della Virginia sulle scelte di comportamento individuale nei ruoli privato, di agenzia e collettivo, di Raymond Boudon dell'Università di Parigi sull'individualismo metodologico nella tradizione sociologica e, infine, di Francesco Forte e Alberto Di Pierro sul contratto sociale di John Rawls e sulla sua riformulazione nel quadro dell'utilitarismo.

UNA RARA E COSPICUA MESSE DI DOCUMENTI ESPOSTA A ROMA

L'architettura dei Soviet racconta

ROMA — Tra le manifestazioni organizzate nell'ambito delle «Giornate della cultura sovietica nel Lazio», la mostra «Architettura nel paese dei Soviet, 1917-1933» è di gran lunga la migliore. Aperta fino al 30 gennaio al Palazzo delle Esposizioni, costituisce un avvenimento che i romani e chiunque capiterà a Roma in questo periodo non dovrebbero perdere.

Di solito, per i non addetti ai lavori, le esposizioni di architettura, così piene di disegni e progetti, sono difficili e piuttosto noiose. Ma in questo caso, sia per la particolarità dei documenti presentati (accanto a progetti architettonici, manifesti, decorazioni, modelli e vari «studi» dei maggiori artisti dell'avanguardia russa), sia per i temi che ne emergono (dibattiti cruciali per la cultura generale), anche un visitatore comune può trovarvi diversi stimoli ed essere soddisfatto.

Parigi-Mosca

I materiali provengono dal Museo Statale dell'Architettura, A. V. Scusev, di Mosca. Come sottolinea Vieri Quilici nel bel catalogo pubblicato dalla Electa, la prima domanda da farsi è quali scelte, con quali «filtri» hanno operato i curatori russi di questa mostra. La quale è, finora, la più completa del genere, molto più ampia delle sezioni architettoniche delle celebrate rassegne «Parigi-Mosca» e «Mosca-Parigi», tenutesi negli scorsi anni rispettivamente nella capitale francese e in quella russa.

Giustamente si ipotizza che tanta liberalità e disponibilità nasca da un sincero desiderio di colloquio. Mettere a disposizione, per una mostra all'estero, una messe di documenti così copiosa e rara significa, in definitiva, aprirsi ad una lettura della propria storia, da parte degli altri, più libera e spregiudicata.

Forse pure in Russia si sta facendo strada una più maturata convinzione di appartenere, tutti, ad una comune cultura europea. I legami con il dibattito culturale svoltosi in quegli stessi anni in Europa, che questa mostra mette in evidenza nelle sue varie sezioni, sono infatti assai numerosi. E, sia pure con una specificità che derivava da una situazione eccezionale come fu quella che si ebbe in Russia dopo la Rivoluzione d'ottobre, appare chiaro che i problemi erano molto simili a quelli che in quel periodo venivano affrontati dagli architetti e dagli artisti degli altri paesi.

Con acutezza, Vieri Quilici, che è uno dei massimi specialisti della materia, ha rilevato che in Urss dominava, soprattutto, una dialettica di fondo. Quella tra l'arte di propaganda, affidata specialmente all'immagine, e quella della *costruzione della città* riservata al progetto urbano. Agli inizi prevalse la «propaganda». Solo in seguito vi fu prevalenza dei principi «costruttivi».

Una speranza

Nel frattempo un lavorio, un continuo scambio, una mutazione incessante che, purtroppo, nella maggior parte dei casi, rimase sulla carta e non seppe trovare la via della realizzazione. Le speranze maggiori nacquero con il famoso «Piano quinquennale», quando la costruzione della città riuscì a riassorbire in sé, quasi del tutto, i motivi propagandistici. Stagione però di breve durata cui, per varie ragioni storiche, seguì ben presto una radicale divaricazione, con conseguente, «inevitabile estinzione delle energie latenti».

Si può dire che il visitatore attento è in grado di seguire, passo passo, tale vicenda. Dalle prime decorazioni celebrative di edifici esistenti o creati appositamente, spesso ingenue e non prive di retorica, ai primi progetti per monumenti, edifici pubblici e case popolari. Dalle sperimentazioni utopiche dei vari Malevic, Tatlin, Rodcenko, Krinski e El Lisitskij, alle fantasie architettoniche ed urbanistiche di Ladovskij, Mel'nikov, Ginsburg, Leonidov e Scusev, ai piani per il rinnovamento di Mosca e per le nuove città, per i quali furono chiamati anche architetti stranieri, come ad esempio Le Corbusier.

Una storia complessa, avvincente, caratterizzata da una pluralità, da un accavallarsi di ricerche che generarono frequenti, intensi contrasti i quali investivano, oltre ai problemi dell'architettura e dell'urbanistica, l'unità delle arti, le scuole artistiche, la tecnologia, ma sempre di alta temperie culturale. Da quasi tutti questi documenti emerge un «segno» energico che testimonia una forte tensione, una speranza che, con gli anni, andrà man mano smarrendosi, fino ad estinguersi del tutto con l'avvento dello stalinismo.

Da tempo, come si sa, sono finiti i miti e le mitizzazioni delle cosiddette «avanguardie storiche» e quindi anche questa mostra andrà vista con occhio critico, rilevando tutte le contraddizioni e le utopie che questi progetti contengono. Ma non c'è dubbio che è una pagina di storia di grande interesse e che deve essere guardata con cura, senza preconcetti. Soprattutto, ripeto, con quell'ottica europea di cui si avverte, da più parti, l'urgenza. Individuando in particolare quel persistente «ricorso alla ragione» di cui parlano gli storici e che in questa mostra romana traspare da molte opere. Una aspirazione che, in quegli anni, fu comune a tanti protagonisti della cultura e dell'arte europea.

Francesco Vincitorio

SECONDO SCIENZIATI AMERICANI

Un'immensa nube uccise i dinosauri

WASHINGTON — *La teoria secondo cui la misteriosa estinzione dei dinosauri sarebbe stata causata da una collisione tra la Terra e un asteroide viene rilanciata da un gruppo di scienziati americani, i quali affermano che i loro calcoli corroborano la possibile meccanica del fenomeno chiarendo alcuni punti-chiave controversi.*

Gli scienziati, tra cui l'esperto spaziale James Pollack del Centro di ricerca della Nasa in California, riferiscono dei loro studi nel prossimo numero della rivista scientifica americana Science.

L'articolo conferma che la caduta sulla Terra 65 milioni di anni fa di un asteroide avrebbe potuto effettivamente provocare una spessa nube di «polvere» capace di rimanere intorno al pianeta per mesi, ostruendo i raggi solari e compromettendo il processo di fotosintesi delle piante.

Particolarmente disastroso per gli organismi marini, il fenomeno avrebbe avuto limitate conseguenze dirette su piante e animali terrestri, ammette l'articolo. Ma per questi ultimi sarebbero entrati in gioco altri fattori indiretti: quali la scarsa visibilità, che per mesi e mesi avrebbe potuto impedire — specie agli animali di maggiori dimensioni come i dinosauri — di reperire quantità sufficienti di cibo, e l'abbassamento di temperature fatale a organismi non adattabili al freddo e incapaci di ripararsi sottoterra.

Ciò contribuirebbe a spiegare — nota l'articolo — la sopravvivenza delle specie di animali di piccole dimensioni, come i primi mammiferi, che passarono appunto a dominare il globo dopo la scomparsa dei dinosauri.

Morto a Roma lo scultore Aldo Calò

ROMA — Lo scultore Aldo Calò è morto ieri a Roma. Aveva 72 anni. Vincitore del premio per la scultura alla Biennale di Venezia nel 1972, aveva presentato una mostra antologica delle sue opere, dal luglio al settembre 1982, al Palazzo dei Diamanti di Ferrara.

Aldo Calò era nato a San Cesareo (Lecce) il 24 giugno del 1910. Direttore dell'Istituto d'Arte di Roma, fondò e diresse, dal 1965 al 1972, il corso superiore di disegno industriale e comunicazione visiva. L'anno successivo fondò e diresse l'Istituto di «Industrial design» di Roma, al quale venne assegnato il premio «Compasso d'oro» nel 1979.

OSSERVATORIO

Vogel, un mediatore a caccia di suffragi

Tutto è avvenuto in pochi giorni. D'un balzo, Hans-Jochen Vogel ha cessato d'essere soltanto un politico tedesco ed è diventato un maestro di diplomazia, un mediatore internazionale, quasi un mini-Kissinger. Reagan, Andropov, Mitterrand, tutti l'hanno accolto a braccia aperte, tutti l'hanno ascoltato con attenzione; e tutti hanno scoperto in lui qualità ignorate. In politica, le stelle si accendono e si spengono rapidamente: e se le proposte di Andropov sull'equilibrio missilistico europeo si riveleranno inaccettabili e se i socialdemocratici saranno sconfitti alle elezioni del 6 marzo, l'interesse verso Vogel si attenuerà. Frattanto, però, l'uomo è in prima fila, alla ribalta.

Hans-Jochen Vogel: candidato-cancelliere e fine diplomatico

In un Paese come l'Italia, il pellegrinaggio diplomatico del candidato socialdemocratico alla Cancelleria non sarebbe stato giudicato benevolmente. Si sarebbe visto in esso un tentativo di emergere dalla penombra, una furba manovra elettorale, un ennesimo esempio di quell'arte pubblicitaria capace oggi di «vendere» un politico come un prodotto. Ma i tedeschi non sono come gli italiani: e, pur ammettendo che Vogel non si è mosso soltanto per salvare il mondo, non ne minimizzano né la nobiltà degli intenti né la perizia della condotta. Un altro ambasciatore, uno più vistoso e ambizioso, uno Strauss ad esempio, non avrebbe ricevuto forse tanta fiducia. Ma Vogel è Vogel.

E' un signore assai serio, questo *Kanzlerkandidat* socialdemocratico, con l'aria leggermente altera e distratta di un accademico. Un osservatore ha scritto, con astuzia: *«Vogel sembra già un capo di governo, uno statista dotto e saggio, mentre, ora come ora, è un leader impegnato in una durissima battaglia elettorale, con alle spalle un partito tutt'altro che compatto».*

Nato il 3 febbraio 1926 a Gottinga, nel centro della Germania, Vogel non è però privo di esperienza, ne ha già combattute molte di battaglie, sa quanto sia difficile trovare convergenze con le correnti socialiste più radicali. Ha la reputazione di «conciliatore», una reputazione che gli ha permesso di ottenere l'appoggio di Brandt e di Schmidt.

Chiamato alle armi nel '43, sopravvive alla guerra con due ferite, una assai grave. Nel 1950 si laurea in giurisprudenza ed entra nell'amministrazione bavarese (la regione non era ancora un feudo cristiano-sociale). Influenzato da Kurt Schumacher nonché dal leader socialdemocratico bavarese Waldemar Von Knöringen, Vogel si iscrive all'Spd e nel '60 è eletto sindaco di Monaco, con il 64 per cento dei voti, voti che nel '66 salgono a ben il 78 per cento. Questi successi lo innalzano rapidamente verso i vertici socialisti: nel '72, è eletto deputato e Willy Brandt lo nomina ministro dell'Edilizia. Nel '74, Helmut Schmidt gli affida il dicastero della Giustizia.

Sono anni di fuoco, gli anni del terrorismo, e Vogel deve impedire che la paura e l'odio accesi dalla lunga ondata di violenza incrinino quello «Stato di diritto» che è la Repubblica Federale. Vi riesce, le libertà fondamentali non sono toccate. Mentre il ministro degli Interni difende la sicurezza, Vogel difende la democrazia. Nell'81, Schmidt gli affida una «missione impossibile», salvare l'amministrazione socialdemocratica di Berlino Ovest, logorata dal potere e da vari scandali. Vogel fa del suo meglio, per sei mesi gestisce, come sindaco, la città; ma le elezioni locali danno la vittoria ai democristiani. Vogel diviene leader dell'opposizione. Il resto appartiene alle ultime cronache dell'82.

Finita la sua esplorazione diplomatica, Vogel deve adesso esplorare il suo partito: e vedere se, e in che misura, sia possibile quella «integrazione» delle tendenze marginali auspicata da Brandt. Deve farlo per convincere gli elettori, socialisti e non socialisti.

Mario Ciriello

Allarmante rapporto del massimo esperto americano di problemi nucleari

«L'Urss può distruggere d'un colpo l'85% dell'Europa, Italia compresa»

Le rampe di lancio degli SS-20 hanno due missili l'una, e ogni missile ha tre testate - Complessivamente dunque le ogive già installate sono oltre duemila - «La superiorità del Patto è 6 a 1 per i vettori, 5 a 1 per le testate»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A coronamento della settimana più calda della vita del governo Reagan, settimana che ha messo in dubbio la capacità del presidente di gestire il Paese, il massimo esperto americano di questioni nucleari ha pubblicato il rapporto più inquietante mai uscito in Occidente sulla superiorità atomica sovietica nei confronti degli Stati Uniti nel teatro europeo. L'esperto è Donald Cotter, che lavora ora per l'Istituto di studi strategici, e che è stato assistente di tre ministri della Difesa, Schlesinger, Rumsfeld e Brown, tra il '73 e il '78. Cotter è l'uomo che ha posto le basi della modernizzazione delle armi di teatro in Europa, costituendo l'apposito gruppo della Nato, da cui è nata la decisione di installare i 108 Pershing e i 464 Cruise per controbilanciare gli SS/20 sovietici. La pubblicazione del rapporto ha profondamente scosso Washington: rafforza Reagan nel momento più difficile della sua presidenza, presentando il problema del disarmo europeo in una luce diversa da quella in cui è stato finora visto.

Washington ieri era ancora sotto il trauma della conferenza stampa tenuta venerdì dal presidente. Reagan l'aveva convocata d'improvviso con un duplice, impellente fine: quello di disperdere la sensazione che egli abbia perduto il controllo del governo — «voi, non la Casa Bianca siete nel caos», ha detto emotivamente ai giornalisti — e quello di dimostrare agli alleati che la superpotenza non vacilla nella volontà di ridurre gli armamenti.

La strategia del capo di Stato all'interno degli Stati Uniti si articola su un'opera di persuasione del Congresso perché riveda la sua politica economica e l'MX, il mattone mancante nel completamento della sua fortezza atomica. All'estero si articola invece sulla vanificazione del tentativo sovietico di prevenire l'installazione dei Pershing e dei Cruise in Europa.

Vale la pena di ripetere che il successo della sua linea non è certo. E' certo invece che dopo la pubblicazione del rapporto Cotter egli non si allontanerà da essa. Alla ripresa dei negoziati di Ginevra, insisterà per l'opzione zero sugli euromissili e per la riduzione di un terzo dei missili intercontinentali. Paradossalmente, questa che sembra un'intransigenza agli europei e a molti americani, è giudicata da Cotter una deficienza. L'esperto nucleare sostiene infatti che l'opzione zero lascerà l'Urss con un vantaggio di 3 a 1 nei confronti della Nato per quanto riguarda gli armamenti atomici in Europa; e ha proposto nel suo rapporto che a essa venga sostituita una forma di riarmo nucleare imperniata su ordigni a lunga gittata, in grado di distruggere l'Armata Rossa, qualora, come egli teme, scatenasse un attacco contro la Germania Occidentale.

Il grido d'allarme di Cotter scaturisce dalle seguenti constatazioni. Le rampe di lancio degli SS/20 sovietici (calcolate dal ministero della Difesa Weinberger in 340) portano ciascuna non uno ma due missili. Ogni missile è a tre testate. Questo significa che complessivamente sono già stati installati contro l'Europa non 340 ma 680 vettori, con un numero complessivo di ogive superiore al duemila. Anche se i sovietici decidessero di smantellare tutti i missili, il teatro europeo sarebbe esposto a una gravissima minaccia: gli SS/20 sono infatti mobili, potrebbero essere riportati verso le frontiere in qualsiasi momento, e comunque sarebbero in grado di colpire parte del territorio europeo anche da notevole distanza.

Secondo Cotter, la superiorità del Patto di Varsavia nei confronti della Nato in Europa è di 6 a 1 per quanto riguarda i vettori, di 4 a 1 per quanto riguarda i missili e di 5 a 1 per quanto riguarda sia le testate che la potenza esplosiva: e per quanto riguarda gli armamenti inglese e francese la sua osservazione è che nessuno dei due è stato a sufficienza ammodernato per rappresentare un serio deterrente. Anche nel campo dei bombardieri atomici, in quello dei sottomarini e dei missili intercontinentali, la superiorità sovietica si è accentuata. La cosiddetta finestra di vulnerabilità, a cui allude continuamente Reagan, è nella sua opinione assai più ampia di quanto l'Alleanza Atlantica voglia ammettere. Una delle constatazioni più preoccupanti è che al primo colpo l'Urss potrebbe distruggere l'85 per cento dei territori europei della Nato, Italia compresa, ma esclusa la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Danimarca e la Norvegia.

Ennio Caretto

Viaggeremo sui dischi volanti?

Tucson (Arizona). Andremo tutti in Ufo? E' questa la segreta speranza di Ferdinand Kristoff (a destra), rappresentante per l'America della ditta Turboplan con sede in Austria, che ha presentato un modellino di disco volante al Tucson Community Center. Si dice sicuro che in un futuro ormai prossimo questo mezzo potrà più che egregiamente sostituire i normali elicotteri (Tel. Ap.)

Angola, uccise due suore dai guerriglieri

LISBONA — Due suore sono state uccise in Angola e una terza è scomparsa in un attacco attribuito all'«Unita» (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola, un movimento appoggiato dal Sudafrica).

Le tre religiose, di nazionalità angolana, appartenenti alla congregazione di San José de Cluny, situata a Cuito (già Bié) sono state attaccate il 13 dicembre mentre si trovavano a bordo di un'automobile diretta a Chinguar.

Scontri tra drusi e falangisti, domani a Khaldé un'altra riunione

Il Libano tratta con la Siria il ritiro di tutti gli eserciti

BEIRUT — Il governo libanese ha aperto ieri a Damasco un secondo fronte di trattative per l'evacuazione delle forze armate straniere dal Paese: Jean Obeid, inviato del presidente libanese Amin Gemayel, è stato ricevuto dal presidente siriano Hafez Assad, dal quale ha ottenuto l'impegno a sostenere gli sforzi del Libano tesi a «*riottenere la sovranità su tutto il proprio territorio*».

Assad ha tuttavia ammonito che il suo governo non consentirà agli israeliani di «*raccogliere alcun frutto politico né militare dalla loro invasione del Libano*».

Un portavoce governativo siriano ha detto che Assad ha chiarito la sua posizione a Obeid, con il quale si è trattenuto per tre ore.

Nel frattempo l'emissario presidenziale statunitense Philip Habib è partito per Israele dopo una permanenza di ventiquattr'ore in Libano nel corso della quale ha conferito due volte col presidente Gemayel. Habib ha avuto un primo colloquio venerdì con Gemayel e un secondo ieri mattina, durato due ore — presenti il capo della delegazione statunitense ai negoziati libano-israeliani, Morris Draper, il primo ministro libanese, Shafiq Wazzan, e il ministro degli Esteri Elie Salem. Domani a Khaldé ci sarà una nuova riunione libano-israeliana.

Purtroppo, il clima di violenza e di tensione è ancora forte. Drusi del partito socialista progressista di Walid Jumblatt e milizie cristiane si sono scambiati colpi di cannone nelle montagne ad Est di Beirut durante tutta la giornata di ieri, mentre duelli di artiglieria tra i due gruppi sono proseguiti per tutto il pomeriggio nelle località dello Chouf e di Aley sulla strada tra Beirut e Damasco. Le due parti si sono attribuite la responsabilità a vicenda.

Infine, il presidente egiziano Hosny Mubarak ha invitato nuovamente i governanti arabi ed i dirigenti palestinesi a cogliere l'occasione offerta dall'iniziativa Regan. In un discorso rivolto ai dirigenti del partito nazional-democratico, Mubarak ha ricordato che già nel dicembre del 1977, dopo il primo viaggio di Sadat a Gerusalemme, l'Egitto aveva invitato Olp e Giordania a intavolare il dialogo. «*Le bandiere della Palestina e del regno hascemita sventolavano davanti all'ingresso del Mena House* — ha detto il presidente egiziano — *ma Arafat e Hussein non vennero. Ora ci viene offerta una nuova opportunità per realizzare una pace globale, basata sulla giustizia e sul diritto. E non dobbiamo sprecarla*».

Stragi di Beirut, arringhe poi i commissari decidono

TEL AVIV — Per le stragi di Beirut di metà settembre si avvicina il giorno della verità. La commissione israeliana (composta dai giudici della Corte Suprema Kahan e Barak e dal generale della riserva Efrat) si riunirà oggi a porte chiuse per ascoltare le «arringhe» degli avvocati e dei rappresentanti delle nove personalità israeliane che il 24 novembre ricevettero la lettera con la quale la «Commissione Kahan» le informava che le conclusioni dell'inchiesta avrebbero potuto danneggiarle (otto di esse hanno presentato un supplemento di deposizione, diretta o indiretta; il primo ministro Menachem Begin ha opposto un secco rifiuto). Successivamente la Commissione trarrà le sue conclusioni: il verdetto non si avrà prima di qualche settimana.

Il dossier della «Commissione Kahan» è enorme: diciimila pagine, senza tener conto dei «ritagli» dei giornali israeliani e stranieri. Quarantanove i testimoni ascoltati, per un totale di 58 deposizioni, ventiquattro quelle rese in pubblico e che occupano 1682 pagine per 65 ore di testimonianze orali e controinterrogatori.

E. F.

Sanguinosi raid ribelli in due città della Colombia

BOGOTA' — I guerriglieri delle «Forze armate rivoluzionarie della Colombia» hanno sferrato l'offensiva più spettacolare degli ultimi due anni con un'incursione in due cittadine dove hanno fucilato pubblicamente un consigliere municipale e ucciso altre tre persone.

L'attacco è stato sferrato l'altra notte a Toribio. Duecento uomini hanno attaccato la stazione di polizia facendo esplodere una settantina di bombe a mano; hanno ucciso un agente, rapinato una banca, saccheggiato i negozi e fatto evadere 11 detenuti dal carcere. Poi hanno trascinato nella piazza principale il consigliere municipale José Fernando Munegan e lo hanno fucilato, costringendo la folla atterrita ad assistere all'«esecuzione».

Altri guerriglieri della stessa organizzazione hanno assaltato quasi contemporaneamente la cittadina di Ariari, 100 chilometri a Est di Bogotà, uccidendo un imprenditore ed un poliziotto. I ribelli colombiani hanno recentemente respinto un'amnistia offerta dal Presidente.

Piccola folla di manifestanti contro il premier inglese

Fischi e un pesce marcio per la Thatcher a Bristol

LONDRA — Oltre 300 dimostranti radunatisi per protestare contro la politica governativa hanno accolto ieri con fischi e grida di disapprovazione il primo ministro britannico Margaret Thatcher, giunta a Bristol per intervenire alla riunione annuale dei sindacalisti conservatori. Prima di entrare nella sala del congresso, la «signora di ferro» si è vista anche sfiorare dal lancio di un pesce morto e di un sacchetto di farina che hanno colpito il finestrino posteriore della sua auto.

Per nulla turbata, la Thatcher ha dato inizio al suo intervento incentrato sulle nuove leggi sindacali, sulla situazione della sterlina e sulla recente visita alle Falkland.

Sul primo punto, il premier ha affermato che i piani del governo per varare nuove leggi sulla regolamentazione dei sindacati rappresentano un perfezionamento di una precedente legislazione volta a proteggere l'occupazione e ad eliminare i monopoli sindacali, l'istituzione dei picchetti cosiddetti «secondari» perché «*tenuti da scioperanti non direttamente coinvolti in una vertenza in corso, nonché l'inefficienza e la tirannia dell'obbligo di appartenenza ad un sindacato... sono convinta che ciò che ognuno vuole dal proprio sindacato è di essere semplicemente rappresentato, senza essere coinvolto in azioni politiche*».

Sulla crisi della sterlina, la signora Thatcher ha sostenuto che la «*svalutazione della nostra moneta non rappresenta un sacrificio per migliorare l'efficienza della nostra economia*». Attribuendo il recente crollo della sterlina alle sproporzionate reazioni degli investitori di fronte sia all'incertezza della data di prossime elezioni generali sia alle politiche di svalutazione annunciate dal partito laborista, il premier ha osservato che gli unici fondamenti di una ripresa economica sono da ricercare in un controllo della spesa pubblica e della crescita monetaria e in una sana bilancia dei pagamenti, «*obiettivi che l'attuale governo può dire di aver realizzato*».

Parlando della recente visita alle Falkland, ha detto di aver trovato gli abitanti locali risoluti contro l'eventualità che la Gran Bretagna riprenda i negoziati con l'Argentina per la sovranità sull'arcipelago. «*Gli isolani* — ha affermato — *sono reduci dall'esperienza traumatizzante di un'occupazione territoriale effettuata da una potenza straniera che non conosce il concetto di libertà e di giustizia che noi diamo per scontato*».

Lisbona, Crespo nuovo premier? Eanes decide

LISBONA — La soluzione della crisi politica portoghese è nelle mani del capo dello Stato, Antonio Ramalho Eanes, che forse già domani deciderà se accettare la candidatura di Victor Crespo alla guida del governo — comunicatagli ieri, durante un breve incontro, dal presidente del Consiglio uscente, Francisco Pinto Balsemao — oppure se sciogliere il Parlamento e indire nuove elezioni.

A Zurigo, era uno dei maggiori criminologi d'Europa

E' morto Max Frei, lo studioso che definì autentica la Sindone

ZURIGO — *E' morto improvvisamente uno dei più autorevoli criminologi europei, Max Frei Sulzer, che aveva legato il suo nome, tra l'altro, a importanti ricerche sull'autenticità della Sindone di Torino, il «lenzuolo» in cui la tradizione vuole che sia stato avvolto il corpo deposto dalla croce di Gesù Cristo. Per lui, di fede non cattolica, la reliquia aveva connotati certi di autenticità, e ancora in questi giorni stava studiando il tessuto comparando alcuni frammenti della Sindone a campioni di stoffe coeve, di fattura egizia. Era vicino ai settant'anni, ma per un vezzo taceva la data di nascita anche agli amici intimi.*

Max Frei annovera nella sua carriera di ricercatore importanti risultati su «casi» giudiziari che hanno scosso l'opinione pubblica mondiale: valga per tutti la perizia effettuata per accertare le cause dell'esplosione dell'aereo sul quale viaggiava l'allora segretario generale dell'Onu Hammarskjöld. Per due mesi lavorò in una miniera di rame della Rhodesia, rifondendo i pezzi del velivolo precipitato. Il compito gli era stato affidato dalle Nazioni Unite. E Frei accertò che l'incidente fu dovuto ad errore del pilota, escludendo definitivamente l'ipotesi di un attentato.

Da un giallo come quello in cui trovò la morte il segretario Onu a uno dei più appassionanti casi di cronaca nera: Frei fu perito tecnico nel «caso Jaccoud», l'avvocato svizzero accusato di un delitto quasi perfetto a sfondo passionale. Le sue conclusioni confermarono la tesi innocentista, ma preferì tacere sul retroscena per non polemizzare sulla sentenza che condannò il professionista.

Biologo e naturalista, autore di un numero elevato di pubblicazioni scientifiche, fu chiamato a dirigere il gabinetto di polizia scientifica di Zurigo e ne fece uno dei centri di criminologia più moderni d'Europa. Parallelamente, approfondì gli studi sulle microtracce, e di questa materia fu docente universitario nel corso di criminologia della sua città.

Nel '76 consegnò al nostro giornale un dossier che richiamò l'attenzione della stampa di tutto il mondo: definiva la Sindone (il tessuto, s'intende) autentica, coeva cioè all'epoca di Cristo: la conferma gli veniva dallo studio di alcuni pollini fossili di piante esistenti solo in Palestina rimasti tra i sedimenti di polveri prelevate due anni prima sulla reliquia.

Pier Paolo Benedetto

Dinamico e efficiente, il nuovo leader ha dichiarato guerra ad assenteismo, corruzione, alcolismo

Dove soffia il vento di Andropov

Il suo stile sorprende i sovietici; spiega al popolo che cosa avviene nella stanza dei bottoni

MOSCA — Prima le riunioni settimanali e «segrete» del politburo, ora anche quelle del presidium del Soviet Supremo: l'Urss scopre sorpresa che se ne può parlare. Non accadeva da vent'anni, dai tempi di Krusciov, e qualcuno vuole vedervi il più tangibile segno dello «stile Andropov», quell'insieme di piccole cose che in due mesi non hanno cancellato certi grigiori e talune pietrificazioni sovietiche, ma che rivelano un dinamismo di vertice (è prematuro parlare di «liberalismo») al quale il Paese non era più abituato.

Non sarà l'invito del quotidiano *Trud* (12 gennaio) a «*combattere l'ebetità*» in quanto «*i grassoni sono lavoratori poco efficienti*», né l'ennesimo processo (*Sotsialisticheskaja Industrija* di ieri) ai truffaldini creatori di una «*fabbrica fantasma*» a dettare il tono efficientista e limpido di una realtà sovietica che si sta faticosamente tentando di plasmare in quest'«era Andropov». Sono piuttosto i continui martellanti appelli a combattere la corruzione dei funzionari, i furti ai danni dello Stato, l'assenteismo, l'alcolismo, in una spinta moralizzatrice senza precedenti, a fornire l'immagine dell'Urss che il nuovo capo del Cremlino vorrebbe: ma anche, al di là dei prudenti passi in politica estera (caratterizzati da uno «stile» verbale ben più concreto di quello brezneviano) tutta quella serie di novità interne con le quali si tenta di spiegare al popolo che cosa avvenga nella stanza dei bottoni.

Prendiamo il presidium del Soviet Supremo. Giovedì, a quanto riferisce la *Pravda*, ha discusso a fondo il problema delle nazionalità. Andropov ha rivolto un invito alle autorità di Stato e partito a combattere «*l'arroganza nazionale*» e «*i rapporti irrispettosi verso altri gruppi nazionali*», mettendo il dito sulla piaga che è il borioso atteggiamento dei russi verso le popolazioni di altre repubbliche sovietiche, soprattutto quelle asiatiche. Ha denunciato «*vecchie abitudini e tradizioni che contraddicono lo stile di vita sovietico e comunista*», come ad esempio i contratti matrimoniali (tra le popolazioni musulmane, e le crescenti spinte religiose fra i giovani dell'Asia centrale.

Soprattutto, attraverso un intervento dell'ex capo del Kgb e ora ministro degli Interni, Fedorchuk, il presidium ha affrontato il tema che più di ogni altro sembra dettare l'azione interna di Andropov: la lotta alla delinquenza e alla corruzione. Organi giudiziari e polizia, è stato detto, devono «*prendere misure per sfruttare con maggiore pienezza tutte le possibilità offerte dalla legge*», applicandola «*in ogni regione del Paese nonostante gli ostacoli che dovessero essere frapposti dalle autorità locali*».

A riprova della nuova ventata, ecco (*Pravda* di mercoledì) il siluramento di un ministro (quello per l'Industria dei materiali da costruzione) e di due suoi vice nella Repubblica armena, accusati di aver fornito a privati materiali da rivendere — a prezzo triplicato — sul mercato nero. Né è casuale (riferisce la *Moskovskaja Pravda*, sempre di mercoledì) che si siano invitate le autorità della capitale a combattere più duramente furti, alcolismo e huliganismo: è avvenuto durante una riunione nella quale — presente il capo del partito di Mosca, Viktor Grishin — si è discusso un rafforzamento della polizia attraverso 650 «stazioni per proteggere l'ordine pubblico» incaricate di pattugliare le strade e piantonare i caseggiati con l'aiuto di privati cittadini.

Quest'ultimo tema è stato discusso anche dal presidium. Oltre alla corruzione dei pubblici funzionari, all'abuso dei poteri d'ufficio, ai furti contro lo Stato, ampio spazio hanno avuto le questioni legate a teppismo e alcolismo (a quest'ultimo è stata ascritta «*la maggior parte dei crimini*»). Discorso a parte merita la cosiddetta «*disciplina del lavoro*», ormai quotidiana parola d'ordine nella «linea Andropov». E' questione non solo di combattere l'assenteismo (tema affrontato anche dal presidium), ma anche di responsabilizzare i dirigenti industriali (un vasto gruppo è stato convocato la settimana scorsa al comitato centrale) sui ritmi di lavoro

(Continua a pag. 5)

Il «vertostat», in fase sperimentale, risolverà i problemi di trasporto nelle zone isolate dell'Unione Sovietica

In dirigibile sul «Far West» russo

A differenza degli inglesi, i sovietici indirizzano le loro ricerche verso il settore industriale - I nuovi velivoli serviranno soprattutto a trasferire carichi e strutture prefabbricate negli immensi territori dell'Urss - Il prototipo è lungo sei metri, un decimo dei mezzi «di linea» - «Nessun problema per la sicurezza» - A 120 chilometri l'ora, potrà atterrare dolcemente anche senza motori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nel 1934 un Sergej Korolev ancora giovane, appassionato della nascente missilistica ma non ancora «padre» sovietico di quella specialità, vide un film di fantascienza in compagnia di Nikolaj Fomin, a quei tempi non padre ma piuttosto «patriarca» dei dirigibili sovietici, che contendevano glorie e primati alle creature del conte Von Zeppelin. «La vostra ora è già venuta — osservò mentre un primordiale razzo a forma di sigaro attraversava lo schermo — ma verrà anche la nostra». Invertendo i termini del confronto fra quelle due silhouettes analoghe, lo stesso potrebbe dire oggi l'uomo che assistette a quell'incontro, allora giovane ingegnere nell'équipe di Fomin e oggi protagonista del ritorno al dirigibile, della clamorosa rivincita che quel mezzo di trasporto, condannato dalla storia, potrebbe prendersi sugli elicotteri e sugli aerei più sofisticati.

Oleg Aleksandrovich Chembrovskij, professore di scienze tecniche, dirige le ricerche che un ministero sovietico — quello per l'Energia — ha avviato nella speranza di risolvere non solo un'equazione energetica sempre più assillante, ma soprattutto il problema dei trasporti in una regione come la Siberia, quasi priva di strade, con poche ferrovie, dove i fiumi sono navigabili soltanto tre o quattro mesi l'anno, insomma in quelle vaste distese coperte dal ghiaccio che sono la «nuova frontiera» dell'Urss. «Senza i dirigibili — scriveva un anno fa la *Pravda* — *è impossibile valorizzare le ricchezze della Siberia e dell'Estremo Oriente sovietico*». Occorre portarvi macchinari pesanti e ripartire con legname e materie prime. «*Ecco* — dice Chembrovskij —: *per questo sta nascendo il Vertostat*».

Quel nome curioso, una fusione di *vertolet* (elicottero) e *aerostat*, offre la sintesi di quella che è la filosofia sovietica nei confronti dei dirigibili. A differenza degli inglesi, che nel settembre scorso hanno presentato a Farnborough lo Skyship-500, nato sulla falsariga dei sigari volanti di cinquant'anni fa, per il trasporto passeggeri, i sovietici indirizzano la loro ricerca verso il settore industriale. «*Il nostro Vertostat* — mi spiega Aleksej Jagushkin, ingegnere capo del dipartimento tecnico al ministero dell'Energia — *servirà non solo a trasportare carichi e strutture prefabbricate attraverso le immense distanze dell'Urss, ma anche al lavoro di montaggio. Per questo dev'essere molto stabile e facile da manovrare: la formula più adatta è una simbiosi fra l'elicottero e il dirigibile. Ci servirà per costruire linee ad alta tensione dove i trasporti stradali impediscono di portare i pesanti tralicci, o centrali nucleari*». E', insomma, una sorta di gru volante. Se poi ne dovessero nascere altre applicazioni, anche per il trasporto passeggeri, ben vengano.

Qual è il principio di questo strano [illegible]? Risponde Chembrovskij: «*Nelle zone impervie oggi si usano elicotteri come lo Mi-6 o lo Mi-10. Le eliche di quest'ultimo possono sollevare 40 tonnellate, ma 30 le pesa già l'elicottero: la portata utile è quindi ridotta a 10. Se però sostituiamo le 30 tonnellate della macchina con un dirigibile, il carico utile — con gli stessi motori — passerà da 10 a 40 tonnellate. Privo di carico, insomma, il* Vertostat *dev'essere in grado di galleggiare nell'aria. Non ha quindi neppure bisogno di zavorra*». L'entusiasmo di Chembrovskij, a quanto si dice a Mosca, non è condiviso da tutti i tecnici che si sono occupati del problema. Ma il Comitato Scienza e Tecnica ha fiducia in lui: il progetto procede.

E' già stato costruito un prototipo, lungo sei metri e alto quattro (un decimo di quello che potrebbe essere il *Vertostat* per carichi di dieci tonnellate), azionato da due motorini elettrici. Lo hanno fatto volare in laboratorio, funziona. «*Ora* — dice il "padre" dei nuovi dirigibili — *si tratta di creare un laboratorio volante, in grado di sollevare due o tre tonnellate, come lo* Skyship-500 *inglese. Penso che sarà pronto fra un anno: dopo altri dodici mesi, cioè alla fine dell'84, dovremmo avere costruito il* Vertostat *da 10 tonnellate*». Un ottimismo ingiustificato? Forse sì: il piccolo prototipo Kiss-1 volò nell'ottobre 1981, e allora si indicò per l'ottobre ormai trascorso (1982) la data per il collaudo del laboratorio volante, in un'escalation che avrebbe dovuto portare (era lo stesso Chembrovskij a dichiararlo) a un colosso da 200 tonnellate entro il 1985. Il ruolino di marcia, chiaramente, ha dovuto essere corretto.

Non si sa neppure quale sarà l'aspetto definitivo della mirabolante macchina. Il Kiss-1 era formato da due involucri arancione e bianco, dalla tradizionale forma a sigaro, uniti da una serie di cavi. Sotto, era fissata un'ala con i due motori, che si muoveva avanti e indietro su un binario, fino a raggiungere il baricentro. Ma si stanno ancora sperimentando differenti strutture e posizioni dei motori. All'*Energoaerotrans* — così si chiama il laboratorio che sta partorendo quel progetto — nessun problema appare insuperabile, si vive l'ansia dei pionieri.

«*Per il futuro* — dice Oleg Chembrovskij — *sono previsti* Vertostat *da cento, duecento, mille tonnellate. Sarà possibile trasportare intere strutture, interi reattori nucleari senza doverli smontare e poi rimontare, direttamente dalla fabbrica al luogo di destinazione*». L'Europa avrà bisogno di almeno settemila ibridi elicottero-dirigibile entro il 1990, afferma citando certi studi francesi.

Il problema dei costi sarà determinante. Un peso da sollevare significa energia, quindi carburante; farlo sollevare dall'elio contenuto nel grande involucro a sigaro, in teoria, non costa nulla. Ecco perché Jagushkin può parlare di rapporto 1:10 fra i bilanci di gestione del *Vertostat* e quelli dell'elicottero.

Non ci sono problemi di sicurezza? I tecnici dicono di no. Il *Vertostat* avrà un'autonomia di 3000 chilometri, una velocità massima di 120 chilometri orari, e se entrambi i motori dovessero cessare di funzionare potrà scendere con discreta dolcezza a terra: a non più di 3-5 metri al secondo, cioè meno bruscamente di un paracadutista. Un altro elemento di sicurezza, dicono, sarà la sua stabilità. «*La nostra struttura a due involucri sovrapposti* — afferma Chembrovskij — *consente all'apparecchio di rimanere immobile — con l'uso dei motori, beninteso — anche quando il vento raggiunge i 50 chilometri l'ora*». Non c'è neppure pericolo d'incendio, perché l'elio sostituisce completamente l'infiammabilissimo idrogeno dello R-101 inglese e dello Hindenburg tedesco.

La fantasia, e non solo le centrali nucleari per la Siberia, può volare. Chembrovskij pensa già al giorno in cui frutta e verdura fresche, prodotte nelle Repubbliche sovietiche baciate dal sole, potranno trovare nel dirigibile un magnifico frigorifero naturale, e raggiungere a bassissimi costi i centri di consumo della Russia europea, le grandi città. «Atterrare addirittura al cortile di un negozio», azzarda. Ma la sua fantasia va anche oltre. E supera le barriere della politica e dei rapporti internazionali. Parla del dirigibile, cioè, come di un mezzo essenziale agli americani per imbrigliare l'energia solare.

«*In America* — spiega — *si ipotizza un grande satellite geostatico, da collocare cioè in un'orbita a 36.000 chilometri dalla Terra, in grado di captare 10 megawatt di energia solare e poi trasmettere l'elettricità a terra per mezzo di frequenze submillimetriche, capaci di penetrare l'atmosfera e le nuvole. Per rimediare alla grande diffusione di questi raggi sarebbe necessaria un'antenna grande come il Belgio. E allora perché non installare un "satellite atmosferico", cioè un immenso dirigibile con un diametro di 2,5 chilometri, all'altezza di 20-30 chilometri, dove la velocità del vento è bassa? A quel punto basta trasmettere l'energia dal satellite al dirigibile con un raggio laser, e poi trasformarla per l'ultimo breve viaggio in onde submillimetriche*».

Siamo partiti dai tralicci per la *taigà* siberiana e già mandiamo la nuova generazione dei dirigibili alla conquista del Sole. O li immaginiamo alla conquista dell'energia eolica: «*Basta metterne alcuni a 10 chilometri di quota, dove i venti raggiungono i 300 chilometri orari. Ogni dirigibile, ancorato a terra, può sostituire una centrale idroelettrica moderna*». Entriamo nella fantascienza. Ma, dopo tutto, anche quella che il giovane Korolev vide su uno schermo cinematografico, un quarto di secolo prima degli *Sputnik* e di Gagarin, era fantascienza.

Fabio Galvano

Si uccide per non finire in manicomio

Wichita Falls (Texas). Volevano ricoverarlo in un ospedale psichiatrico, ma Chester Simpson, 23 anni, non ne ha voluto sapere e per tre ore ha tenuto testa alla polizia minacciando di sparare col suo fucile (a sinistra) [illegible] derlo. Quando ha visto che i poliziotti stavano per avvicinarsi, ha premuto il grilletto con il petto squarciato, l'uomo si è accasciato a terra e per il contraccolpo l'arma è rimbalzata in aria. Chester Simpson è morto pochi secondi dopo

In cantina a Costanza 192 urne con i resti di uccisi dai nazisti

BONN — Scandalo a Costanza: si è scoperto che per decenni l'amministrazione comunale ha permesso che i resti di 192 malati di mente soppressi dai nazisti restassero abbandonati nello scantinato di un edificio di proprietà del Municipio. I responsabili non sono ancora stati identificati.

La scoperta è stata fatta dal nuovo direttore dei parchi e cimiteri di Costanza, Ralf Joachim Fischer, il quale si è detto convinto che in Comune qualcuno doveva essere al corrente dell'esistenza delle 192 urne, e scandalizzato per il fatto che nessuno abbia mai pensato a cercare i parenti di queste vittime del nazismo. Le urne erano accatastate nella cantina di un edificio del cimitero attraversata quotidianamente da diversi dipendenti comunali per raggiungere la toilette.

Secondo i primi risultati dell'inchiesta, alcune delle vittime erano ospiti di un manicomio di Reichenau, vicino a Costanza; altre provenivano da ospedali della regione di Stoccarda, altri ancora dal Voralberg, in Austria.

Hitler avviò lo sterminio sistematico dei malati di mente, dei maniaci sessuali e di altri «indesiderabili» 7 anni dopo la sua ascesa al potere, il cui 50° anniversario ricorre tra 15 giorni: in due anni fece uccidere centinaia persone.

Rama Rao, protagonista di un'industria in espansione

Nuovo Reagan in India? Un attore vuole provarci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — Settecento film l'anno, sessantacinque milioni di biglietti venduti ogni settimana. E fortune favolose per le star più famose. Il cinema indiano fa concorrenza a Hollywood. E ancor di più lo farà, forse, se uno dei suoi protagonisti, l'attore Rama Rao, tra i vincitori delle elezioni regionali di ieri, approfitterà della popolarità offertagli dal cinema, appunto, per dare la scalata al potere politico centrale. Un Reagan in miniatura, dunque? Forse. Intanto, l'industria cinematografica indiana crea miti e stelle: di fronte alla loro popolarità impallidisce quella di molti divi hollywoodiani. I guadagni, secondo i parametri indiani, sono favolosi: l'attore meglio pagato, Bachchan, guadagna quattrocento milioni a film. Un produttore, Gulshan Rai, ha dichiarato al *Wall Street Journal* di possedere «un autista per ogni macchina» e di avere un autista sempre alle sue dipendenze.

L'alto regime di tassazione esistente in India fa prosperare il lavoro nero. Nessuno firma un contratto senza sostanziosi «fuoribusta», ha dichiarato un produttore al quotidiano [illegible] «*Almeno metà del compenso*».

L'industria del cinema indiano ha molte anime. C'è quella a capitale prevalentemente occidentale. C'è quella in lingua bengalese, che fa film d'arte. Ci sono quelle «regionali», negli stati di Tamil Nadu, Andhra Pradesh, Punjab, Rajasthan, Assam. Ma la fonte dei maggiori guadagni è quella *hindi*, con sede a Bombay. Tra l'altro, è un prezioso strumento di unificazione. «*E' l'unica cultura nazionale che abbiamo* — dicono —, *l'unico prodotto che arriva in tutti gli angoli del Paese*».

I produttori sono quasi cinquemila. Non posseggono attrezzature o studi. Non ottengono finanziamenti statali; i soldi per realizzare i film li prendono quasi tutti a prestito, a tassi del [illegible] per cento. Nonostante tutto, i guadagni sono buoni, come ammette uno di loro, forse il più famoso, B.R. Chopra, che dichiara di aver guadagnato in vent'anni e venticinque film «*quantità favolose di denaro*».

Ammettono di copiare le produzioni hollywoodiane.

In vendita cerini italiani in Germania

BONN — Da domani i fumatori tedeschi potranno acquistare i tanto ammirati cerini italiani anche dai tabacchini delle loro città. Finisce infatti oggi, dopo circa cinquant'anni, il monopolio statale sui fiammiferi e chiunque nella Germania Federale potrà produrre, vendere, importare o esportare fiammiferi.

Morto Lansky Il finanziere della «mala» americana

NEW YORK — Meyer Lansky, considerato un genio della finanza nel mondo della malavita americana, è morto ieri per un tumore al Mount Sinai Hospital di Miami. Aveva 81 anni.

D'origine russa (il suo vero nome era Mayer Suchowljansky) era arrivato negli Stati Uniti nel 1911. A 17 anni aveva già problemi con la giustizia. Arrestato più volte, riuscì sempre a evitare il carcere. L'unica condanna che risulta dagli archivi di polizia gli venne inflitta nel 1953 per gioco d'azzardo.

Muovendosi con grande abilità nel sottobosco della criminalità organizzata, Lansky era riuscito a costruirsi un impero finanziario.

Avrebbe voluto trascorrere la vecchiaia in Israele, dove nel 1972 aveva comprato una tomba nel cimitero del Monte Uliveto. Il governo israeliano lo espulse però dal Paese, definendolo un pericolo pubblico. «*Se non posso tornare in Israele da vivo, ci tornerò da morto*», avrebbe detto Lansky.

Lo scalatore belga Bourgeois racconta come è sopravvissuto sul «tetto del mondo»

«Quando sono sceso dall'Everest mi hanno chiesto se ero lo yeti»

KATMANDU — Jean Bourgeois, lo scalatore belga disperso da due settimane sull'Everest, ritenuto ormai morto, è tornato invece miracolosamente vivo a Katmandu, deve la vita agli abitanti di uno sperduto villaggio del Tibet che lo hanno curato chiedendosi se non fosse per caso il leggendario «yeti», l'abominevole uomo delle nevi. Il «tetto del mondo», che era stato impietoso con lo scalatore giapponese Yasuo Kato, morto alla fine dell'anno dopo averlo scalato per la terza volta, ha graziato per la seconda volta Jean Bourgeois, che si era perduto nell'Himalaya già nel '85.

E' lo stesso Bourgeois, giunto a Katmandu su un autocarro partito da Kodari, al confine tra il Nepal e il Tibet, a raccontare la sua odissea.

«*Volevo raggiungere con altri quattro componenti di una spedizione francese il campo fissato a quota 7800 metri per tentare di scalare, lungo la parete occidentale, l'Everest. Le condizioni del tempo sono però peggiorate e ho ritenuto opportuno rinunciare all'impresa. E' stato proprio mentre scendevo, il 30 dicembre, che sono caduto e precipitato per una cinquantina di metri finendo su un plateau di ghiaccio. Se mi fossi trovato sul lato nepalese dell'Everest sarei senz'altro morto dal momento che sarei finito nel crepaccio* — aggiunge —. *In seguito alla caduta ho perso i sensi e non so per quanto tempo sono rimasto in quelle condizioni, ma quando mi sono ripreso ho tirato un sospiro di sollievo: non avevo niente di rotto*».

«*Mi sentivo estremamente debole, capivo che non avrei potuto arrivare in quelle condizioni al campo e decisi perciò di raggiungere un monastero di cui conoscevo l'esistenza. Quando il 31 dicembre vi giunsi trovai il monastero disabitato e ormai in rovina*», racconta lo scalatore belga. «*A questo punto non mi restava che continuare a scendere. Dopo aver camminato per [illegible] e un giorno raggiunsi un villaggio; era il primo dell'anno ed era praticamente la salvezza. Gli abitanti mi accolsero con gentilezza, mi dettero il loro "champa" (una sorta di farina) e del tè e mi chiesero se non fossi lo "yeti". Li rassicurai raccontando loro di essere precipitato dal Chomolungma (il nome tibetano dell'Everest)*».

Dopo essersi rifocillato, Burgeois riprese il 3 gennaio il cammino e raggiunse la città di Shigal, dove ebbe un letto e del cibo mentre i tibetani telefonavano a Shigatse informando le autorità dell'arrivo dello straniero. Il giorno successivo Burgeois raggiunse in jeep Shigatse. Qui venne interrogato da agenti dei servizi di sicurezza tibetani che riferirono il racconto dello scalatore belga alle autorità di Lhasha, la capitale del Tibet, e a Pechino.

«*Sono rimasto a Shigatse sette giorni attendendo; non avevo soldi, non avevo neppure il passaporto ma sentivo che ero ormai al sicuro*», racconta Burgeois.

Solo biasimo per i piloti che abbatterono jet inglese per errore

BONN — Il pilota e il navigatore di un «Phantom» dell'aviazione militare inglese in Germania che nel maggio scorso abbatterono per errore con un missile un ricognitore inglese sul confine tra la Germania e l'Olanda non andranno in prigione. La corte militare che li ha giudicati si è limitata a pronunciare contro di loro «severo biasimo» senza punirli con i due anni di reclusione previsti dal codice militare inglese per il reato di negligenza.

Una bambola di nome Marilyn

New York. Con lo sfondo di un poster della celebre attrice, ecco la nuova bambola dedicata a Marilyn Monroe e che un'industria americana ha appena messo in commercio. Alta 45 centimetri e in materiale plastico costa poco più di centomila lire; più piccola, ma costruita in porcellana è venduta a oltre mezzo milione; la versione di lusso con orecchini di diamanti costa 8 milioni (Upi)

Cambiano la vita e il lavoro, oltre la metà delle donne ha un impiego

Nell'altra America dei colletti rosa scompaiono sarti, stenografi, barbieri

L'America cambia. Sono bastati dieci anni per introdurre mutamenti radicali nel tessuto sociale e economico degli Stati Uniti che si apprestano ora ad affrontare la sfida del Duemila con un volto nuovo, per molti versi sorprendente. L'incremento demografico sta rallentando, aumentano le donne lavoratrici rispetto ai maschi, l'età media della popolazione si allunga al di là delle previsioni, crescono i nuclei familiari composti da giovani che stanno assieme senza sposarsi, scompaiono professioni per lasciare il posto a mansioni avveniristiche, crolla il mito del *self-made man*.

Sono alcuni dei dati emersi dal censimento del 1980 di cui il settimanale *Newsweek* fornisce ampie anticipazioni in un resoconto di 12 pagine intitolato «Ritratto dell'America: la rivoluzione nascosta in casa e sul lavoro». La radiografia del Paese, scattata con cadenze decennali, non si è limitata questa volta ad elencare i soliti aridi dati statistici.

I rilevatori federali sono scesi infatti in profondità formulando domande mai rivolte (si è appreso che l'11 per cento degli «yankees» parla un'altra lingua oltre all'inglese, di preferenza lo spagnolo), arrivando di rivolgere quesiti diventati nel frattempo inutili (nel censimento del 1970 si citava fuori che la tivù fosse presente nel 97,8 per cento delle abitazioni americane) nel tentativo appunto di individuare le trasformazioni più marcate registrate nell'ambito della famiglia e della sfera-lavoro.

Per la prima si allarga da una parte il fenomeno scatenato dalla generazione nata nel periodo del baby-boom (i suoi componenti tendono a ritardare il matrimonio, divorziano con estrema frequenza, fanno meno figli), mentre dall'altra risultano quadruplicate rispetto agli Anni Settanta le famiglie «di comodo», nientematrimonio cioè, soltanto il piacere, o la convenienza, di vivere sotto lo stesso tetto.

Accanto a questa aggregazione va tuttavia registrato il massiccio incremento, più 75 per cento, degli americani che hanno scelto di stare da soli, in maggioranza uomini e donne sotto i 34 anni (le ragazze madri rappresentano ormai un esercito, più 367 per cento in confronto al 1970, il che vuol dire che un bambino ogni otto abita adesso con un solo genitore.

Nell'occupazione l'avanzata femminile è assai massiccia: oltre la metà delle donne americane ha un impiego, i cosiddetti «colletti rosa» hanno infranto gli ultimi *tabù* maschilisti (esistono già saldatrici, muratrici, guardie del corpo in gonnella), in pratica sostituendosi ai disoccupati ormai a quota 10,8 per cento, la più alta del dopoguerra, soprattutto stanchi di dover cercare continuamente lavoro.

Muoiono pertanto numerosi mestieri tradizionali come sarti, stenografi, stiratori, barbieri e nascono i *jobs* del futuro, operatori di computer, tecnici altamente specializzati nel settore della medicina sociale, *managers* dalle esperienze multiformi. Il tutto sullo sfondo di una popolazione progressivamente sempre più anziana (nel 1981 gli americani hanno «potuto» vivere di media fino ai 78 anni) il cui invecchiamento comporta enormi problemi di carattere assistenziale e previdenziale.

Piero de Garzarolli

Morto Shoup marine-eroe del Pacifico

WASHINGTON — Il generale David Shoup, ex comandante del corpo dei marines ed eroe della seconda guerra mondiale, è morto a 78 anni per una grave affezione cardiaca. Sarà sepolto nel cimitero nazionale di Arlington. In segno di lutto le navi della flotta americana esporranno la bandiera a mezz'asta.

Al nome di Shoup è legata una delle pagine più sanguinose della guerra nel Pacifico: l'attacco contro l'isola di Betio, nell'arcipelago di Tarawa, occupato dai giapponesi. L'attacco dell'allora colonnello Shoup e dei marines avvenne il 20 novembre 1943. Per errori di calcolo e per le condizioni del mare le chiatte arrivarono a 500 metri dal punto previsto sotto il fuoco del nemico. Shoup, ferito a una gamba, si mise alla testa dei marines e sfondò la linea.

Nel 1967 negò che la guerra in Vietnam fosse essenziale per gli interessi vitali americani.

(Segue da pagina 4)

Max Frei Sulzer

Max Frei

Evasio Negri (Vasin)

Margherita Rosso ved. Amateis

Angiolina Vercelli vedova Canale

Luciano Santin

Feliciano Molino

Leda Gazzotti in Fini

Rina Monticone nata Gai

Rosario Di Re

(Continua a pag. 6)

In Italia mancano venti milioni di stanze per soddisfare tutte le richieste

Tante case da inventare

Sei-settecentomila famiglie costrette alla coabitazione - Gli appartamenti da ristrutturare - Per molti però la casa in questi ultimi tempi ha voluto dire grossi guadagni: gli alloggi acquistati qualche anno fa valgono oggi, anche considerata l'inflazione, molto più di quanto si è speso - Il numero delle aziende edili non ha cessato di crescere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — In Italia mancano venti milioni di stanze per soddisfare tutte le richieste, per dare un alloggio conveniente a tutti gli italiani. Un istituto specializzato ha calcolato che la città di Napoli dovrebbe aumentare di oltre il 50% il proprio patrimonio edilizio per dare una decente e adeguata abitazione a tutti i suoi abitanti (e il conto è stato fatto prima del terremoto, che ha reso inabitabili altri appartamenti). A Torino l'aumento dovrebbe essere del 40%, a Milano del 42,5, a Roma del 39%: le maggiori città italiane, insomma, dovrebbero ingrandirsi più o meno di un'altra metà.

Sempre stando alle statistiche, in questo nostro Paese oggi ci sono 20 milioni e duecentomila abitazioni; benché i nuclei familiari siano ufficialmente soltanto 18 milioni e mezzo, ci sono ancora sei-settecentomila famiglie costrette alla coabitazione: moltissimi sono infatti gli appartamenti inutilizzati o inabitabili; le «seconde case» sono circa due milioni. Non è naturalmente una coabitazione tipo Russia: a coabitare sono soprattutto le giovani coppie, appena formatesi, che restano nella casa dell'uno o dell'altro genitore in attesa di trovare un tetto tutto per sé. Ciò non toglie che siamo ritornati — dopo un miglioramento cominciato subito dopo la guerra, e proseguito fino al 1971 — allo stesso tasso di coabitazione di venti anni fa.

Chi ha casa, non sempre ha la casa giusta: ci sono piccole famiglie che vivono in appartamenti immensi e nuclei familiari numerosi costretti in pochi metri quadrati. Un italiano su tre è insoddisfatto di dove abita: tre milioni e 300 mila famiglie — dicono ancora le statistiche — vorrebbero effettuare lavori di ammodernamento o di adattamento al proprio alloggio; due milioni e centomila vorrebbero cambiarlo.

Indipendentemente dai prezzi, il mercato del nuovo non è sufficiente a soddisfare le richieste. In Italia si costruiscono ogni anno 200 - 250 mila nuovi alloggi, un quinto dei quali è però destinato alla vacanza o al week-end: si tratta cioè di «seconde case». Il cosiddetto ricambio fisiologico (morti, trasferimenti, emigrazioni...) lascia liberi circa 80 mila alloggi. L'offerta per chi cerca casa è dunque ogni anno di 280 mila abitazioni, al massimo.

Per la richiesta, si devono sommare questi dati: 220 mila nuove famiglie; 20 mila persone che decidono di andare a vivere per proprio conto; 20 mila persone che cercano una nuova casa in seguito a trasferimenti. Inoltre: più o meno trenta mila case che finiscono nella categoria delle abitazioni degradate, o che diventano inabitabili, o che vengono destinate a uffici. Un deficit secco di cento-centodiecimila case ogni anno.

Apparentemente è non soltanto una situazione senza vie di uscita, ma è una crisi che si aggrava di anno in anno.

Sulla casa in queste condizioni si è abbattuta ora la mannaia del fisco, con la rivalutazione del coefficiente catastale, l'aumento delle imposte e l'addizionale ai Comuni. Proprietari di case, affittuari, famiglie in cerca di alloggio, imprenditori, mediatori, operai edili: tutti sono rimasti sgomenti e gridano allo strangolamento. Non c'è dubbio che la situazione è difficile e certamente la «stangata Fanfani» imporrà sacrifici e forse anche cambiamenti di metodo e di mentalità. Non si deve però trascurare il fatto che se molti hanno sofferto e soffrono per il problema della casa, per altri in questi ultimi anni proprio l'abitazione ha voluto dire grassi guadagni, rivalutazione dei capitali, possibilità di speculazione.

Fino a qualche tempo fa, almeno «palazzinaro» era sinonimo di costruttore: grandi fortune sono state realizzate con la costruzione di edifici da abitazione; una gran parte dei risparmi sono stati investiti — e con apparente profitto — nei mattoni. Se è vero che nel 1982 le «progettazioni esecutive» di nuove abitazioni sono diminuite del 14,3% rispetto all'anno precedente, l'altra campana rivela che fra l'80 e l'81 si è verificato un grosso «boom», sia nelle costruzioni, che nel mercato di compravendita, che nella rivalutazione dei prezzi. Gli alloggi, se pagati qualche anno fa, valgono oggi molto più di quanto si è speso, anche tenendo conto della svalutazione della lira e del potere d'acquisto effettivo della nostra moneta. E' stato insomma un buon investimento.

Il numero delle aziende edili non ha praticamente cessato di crescere: oggi sono 52 mila, e danno lavoro a un milione 700, un milione 800 mila persone. E' vero che si tratta per lo più di aziende piccole, a livello artigianale o quasi (la media - dipendenti per impresa è di 9 persone, mentre in Francia è di 25, in Germania addirittura di 40), ma la dimensione ridotta consente anche elasticità e, tutto sommato, minori oneri.

In ogni modo, costruire o comperare oggi una casa costa — eliminando l'incidenza della svalutazione — da un terzo al doppio di quel che costava una decina di anni fa. Prendiamo i dati di Firenze, città «media»: nel 1973 un appartamento in centro costava intorno alle 300 mila lire al metro; oggi vale due milioni e otto mila lire: se si calcolasse il costo soltanto tenendo conto dell'indice di svalutazione, dovrebbe valere 930 mila, un milione di lire al metro appena.

Fermo o quasi — ma redditizio — il mercato della prima casa, in questi anni si è sviluppato e ha avuto un grosso incremento quello della seconda casa. Almeno due milioni di italiani sono proprietari di quattro mura — si fa per dire — entro le quali andare a trascorrere vacanze e fine settimana. Le dimensioni reali di questo mercato supplementare — che non risolve i problemi della prima abitazione, ma è termometro di un certo livello di benessere e di possibilità di sviluppo e lavoro (perché il mercato della seconda casa continua a «tirare») — non sono ben conosciute. E' certamente vero anche per la casa quanto sostiene il ministro Goria: *«La crisi consiste nel fatto che di fronte a molta gente che continua a star bene, sono molti quelli che cominciano a stare peggio».*

Giovanni Gabetti, presidente di una grande società di compra - vendita di immobili, ha fornito questa ministatistica: su dieci persone che si presentano per cercare una casa, sette vogliono un alloggio per abitarci, ma di questi sette clienti ben quattro offrono in cambio l'appartamento che già posseggono e in cui abitano. Degli altri tre clienti — sempre secondo i dati della Gabetti — uno cerca la «seconda casa» per le vacanze; due cercano già la «terza casa».

Sandro Doglio

In fiamme ospedale di Catania

CATANIA — Drammatico incendio nel reparto geriatrico dell'ospedale Garibaldi, sezione distaccata di Nesima, che ospita 30 anziani. Sette malati sono rimasti intossicati. Seri i danni alle strutture murarie.

I vigili del fuoco hanno scongiurato una tragedia di vaste proporzioni, riuscendo a salvare in tempo tutti i ricoverati e a domare le fiamme. I 30 degenti sono stati trasferiti in altri ospedali di Catania.

L'annuale saluto rivolto ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede

Il Papa ai Grandi «Disarmo subito»

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, nel tradizionale discorso d'inizio d'anno al corpo diplomatico rappresentato presso la Santa Sede, ha ribadito le sue opinioni in tema di riduzione degli arsenali nucleari: *«Le parti in causa — ha detto — devono impegnarsi in misura eguale a percorrere insieme le differenti tappe del disarmo, sforzandosi di giungere, senza tardare, alla soluzione massima»*. Il Papa si è poi soffermato a lungo sull'attività internazionale della Santa Sede, rilanciandone il ruolo in difesa dei perseguitati e illustrandone le caratteristiche, anche allo scopo di spegnere ogni residua polemica su certe iniziative: per esempio la visita di Arafat in Vaticano.

«Per servire il bene, la causa dei poveri e degli oppressi — ha spiegato — *la Sede apostolica stima di dover agire in tutta indipendenza. E' pronta ad ascoltare tutte le espressioni umane, religiose e politiche, e ad aprire la porta a coloro che hanno, in materia, una qualche responsabilità o influenza. Il che non vuole dire che la Santa Sede riconosce a queste persone una legittimità o una rappresentanza politica, né che approvi l'ideologia che essi professano».*

La Santa Sede *«non esige nulla, non chiede nulla per se stessa, non vuole che salvare. E lo Stato che fosse tentato di irrigidirsi oggi davanti a un intervento, cortese e discreto, della Santa Sede, sarà forse felice di beneficiarne domani per uno dei suoi cittadini all'estero».* Wojtyla ha sottolineato la «garanzia di disinteresse e imparzialità» degli interventi del Vaticano. In un precedente discorso, in tema di organizzazioni internazionali e del loro funzionamento, il Papa aveva ricordato come la loro azione non sempre sia conforme a questi principi.

Tutti i «punti caldi» della politica mondiale sono stati toccati, a cominciare dal Libano, le cui vicende la Santa Sede segue con un'attenzione particolarissima. Ha parlato poi dei *desaparecidos* (senza nominare l'Argentina), affermando che la Chiesa *«non può tacere l'azione criminale che consiste nel fare sparire un certo numero di persone senza processo, lasciando per di più le loro famiglie in una crudele incertezza».* Della Polonia non si è fatto cenno in maniera diretta; ma è possibile leggere un riferimento laddove si parla di *«situazioni apparentemente calme, ma che nascondono una falsa pace, senza progresso, perché i diritti legittimi restano feriti, senza possibilità di un vero dialogo fra partners sociali e politici».*

In altri casi, la violazione dei diritti è palese: *«Come chiudere gli occhi* — si è domandato Giovanni Paolo II — *sulla situazione tragica che vive il popolo afghano, legittimamente fiero della sua indipendenza, e che si trova trascinato in un'avventura che si risolve con tante vittime, tante miserie e un tale esodo di rifugiati?».*

m. tos.

Città del Vaticano. Una veduta della sala dove Papa Giovanni Paolo II ha tenuto il discorso di saluto ai membri del corpo diplomatico

Protestano a Genova contro tasse acquisto casa

GENOVA — La tassazione sull'accollo di mutuo distinta dall'imposizione su contratto di compravendita di immobili, recentemente decisa dall'amministrazione finanziaria, ha causato la reazione di alcune centinaia di nuovi proprietari di appartamenti.

E' accaduto a Genova in uno dei nuovi quartieri costruiti con formule di edilizia agevolata. La protesta interessa qualche migliaio di persone, che nei prossimi mesi diventeranno proprietarie di appartamenti, nel quartiere di Begato, dove nel nuovo complesso edilizio articolato a settori sono in costruzione circa 3500 appartamenti.

I titolari di contratto, a mano a mano che si presenterà l'occasione, reagiranno per via amministrativa alla doppia imposizione, perciò con 3500 ricorsi, tanti quanti sono i contratti appena sottoscritti o in via di sottoscrizione, quanti bastano per mettere in crisi gli uffici finanziari genovesi.

Emessi dal giudice istruttore di Locri

Sequestri e omicidi 19 mandati cattura

REGGIO CALABRIA — Diciannove mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore del tribunale di Locri contro presunti appartenenti alla 'ndrangheta del versante jonico reggino. Dodici mandati sono stati notificati a persone già in carcere per altri reati; sette sono da tempo latitanti. Nei mandati di cattura si ipotizzano le accuse di associazione per delinquere di tipo mafioso, omicidio, sequestro di persone, estorsione e porto e detenzione di armi.

I provvedimenti sono stati notificati in carcere a: Vincenzo Ruga, di 37 anni, Raffaele Mariano Squillacioti (29); Nicola Schirripa (37); Ilario Ventrice (32); Salvatore Metastasio (37); Agazio Gallace (29); Ilario Taverniti (24); Raffaele Barletta (21); Rocco Leotta (44); Felice Turrà (31); Pietro Turrà (34) e Pasquale Turrà (32).

Le persone latitanti sono: Giuseppe Cosimo Ruga, di 33 anni; il fratello Andrea (26); Luigi Cimino (30); Giuseppe Gallace (30); Remo Sergiovanni (30); Cosimo Cirillo (37) e Rocco Taverniti (27).

Secondo il giudice istruttore, i diciannove farebbero parte di una banda capeggiata dal latitante Giuseppe Cosimo Ruga (condannato per il sequestro dell'industriale torinese Mario Ceretto) e sarebbero i responsabili di una serie di azioni delittuose compiute nelle zone comprese tra Monasterace, Stilo e Guardavalle.

Alla «banda Ruga» vengono addebitati i sequestri dell'industriale farmaceutico di Aprilia (Roma) Maurizio Gellini e dell'imprenditore di Saronno Bortolotti, entrambi rilasciati in Calabria nei mesi scorsi. Per questi sequestri, sono stati arrestati, lo scorso mese di novembre, un fratello di Ruga, Vincenzo; Squillacioti; Schirripa; Felice Turrà; Ilario Ventrice ed altri pregiudicati romani.

Molti furti e una tentata rapina

Sanremo, il Casinò ancora nella bufera

SANREMO — Non c'è pace per il Casinò di Sanremo. A dieci giorni dall'apertura delle buste (fissata per il 25 gennaio), in cui le due società che partecipano alla gara d'appalto, la «Flowers Paradise» del conte Giorgio Borletti e la «Sir» dell'ingegner Michele Merlo scriveranno le proprie offerte per aggiudicarsi la gestione della casa da gioco (e sancire così la fine di 12 anni di conduzione comunale segnata da scandali e polemiche), il «tempio» delle roulettes è di nuovo nel mirino della polizia.

Niente a che vedere, questa volta, almeno ufficialmente, con i tavoli da gioco e le «combines» emerse nel processone dello scorso anno, quando 118 persone tra croupiers, giocatori, «teste», «capitesta» e controllori sono finite sul banco degli imputati.

Sotto accusa questa volta ci sarebbero alcuni dipendenti «ausiliari», in servizio cioè al piano terra del palazzo, non nei settori giochi. Gli agenti del commissariato di Sanremo hanno effettuato perquisizioni in una mezza dozzina di appartamenti di impiegati. E' un operazione legata a recenti, misteriosi fatti avvenuti nella casa da gioco: da numerosi furti nella sala ristorante, negli uffici per il rilascio delle tessere d'ingresso, e in altri settori, una clamorosa tentata rapina del 28 novembre scorso.

Quel giorno, due sconosciuti, armati di pistola, il volto coperto da un passamontagna, dopo aver legato ed imbavagliato una telefonista, Giuliana De Pasquale, 51 anni, tentarono di raggiungere la cassaforte che custodisce gli incassi. Ma di fronte agli innumerevoli ostacoli (porte blindate, circuiti interni tv, cancelli che li dividevano dai forzieri, dovettero desistere.

Secondo gli investigatori, a questi avvenimenti, soprattutto i furti, non sarebbero estranei alcuni dipendenti

In argenteria ed oggetti preziosi

Colpo da un miliardo nella villa di Lauro

NAPOLI — Svaligiata la residenza estiva del defunto armatore Achille Lauro, «Villa Angelina», che sorge al centro di una vasta tenuta a Villazano di Massalubrense, valutata, tra i mobili e l'arredamento, oltre 15 miliardi di lire, è stata presa di mira dai ladri la notte tra venerdì e sabato. Il colpo ha fruttato un ricco bottino che pare s'aggiri sul miliardo: quadri, vasi cinesi, arazzi, oggetti d'arte, accumulati nel corso degli anni dal vecchio comandante e che erano stati posti sotto sequestro, insieme alla villa e al vasto terreno circostante, per essere venduti all'asta dopo il crack finanziario della flotta Lauro.

I ladri sono penetrati attraverso un ingresso secondario e dopo aver rotto le serrande e i vetri di una finestra al piano terra. Per portar via la refurtiva pare abbiano usato un grosso furgone.

A un primo esame, è stato accertato che si sono impossessati di ogni oggetto facilmente asportabile, non tralasciando candelabri, servizi di argenteria, vasellame pregiato, soprammobili; un lavoro compiuto con cura, che fa pensare a un colpo su commissione.

L'allarme è stato dato dall'ex amministratore della proprietà Lauro, Enzo Di Mauro, che due volte al giorno, per espresso incarico avuto dal commissario della flotta, avv. Badini, procedeva ad un'accurata ispezione dei saloni e delle stanze della villa.

Non è stato ancora possibile fare un bilancio preciso del furto, che ha comunque risparmiato il famoso biliardo, poggiato su otto colonne, sul quale si vuole abbia giocato l'ammiraglio Nelson, nonché le attrezzature del panfilo «Carena» che il vecchio lupo di mare lasciava ormeggiato in una cala, a poche centinaia di metri dalla villa.

Detenuti trasferiti a Sollicciano

BARI — Il trasferimento nel nuovo carcere fiorentino di Sollicciano di alcune decine di detenuti rinchiusi in diversi penitenziari pugliesi è in corso da alcuni giorni.

Secondo quanto si è saputo, interessati al trasferimento sarebbero detenuti delle carceri di Bari, Foggia e Lecce.

La decisione del ministero di Grazia e giustizia, secondo quanto si è appreso a Bari, sarebbe in relazione a un imminente trasferimento nelle carceri di massima sicurezza pugliesi (a Trani e a Foggia) di camorristi e presunti camorristi rinchiusi nel carcere napoletano di Poggioreale.

Tre arresti per traffico valuta falsa

ROMA — Un'operazione contro una banda internazionale di trafficanti di valuta falsificata, che era cominciata l'estate scorsa, e che già aveva portato in prigione 16 persone, si è conclusa ieri con altri tre arresti fatti dai carabinieri di Roma, Milano e Ferrara. I tre sono: Bruno Pelucchini, di 41 anni, romano, Giancarlo Colombani, di 41 anni, di Ferrara, e Alessandro Lerza, 64, milanese.

I tre facevano parte di una grossa banda che produceva valuta estera falsa e la «piazzava» sui mercati di Milano, della Sicilia, Svizzera e Francia.

Le assicurazioni e gli incidenti della strada

Quando il pedone ha torto

E' vero che i pedoni sono i grandi favoriti dalla legge in materia di incidenti stradali (l'investitore si presume responsabile se non prova di aver fatto tutto il possibile per evitare l'incidente) ma ciò non vuol dire che qualche volta non possano essere invertite le parti. Ed è forse per questa serie di circostanze che qualche assicuratore ha elaborato la polizza «re del pedone» la quale, per la verità, è un'insieme di garanzie che coprono molti rischi della vita privata. Evidentemente la denominazione del prodotto è volutamente pubblicitaria.

E' già accaduto, infatti, che un automobilista particolarmente «preciso» vada a far causa al pedone investito, magari per un fanalino rotto. Ma il vero rischio, quello che può dare delle «grane» di carattere penale, è quello di una rovinosa caduta di un ciclista (o motociclista), che procuri fratture o addirittura la morte in seguito all'urto con un passante imprudente.

Ecco quindi l'utilità di un'assicurazione del genere. Questa, di solito, non si limita solo al puro e semplice risarcimento del danno, ma interviene anche per le trattative stragiudiziali e di giudizio. Recentemente, a Torino, un pedone distratto, nell'attraversare una strada fuori dalle strisce zebrate e con semaforo rosso, ha fatto cadere un motociclista e la compagna che aveva a bordo. In seguito il pedone fu condannato a qualche mese di reclusione e al risarcimento dei danni ammontanti a diverse decine di milioni di lire: l'unico vantaggio per il responsabile fu il non vedersi «sospesa» la patente.

Abbiamo detto che, con ogni probabilità, la «polizza del pedone» è una trovata pubblicitaria, ma, tenendo conto del suo costo, può dimostrarsi interessante: si spende mediamente sulle 20 mila lire l'anno e si è «coperti» (anche con altre garanzie) per 100 milioni di lire per sinistro, altrettanto per persona ferita o morta e per danni alle cose di terzi. Con questa cifra, sono altresì inclusi nell'assicurazione l'intero nucleo familiare, collaboratori domestici compresi.

Giuseppe Alberti

Bari, morto un bambino denutrito

LECCE — Accusati di maltrattamenti continuati e aggravati nei confronti del loro figlioletto di tre mesi e mezzo, Marco De Matteis, morto ieri sera per una crisi respiratoria dovuta a un «grave stato di denutrizione», due coniugi di Cavallino (Lecce) sono stati arrestati dai carabinieri.

Si tratta di Santo De Matteis, di 23 anni e della moglie Lucia Barbetta, di 20. I due sono stati rinchiusi nel carcere «San Francesco» di Lecce a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Marco De Matteis era stato ricoverato nell'ospedale civile Vito Fazzi di Lecce.

Convegno di maghi a Taormina

TAORMINA — Maghi, astrologi, parapsicologi e tutti gli altri rappresentanti del mondo dell'occultismo, vogliono l'albo professionale.

Lo hanno ribadito ieri mattina a Taormina durante la prima giornata di lavori del convegno nazionale «Sicilia magica '83» organizzato dall'«Unione astrologica occultistica d'Italia».

Al lavori, che si concluderanno oggi, è intervenuto anche Felice Contu (dc). L'onorevole ha illustrato la proposta di legge presentata alla Camera nel novembre dello scorso anno, per dare dignità professionale alla categoria.

(Segue da pagina 5)

Giuseppina Caruto n. Bruno

— Torino, 15 gennaio 1983.

Giuseppina Bruno

— Torino, 15 gennaio 1983.

cav. Gaetano Bassi

— Torino, 15 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Sospiri

— Asti, 14 gennaio 1983.

E' mancata

Rosetta Piumatti

— Torino, 15 gennaio 1983.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Augusto Taverna

Vincenzo Casalegno

— Chieri, 15 gennaio 1983.

Vincenzo Casalegno

— Chieri, 15 gennaio 1983.

E' ritornato alla Casa del Padre

Giuseppe Scursatone

— Torino, 15 gennaio 1983.

Giuseppe Scursatone

— Torino, 15 gennaio 1983.

Giuseppe Scursatone

— Torino, 15 gennaio 1983.

Cristianamente è mancata

Matilde Vairo ved. Meinardi

E' mancata

Rosaria Guarnotta

— S. Mauro Torinese, 14 gennaio 1983.

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Sandrone

maresciallo maggiore dislocato

— Torino, 15 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Barbero

— Torino, 13 gennaio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tarabio ved. Testa

— Torino, 14 gennaio 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Noto

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 13 gennaio 1983.

Il 10 gennaio ha raggiunto il suo amatissimo Felice

Edvige Garino ved. Novarese

— Torino, 15 gennaio 1983.

Il giorno 11 gennaio 1983 è improvvisamente mancato

Enrico Longo

— Torino, 15 gennaio 1983.

E' serenamente mancata

Mafalda Marcone ved. Scorza

— Torino, 15 gennaio 1983.

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe Maschio

— Torino, 15 gennaio 1983.

Rosina Frassati ved. Mazzuri

— Torino, 15 gennaio 1983.

Agostino Bergallo

— Torino, 15 gennaio 1983.

Giuseppe Mascaro

— Moncalieri, 15 gennaio 1983.

ANNIVERSARI

Lodovico Navone

Claudia Iberti

— Torino, 15 gennaio 1983.

17-1-1980 17-1-1983

dott. ing. Aldo Tedros

1977 1983

Bartolomeo Galdano

1972 15 Gennaio 1983

dott. ing. Angelo Bonomo

Sempre affettuosamente ricordato.

dott. Federico Zucchino

Michelina Riccardino Etrusco Ferrali

Sempre affettuosamente ricordati.

— Torino, 15 gennaio 1983.

Lucia Morosini

— Como, 15 gennaio 1983.

Lucia Morosini

Lucia Morosini

— Torino, 15 gennaio 1983.

Archimede Boccato

Rosa Edoardo Tondinelli

Sempre ricordati.

Elisabetta Deambrogi

— Valenza, 15 gennaio 1983.

Luca dei marchesi Ferrero De Gubernatis Ventimiglia

— Torino, 15 gennaio 1983.

Enrico Deveroelli

Giuseppe Chiapusso

Tra poco più di un mese comparirà in tribunale a Ginevra

Gelli manda un avvertimento ha concluso le sue memorie

Il documento, redatto in carcere, conterrebbe una lunga serie di nomi legati all'ambiente della P2 - I difensori consegneranno giovedì al governo svizzero la richiesta di non concedere l'estradizione - Dubbi sull'autenticità dei dossier di Montevideo

ROMA — Fra pochi giorni i difensori di Licio Gelli presenteranno al governo svizzero i motivi di opposizione alla richiesta italiana di estradare il «venerabile maestro». Negli ultimi giorni gli avvocati italiani del capo della P2, Fabio Dean e Maurizio Di Pietropaolo, hanno avuto lunghi contatti con i colleghi Dominique Poncet, Maurice Bonnant e Paul Gully-Hart: si tratta di dare gli ultimi ritocchi all'imponente documentazione che dev'essere consegnata alle autorità di Berna entro giovedì prossimo.

I difensori del detenuto più scomodo che finora sia transitato per il carcere di Champ Dollon hanno atteso il termine massimo consentito dalla procedura svizzera, e questo, sembra, soprattutto in base a una convinzione del professor Poncet. Mentre Gelli restava in carcere dopo essersi definito un perseguitato politico, il suo nome ha continuato a comparire quasi tutti i giorni sulla stampa italiana, collegato praticamente a tutti i più gravi avvenimenti. Del «venerabile» si è parlato rispetto ai desparecidos, alla pista bulgara nell'attentato al Papa, alla morte del banchiere Roberto Calvi, alla strage dell'Italicus, a quella di piazza Fontana, a quella di Bologna. Questo frenetico ricorrere della sua figura, dovrebbe provocare — sperano gli avvocati svizzeri — qualche perplessità in una magistratura che per stile e orientamenti è molto diversa dalla nostra.

Nella memoria, i legali ovviamente contestano le accuse italiane. Alcune, dicono, sono «politiche». Altre (come le minacce a Piccoli e Di Donna o la presunta truffa ai danni degli iscritti alla P2) rientrano nell'amnistia. E poi, aggiungono, rispedire Gelli in Italia non è così facile: le carceri, da noi, sono troppo pericolose.

Con queste anticipazioni «tecniche», da Ginevra sono filtrate però anche altre indiscrezioni, e fra esse una sembra già assumere i toni di una minaccia. Nei quattro mesi trascorsi in carcere — si sosteneva ieri tra i componenti la commissione P2 — Gelli ha completato quel lungo memoriale che aveva annunciato subito dopo l'arresto. Dovrebbe trattarsi di una autodifesa particolarmente dettagliata: ma sembra lo sia tanto, da offrire una nuova lunga serie di nomi e di circostanze legati all'ambiente e ai traffici della loggia P2. Di certo, Gelli ha in animo di diffondere il suo memoriale: adesso resta solo da vedere come.

Queste notizie hanno contribuito a orientare sull'attualità l'attenzione dei commissari, tutta centrata fino a ieri sulle polemiche riguardanti i dossier trasmessi dall'Uruguay. Gli esatti termini dell'intervento dei Marzi, le promesse fatte agli uruguayani, in una parola il prezzo di quei fascicoli (che il missino Giorgio Pisanò continua a sostenere essere stato di due miliardi), sono ancora tutti da scoprire. Come tutta da definire rimane l'«autenticità» dei documenti, che in realtà sembra frutto di un abile collage tra informazioni provenienti dai vecchi fascicoli del Sifar e notizie giunte a Gelli successivamente.

Questo per esempio si ricava dall'esistenza, tra i 54 dossier giunti alla commissione P2, di un incartamento dedicato a Federico D'Amato, ex capo dell'Ufficio affari riservati del ministero dell'Interno, ex responsabile della polizia di frontiera, ex piduista (stando almeno agli elenchi di Gelli).

Da quei fogli sembra quasi che Gelli avesse fatto raccogliere informazioni riservate anche sul conto dell'uomo che di riservatezza «era stato uno specialista». Un altro dossier riguarda il pci: anche in questo caso si tratta di una serie di informazioni, anche a carattere personale, fatte raccogliere sul conto di Giancarlo Pajetta e altri esponenti di spicco delle Botteghe Oscure. Più che il frammentario riapparire delle vecchie schedature del Sifar, queste carte sembrano insomma preoccupare perché dimostrano ancora come Gelli avesse potuto usufruire di canali privilegiati nei «servizi» anche in questi ultimi anni.

A esaminare questi documenti, la commissione inizierà mercoledì prossimo. Nel frattempo il generale Palde, ex responsabile dell'Ufficio Ricerca del Sid, ha deciso di chiedere alla Procura di Roma di indagare sui commissari per rivelazione di segreti d'ufficio e diffamazione aggravata. Palde lamenta di avere ritrovato sui giornali, ma «totalmente modificate nella sostanza», alcune dichiarazioni da lui rese di recente alla commissione.

Giuseppe Zaccaria

Terrorismo 4 ragazzi arrestati a Genova

GENOVA — Quattro adolescenti genovesi, studenti medi di 17 anni, sono stati arrestati la scorsa notte a Genova per aver scagliato una bottiglia molotov contro la sede dell'«Ansaldo Nucleare», in via D'Annunzio, nel centro della città.

Le fiamme non hanno trovato esca nel portone di vetro e metallo e hanno procurato poco danno. Sono state però notate da alcuni passanti che hanno telefonato in questura. Le prime «volanti» arrivate sul posto hanno puntato i fari su uno dei quattro ragazzi ancora intento a tracciare sul muro con la vernice rossa, accanto a una stella a cinque punte, la scritta «Contro il nucleare - No al pacifismo, ma lotta armata per il comunismo».

Il giovane è stato bloccato immediatamente. Nello zaino aveva altre due bottiglie molotov. Poche ore dopo anche gli altri tre complici sono stati presi. Nelle loro abitazioni sono stati trovati volantini, firmati «Lotta armata per il comunismo», proiettili e bossoli, oltre che libri e opuscoli ispirati all'ideologia dell'estrema sinistra.

p. l.

La denuncia della Guardia di Finanza contro l'editore, il padre e Tassan Din

Rizzoli avrebbe evaso 3 miliardi con le società cinematografiche

ROMA — Per la famiglia Rizzoli, nuovi guai in arrivo. Una nuova inchiesta, questa volta sui bilanci della «Cineriz distributori associati» e sulla «Rizzoli film». Ieri mattina il Nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha reso noti gli estremi di una denuncia presentata alla procura della repubblica: «*omessa dichiarazione di disponibilità valutarie ed omesso versamento delle stesse entro il 19 febbraio 1977, illecita costituzione di disponibilità valutarie all'estero; false comunicazioni sociali nei bilanci e nelle relative relazioni e sottoscrizioni della dichiarazione dei redditi*».

Secondo gli accertamenti della Guardia di Finanza, sarebbero tre i miliardi evasi: gli incassi per lo sfruttamento dei diritti delle pellicole proiettate all'estero, così risulterebbe, sarebbero rimasti fuori Italia. E questo è il reato ipotizzato dalla Finanza nei confronti di Andrea Rizzoli, presidente e amministratore delegato, Angelo Rizzoli, Bruno Tassan Din e un'altra ventina di persone, tuttora o in passato consiglieri e sindaci della «Cineriz» o della «Rizzoli film».

Giancarlo Armati è il sostituto procuratore incaricato dell'inchiesta. La denuncia è giunta nel suo ufficio da qualche giorno, e da domani il giudice potrebbe prendere le sue decisioni. In base all'articolo 1 del decreto legge datato 4 marzo '76 (poi più volte modificato e convertito nella legge sul rientro dei capitali all'estero) in questo caso il processo sarebbe per direttissima. L'ordine di cattura, facoltativo, diventa obbligatorio se il reato è di rilevante entità e l'ipotesi d'accusa già documentata a sufficienza. Potrebbe riguardare il presidente ed amministratore delegato.

Due sono le ipotesi: o il sostituto procuratore Armati decide per il rito direttissimo — e allora nei prossimi giorni farà conoscere questa decisione — oppure invierà comunicazioni giudiziarie e l'inchiesta andrà avanti con tempi più lunghi. Fino a ieri sera, il giudice si è limitato alla lettura della minuziosa documentazione raccolta dal Nucleo di polizia tributaria. Un lavoro, quello della Finanza, durato più di un anno.

Anche Bruno Tassan Din, nel modo più esplicito, ha protestato il suo stupore e qualcos'altro. Lui, la notizia di questa nuova inchiesta l'ha appresa ieri all'ora di colazione, dal telegiornale. Con una dichiarazione all'Ansa ha subito ricordato: «*Come, al solito, la divulgazione della notizia coincide con momenti particolarmente complessi della vita del gruppo Rizzoli, il cui positivo e definitivo assestamento, evidentemente, costituisce in certi ambienti una inaccettabile delusione*». Il riferimento potrebbe essere alla imminente assemblea della Rizzoli editore.

«*Non posso non rilevare* — prosegue la nota di Tassan Din — *che si è ritenuto di dover dare in pasto all'opinione pubblica la notizia della denuncia prima ancora di portarne il contenuto a conoscenza degli interessati e di consentire loro di prospettare le proprie ragioni e di controbattere l'accusa*». «*L'unico ipotesi rovesciabile in questa vicenda* — conclude il direttore generale della Rizzoli — *è l'ennesima violazione del segreto istruttorio, dalla quale il Gruppo Rizzoli ed io siamo palesemente e strumentalmente danneggiati e in relazione alla quale provvederò a presentare denuncia in settimana*».

Ma sempre in settimana si conosceranno anche le mosse del giudice Armati. Dagli accertamenti della Guardia di finanza, dalla lettura dei bilanci, mancherebbero riferimenti agli incassi dei film Cineriz proiettati all'estero. La conclusione della Finanza è che quelle cifre, per un totale di tre miliardi, sarebbero ancora all'estero nonostante la legge sul rientro dei capitali. «*Per quanto ne so* — dice Tassan Din — *nessun illecito è stato commesso. E comunque, sono certo di poter dimostrare la mia estraneità: se non altro per non aver svolto alcun ruolo operativo nell'ambito del settore cinematografico del gruppo*».

g. c.

Un documento approvato dalla segreteria regionale

La dc emiliana non ricandiderà i parlamentari troppo assenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — «*Ma lo sa* — dice Danilo Morini segretario dc dell'Emilia Romagna — *che quando si è diffusa la notizia che l'ostacolo rappresentato dalla pregiudiziale sulla costituzionalità dei provvedimenti economici era stato superato in modo risicatissimo con un solo voto favorevole a causa delle massicce assenze da Montecitorio di deputati della maggioranza nelle nostre sezioni l'indignazione era alle stelle? Lo sa che tirava vento di rivolta? E allora abbiamo fatto quel comunicato che ha un significato politico e un valore di monito*».

Il documento di cui parla Morini già deputato dc per due legislature, già relatore della legge sulla riforma sanitaria, ha un tono perentorio: «*La segreteria regionale dc ha deliberato che in caso di messa in minoranza in Parlamento del governo Fanfani sui decreti economici a causa dell'assenza ingiustificata di deputati e senatori eletti in Emilia Romagna non consentirà agli stessi di candidarsi nelle liste dc nel caso di elezioni*».

E' la prima volta che all'interno di un partito si assume un'iniziativa di questo tipo per tentare di limitare il fenomeno dell'assenteismo e di ricondurlo a dimensioni fisiologiche. Morini dice che non c'entra lo specifico comportamento dei parlamentari democristiani dell'Emilia Romagna (sei senatori e tredici deputati, due terzi dei quali sono dell'area De Mita), anzi rivela che il loro impegno spesso è notevole e dunque fuori discussione.

Chi è il deputato assenteista? Morini risponde: «*E' colui che in genere cura maggiormente i rapporti con i grandi elettori. Sono rapporti che gli rendono indubbiamente dal punto di vista elettorale, ma che finiscono con il distrarlo da quelli che dovrebbero essere i suoi compiti fondamentali: la presenza in aula al momento del voto, il lavoro scrupoloso paziente talora umile e silenzioso in Parlamento*».

L'iniziativa della segreteria regionale dc ha colto un po' di sorpresa i parlamentari dell'Emilia Romagna. La reazione comunque appare nel complesso positiva anche se non mancano alcune puntualizzazioni.

Dice l'onorevole Giancarlo Tesini, già ministro della Ricerca scientifica: «*Sono d'accordo su tutto, auspico però che la valutazione degli organi periferici non riguardi soltanto il fatto materiale della presenza in aula, ma anche la qualità dell'impegno profuso nell'attività parlamentare e che non sia rivolta soltanto al futuro ma anche ai trascorsi dei deputati e dei senatori*».

cl. gr.

Roma, funerali Venturini

ROMA — Si sono svolti ieri a Roma i funerali dell'ambasciatore Roberto Venturini, morto improvvisamente venerdì all'età di 74 anni. Venturini era entrato nella carriera diplomatica nel 1932, e dopo aver prestato servizio in Jugoslavia, Tunisia, Cile, Argentina, Francia e Messico, era stato console generale a San Paolo del Brasile e ambasciatore d'Italia a Santo Domingo e in Albania.

L'inchiesta del giudice Martella sull'attentato al Papa

Il confronto tra Agca e Celebi deciderà la libertà di Antonov

ROMA — Interrogatori e confronti, con Alì Agca e Omer Bagci. Per Musa Serdar Celebi, da venerdì nel carcere di Rebibbia, incomincia una settimana fitta di scadenze. Gli inquirenti non perdono tempo, e hanno fretta di prendere la decisione sulla richiesta di libertà per Ivanov Antonov. Ma hanno fatto capire che i termini entro cui pronunciarsi non sono rigidi e le proroghe sono consentite dalla legge. Anche per il funzionario bulgaro, comunque, questa dovrebbe essere la settimana in cui si accoglie o si respinge la sua linea difensiva con il relativo coinvolgimento del suo Paese nel complotto per assassinare il Papa.

Con Musa Serdar Celebi i magistrati possono entrare direttamente in una delle pieghe essenziali dell'organizzazione che ha armato Alì Agca e finanziato l'attentato. Celebi è un leader dell'estrema destra turca. In Germania, a Francoforte, tiene le fila dei movimenti giovanili dell'estrema destra. E' il coordinatore, anche, dei cospicui giri di denaro che ruotano intorno ai «Lupi grigi», la «Federazione turca», i «Focolari dell'ideale» (in cui militava Bagci, in Svizzera, dove nel giugno scorso è stato arrestato, con l'accusa di aver consegnato ad Agca la Browning con cui doveva uccidere il Papa).

La parte più importante dei finanziamenti a queste organizzazioni — hanno capito gli inquirenti — ha origini e canali poco puliti, passa per il traffico dei Tir che trasportano merci di contrabbando attraverso l'Europa (armi e droga, principalmente), può contare sul complice silenzio di autorevoli figure cui — come contropartita — vengono garantiti servizi altrettanto poco puliti.

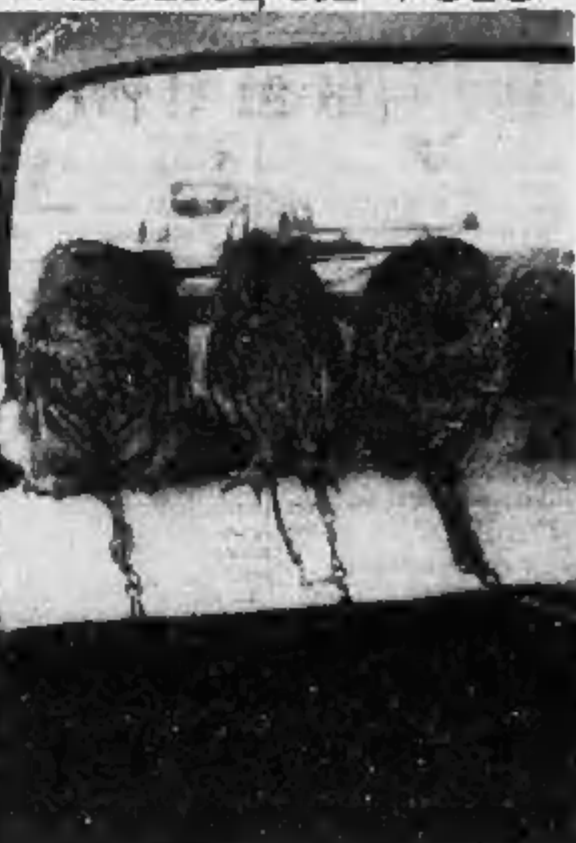
Nei giorni scorsi a Dusseldorf è stato arrestato (poi rilasciato dietro cauzione di duecentomila marchi) il genero di Khomeini, Sadegh Tabatabai, che trasportava eroina. In Austria è stato bloccato un carico ingente di armi provenienti dalla Cecoslovacchia e arrestato il cittadino Horst Grillmayer (quello che aveva fornito a Bagci la Browning consegnata poi ad Agca). La stampa tedesca ha ricordato che nell'aprile '81 c'era stato a Ginevra un incontro fra Tabatabai, i fratelli svizzeri Kunz (che compaiono nella fase finale del viaggio a Londra di Roberto Calvi), Stefano Delle Chiaie (che a Teheran ha avuto un ufficio di rappresentanza dei Kunz).

Celebi, amico di Celenk, è un ingranaggio tutt'altro che inconsapevole di questi intricati meccanismi: se parla, tutte le inchieste sulla pista bulgara potrebbero fare un balzo in avanti. Ma non si hanno segni delle sue intenzioni, per ora.

l. m.

Nove arresti a Palermo

PALERMO — Nove persone sono state arrestate dai carabinieri del nucleo operativo di Palermo e denunciate alla magistratura per una serie di reati contro il patrimonio, che vanno dal furto aggravato allo «scippo». Gli arrestati sono stati quasi tutti sorpresi in flagranza di reato in varie zone della città.

Pronti al volo

Szombathely (Ungheria). Due gufi e una civetta osservano incuriositi il traffico della cittadina attraverso il vetro dell'auto che li sta portando ad un campo di addestramento al volo (Tel. Upi)

A Milano «Meeting di patologia respiratoria»

Strategie del polmone contro i suoi nemici

MILANO — A difesa di tutti noi che, volenti o nolenti, respiriamo fumo e polvere e virus e batteri 24 ore su 24, la natura ha predisposto — e peccato che non sia stata ancora più provvida — un sistema integrato di difesa polmonare, con almeno 40 tipi di «cellule» specializzate alle più straordinarie funzioni biologiche, immunologiche e metaboliche.

Era un compito ben difficile quello di arrivare a comprendere ciascuno dei tanti tipi di cellule difensive, le singole funzioni e ancor più difficile scoprire, a livello di «polmone profondo» («alveoli» e «interstizio») il gioco di quelle «linee cellulari» — fatte di popolazioni «fisse» oppure «di transito» — che reggono le sorti della «depurazione», della «difesa biologica» e della «strategia metabolica».

Ma con il microscopio elettronico, con la «marcatura» cellulare, con l'immunocitochimica e con lo studio in cultura delle singole linee cellulari, il gran passo avanti è stato finalmente avviato.

Nel giro di pochi decenni è stata definita la straordinaria importanza di quel microscopico sistema di «tapis roulant» tracheo-bronchiale — sempre in sconsolata attesa di riparazione nei bronchitici cronici e nei gran fumatori — che con il battito rapido (17-25 battiti al secondo) delle sue infinite «ciglia vibratili» (ciascuna costituita da una ultramicroscopica «doppietta» di dineina) garantisce la depurazione delle vie aeree bloccando le particelle intruse e dolcemente rispingendole all'esterno con il «trasporto mucoso».

Intanto si sono identificati i meccanismi della difesa immunologica (là dove i «noduli linfoidi» bronchiali, a contatto con gli antigeni venuti dall'esterno, richiamano la risposta immunitaria) e quelle del «polmone profondo» cioè la «fagocitaria» (le cosiddette «cellule spazzino») e l'«interstiziale». E infine, nell'ultimo decennio, si è quasi del tutto svelato il segreto che, sui 70 e più metri quadri di superficie alveolare, svolge ininterrottamente quel comune denominatore della difesa meccanica e biologica che è il tensioattivo «surfactant» (senza il quale i polmoni collabirebbero permanentemente, in un passivo e anelastico ingorgo di fluidi).

A Milano, al recente «Meeting internazionale De Angeli di patologia respiratoria» è stato fatto autorevolmente il punto sul «polmone che si difende» e sulle tante condizioni della sua usura. Specialisti italiani (C. Grassi, L. Lenzini, A. Bisetti, L. Carratù, M. Lucchesi, A. Allegra) e stranieri (M. Turner Warwick, J. Chretien, W. Jones Williams, D. Flenley) hanno aggiornato le conoscenze su enfisema, bronchite cronica, fibrosi polmonari, sarcoidosi, silicosi.

Esistono farmaci reintegratori delle perdute difese? È certo che alle nuove molecole «stimolatrici di sintesi del surfactant» — come l'ambroxol che è oggi alla ribalta — non si potrà chiedere di ripristinare funzioni muco-ciliari criticamente mortificate da malattie broncopolmonari allo stadio più avanzato. Ma è già positivo il fatto di poter aiutare, oggi, con questo e quei farmaci di fisiologica «sollecitazione delle difese naturali» un apparato come quello broncopolmonare, per forza di cose il più esposto all'usura e al deterioramento che vengono dall'esterno.

Ezio Minetto

Nuovo fegato su bambino di un anno

NEW YORK — Un bambino di 13 mesi, tra i più piccoli a subire un intervento del genere, è stato sottoposto ieri a trapianto del fegato presso l'ospedale pediatrico di Pittsburgh. L'operazione è durata 11 ore e il piccolo, John Hoffman, è in condizioni critiche ma stabili. Malgrado la tenerissima età del paziente, i medici non hanno incontrato difficoltà particolari.

Il bimbo soffriva di atresia biliare congenita e era condannato a morte sicura se non fosse stato sottoposto a trapianto.

Recupera forze l'uomo dal cuore di plastica

NEW YORK — Barney Clark, l'uomo dal cuore di plastica, continua a recuperare forze. Lo ha dichiarato un portavoce dell'ospedale, aggiungendo che venerdì il paziente è stato portato nel solarium con una sedia a rotelle, e vi è rimasto qualche minuto.

Secondo il portavoce, l'altra notte è trascorsa piuttosto agitata per Clark in seguito a ripetute emorragie dal naso cui i medici hanno ovviato con l'applicazione di un catetere.

Velluto e lana

Firenze. Alle sfilate di «Pitti Uomo» pantaloni di velluto e morbide maglie presentati da Salvatore Ferragamo (Tel. Ansa)

Firenze, a «Pitti Uomo» la moda per il prossimo autunno-inverno

Spezzati da caccia, lunghi blusotti ritorna il gentiluomo da campagna

FIRENZE — Una magnifica edizione di Pitti-Uomo, quella che si è aperta venerdì scorso e presenterà fino a domani la moda maschile per l'autunno-inverno 1983-84 forte di ben 196 ditte. Sembra che la parola d'ordine d'un ritorno alla tradizione, non dimenticando la razionalità del più comodo comfort, la saggezza, in tempi difficili per acquisti e per vita quotidiana, abbia messo all molto più agitate e audaci alla creatività degli stilisti e dei produttori di abbigliamento per uomo.

Nessuna caduta di gusto, molta omogeneità di ispirazione e seminai l'imbarazzo della scelta per vestire quest'uomo del prossimo autunno-inverno. Può contare sui completi classici di sempre, nei colori da sempre a lui riservati, grigi fondi, blu polverosi e tante tonalità di marron, dal terroso al rossiccio, passando per il verde pino e tanto bianco e nero, rinnovati da accuratissimi dettagli. E non ha più bisogno di badare ai propri anni per indossare spezzati da caccia, blusotti che sono più lunghi e arieggiano il giaccone, o casacche che riscoprono la misura del soprabito corto, accanto ai prolissi spolverini d'altra epoca.

Giulio Armani, disegnando la collezione di Allegri o di Hilton, con un occhio guarda al classico, con l'altro allo stile. Impermeabili molto ampi e lunghi a metà polpaccio hanno fodere in finto pelo. Importanti colli di montone. L'oleato, il cinzato è scomparso dalla circolazione, vige la presenza del cotone, della lana, come nei giacconi impermeabili di Ermenegildo Zegna, che si diverte a nascondervi dentro, in giallo sul grigio senaposo, una giacca a vento imbottita e non solo questa è staccabile mediante una zippe, ma con lo stesso procedimento perde le maniche e diventa gilè. E c'è una precisa corrispondenza, nella diversità delle soluzioni, fra la giacca di linea morbida e scesa, spalle comode, genere «American boy» di buona famiglia, in tweed, shetland e lane tutte ruvide e consistenti e le proposte «Città Nova» e «Tempo libero» di Zegna, che giocano sui colori a contrasto.

Anche i creatori che privilegiano un aspetto sportivo, come Gherardini e Ferragamo, gli imprimono un'aria più tradizionale di ieri, a cominciare dai tessuti, spigatoni, velluti a coste, telone, felpe, in gamme profonde e calde già al tatto, morbide, spugnose al..he se tutt'altro che pelose. Gherardini punta sulla giacca over-side a grandi zig e zag fra ruggine e marron, verde oliva, grigio azzurro e nero, illuminati da tocchi rosso magenta e ocra, con un sapore di Irlanda che accompagna a tubo i pantaloni comodi al bacino. E Nazzareno Gabrielli ha studiato per città belle giacche dalla linea diritta, a due bottoni, in grosse lane.

Sorprendente la puntuale trasformazione di Enrico Poveri che maestro del colore timbrico l'ha trattenuto in rigati sulfurei all'interno di magnifici giacconi in lustro cotone, con dettagli in pelle, grigio ardesia, accordati con grandi argentini in felpa, spingendo in grigio o in Galles sfumato grigio e nero i giubbotti molto più comodi e i corti mantelli da auto, foderati in seta cravatta.

La maglieria è sorprendente da Ates che in mohair ha creato giacche morbidissime e smoking appena tralucenti per un filo di laminato; da Mac Pherson's che innova nella tecnica di lavorazione unendo masse di colore secondo la grafica astratta di Ben Nicholson, agita in gusto classico a furia di parallele trecciolline e propone di cambiare lo spolverino da lavoro in casa.

Lucia Sollazzo

Stesso telefono per 14 sedi Usl di Alessandria

ALESSANDRIA — Dalla mezzanotte di ieri, grazie ad un accordo *Sip - Italtel - Usl 70*, un unico numero telefonico — il 3061 — servirà tutte le 14 sedi alessandrine dell'Unità sanitaria locale: quattro ospedali (Civile, Infantile, Geriatrico e Psichiatrico), la sede della presidenza, i vari servizi staccati e i laboratori.

Il servizio è stato reso possibile con una centrale telefonica semielettronica.

Presa a Chiasso con 30 milioni nella borsetta

COMO — Un commerciante di Genova, Giacomo Lagomarsino, 62 anni, via Boccadasse 31, è stato denunciato dalla Guardia di Finanza per sospetta costituzione di capitali all'estero. L'altro ieri, verso le 16, l'uomo è stato sorpreso in treno a Chiasso, con un tabulato dal quale gli risulterebbero intestati in una banca svizzera obbligazioni per 243.812 dollari (quasi 350 milioni di lire).

Una città che non intende essere solo di turismo e servizi, ma vuole rilanciare la produttività

Pisa, la torre e tanti altri grattacapi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PISA — Dove andiamo stasera? Andiamo alla Colonna? Trent'anni fa e più questa era una prospettiva piuttosto abituale fra i pisani solitari. Casa un tempo abitata costantemente da una dozzina almeno di *filles de joie*, la Colonna è una palazzina medievale a qualche passo dal municipio, in via dell'Occhio. Fra pochi giorni una quarantina di studenti universitari (alcuni non erano nemmeno nati quando la senatrice Merlin divenne famosa) andranno a prender domicilio lì, finalmente affrancati dal problema del caro-alloggio. La palazzina dei tempi equivoci è stata trasformata, con un esemplare restauro conservativo, in un moderno residence: miniappartamenti assai funzionali al posto di stanze, stanzette, saloncini d'attesa e palchetto della maitresse (quest'ultimo addossato a una colonna: da dove l'etichetta per l'intera casa).

«*Potrebbe essere una soluzione emblematica* — dice il sindaco di Pisa Luigi Bulleri — *questa da noi adottata alla Colonna. La palazzina appartiene al Comune, che l'ha strappata all'abbandono degli ultimi trent'anni. E infine l'ha destinata a dei piccoli studenti in perpetua ricerca a Pisa di un'abitazione che non costasse loro un occhio della testa. Qui pagheranno soltanto quarantamila lire al mese ciascuno e saranno completamente autonomi, serviti e cucina compresi. Dal casino alla chiarezza insomma: questo potrebbe essere il senso dell'operazione. In città ci sono tante altre cose che abbiamo risolto o stiamo cercando di risolvere con questo criterio nei campi più disparati*».

Il problema principale rimane quello della casa. Ci sono cinquecento famiglie sotto procedura di sfratto, e oltre cento famiglie per le quali gli sfratti sono stati già eseguiti. Con una popolazione di dodicimila studenti universitari (al sessanta-settanta per cento di altre regioni e province) che devono abitare qui per motivi di studio, la città assiste a una diffusa speculazione spicciola di questo tipo: appartamenti tutt'altro che principeschi affittati a gruppi di cinque-dieci studenti, ciascuno dei quali sborsa al padrone di casa centomila lire al mese per il posto-letto occupato. In barba all'equo canone.

Un censimento del Comune ha accertato poi che esistono più di mille appartamenti sfitti, tenuti vuoti con intenti speculativi da privati e gruppi societari che agiscono sul mercato delle abitazioni facendo lievitare i prezzi in modo abnorme. «*Non mettiamo in discussione il diritto alla proprietà* — dice il sindaco — *ma amministrare in questa situazione è difficilissimo. Ecco che l'intervento del Comune, con una ricerca sistematica degli abusi e dei comportamenti esosi, in questi ultimi tempi è divenuto più capillare, per l'avvenire abbiamo altre iniziative correttive in cantiere. Di pari passo, l'aver cercato e trovato circa trecento posti letto da destinare agli studenti, in parte negli immobili del Comune ristrutturati, in parte in nuovi edifici, costituisce l'inizio della soluzione d'una delle vicende che più turbano la città. Stiamo lavorando con tenacia in questa direzione*».

Ventimila impiegati, soltanto diecimila addetti al settore industriale, diecimila commercianti: Pisa con il suo grande parco di studenti universitari sembra destinata per vocazione a impersonare il ruolo di città di servizi, tenendo conto anche del richiamo turistico. «*Ma non di servizi parassitari e artificiosi, come avviene in certe città del Sud* — dice Luigi Bulleri — *non è questo che vogliamo. Ecco perché ci battiamo con la massima decisione per difendere i posti di lavoro minacciati. Ecco perché — un esempio per tutti — attorno alla St. Gobain, industria del vetro che in passato ebbe 2800 dipendenti e oggi ne ha 900, la mia giunta si mobilita a fianco dei lavoratori in pericolo. Vogliamo che la nostra sia una città di servizi qualificati, ma non decapitata della produttività*».

Non è un impegno facile. Sono già tremila i pisani con laurea o diploma in cerca di prima occupazione, altri duemila sono iscritti alle liste di collocamento, nel 1982 i licenziati hanno superato del 17 per cento le nuove assunzioni; ci sono state quasi sei milioni di ore di cassa integrazione contro i due milioni e mezzo del 1981. Tre speranze, per sommi capi, si agitano negli animi dei pisani in questo inizio d'anno nuovo: che la squadra del Pisa non finisca in serie B, augurio fra i più epidermici; che la Torre continui a pendere senza fare brutti scherzi; che i nuovi quartieri che dovrebbero cominciare a sorgere sulle rovine belliche (aree tenute così, piene di macerie, dal 1945 per l'ingordigia degli speculatori) siano rigorosamente controllati dall'amministrazione comunale, nei progetti e soprattutto nelle destinazioni.

Franco Giliberto

Acqua non potabile alle navi

AGRIGENTO — Su ordine di cattura della procura di Agrigento sono stati arrestati Giuseppe Stornaiolo, di 35 anni, e Calogero Vella, di 33, rispettivamente titolare e autista della Coop. una società di approvvigionamento idrico alle navi che operano a Porto Empedocle. I due erano stati denunciati dalla Siremar.

Secondo l'accusa Stornaiolo e Vella avrebbero rifornito le cisterne della motonave «Giotto» con acqua non potabile.

Vicenza diventa capitale dell'oro

VICENZA — Il colpo d'occhio è suggestivo: l'enorme padiglione dell'ente fiera di Vicenza luccica di ori, gioielli e argenteria.

Si è aperta stamane (e chiuderà fra otto giorni) la 44ª Mostra internazionale dell'oreficeria.

Quello di Vicenza è, per il settore, un appuntamento quanto mai atteso e qualificante: basti pensare che all'edizione precedente hanno preso parte complessivamente 28 mila visitatori, tra cui oltre 3 mila erano operatori provenienti da Paesi esteri.

Anche per questa edizione l'affluenza dovrebbe essere massiccia. Molte donne, ma anche molti uomini. Perché, ultimamente, quella del gioiello è una smania che ha preso alla gola pure gli uomini, di ogni età e condizione. Ecco allora pronti catenine e anelli da uomo, fermacravatte e bottoni.

Su 45 mila mq di superficie espositiva sono dislocati gli stand di 981 aziende, di cui 787 sono artigiane e 194 industriali. Gli espositori sono per un terzo vicentini, gli altri provengono da tutti i poli più specializzati del settore: Valenza Po, Arezzo, Milano, Torre del Greco. In Italia e all'estero, il primo semestre dell'82 aveva fatto segnare un incremento nelle vendite, aumento però ridimensionato dal cattivo andamento del secondo semestre. Eccezionale, infine, lo scorcio delle feste natalizie.

Come sarà l'83? Gli operatori non si sbilanciano in previsioni e guardano a questa scadenza vicentina con l'occhio di chi cerca indicazioni e segnali per il futuro. Molto ci si attende dall'apertura di un nuovo mercato, quello della Repubblica popolare cinese. Tradizionali, invece, le tendenze stilistiche: le linee comunque sembrano rispondere alle nuove esigenze di austerità, con una minor utilizzazione di materie prime metalliche, sostituite da più economiche leghe. **f. m.**

A Milano il primo congresso di pranoterapia sciorina certezze tra applausi e paroloni

Come guarire con le mani (e farsi réclame)

MILANO — E' in corso da ieri in un albergo vicino al terminal dell'Alitalia, il primo congresso di pranoterapia, cioè di coloro che affermano di saper curare diverse malattie mediante l'imposizione delle mani da cui emana un fluido guaritore.

Sala affollata di circa 700 persone. In fondo, in alto, pedana con sedie e acqua minerale per i relatori; a destra, un telone proietta, a colori, le figure che un'esperta va componendo quali esempi di quanto spiega un oratore. Volete liberarvi dalle cariche negative? Sedetevi, piegate le braccia all'altezza dei gomiti, portate le mani ai lati del capo, indi abbassatele rapidamente verso terra, allargandole; ripete e intanto espirate con forza, proprio come per espellere. Applausi. Volete ricaricarvi? Faccia verso l'alto, inspirate profondamente, invertite i movimenti delle braccia — qualcosa che fa venire in mente la ginnastica con gli «anelli». Applausi. Ma una di queste tecniche è la massima migliore di ogni altra, afferma il relatore: «*Però vi deluderà un poco*», continua: «*perché quando è eseguita in modo davvero perfetto, non si vede assolutamente niente*». Infatti si mostra una ragazza seduta, tranquilla. Applausi.

Nella sala attigua c'è un banco con le scritte «*Segreteria, Informazioni*». Per assistere ai due giorni dei lavori 30.000 lire; per un giorno, la metà. Arriva uno e dice: «*Io desidero ascoltare Silvio Ceccato e nessun altro*». «*Allora facciamo 5000*», risponde un'organizzatrice: l'interessato paga e viene ammesso nella sala dove l'oratore si accinge a raccontare «*perché la gente vuole il "para", l'"extra" e comunque tutto quello che sa di "alternativo"*». È possibile avere gli atti del congresso? Certo saranno a loro tempo pubblicati in un libro: basta comprarlo. Partecipare alla cena di gala nella serata inaugurale costa 80.000 lire (compreso «*lo spettacolo del cantante fantasista straniero Yor Milano*»). Chi volesse evitare la colazione nel ristorante dell'albergo (31.500 lire) è invitato a recarsi in un locale di Porta Vittoria, praticamente all'altro capo della città. Una fascia rossa al braccio con la scritta *Alfep* (*Associazione italiana flussoterapeuti e pranoterapeuti*) distingue gli addetti all'organizzazione. Massiccio, in gessato blu, sovrintende il parapsicologo Arnaldo Zanatta, segretario generale dell'ente nonché «*direttore del dipartimento scientifico ricerche sul flusso bio-radiante*».

La sua relazione si intitola «*Parametri scientifici nella scoperta di un potenziale pranoterapeuta con bio-rivelatori ed elettrofoto k.z.*». Si tratta di aloni che emanano dalle dita. Invece Jiri Steinhilberg «*ricercatore scientifico nelle discipline terapeutiche orientali*» spiega aiutandosi con diapositive a cerchi colorati concentrici, che alla conoscenza non è interessata solo la mente, bensì pure la coscienza e «*la sub-coscienza*». «*L'imposizione delle mani secondo la teologia*» è il tema di don Validio Fracasso, teologo: «*la musica come comunicazione terapeutica in pranoterapia*» viene esaminata da Alessandro Rudi.

Oggi, in programma «*Esperienze di terapia col flusso bio-radiante nei Paesi dell'Est*» su relazione di Dzhuna Davitashvili, già pranoterapeuta di Breznev.

Previsti e attesi, ci sono anche dei parlamentari; qualcuno commenta che in campagna elettorale anche i maghi vengono buoni. Oggi, il senatore Vincenzo La Russa illustrerà la proposta di legge per l'istituzione dell'albo professionale dei pranoterapeuti. Ieri è giunta inattesa l'onorevole Mariapia Garavaglia, a parlare della possibilità di considerare tali cure quali coadiuvanti delle terapie mediche. L'assessore provinciale Giuliano Lombardo ha poi inquadrato l'argomento a livello locale.

Ornella Rota

Cagliari, scontro ambulanza auto morto il malato

CAGLIARI — Rientrato a Cagliari dopo un intervento chirurgico subito a Roma, un pensionato, Salvatore Bella, di 74 anni, è morto in un incidente stradale mentre veniva trasportato con un'ambulanza dall'aeroporto di Cagliari all'ospedale civile.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione sta attraversando l'Italia. Al suo seguito affluisce sulle nostre regioni aria fredda

tempo previsto: al Nord, al Centro e su Sardegna e Campania sereno o poco nuvoloso. Qualche banco di nebbia sulla Pianura Padana. Sulle restanti regioni meridionali nuvolosità variabile con precipitazioni intermittenti che al di sopra di 800 metri saranno nevose

temperatura: in diminuzione

venti: ovunque da Nord moderati

mari: molto mossi

città italiane

Bolzano	—8	2	Pescara	0	16
Verona	—2	2	Roma	4	14
Trieste	3	6	Campobasso	2	10
Venezia	—2	6	Bari	8	12
Milano	0	6	Napoli	6	13
Torino	—3	15	Potenza	3	8
Cuneo	2	11	R. Calabria	10	14
Genova	6	15	Messina	12	14
Bologna	—1	15	Palermo	12	14
Firenze	0	12	Catania	7	14
Pisa	4	14	Alghero	10	14
Perugia	2	8	Cagliari	8	15

città estere

Amsterdam	3	7	pioggia	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	7	14	nuvoloso	Londra	6	11	nuvoloso
Beirut	7	13	nuvoloso	Los Angeles	14	23	sereno
Belgrado	—1	9	sereno	Madrid	—2	13	sereno
Berlino	3	5	nuvoloso	C. del Messico	4	18	nuvoloso
Bruxelles	1	4	nuvoloso	Montreal	—13	—4	nuvoloso
Buenos Aires	16	27	nuvoloso	Mosca	0	2	nuvoloso
Il Cairo	7	16	nuvoloso	New York	—1	3	sereno
Copenaghen	2	4	pioggia	Oslo	—1	0	nuvoloso
Dublino	6	8	nuvoloso	Parigi	1	10	nuvoloso
Ginevra	0	4	nuvoloso	Pechino	—3	3	nuvoloso
Helsinki	0	1	nuvoloso	Rio De Janeiro	19	21	pioggia
Hong Kong	18	20	sereno	Singapore	23	27	pioggia
Honolulu	17	27	sereno	Stoccolma	—1	5	sereno
Gerusalemme	4	9	pioggia	Tokyo	1	10	sereno
Johannesburg	14	28	nuvoloso	Vienna	0	4	nuvoloso

Scarabeo

(Roberto Casalini)

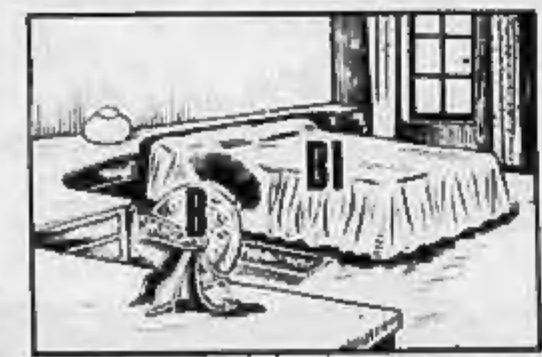
Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 2 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T = punti 1	L,M,N = punti 2	P = punti 3
B,D,F,G,U,V = punti 4	H,Z = punti 8	Q = punti 10

Q I L O O P T +

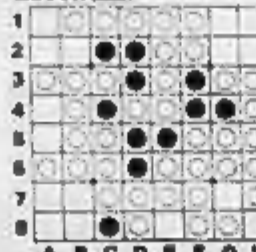
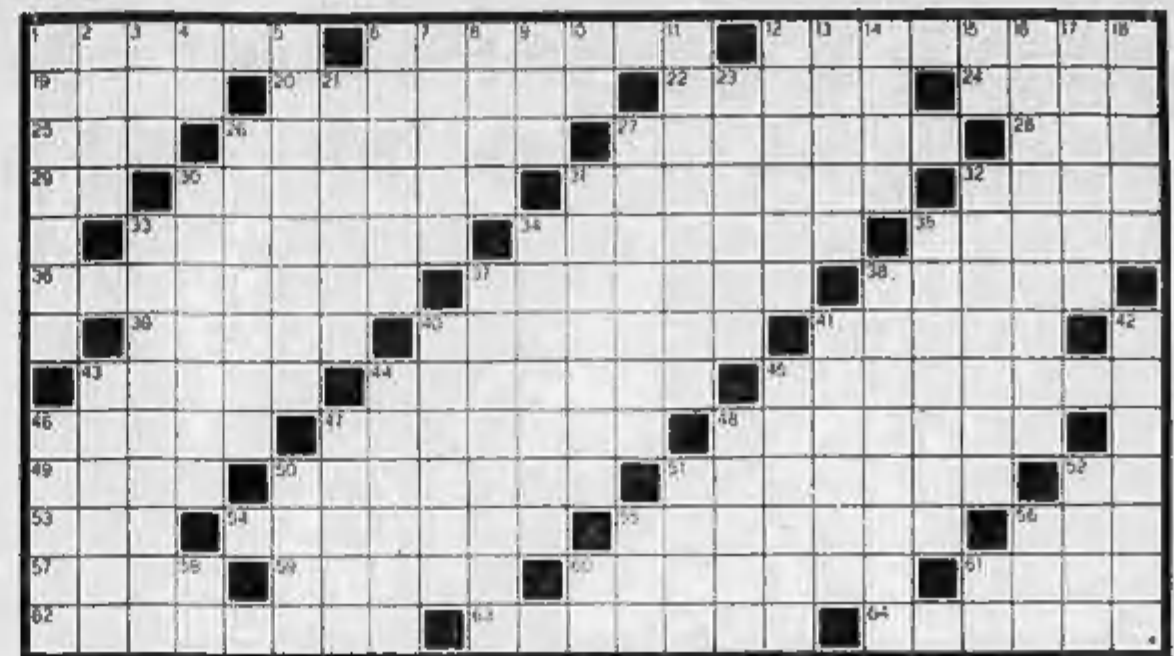
La partita si è svolta sino al punto indicato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: Q, I, L, O, O, P, T, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly. Che fare? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe OPISTOGLIFO (dove?) e realizzerebbe così 216 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. Noi ne vediamo tre. Spiegheremo tutto martedì (quali parole sceglieremmo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

Rebus

(frase: 3, 9)

Othello

Tocca al Nero, che, pur cedendo un angolo, ne conquista un altro entro la sua terza mossa. (Elvezio Petrozzi)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI:
1. Clemente (poeta)
6. Legato strettamente
12. Vicine delle romagnole
19. Il mostro di Lerna
20. Anagramma di «legnale»
22. Sistema di radionavigazione («long range navigation»)
24. Una delle Muse
25. Enrico (scrittore)
26. Lo stato di Helena
27. Azione di regresso
28. Celebre in breve
29. Rari Nantes
30. Anagramma di «contesi»
31. Frati di San Gaetano da Thiene
32. Formano la muta
33. Soffiatori in officina
34. Sconfitta di Garibaldi
35. «... in Aspromonte» (Corrado Alvaro)
36. Privata della cucitura provvisoria
37. Riviera col Vittoriale
38. «Erano in... tutti i paladini / per onorar quela festa gradita» (Boiardo)
39. «E fu cagione dell'ultima ...sua» (Macchiavelli)
40. Ponto Eusino
41. Quantità di metallo fino contenuta nella lega in cui una moneta d'oro o d'argento è coniata; anticamente espressa in carati per l'oro e in denari per l'argento; oggi in millesimi
43. Gambero marino
44. Mik (scrittore)
45. Poliziotto
46. Figliolanza
47. Tavolette di legno
48. Anagramma di «modista»
49. «Cento ...» (Rovani)
50. «Collaro» per scambio di vocali
51. Tazze senza manico
52. Palazzo a Mantova
53. Nome di Boone
54. Animali da pelliccia
55. E' un po' morire
56. Città del Marocco
57. Senza fede
59. Antonella (attrice)
60. Bernard (drammaturgo)
61. Raimondo (juventino)
62. Rosa (pittore)
63. Il nome di Fogazzaro
64. Detestata

VERTICALI:
1. Anagramma di «respiro»
2. «Martin ...» (London)
3. In prov. di Cuneo
4. I confini dell'Olanda
5. Romanzo di Moravia
6. «La mia cara ... genitrice» (Marino)
7. Lorenzo (pittore e scrittore)
8. Locale inutile
9. Raganella
10. A fin di bene
11. Si usano per lubrificare
12. Protagoniste stupefacenti
13. Fiume francese
14. Canti palindromi
15. Iniz. di Calvino
16. Filippo II vi batté i portoghesi
17. «... e così sia» (Fallaci)
18. Le isole con Stromboli e Panarea
21. Importanza, valore
23. Idrocarburo saturo
26. Termine anagrammato
27. Restituire
28. «Cassali» per scambio
29. Squadra umbra
30. Combattimento
33. Jean-François (scrittore, enciclopedista)
34. Anagramma di «rifinare»
35. Imbarcazioni col felze
37. Per spostamento da allegria e allergia
38. Accompagnamento in tavola
40. Il nome di Brando
41. «L'uomo, la ... e la virtù» (Pirandello)
42. «... l'ultima / ora è venuta» (Fusinato)
43. Abbellita
44. Categoria di pugili
45. Di Bondone
46. Irene (attrice)
47. «Fronte del ...» film di Elia Kazan
48. «Incontrarsi e ... addio» (Kornfeld)
50. Firmamento di stelle
51. Scrisse «Il postino suona sempre due volte»
52. Questo diverso dal quiz
55. Si valuta col contro
56. Come tra
58. In ogni dove
60. Iniz. del Tasso
61. In fondo ai corridoi

Dama

(Fat)

Il diagramma illustra la posizione venutasi a creare in una partita giocata al Circolo Damistico Torinese tra Caravello e il maestro Birriolo, che con il Nero ha giocato ...27-22? Il Bianco ora dispone di una semplice e piacevole combinazione vincente. Sapete trovarla?

Agli appassionati ricordo che il ritrovo dei damisti torinesi è il Centro d'Incontro.

Scacchi

Le Olimpiadi di Lucerna si sono concluse con la doppia vittoria dell'Unione Sovietica, la dignitosa prestazione delle squadre italiane, l'elezione di Florencio Campomanes (Filippine) a presidente della Fide.

Dal torneo ecco la posizione verificatasi nella partita Arjuna (Sri Lanka)-Suttles (Canada) dopo 25.Ae2-g4. Ora il Nero vince subito con un sacrificio decisivo. *(Fat)*

Quiz

(R.C.)

Si gioca in due: uno che propone il «nucleo» (gruppo di due o più lettere) l'altro cerca di trovare una parola che contenga tale «nucleo».

Vi proponiamo trenta nuclei: pido (11), rsi (9), gor (10), osi (12), rer (12), zon (11), gna (11), ber (9), rni (12), et (13), eve (12), tun (12), oro (13), era (11), oli (13), est (13), raz (11), ogr (10), rit (10), lce (13), ess (14), abo (17), rio (9), avv (13), ini (14), gri (14), pit (13), ega (9), mea (14), son (10).

I numeri tra parentesi indicano quante lettere devono avere le parole da trovare.

«Questo gioco ha cent'anni: l'ha inventato Lewis Carroll nel 1882».

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di mercoledì 19 gennaio

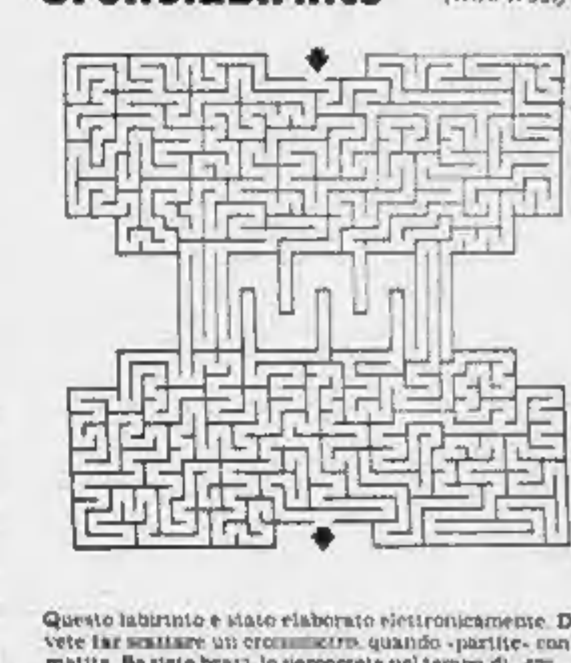
Master Mind

Trovare la Combinazione Segreta in base alle risposte ottenute per i tentativi riportati nel diagramma.

I 6 colori sono indicati con le loro iniziali: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Piolino-risposta nero significa colore giusto al posto giusto. Piolino-risposta bianco significa colore giusto al posto sbagliato.

Proposte	Risposte
V N R V	● ○ ○
G B B R	○
N V A A	●
B R G N	○
○ ○ ○ ○	● ● ● ●

Cronolabirinto

(W.R. Wast)

Questo labirinto è stato elaborato elettronicamente. Dovete far scattare un cronometro, quando «partite» con la matita. Se siete bravi, lo percorrete nel tempo di 42".

Le lettere della domenica

Sullo Chaberton il forte più alto

Gli articoli di Rigoni Stern si gustano sempre per il dolce sapore dei ricordi del passato; in tale contesto si colloca l'elzeviro del 2 gennaio, in cui si accenna al Monte Chaberton ed all'omonimo forte, dal 1947 di proprietà francese.

Le vicende della bella fortezza — onore e vanto dell'artiglieria italiana di fine secolo — meritano di essere ricordate anche per la notorietà assunta dal caratteristico monte dalla cima tronca, al centro della Via Lattea.

La struttura venne realizzata a partire dal 1896 sulla base di criteri tecnico-tattici, per quei tempi, innovatori: al tratto del primo esteso ricorso, nell'edilizia fortificata, al calcestruzzo ed alla protezione metallica, mentre la felice dislocazione sulla linea di confine consentiva di tenere sotto controllo la strategica conca di Briançon.

Lo Stato Maggiore francese considerò la costruzione del forte, più che una effettiva minaccia operativa, una imperdonabile offesa di prestigio. Di qui ebbe origine il tragico destino dello Chaberton.

Oggi, il forte più alto d'Europa, collegato in linea diretta all'irraggiungibile fortezza Bastiani del Buzzati de *Il deserto dei Tartari*, continua a rammentarci che lassù, in un pomeriggio di primavera del 1940, alcuni ragazzi di vent'anni morirono, e seppero morire con il coraggio dei vecchi soldati di razza.

Edoardo Castellano, Torino

«Cari insegnanti, non fate così»

Insegnante, chiedo ospitalità a *La Stampa* per una «lettera aperta» sui problemi didattico-educativi.

«Carissima collega, lavoriamo assieme da parecchio tempo; i ragazzi che abbiamo davanti sono su per giù gli stessi: figli di famiglie quasi tutte modeste, con una preparazione di base carente.

«Troppi colleghi, anziché cominciare tutto da capo, se la classe è estremamente carente, si ergono solo a giudici e stabiliscono già in ottobre chi dovrà essere bocciato a giugno, non cambiano più il loro giudizio, non tengono conto delle possibilità di recupero, non adattano il loro metodo alle esigenze culturali di quei poveri malcapitati e mancano così al loro dovere, che è quello di insegnare, non di giudicare.

«Mi dispiace vederti uscire dalle aule amareggiata e spazientita. Ma tu, perché vi entri, salutando i ragazzi con un "Buongiorno imbranati"? Sembra che tu goda a mettere i tuoi "tre", dopo che ti sei rifiutata di ripetere una spiegazione, che ti era stata richiesta. Così non potrai mai rendere la materia facile e divertente e ti troverai davanti, per tua colpa, dei nemici. Se tu invece li amerai, aiutandoli, le soddisfazioni che gli allievi ti daranno supereranno le tue aspettative. E, ricorda, anche da te dipenderà la loro vita futura».

Maria E. Frasson Vianello, Padova

Attendendo il rimborso fiscale

La proroga del condono fiscale, che trovo ingiusta come il condono stesso, ha conseguenze negative anche per chi è non debitore bensì creditore del Fisco.

Infatti le Commissioni tributarie hanno ricorsi pendenti che riguardano non solo i contestatori di accertamenti superiori agli imponibili dichiarati, ma anche contribuenti che hanno versato più del dovuto, per i quali la controversia con il Fisco riguarda l'entità ed i tempi del rimborso dovuto dall'Erario.

Ebbene, anche per costoro le Commissioni hanno da mesi sospeso le udienze in concomitanza con il periodo di condono, anche se queste vertenze nulla hanno a che fare con il condono.

Se veramente si vuole puntare a una vera giustizia fiscale, non si dovranno più concedere condoni; e si devono riaprire al più presto le aule delle Commissioni tributarie per le vertenze relative ai rimborsi.

A. Custodi, Torino

Voltaire non crede all'astrologo

Scriveva Voltaire che sarebbe venuto il tempo in cui la gente si sarebbe accorta che gli astrologi sono solo dei grandi imbroglioni. Oggi sono ben poche le pubblicazioni periodiche che non dedichino una rubrica all'astrologia, fioriscono i libri sull'argomento, abbondano gli astrologi.

Dopo oltre duecento anni il tempo preconizzato da Voltaire non è ancora venuto.

Diego Franzoi, Cossato

E il romanzo tornò indietro

Sono d'accordo con ciò che scrive Sergio Pent circa la situazione delle «nuove leve» degli scrittori italiani («Lettere della domenica», 2 gennaio). Anch'io sono da anni ormai, uno dei tanti «respinti».

Gli editori non mancano certo di fantasia nel restituire i manoscritti: «I nostri programmi sono già completi», «Il suo lavoro non rientra nei nostri criteri di scelta»; e persino: «La nostra Casa non pubblica romanzi», salvo pubblicarne uno subito dopo.

Ho ricevuto anche risposte meno generiche: «E' un romanzo gustoso, divertente, ricco di trovate. E' un testo maturo sul piano espressivo. Le nostre riserve riguardano il genere di narrativa in cui si colloca (un verismo vivace e pittoresco), che è un po' estraneo agli interessi della nostra collana». E con questo sono stato servito.

Oppure: «Non si può non consentire con l'intenso flusso sentimentale che pervade le sue pagine: una ribollente materia di vita che incuriosisce e spesso cattura il lettore». A questo punto pensai, all'epoca: questo me lo pubblica! E invece no. C'era un limite: il non sufficiente «distacco dalla materia trattata».

Il fatto è che gli editori pubblicano il «nome», indipendentemente dalla qualità del «prodotto». Così va il mondo. E del resto non potrebbero esserci «vincitori» se non vi fossero, a far da contraltare, i «vinti».

Beppe Previtera, Torino

Io pure spesso mi trovo a svolgere la «professione del cuore», fare lo scrittore, con la rabbia del respinto, malgrado i lusinghieri pareri della critica, e con l'impressione d'essere avvolto da una specie di congiura del silenzio.

E' necessario che noi, scrittori minori in cerca di seri e validi editori, ci si unisca in un Sindacato di scrittori «fuori albo».

Teresio Raineri, Pinerolo

Forattini cerca un Apollo

Prima l'adipe di Spadolini, ora la statura di Fanfani. C'è da domandarsi dove batterebbe il capo Forattini se avessimo un presidente del Consiglio privo di appariscenti connotazioni fisiche!

Achille Ecchell, Albisola

Nicolajewka quarant'anni dopo

Il 26 gennaio ricorre il 40° anniversario della battaglia di Nicolajewka in terra di Russia. Poiché per infrangere quello sbarramento di fuoco caddero migliaia e migliaia di alpini piemontesi e friulani, questo scritto vuole essere un costante ricordo e tanta riconoscenza a quei ragazzi che sacrificarono la giovane vita perché altri facessero ritorno. Pochi, in verità, ma qualcuno è tornato, compreso lo scrivente.

Agli alpini schierati a difesa del fiume Don, il 16 gennaio 1943 venne ordinato di iniziare il ripiegamento verso Ovest. Si iniziò così ciò che si prevedeva fin dalla nostra partenza per la Russia: cioè lottare e combattere, non già per sconfiggere il potente avversario, ma per la sopravvivenza e il ritorno.

Dopo dieci giorni di marcia, di fame, di freddo, di sonno e di sofferenze inaudite, attaccati e braccati continuamente dai carri armati russi, e dopo aver sostenuto sei combattimenti per aprirci la strada, il 26 gennaio arrivammo di fronte all'ultimo ostacolo della sacca: Nicolajewka.

Odio verso i soldati russi, non avevamo, eravamo consapevoli che quei soldati dopotutto difendevano la loro terra: eravamo noi gli invasori. Ma esisteva in quelle poche migliaia di alpini ancora viventi l'orgoglio e la determinazione di non arrendersi. E gli alpini a Nicolajewka passarono! Ma a che prezzo...

Rivedo quello spettacolo straziante. Quelle slitte cariche di feriti saltare per aria colpite dalle granate. Quei corpi martoriati che ci imploravano aiuto. E quei muli e cavalli che, colpiti dalle cannonate, venivano sollevati un poco da terra e si squarciavano come giganteschi papaveri rossi, e le selle e i basti volavano via.

Ora, in quest'epoca in cui sempre più scarsi sono gli affetti e sempre più frequenti le aggressioni al genere umano, devono farci meditare le testimonianze di coraggio e fratellanza che gli alpini hanno saputo compiere in quella sventurata campagna di Russia e l'immenso dolore per tanti morti e tante sofferenze.

Albino Porro, Asti

Da Firenze un aiuto negato?

Aggiungo una osservazione a quelle, civilissime, espresse da un lettore sul nuovo carcere di Firenze («Lettere della domenica», 9 gennaio). Rifiutando, e con toni tanto duri e polemici, i «camorristi» di Napoli, Firenze dimostra di voler isolare da un problema nazionale di acuta emergenza: «Gli altri si arrangino», «Noi vogliamo sceglierci i nostri detenuti». E nessuno sembra accorgersi della contraddizione tra i proclami, anche fiorentini, di lotta a mafia e camorra, e questo rifiuto di partecipazione concreta.

Francesco Stola, Napoli

Il caro-casa visto da chi vende

Quale esperto del settore finanziario immobiliare, ho letto con molta attenzione l'articolo su *La Stampa* del 9 gennaio intitolato «La casa sta per crollare» a firma di Sandro Doglio. Se l'obiettivo era di creare un certo panico fra i lettori, credo sia stato raggiunto.

Innanzitutto i prezzi. Non è vero che a Cervinia i prezzi siano di 6 milioni al mq, ma inferiori ai 3 milioni e così per Courmayeur. Per quanto riguarda il mercato di Torino i prezzi medi di 2 milioni al mq, sia pure per il centro, sono ormai una chimera e soprattutto bisognerebbe parlare di prezzi fatti, piuttosto che fattibili, ora mediamente di un buon 15-20% inferiori a quelli del 1981 a prescindere dall'inflazione. Lo stesso, con qualche lieve differenza, vale per le altre grandi città.

Il discorso poi delle nuove imposte sulla casa, quello che ha creato il panico, va ricondotto nella sua giusta dimensione come segue:

L'aumento dei coefficienti catastali, fermi da due anni, non verrà ad incidere mediamente che per qualche decina di migliaia di lire e colpirà solo coloro che usufruiscono della propria abitazione e non coloro che l'hanno affittata, visto che gli affitti reali, conteggiati secondo equo canone, sono superiori ai redditi teorici calcolati, sia pure con i nuovi coefficienti catastali.

L'Invim quinquennale colpirà solo gli immobili di proprietà delle Società e comunque non si tratta di una nuova imposta, ma di un acconto, salvo conguaglio con l'Invim decennale già da tempo in applicazione. Comunque il problema tocca una minoranza di proprietari.

L'aumento dell'imposta fissa di registro, ipotecaria e catastale, che riguarda chi debba acquistare un alloggio, va messa in relazione alla legge n. 168 del 22 aprile 1982 che ha ridotto le imposte di registro e di Iva al 2% per coloro che acquistino la prima casa.

L'addizionale sulla casa a favore dei Comuni è invece l'imposta che, quantunque mitigata o dalla deducibilità di L. 100.000 (alloggi non di lusso) o dall'aliquota ridotta al 50% (alloggi il cui reddito è soggetto al pagamento dell'Irpef), crea qualche preoccupazione.

In conclusione, non si vede come tutto questo possa determinare il «crollo della casa», tenuto conto che gli investimenti alternativi sono ancora meno appetibili, ad eccezione dei Bot, Cct e consimili sui quali però vi sono molte riserve e timori.

Se un consiglio si può dare a chi acquista un alloggio oggi, oltretutto a prezzi ridotti in rapporto ad un anno fa, è quello di accendere un mutuo, anche per una piccola parte del prezzo. Infatti la facoltà per ciascun titolare di reddito di poter defalcare annualmente gli interessi percepiti nei limiti di 4 milioni (e di ben 7 milioni quando ricorrono le agevolazioni previste dall'art. 7 legge n. 168 del 22 aprile 1982) si traduce in pratica nell'annullamento dell'imposizione fiscale di natura immobiliare, oltre ad una riduzione del reddito dichiarato per altri titoli.

Giovanni Sant, Torino

I prezzi da noi indicati si riferiscono a transazioni effettivamente avvenute o a statistiche ufficiali. s.d.

La cultura europea di Andropov

Che Andropov abbia una cultura europea e «modi» occidentali, come ho letto in interessanti articoli su *La Stampa*, mi sembra una buona premessa per una maggiore comprensione fra le parti. Ho un solo dubbio: che il termine «europeo» o «occidentale» sottintenda anche una certa presunzione di superiorità culturale, politica e... pacifica. Il che è da dimostrare.

Emilio Moreno, Roma

Amici e nemici degli animali

D'accordo con Ceronetti per il suo brillante articolo anti - carnivore - massacro - festaiolo «Digiuno espiatorio per San Silvestro» (*La Stampa*, 30 dicembre), vorrei chiedere all'autore di scrivere altrettanto decisamente contro altri massacri di animali, consumati soprattutto alla vanità di signore pseudo-freddolose.

Paolo Riboni, Casale M.

Clacson continuo contro la nebbia

Il pericolo più grande per l'automobilista è costituito dalla nebbia. Un tamponamento potrebbe non avere gravi conseguenze se fosse possibile segnalare la presenza delle auto ferme a quelle che sopraggiungono. L'unico segnale che passa attraverso la nebbia è quello acustico, in questo caso il clacson.

Poiché, fermate le auto, con o senza tamponamenti, la gente pensa soprattutto ad allontanarsi per mettersi in salvo, sarebbe opportuno dotare le auto di un interruttore per il clacson da azionare prima di abbandonare la macchina e che permettesse il suono continuo.

Ritengo valga la pena di discutere tale proposta, che a me pare possa evitare catastrofi e salvare molte vite.

Aldo Martello, Milano

Debito pubblico azienda per azienda

Propongo la pubblicazione di uno specchietto o di alcuni specchietti nei quali sia elencato in sintesi il bilancio dell'azienda Italia, con le voci relative ai deficit dello Stato e delle singole aziende pubbliche.

Ogni comune cittadino potrebbe avere così più esatta cognizione dei «suoi» debiti!

Giacomo Gaggero, Savona

Il fronte dei banchieri si incrina sul costo del denaro

La Bnl sfida il cartello dell'Abi «Ogni banca fissi il prime rate»

Le divisioni nell'Assobancaria erano già emerse venerdì - Alcuni istituti (tra i quali il San Paolo) premevano per un ribasso maggiore dei tassi attivi - Insoddisfatti della riduzione il Tesoro e la Confindustria

Caso-Danieli deciderà l'Unione di Udine

Vittorio Merloni

UDINE — Il «caso Danieli» (l'azienda che non disdettò l'accordo sulla contingenza) sarà esaminato dal consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali di Udine. Lo ha deciso la giunta esecutiva dello stesso organismo imprenditoriale.

E' così di fatto dato seguito all'auspicio dello stesso presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, che aveva indicato come sede di giudizio l'associazione territoriale competente.

Poiché altre aziende del Friuli-Venezia Giulia — a quanto risulta da fonte sindacale — sarebbero intenzionate a seguire le decisioni del gruppo Danieli, c'è viva attesa per i provvedimenti e le valutazioni che il consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali di Udine darà su questo caso.

ROMA — La proposta è destinata a provocare scalpore e a suscitare molte discussioni. Il classico sasso che farà saltare sulle poltrone molti banchieri: il Consiglio di amministrazione della prima banca italiana, la Banca Nazionale del Lavoro, è favorevole ad una scelta autonoma del proprio «prime rate» (il tasso praticato alla migliore clientela), così come avviene già per il cosiddetto «top rate», il tasso attivo massimo. La clamorosa decisione verrà nelle prossime settimane sostenuta all'Abi, l'Associazione che raccoglie le banche nazionali, e presso il Tesoro e la Banca d'Italia dai massimi dirigenti dell'istituto.

Si tratta di una iniziativa destinata a ripercuotersi sull'intero sistema bancario italiano che finora era rimasto legato alle deliberazioni di «cartello» adottate dall'Abi. Una iniziativa che peraltro conferma le divisioni emerse venerdì mattina nella riunione dell'Abi dove è stato ritoccato dello 0,75 il «prime rate», passato come noto al 20 per cento. Non è un caso, infatti, che il Consiglio di amministrazione si sia tenuto subito dopo la conclusione dei lavori a Palazzo Altieri.

Il ritocco dello 0,75, evidentemente, varato con voto unanime, ha rischiato in realtà di spaccare l'Associazione bancaria con alcuni istituti favorevoli ad una modifica più consistente, così come aveva indicato il governo. Su questa linea non soltanto la Bnl, ma sembra anche il S. Paolo di Torino e con meno vigore, per il minor peso specifico, da altri istituti.

Secondo il Consiglio di amministrazione della Bnl «il nuovo assetto dei tassi attivi *potrebbe servire a percepire più elasticamente e tempestivamente le variazioni che si determinano per effetto di una molteplicità di libere scelte attribuibili a valutazioni e comportamenti determinati dalle variabile situazione del mercato».* Ciò — secondo il Consiglio che lo ha rivelato in un comunicato ufficiale — avrebbe un effetto positivo anche sotto i profili della trasparenza del costo del denaro e della concorrenza tra le aziende di credito, coerentemente con le direttive della Comunità economica europea.

In sostanza sembra delinearsi una diversa interpretazione del ruolo che la grande banca deve avere nell'economia nazionale: c'è chi ritiene che un'impresa che si occupa di credito non può essere avulsa dalla realtà, anche sociale, del Paese; chi è quasi esclusivamente attento agli interessi particolari del proprio istituto; chi cerca di conciliare per quanto possibile le due cose.

Nella determinazione del Consiglio di amministrazione, che sicuramente accenderà un interessante dibattito anche tra le forze politiche, i sindacati, gli imprenditori, sembra di scorgere l'obiettivo di una attività più dinamica: bisognerà vedere come reagiranno le altre banche. Secondo qualificati ambienti bancari si tratta di una svolta nelle relazioni fra aziende di credito e in quelle con l'utenza, ai frutti del risparmiatore o dell'utilizzatore di capitali.

L'aggiustamento operato dall'Abi finora ha provocato non pochi malumori: si sa che lo stesso ministro del Tesoro, Goria, è poco soddisfatto nonostante le sue dichiarazioni di circostanza; che molto di meno lo è la Confindustria che sperava in un atteggiamento più aperto.

Quando l'economia va male — ha dichiarato ieri il ministro per gli Affari regionali, il socialista Fabbri — e le banche chiudono i loro bilanci con utili succulenti, c'è qualcosa che non funziona. Anche il costo della intermediazione — ha aggiunto — può essere ridotto: «Nessuno ignora che *nella remunerazione della raccolta vi sono ingiustizie da cancellare,* come il sovracompenso dei megadepositi cui *fanno riscontro i tassi irrisori per i piccoli e piccolissimi depositi dei risparmiatori minori.* c. pa.

Il prime rate nei principali Paesi

1982	Usa	Giapp.	Germ.	Francia	Inghil.	Italia
Gennaio	15,75	7,00	11,00	14,00	14,00	22,30
Febbraio	16,50	6,90	11,00	14,00	13,50	22,34
Marzo	16,50	6,83	12,00	14,00	13,00	21,94
Aprile	16,50	6,83	12,00	14,00	13,00	21,83
Maggio	16,50	6,30	11,50	14,00	12,50	21,82
Giugno	16,50	6,36	11,50	14,00	12,50	21,76
Luglio	15,50	6,35	11,50	14,00	12,00	21,75
Agosto	13,50	6,35	11,50	13,75	11,00	21,47
Settembre	13,25	6,50	10,50	14,50	10,50	20,90
Ottobre	11,75	6,50	10,50	13,25	9,50	20,92
Novembre	11,50	6,35	10,00	12,75	10,00	20,90
Dicembre	11,50	6,35	10,00	12,75	10,00	20,90
1983						
Gennaio	11,50	6,35	10,00	12,75	10,00	20,00

In settimana l'indice segna +5%

La Borsa riparte

MILANO — Con la conclusione del ciclo operativo di gennaio anche il nostro mercato azionario ha dimostrato di voler invertire la tendenza negativa in cui si trascinava ormai da qualche mese.

Il rialzo ha preso le mosse gradualmente per esplodere con la seduta di giovedì in cui il volume degli scambi ha raggiunto i 23 miliardi di lire, volume più che raddoppiato rispetto alle precedenti medie. Sull'arco della settimana il vantaggio è stato di quasi il 5 per cento con l'indice che ha raggiunto quota 168,90 superiore del 2,9 per cento alla chiusura del ciclo operativo di dicembre.

Passando all'esame del listino si rileva che non c'è comparto che non abbia registrato dei progressi. Dopo la compressione degli ultimi tempi gli assicurativi hanno ripreso il posto di rilievo che viene loro normalmente attribuito con le Generali che mette a segno un progresso del 5,8 per cento. I bancari e gli immobiliari non sono da meno e tra i maggiori spunti spiccano quelli di Interbanca (più 15,4 per cento), Mediobanca (più 7 per cento), Immobiliare Roma (più 8,6 per cento), Sifa (più 26,3 per cento) e Condotte Acqua di Roma (più 13,1 per cento).

Molto buono il comportamento dei titoli guida, da Fiat a Pirelli, Olivetti fino a Snia, Farmitalia e perfino Montedison.

Atteso infine per lunedì l'esordio della Fidis, la nuova finanziaria del gruppo Fiat che presenta risultanze e prospettive assai favorevoli per i propri azionisti.

c. col.

Lettera da Tokyo 東京 東

Sindacati in declino

Il numero dei giapponesi iscritti ai sindacati ha raggiunto il punto più basso del dopoguerra, e la tendenza è ancora «a scendere». Dopo i record degli anni '40 e dei primi anni '50, quando il grado di sindacalizzazione raggiunse punte elevatissime, e un periodo di stabilità negli anni '60 e '70, lavoratori di ogni settore hanno cominciato un lento e progressivo movimento di distacco dalle organizzazioni sindacali.

Secondo il ministero del Lavoro, nel 1982 risultavano iscritti ai 74.091 sindacati nipponici 12.562.000 persone, pari al 30,5 dei lavoratori. Nell'81, il tasso di sindacalizzazione era stato del 31%.

La disaffezione è sensibile soprattutto fra le ultime leve, fra i giovani: mentre il numero di vecchi iscritti rimane sostanzialmente stabile, solo il 10% degli uomini e delle donne entrati lo scorso anno nel mercato del lavoro si sono iscritti al sindacato della loro azienda.

Tokyo. Operai giapponesi durante uno sciopero

Alberghi di Dio

In difficoltà finanziarie, presi tra il raffreddamento religioso e il rincaldamento dei costi, i templi buddhisti giapponesi offrono in numero sempre maggiore servizi di «mezza pensione» ai pellegrini del nostro tempo, i turisti. Commercializzando una tradizione secolare che li vedeva soprattutto come rifugio dei disperati, dei perseguitati, dei poveri, i templi si propongono oggi come concorrenti all'industria alberghiera, forse con meno servizi, ma con un tocco di misticismo in più che gli austeri Hilton e Sheraton non possono neppur lontanamente avvicinare. Myokenji, uno dei maggiori templi di Kyoto, l'antica capitale, ospita ormai una media di 40 persone al mese, offrendo loro, al prezzo di sole 18 mila lire al giorno, un letto e un'abbondante colazione all'alba, accompagnata da nenie, cantici, rintocchi di gong, cimbali, tamburini, campane e odor d'incenso, per un risveglio paradisiaco.

L'atmosfera, e il prezzo, sono assolutamente imbattibili e per far fronte a una domanda crescente, soprattutto fra i giovani che girano il mondo senza grandi somme in tasca, i bravi monaci hanno installato gabinetti all'occidentale (la toilette giapponese tradizionale è di tipo «alla turca») e hanno tradotto le «regole» in inglese e francese per evitare incidenti fra turisti e religiosi, dovuti all'ignoranza. Chi volesse visitare il Giappone utilizzando il circuito di questi «alberghi di Dio», non ha che da rivolgersi agli uffici di informazione turistica, presenti in tutte le maggiori stazioni ferroviarie.

Tra Usa e Tokio «guerra del sole»

La lotta tra i laboratori e le industrie americane e giapponesi per produrre la «batteria solare» del futuro, davvero economica ed efficiente, è lanciata. Macchine fotografiche, calcolatori, radio alimentate dal sole, sono ormai prodotte in Giappone, nazione sempre eccellente nello sfruttare industrialmente tutte le innovazioni della scienza. Ma la posta in gioco è ben più alta dei piccoli «gadgets» elettronici: si tratta di mettere a punto la prima «batteria» capace di soddisfare i bisogni elettrici e di riscaldamento della vita quotidiana, senza investimenti scoraggianti sia in termini di costi che di spazio.

Il problema è ridurre la superficie degli «specchi solari», far loro restituire sotto forma di energia elettrica la luce assorbita dal sole e infine poterli fabbricare con tecniche e materiali poco costosi. Sul fronte costi, si è già fatto molto: le ultime «cellule amorfe» prodotte in Giappone costano 500 lire, rispetto alle 5000 necessarie fino a ieri per produrre le «cellule a cristalli di silicio».

Quanto alla loro efficienza, un ingegnere giapponese ha annunciato ad un Congresso Internazionale di Elettronica, a San Diego (settembre) di aver raggiunto un rapporto «luce-elettricità» di 8,9%. Non aveva neppure finito di parlare, che un suo collega americano già lo batteva informandolo di aver «spremuto» dalle sue batterie 10,1 unità di forza elettrica per 100 unità di luce solare.

Dunque gli americani sono più avanti, nella ricerca, ma, ancora una volta, i giapponesi sono già in grado di produrre e commercializzare: la Sanyo ha posto in vendita la batteria solare più efficiente del mondo (7,8% di rapporto «luce-elettricità»). Quando sarà raggiunto il livello del 10%, basterà un pannello di 6 metri per 8, a un costo di circa 2 milioni di lire, per soddisfare i consumi elettrici di una famiglia di 4 persone.

Vittorio Zucconi

Di Donna «pronto» a lasciare l'Eni

ROMA — «Voglio solo che il prof. Colombo riconosca di essersi sbagliato nei miei confronti. A quel punto chiederò solo la mia liquidazione». Lo afferma Leonardo Di Donna, ex vicepresidente dell'Eni, affrontando in un'intervista al «Mondo» i temi che sarebbero alla base dell'opposizione del presidente dell'ente petrolifero, Colombo, all'ingresso dello stesso Di Donna nella giunta dell'Eni. Di Donna sostiene che Colombo è stato male informato e si difende dalle critiche rivoltegli negli ultimi mesi in relazione ad alcune vicende dell'Eni, dalla questione della società Acqua Marcia ai rapporti finanziari con il gruppo del vecchio Banco Ambrosiano. «Io i soldi ai partiti — afferma in particolare Di Donna — non li ho mai dati; in criminologia si può anche analizzare la predisposizione a delinquere; ma dove sono, non dico le prove, ma anche solo gli indizi di questa tendenza criminale?».

Negli acciai speciali 20 mila in cassa

ROMA — E' stato raggiunto l'accordo tra Flm, Intersind-Nuova Sias (che comprende la Ias Fiat, cioè la ex Teksid di Torino, lo stabilimento di Sesto San Giovanni ex Breda e lo stabilimento di Aosta ex Cogne), l'Intersind-Acciaierie di Piombino Spa (che comprende il centro siderurgico di Piombino, di Marghera, di San Giovanni Valdarno) sugli acciai speciali il cui testo integrale sarà reso noto in settimana.

Per il comparto acciai speciali — informa una nota Flm — si è arrivati a concordare la cassa integrazione per circa 20 mila lavoratori. «In questo modo si dà rapida concreta attuazione al piano Finsider '81-'85 per quanto concerne l'integrazione del comparto acciai speciali e un rilancio dello stesso basato sulle innovazioni tecnologiche, su una nuova commercializzazione.

Gli Usa e il Fondo Monetario stanno preparando una gigantesca «rete di sicurezza»

I debiti del Terzo Mondo fanno paura Domani si riunisce il «gruppo dei 10»

Allo studio l'aumento delle quote del Fondo in vista [illegible] supervertice che si terrà a Washington in febbraio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Restia sino allo [illegible] novembre ad accorrere in aiuto dei Paesi terzi più indebitati, l'America ha ora assunto il comando [illegible] loro operazioni di salvataggio. Essa si sta muovendo con straordinario vigore sia sul fronte pubblico che su quello privato, nel timore che se non verranno prese misure d'emergenza entro la fine di marzo, il [illegible] precipiterà in un crack simile a quello del '29. Gli uomini che pianificano i soccorsi sono il ministro del Tesoro Regan e il governatore della Riserva federale Wolcker. Entrambi hanno dichiarato che la situazione finanziaria internazionale è la più grave e pericolosa dell'ultimo mezzo secolo.

Sotto la spinta americana si riunirà domani a Parigi il Gruppo dei Dieci, ossia delle grandi potenze industriali, per decidere l'entità dell'aumento delle [illegible] del Fondo monetario, cioè dell'aumento del capitale. In questo modo il Fondo monetario potrà accrescere i prestiti ai Paesi terzi più indebitati. Si parla di un incremento delle quote di circa il 50 per cento, a cui l'Arabia Saudita darebbe un contributo sostanzioso. In effetti, il capitale del Fondo monetario, da 60 miliardi di dollari salirebbe a un minimo di 94 miliardi di dollari e a un massimo di 110 miliardi. Il Gruppo dei Dieci, presieduto da Lamberto Dini, il direttore della Banca d'Italia, contempla anche l'adozione di una cosiddetta rete di sicurezza, cioè di un fondo d'emergenza, oscillante dai 15 miliardi e mezzo di dollari ai 23 miliardi: attualmente esso è limitato a 7 miliardi. La proposta d'aumento delle quote del Fondo era stata avanzata a settembre, alla conferenza annuale del Fondo monetario a Ottawa, dall'Europa; quella dell'aumento [illegible] rete di sicurezza [illegible] è dovuta invece all'America.

Le decisioni del Gruppo dei Dieci verranno formalizzate alla riunione del Comitato interinale, ossia dell'organo esecutivo del Fondo monetario, a Washington il 10 e 11 febbraio prossimi. Il Comitato, che [illegible] presieduto dall'inglese Howe, individuerà anche i metodi di intervento a favore delle nazioni più bisognose. Si attendono da esso suggerimenti sul sistema di pagamento dei debiti dei Paesi terzi. Una proposta [illegible] esame è quella del membro del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca Bailey: essa prevede che ciascuna nazione debitrice dedichi un quarto dei proventi delle esportazioni al pagamenti. Ciò consentirebbe a essa di tenere liberi i tre quarti per nuovi [illegible] e per le importazioni.

A questa attività pubblica internazionale corrisponde in America un'intensa attività privata. Il governatore della Riserva federale Wolcker, che il 13 dicembre scorso ha abbassato il tasso di sconto dal 9 all'8,5 per cento per ridurre gli oneri sugli indebitamenti esteri, sta esercitando pressioni anche sulle medie e piccole banche americane perché concedano nuovi prestiti soprattutto al Messico e al Brasile. Uno [illegible] consiglieri economici della Casa Bianca, Jordan, ha rivelato che Wolcker vorrebbe un incremento del 7 per cento nell'estensione dei crediti privati americani al Messico, in modo da consentire al presidente De La Madrid una disponibilità addizionale di 5 miliardi di dollari. Un'altra forma è allo studio a Washington per quanto riguarda i prestiti e l'assunzione di una parte dei debiti delle grandi compagnie petrolifere in cambio di forniture di greggio.

Con la riunione di Parigi domani e quella di Washington del 10 e 11 febbraio Stati Uniti ed Europa eliminano le divergenze che li hanno finora [illegible]. L'anno scorso gli Stati Uniti si erano rifiutati di aiutare l'Europa quando essa era stata minacciata dall'aumento del debito estero della Polonia; nei mesi scorsi quando è accaduto il contrario, quando [illegible] la superpotenza è rimasta scossa dal debito del Messico e del [illegible], l'Europa aveva mostrato qualche disinteresse alla questione. Si calcola che l'indebitamento estero dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi comunisti superi i 700 [illegible] di dollari, che equivale quasi al bilancio statale dell'America. L'indebitamento maggiore è quello del Messico, quasi 90 miliardi di dollari, seguito dal Brasile, con uno o due miliardi di dollari in meno.

Ennio Caretto

[illegible] nell'82 43 banche Usa

WASHINGTON — Il mondo bancario americano ha pagato un alto prezzo per la recessione e il [illegible] di banche fallite nel corso del 1982 ha raggiunto le 43, il massimo dal 1940.

Inoltre, le «Savings and loans association» (Casse di risparmio) sono state [illegible] con istituti più [illegible] intervento degli organi governativi di vigilanza per evitare il collasso: si tratta di una cifra doppia rispetto al 1981.

Il premier Nakasone da domani a Washington per quattro giorni di colloqui cruciali

Anche Stati Uniti e Giappone a consulto sul «grande crack» dei Paesi ricchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Le due nazioni che ormai quasi da sole controllano il futuro [illegible]nologico e quindi economico del mondo — gli Usa e il Giappone — stanno per affrontarsi, da domani, in un incontro al vertice, meno drammatico di un summit nucleare russo-americano ma più determinante per l'avvenire delle nazioni avanzate, come di quelle in sviluppo. Il nuovo primo ministro giapponese, Yasuhiro Nakasone, sarà a Washington, da domani a giovedì, per incontrare Ronald Reagan, gli uomini dell'Amministrazione Usa e i leaders del Congresso in quel che appare, alla vigilia, come uno sforzo estremo per frenare la [illegible] alla catastrofe commerciale ed economica non solo tra i due Paesi, ma in tutti i Paesi dell'«area industriale». E affrontare una situazione che lo stesso premier ha definito, ieri, «critica».

Le dimensioni delle due mega-potenze industriali, che insieme coprono un terzo della ricchezza mondiale pur avendo meno di un decimo della popolazione del globo, pongono i loro rapporti, e i loro problemi, ben oltre i limiti regionali di un semplice «confronto sul Pacifico». Al risolversi, o all'aggravarsi, del contenzioso [illegible] nippo-americano, è legata strettamente anche l'industria elettronica, automobilistica, alimentare, siderurgica [illegible]. Alle scelte di campo politico-militari che Tokyo compirà, sono interamente collegati gli equilibri strategici dell'Occidente con l'Urss, le opzioni nucleare e convenzionali degli Usa e della Nato.

Proprio nell'ora in cui l'Europa vacilla pericolosamente tra le scelte amare della sua crisi politico-industriale e le tentazioni della piazza, l'incontro tra le [illegible] dell'economia internazionale assume aspetti anche socialmente drammatici. Le cifre in gioco sono gigantesche: il dislivello [illegible] ciale Usa-Giappone ha assunto, du[illegible] proporzioni estreme, prossime ai 20 miliardi di dollari di deficit (erano già [illegible] in ottobre); e questo significa migliaia e migliaia di posti di lavoro. L'opinione pubblica [illegible] a nutrire, verso i giapponesi, «sentimenti che oscillano fra il semplice rancore e l'ostilità aperta», ha ammesso il *Los Angeles Times*. Persino il colosso Ibm deve attestarsi sul «Piave» delle denunce penali per rintuzzare l'assalto dei concorrenti d'Oltreoceano.

Da parte giapponese si comincia solo ora a sospettare che l'era delle «invasioni» commerciali e delle espansioni a macchia d'olio è finita, e le necessità politiche possono temperare gli appetiti economici, quando l'alibi della guerra perduta e della ricostruzione non è più spendibile. Ma questa comprensione, crescente nei circoli dirigenti a forte in Nakasone (un politico molto appoggiato da Washington), non è affatto presente tra il pubblico abituato a considerare il vendere e il produrre come un diritto-dovere divino. E gli uomini di governo (neppur troppo a malincuore) ne devono prendere atto. Così, alla vigilia della partenza, il ministro degli Esteri Abe chiarisce a priori che il mercato giapponese «non sarà aperto del tutto ai prodotti agricoli Usa» (agrumi, carne, tabacco) e, visto che gli agricoltori non ci stanno, subito anche gli industriali mettono le mani avanti.

Ishihara, presidente della Nissan (Datsun) automobili, avverte Nakasone di «essere molto cauto» nell'accettare un rinnovo del tetto all'esportazione di [illegible] negli Usa, fissato a 1,68 milioni di vetture da due anni. Ma proprio ora che il mercato dà segni di ripresa, in America. Detroit non può accettare che siano i giapponesi ad approfittarne. E anche sul fronte strategico l'intesa è difficile. Tokyo ha fatto un grosso favore politico a Reagan, con la visita di Nakasone in Corea e l'aiuto finanziario, politico e di prestigio dato a Seul. Ma l'aumento del bilancio difensivo, per l'83 sarà inferiore a quel 7-8% chiesto da Washington (6%) e su questa voce Reagan contava molto sia per alleggerire i costi dello spiegamento aeronavale Usa nel Pacifico, sia per dare a Mosca un «segnale» di robustezza di quel Fronte delle Democrazie così traballante in Europa.

Fra problemi reali obiettivamente difficili da risolvere dalle due parti, tra ragioni demagogiche, [illegible] hanno le credibili [illegible]. Questo primo vertice dell'83 rischia di cadere nella solita fossa dei «segnali di buona volontà» e delle promesse scritte sull'acqua. Non basteranno i permessi di esportare tecnologia avanzata per [illegible] negli Usa dato da Nakasone, né gli spiragli aperti nei mercati ai prodotti della «grande muraglia» doganale giapponese, per convincere gli americani che il Giappone ha cambiato pelle. Né Reagan può offrire più che minacce protezionistiche, e appelli patriottici alle «responsabilità occidentali» dei giapponesi, per piegare Nakasone alle concessioni volute.

Nell'«alleanza competitiva» che ormai lega Usa e Giappone c'è ingrandito dai moltiplicatori dei potenziali economici, lo stesso nodo che stringe i rapporti sul fronte occidentale: Washington ha bisogno del Giappone, per ragioni politiche e militari vitali accresciute dalla incertezza sulle intenzioni dei cinesi; Tokyo ha bisogno degli Usa, perché senza quel mercato la sua industria subirebbe un tracollo, e perché nonostante l'attivismo del nuovo primo ministro, la sua statura politica internazionale è solo microscopica. L'Europa ha bisogno di entrambe ma deve stare a guardare, chiusa nelle sue molteplici crisi nazionali, sintomo e causa di un tramonto forse ormai irreversibile.

Vittorio Zucconi

Paesi del Golfo nulla di fatto al mini-vertice per il petrolio

MANAMA — Si è conclusa con un nulla di fatto la riunione dei ministri petrolieri arabi della regione del Golfo Persico dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec): il ministro saudita per il petrolio, sceicco Ahmed [illegible] Yamani, ha detto che proseguirà le consultazioni non ufficiali con alcuni dei ministri Opec convenuti a Manama, «nei prossimi due o tre giorni».

Questa dichiarazione è stata rilasciata da Yamani ai giornalisti che lo hanno incontrato per caso nell'atrio del Regency Hotel, dopo che praticamente niente si era riusciti a sapere da una conferenza stampa cui non aveva partecipato nessuno dei ministri convenuti alla riunione.

Ai giornalisti, che hanno cercato di avere da lui qualche informazione, Yamani ha fatto solo questa laconica rivelazione, che peraltro si è poi rifiutato di chiarire meglio.

Sul tappeto della riunione c'era la politica dei prezzi da praticare in seno all'Opec, per adottare un fronte comune favorevole ad un ribasso.

Nel medesimo albergo di Yamani erano presenti anche i ministri petrolieri di Indonesia e di Iraq: ma ufficialmente non hanno partecipato ai lavori.

Tra Flm e Olivetti rapporti più tesi

TORINO — L'annuncio della Olivetti di ricorrere alla cassa integrazione per periodi medio-lunghi in diversi stabilimenti del Gruppo ha provocato [illegible] reazione del [illegible] che non esclude il rischio di un peggioramento del clima di distensione che aveva caratterizzato negli ultimi anni le relazioni industriali.

Il secondo incontro tra le parti, che doveva costituire la prima verifica sulla richiesta aziendale di sospensione produttiva, s'è ini[illegible] venerdì pomeriggio e si è protratto sino alle prime ore di ieri senza alcun esito. La prossima riunione è fissata per il 24 gennaio.

«Siamo preoccupati per i segnali lanciati dall'azienda che sono tanto più gravi perché partono da una società ritenuta fino a poco tempo fa lanciata sulla strada di un sostanziale risanamento». Così hanno commentato ieri la situazione i segretari nazionali Flm D'Aloia e Lattes in una conferenza stampa [illegible] alla Cisl torinese.

Secondo i dirigenti sindacali l'esposizione fatta dall'Olivetti e la richiesta di nuova cassa integrazione denuncia da un lato *«le difficoltà congiunturali»*, dall'altro la *«drammatica assenza dello Stato nella programmazione dell'informatica e dell'elettronica»*. I sindacalisti hanno ricordato che se non verrà approvata l'introduzione obbligatoria dei registratori di cassa nei negozi [illegible] inevitabilmente senza prospettive occupazionali 300 lavoratori dello stabilimento di Pozzuoli.

La drammaticità [illegible] *situazione* — hanno detto ancora D'Aloia e Lattes — *denuncia il fallimento totale della capacità di stimolare domanda pubblica del ministero del Bilancio e insieme l'atteggiamento imperialistico usato dall'Olivetti nei confronti della* [illegible] *con la pretesa di mantenere un ruolo di leadership non sempre giustificato*».

La Flm rimprovera alla Olivetti di non aver fornito dati sugli investimenti, sulle quote di mercato e sulle proprie strategie industriali, *«costringendo il sindacato a dover fare considerazioni solo sulla cassa integrazione»* e chiede precisazioni sui programmi futuri dell'azienda nei settori delle macchine per scrivere, della reprografia e della meccanica strumentale: teme infatti che vi sia il rischio che l'azienda abbandoni il settore della meccanica strumentale.

La Flm chiede al governo la sostanza di incentivare la domanda.

«Fascia sociale» ridotta del 10%

Questi i due tempi degli aumenti Enel

ROMA — Avverrà in due fasi distinte la ristrutturazione della «fascia sociale» in cui sono attualmente inserite il 75% delle utenze domestiche dell'Enel. Così ha deciso il Cip (Comitato interministeriale prezzi) con una delibera che ha dato il via, alla fine dell'anno scorso, alla manovra tariffaria di aumenti bimestrali medi del 3,7% per le abitazioni. Il testo della delibera è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» in questi ultimi giorni.

L'esame del complesso documento consente infatti di chiarire le modalità che porteranno, a fine 1983, a ridurre di circa il dieci per cento le utenze che godono della «fascia sociale».

Nel 1982 la «fascia sociale» riguardava tutti gli impianti fino a tre chilowatt di potenza impegnata per i quali esistevano quattro [illegible] tariffe a seconda [illegible] fasce di consumo. Dal primo gennaio, invece, la «fascia» viene «spezzata» in due: per il primo gruppo di impianti (quelli fino a 1,5 kW), gli aumenti bimestrali saranno più contenuti mentre per il secondo (da 1,5 a [illegible]) saranno più forti.

Dal 1° novembre 1983 cambierà tutto: le quattro fasce di consumo (primi 75 chilowattora mensili, da 75 a 150, da 150 a 225 e oltre 225 chilowattora mensili) si ridurranno infatti a due: fino a 150 chilowattora di consumi al mese e oltre.

Per quanto riguarda le seconde case e gli impianti di potenza superiore ai tre chilowatt, si applicheranno le tariffe dei consumi superiori ai 225 chilowattora mensili, qualsiasi sia l'effettivo consumo.

Tariffe per kWh per gli impianti di potenza fino a 1,5 [illegible]

Decorrenza	Tariffa primi 75 kWh (1) cons. - lire	Da 75 a 150 kWh	Da 150 a 225 kWh	[illegible] 225 kWh
1/1/82	26,10	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1/11/82	22,33	29,30	57,45	64,30
1/1/83	23,60	30,25	60,30	[illegible]
1/2/83	30,20	[illegible]	67,40	[illegible]
1/5/83	30,15	30,65	72,70	[illegible]
1/7/83	27,45	[illegible]	[illegible]	80,00
1/9/83	28,75	[illegible]	[illegible]	86,45
1/11/83	40,10	40,10	80,10	80,10

Tariffe per kWh per gli impianti di potenza da 1,5 a 3 kW

Decorrenza	Tariffa primi 75 kWh	Da 75 a 150 kWh	Da 150 a 225 kWh	Oltre 225 kWh
1/1/82	26,10	32,55	47,80	54,80
1/11/82	22,33	30,30	57,40	64,30
1/1/83	23,30	41,00	60,30	[illegible]
1/2/83	28,13	41 —	67,40	72,35
1/5/83	41,30	44,85	72,70	76,55
1/7/83	44,80	46,85	75,25	[illegible]
1/9/83	47,75	49 —	84,85	88,45
1/11/83	51,10	51,10	90,10	90,30

Il problema discusso, sui dati del Censis, da sindacati e economisti

Partono i bastimenti in rotta sull'Italia (e arrivano 700 mila lavoratori stranieri)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Con un pizzico di ottimismo lo si può interpretare come un sintomo di maturità industriale: anche l'Italia conosce da qualche anno una presenza crescente di lavoratori stranieri. Quanti siano [illegible] molti di più dei 200 mila ufficialmente [illegible] (il fenomeno è infatti prevalentemente clandestino); [illegible] molti di meno del milione e mezzo proposto qui, al [illegible] Centro di cultura di Palazzo Grassi che esplora questa nebulosa, come punto massimo di un ampio ventaglio di stime.

Il Censis, che è un istituto di ricerca bene ancorato alla realtà, ha cercato di vederci chiaro. Risultato: i lavoratori stranieri in Italia, [illegible] una valutazione induttiva, dovrebbero essere 700 mila, dei quali 180 mila in Lombardia, altrettanti nel Lazio, 60 mila in Piemonte, 60 mila in Liguria e gli altri variamente distribuiti altrove.

Vengono dal Corno d'Africa, dal Capo Verde, dalle Filippine, dall'Egitto e da altri Paesi afro-arabi. Si tratta di un'offerta di lavoro «compensativa e non sostitutiva» rispetto all'offerta interna, come dice Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis, relatore al convegno. In altre parole: vengono a fare quei lavori che gli italiani rifiutano.

Infatti c'è da considerare [illegible] l'afflusso dei [illegible] ospiti, ingrediente anche si vuole sia certamente massiccio, avviene in presenza di due altri fenomeni: legioni di italiani «in cassa», legioni di italiani «inoccupati». E' proprio la coincidenza, non necessariamente contraddittoria come si è visto, a rende-re indispensabile una certa dose di ottimismo a chi voglia interpretare il fenomeno come [illegible] di maturità industriale.

«Colf» di colore trascorrono in città il loro tempo libero

Anche perché l'industria, come non ha mancato di sottolineare Alfredo Solustri, ne è interessata, finora, soltanto marginalmente. Il direttore generale della Confindustria auspica un quadro legislativo chiaro, non solo per ragioni di ordine generale, ma [illegible] perché imprenditori con le carte in regola hanno tutto l'interesse a eliminare la concorrenza sleale di quelli tra loro che ricorrono al lavoro nero al lavoro occulto. Perché questo è il punto: l'interesse dell'immigrato clandestino a non essere individuato ed espulso, s'incontra con l'interesse di quegli imprenditori di pochi scrupoli che cercano mano d'opera a costi stracciati.

E' per questo dice Nino Sergi, sindacalista Cisl, che la massima parte dei lavoratori stranieri in Italia fa un lavoro non continuativo perché appena può si ribella allo sfruttamento. Si stufa di sgobbare per 200 mila lire al mese. Perché questi sono spesso i livelli di reddito. Osserva Romano Prodi, che presiede ai lavori del convegno: con i lavoratori stranieri sarà [illegible] fare una contrattazione nei limiti del 13 per cento! Sergi indica una strada moralmente obbligata: applicare agli stranieri lo stesso trattamento che abbiamo preteso per i nostri emigrati.

A regolare questo fenomeno complesso e sfaccettato è da tempo in preparazione una legge. Ma la legge non [illegible], dice De Rita, se prima non si risolvono certi elementari problemi conoscitivi. E una volta risolti, perché non impostare il problema su scala decentrata, con agenzie regionali che realizzino secondo le necessità locali il necessario incontro tra domanda e offerta? Anche Solustri auspica una normativa che realizzi *«forme più agili di collocamento»*. Mentre il sindacalista Sergi invoca un sistema di immigrazione regolato sulla base delle possibilità del sistema economico, più che delle contingenti necessità di manodopera. Altri avvertono: bisogna guardarsi dal confondere assistenzialismo e tutela dei diritti umani.

Alfredo Venturi

La «Finanziaria» bloccherà le assunzioni statali dell'83

ROMA — La legge finanziaria 1983 bloccherà per tutto l'anno le assunzioni anche temporanee di personale in tutto il pubblico impiego, salvo deroga su diretta responsabilità del presidente del Consiglio. E' questa la maggiore novità fra le modifiche che il governo Fanfani intende apportare al disegno di legge finanziaria presentato dal governo Spadolini.

Il divieto di fare assunzioni riguarderà tutte «le amministrazioni civili e militari dello Stato, incluse le aziende autonome e le scuole di ogni ordine e grado, nonché il servizio sanitario nazionale, gli enti locali e le loro aziende, comprese quelle municipalizzate, gli enti pubblici e di diritto pubblico, compresi gli enti pubblici economici con esclusione degli istituti di credito di diritto pubblico».

Altre modifiche, negli emendamenti depositati dal governo Fanfani, attenuano il rigore di alcune parti della legge. Così scompare il limite alla scala mobile delle pensioni Inps superiori al minimo, mentre resta il tetto del 13% agli aumenti di pensioni e stipendi del pubblico impiego.

I medici ospedalieri in agitazione per rivalutare la loro professionalità

«Scioperiamo, ma con giudizio»

Una mattinata alle Molinette tra degenti appena operati e malati che hanno bisogno di analisi frequenti - «Dovevano farmi la medicazione in anestesia e l'hanno fatta» - Un malato d'asma: «Mi hanno aiutato a respirare»

Il sorvegliante [illegible] acquistando il giornale all'edicola mobile, due medici appena smontati chiacchierano [illegible] vanti al primo caffè della giornata, un'infermiera dà indicazioni ad una signora alla ricerca dell'ambulatorio dove dovrà essere visitata. Sono da poco passate le 7 e le Molinette si stanno sveglian-do. Le cucine sono [illegible] sotto pressione da un paio d'ore: stanno confezionando le 2600 colazioni che verranno distribuite nei reparti [illegible] poco inizieranno la loro attività anche i centri diagnostici, le camere operatorie, gli uffici di accettazione.

Il cronista deve verificare se gli scioperi di questi giorni comportino disagi o pericoli per i ricoverati. Un paziente, con la testa abbondantemente incerottata, non ha abbandonato neppure qui l'abitudine alla ginnastica mattutina e sta facendo flessioni accanto ad una finestra: «Scioperi dei medici? Sì, l'ho letto sui giornali, ma noi non ce ne siamo proprio accorti. Io sono stato operato all'orecchio due giorni fa e ieri è stata regolarmente fatta la medicazione sotto anestesia. Stamane il chirurgo tornerà a vedermi, lo ha promesso». Il suo era un caso di media urgenza, ma nel reparto del prof. Bellorio sono stati effettuati pure interventi di routine.

Volti piuttosto distesi anche nel reparto di ematologia del prof. Paolino: qui c'è la necessità di frequenti analisi che sono state tutte eseguite, così da evitare qualsiasi interruzione nelle terapie.

Nella prima fase dello sciopero i reparti di medicina sembravano le specialità destinate a subire più pesantemente la conseguenza: non è stato così. «Sono arrivato qui nove giorni fa - spiega un pensionato affetto da asma bronchiale - e neppure riuscivo a respirare: ora sono in piedi, quasi guarito. I medici sono stati sempre presenti».

Saliamo al «day hospital» di geriatria dove una interruzione nel [illegible] avrebbe avuto conseguenze più limitate, ma anche qui tutto è in piena efficienza. Medici disponibili, ambulatori funzionanti, relativo affollamento anche perché molti pensano che [illegible] sciopero e restano a casa.

Dunque va proprio tutto bene? Gli incontentabili certo non mancano, qualche protesta è d'obbligo in ogni ospedale, [illegible] senz'altro superiori [illegible] a. co.

Lavoriamo protestando

«Se fossi stato un operaio [illegible] impiegato avrei tranquillamente scioperato [illegible] noi non possiamo stare a casa, lasciare qui la gente a soffrire e magari a morire». Il camice verde, lo stetoscopio in tasca, trentasette anni ed uno stipendio che sfiora il milione e mezzo al mese, chi parla è un «aiuto» di chirurgia a tempo pieno. E' uscito da cinque minuti dalla camera operatoria, era entrato quattro ore prima.

E' un uomo sereno, sottolinea senza ombra di polemica che «se lavorassi in una clinica privata o se solo avessi il tempo di seguire assiduamente un ambulatorio guadagnerei tranquillamente il triplo e con minor fatica, ma questa è stata una scelta di vita, che non rimpiango nemmeno adesso».

Il suo non è un caso isolato, quasi tutti i medici non hanno perso neppure una giornata di lavoro: «Ma con tutto ciò condividiamo pienamente le motivazioni degli scioperi».

E' convinto che le agitazioni avranno buoni risultati: «Stampa e televisione ne hanno parlato, forse generando eccessiva preoccupazione fra la gente e un po' di confusione, ma hanno anche prodotto una certa pressione psicologica».

[illegible] è però ancora lontana [illegible] soluzione della vertenza. E se le richieste rimanessero inascoltate ancora a lungo? «Guardi, io sono ottimista e credo che la nostra società debba essere premiata. Anche i politici hanno un cuore».

Avremo presto altri scioperi? Il prof. Bermond des Ambrois, presidente del Cimo, l'organismo che rappresenta la maggioranza dei medici ospedalieri torinesi, non ha dubbi: «Le proposte che ci sono state sottoposte sono totalmente inadeguate. Così facendo molti medici se ne andranno, altri limiteranno il loro impegno in mancanza di validi incentivi. Il servizio pubblico verrà penalizzato rispetto a quello privato, perché i primi a lasciare gli ospedali per le cliniche saranno i migliori. Noi vogliamo che esista una concorrenza fra medicina pubblica e privata e in compenso riceviamo proposte di reale diminuzione della retribuzione fissa, oltre a gravi remore [illegible] l'introduzione di eque maggiorazioni per chi si impegna di più». Nuove agitazioni potrebbero già essere decise martedì mattina, durante un'assemblea generale in aula magna alle Molinette.

Se il Cosmos cadesse in Piemonte

Nell'ipotesi che il Cosmos cada in Italia e comunque la sua caduta interessi l'Italia il ministro Altissimo ha invitato tutte le Regioni a predisporre adeguati piani operativi. Il telegramma è arrivato ieri a Torino e il presidente Enrietti, al quale fa capo il comitato per la protezione civile, ha riunito ieri sera i rappresentanti delle Usl con il viceprefetto Garcia e il comandante dei vigili del fuoco, ing. Marini.

E' partito subito un invito a tutti gli ospedali sedi di reparti di medicina nucleare a mettere in allarme i servizi di radioprotezione.

Domani in altre riunioni con la Prefettura, i carabinieri e le forze dell'ordine, si prenderanno le altre misure di protezione civile.

● Si è aperta presso la palestra di via Roma a Bardonecchia una mostra fotografica sul tema «Le nuove armi». Si tratta di una denuncia contro la folle corsa agli armamenti che minaccia la sopravvivenza dell'umanità. La mostra resterà aperta fino al 19 gennaio.

● A Castellamonte ci sarà una riunione tra i responsabili della Croce Rossa di Ivrea e dell'Usl 40.

Protesta in piazza contro la stangata

All'appuntamento di martedì in piazza San Carlo, i lavoratori [illegible] chiamati [illegible] organizzazioni sindacali non soltanto per protestare [illegible] misure anticrisi del governo (la «stangata fiscale»), ma [illegible] sollecitare la ripresa delle trattative contrattuali. Non mancherà neppure una particolare attenzione agli spinosi problemi sollevati [illegible] tagli alle finanze [illegible]. Per questo, oltre agli addetti dell'industria che si fermeranno quasi tutti per 8 ore, alla giornata di lotta aderiscono sanità, commercio, mense Fiat (pure per 8 ore); Stato, parastato, banche [illegible] ore), telefoni (4 ore); scuole (un'ora).

«C'è il rischio — hanno affermato ieri i segretari comprensoriali Cgil (Marengo), Cisl (Gheddo), Uil (Nigro), [illegible] corso di una conferenza stampa — che la dimostrazione assuma i caratteri di una protesta rabbiosa e generalizzata. Siamo certi che non accadrà, i lavoratori hanno dimostrato di capire l'importanza di mantenersi compatti».

In piazza San Carlo, [illegible] altrove, non si terrà il comizio unitario perché non si sono composte le tensioni all'interno dei tre sindacati, verrà letto soltanto un appello della federazione sindacale. Invariato il programma per quanto concerne i tre [illegible], [illegible] partenza dalle piazze Crispi, Sabotino e Carducci che sfileranno al suono di [illegible] musicali.

SCUOLE — Una schiarita per i [illegible] supplenti che attendono lo stipendio da ottobre. Non appena il provveditorato manderà al ministero della Pubblica Istruzione i [illegible] degli interessati, sarà possibile utilizzare i fondi [illegible] bilancio per il 1983.

I rappresentanti

[illegible] la ritenuta d'acconto

Dopo i proprietari immobiliari e i commercianti colpiti dall'imposta [illegible] consumo del 16 per cento, anche la categoria dei rappresentanti di commercio scende in campo per contestare i decreti fiscali del governo. Sotto accusa, in particolare, la ritenuta d'acconto del [illegible] per cento [illegible] provvigioni [illegible] e l'abolizione della detrazione del 3 per cento per spese non documentate. Due misure destinate, secondo il presidente dell'associazione regionale, Renzo Righetti, a creare effetti perversi nel meccanismo di tassazione.

«Il rappresentante di commercio — sottolinea Righetti — è sempre stato tassato "per competenza" come le imprese minori: paga, cioè, le imposte su provvigioni non ancora incassate, e che [illegible] maturano dopo [illegible] mesi. Ma, per la ritenuta d'acconto, è stato ora assimilato alla categoria [illegible] lavoratori autonomi, che vengono tassati «per cassa». In questo modo, effettuando l'autotassazione di novembre senza poter tenere conto della ritenuta, finiremmo per trovarci tutti quanti in credito d'imposta».

«Ancora peggiore — aggiunge [illegible] — è il caso di molti rappresentanti che lavorano con sub-agenti, a cui devolvono normalmente i due terzi delle provvigioni. Per costoro, su 100 milioni di ipotetici ricavi in un anno, l'utile reale sarà — una volta pagati i collaboratori — di 34 o 35 milioni soltanto, ma la ritenuta d'acconto colpisce sull'intero importo, e provocherà quindi un credito d'imposta ancora maggiore».

Sulla questione della ritenuta esiste, comunque, un impegno del ministro delle Finanze a rivedere il decreto. Scarse sono, invece, le speranze che sia ripristinata la detrazione del 3 per cento [illegible] spese [illegible] documentate. «Era una misura che agevolava il lavoro la categoria e gli stessi uffici finanziari: noi potevamo evitare di raccogliere e registrare una valanga di piccoli giustificativi, il Fisco aveva meno documenti da controllare. Ora si allegheranno alle dichiarazioni anche i biglietti dell'autostrada, col risultato di sommergere di carta gli uffici finanziari.*

Raffiche di vento, alberi caduti, danni

Le folate hanno raggiunto i settanta chilometri - Piante abbattute in [illegible] Unione Sovietica, corso Novara, corso Moncalieri, in collina - Tetti scoperchiati a Rivoli e Alpignano, gru cade ad Avigliana

L'albero caduto in corso Unione Sovietica

Tegole spazzate via, alberi e rami abbattuti, cartelloni pubblicitari divelti, fracasso di vetri infranti. Questo il bilancio, in città e in provincia, di una giornata di vento, con folate che a tratti hanno raggiunto i 70 km all'ora. Per fortuna nessun ferito. In Val di Susa incendi e un crollo hanno fatto per qualche attimo temere il peggio.

Città. Dopo una mattina fredda, il vento ha cominciato a [illegible] poco prima di mezzogiorno facendo scomparire la nebbia: verso le [illegible] sono giunte al centralino dei vigili urbani, del fuoco, della stradale, le prime segnalazioni. Alberi caduti in viale Settimio Severo, corso Novara, strada S. Vito, corso Moncalieri. Antenne tv e tegole [illegible] le [illegible] auto in [illegible]. Gli interventi in città si sono susseguiti frenetici.

Ore 17: scoppia un incendio [illegible] una panetteria di piazza Chironi 9. Il vento complica il lavoro dei pompieri. Ore 17,30: in corso Unione Sovietica angolo via Passo Buole un gigantesco tiglio crolla ed abbatte la linea elettrica del tram 18. Nessun automobilista rimane coinvolto ma, per precauzione, si blocca la strada.

temperatura [illegible]	
massima	+ 15
minima	— 2
media	+ 5,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 45 per cento. Temperatura: massima +11,6; minima —3,2; media +4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli, localmente moderati o forti settentrionali. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,04, tramonta 17,14. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: max. +6 min. −0,8.

Cintura e Valle di Susa. Il vento ha scoperchiato tetti in via Vajont a Rivoli, via Sommeiller ad Alpignano: i passanti sono scampati per caso alla pioggia di tegole. Danni anche a Rivalta, Orbassano e S. Mauro.

Ma il vento in Valle di Susa ha ben presto provocato guai più grossi. Incendi [illegible] scoppiati al campeggio sul lago grande di Avigliana, a Chiuse, Almese, sui monti di Pinasca e S. Antonino. Anche in Val di Lanzo e a Corio Canavese sono divampati alcuni incendi.

Ad Avigliana l'incidente più grave, quello che ha fatto temere per una vita umana. Le raffiche hanno infatti abbattuto, come fosse stata di cartapesta, una gru in un cantiere di via don Balbiano, vicino alla caserma dei carabinieri.

Saper spendere

La verità nei saldi

Tra [illegible] commercianti seri e onesti spicca qualche esempio che danneggia la categoria

Luci e ombre sui saldi, da tempo tentazione per il consumatore e per il commerciante, il primo con l'intento di comprare il bello a prezzo ridotto, il [illegible] l'interesse a disfarsi dell'invenduto con un guadagno discreto. Regalare è una parola che nel gergo commerciale [illegible] può e non deve esistere: il prezzo è una politica di vendita.

Perciò di affari ne fa chi sa farli, acquistando con [illegible] scegliendo con acume, informandosi ancor prima che la stagione dei saldi s'inizi, controllando sempre le «quotazioni» dell'abito [illegible] prima che il cartellino te lo offra con sconto promozionale. Se ti capitano guai, in fondo resti solo, non c'è difesa, nessuno ti ha costretto a fare una spesa, qualcuno forse ti ha soltanto illuso di risparmiare un bel gruzzolo.

Scrive Graziella, trent'anni, «non una novellina in campo di saldi, visto che da anni ne approfitto»: *«So che accanto all'onesto c'è il disonesto, chi s'accontenta e chi ne approfitta. Ma forse [illegible] fosse chiaro a tutti i consumatori che come me s'avventurano in questi giorni per vetrine "al ribasso": attenti alle illusioni».*

Fa un esempio: *«Ho un negozio d'abbigliamento quasi sotto casa, per questo mi è facile dare quasi ogni giorno un'occhiata ai prezzi esposti e ai capi in vendita. Conosco le merce ed ho buona memoria, seconda me due qualità indispensabili per andare per saldi. Avevo visto prima di Natale due belle giacche per mio marito, pura lana, di qualità, buon taglio, [illegible] spigato grigio ed uno sprussato verdolino: cartellino del prezzo, 300 mila lire. Avevo pensato, allora, di attendere i saldi; ero certa che avrei risparmiato, [illegible] troppo, ma qualcosa. E così è stato: dopo le feste si rimanevano le vetrine, poi ecco i magici cartellini. Sorpresa: sulle mie giacche [illegible] più scritto "300 mila", ma "[illegible] mila", un bel tratto di penna sui numeri e "lo sconto: 275 mila". Per chi non aveva avuto la fortuna di vedere prima i prezzi, senza il gioco del ribasso, sono 100 mila lire nette di risparmio, ma per me che so, ho riso e annotato, sono soltanto 25 mila lire. Il resto è disonestà».*

★★ E' un caso, auguriamoci raro, tuttavia non impossibile in questi giorni, quando Torino pare invasa da una frenesia, per le strade tanta gente ha un pacchetto con offerte di saldo in mano e pare che tutti abbiano atteso questo momento per fare gli acquisti del vestiario, ai quali aveva rinunciato finora. I saldi stanno facendo veramente fortuna ed è proprio per questo che una maggior attenzione del [illegible] diventa indispensabile. Avverte un negoziante: «Si sa che [illegible] c'è di tutto: magari anche gli stock di [illegible] che si sostituiscono i capi importanti che [illegible] negozio».

Non è una novità. Chi ha l'acqua [illegible] gola con [illegible] menti che non attendono è disposto anche a svendere. Fa ribassi reali chi è rimasto con qualche capo [illegible] più assortimento di colori e soprattutto di taglie. Sconta congruamente il prezzo chi ha abiti o articoli troppo [illegible] moda [illegible] il timore che nella stagione ventura tutto [illegible] cambi e la [illegible] diventi invendibile.

[illegible] non bisogna credere [illegible] occhi chiusi che, [illegible] oggi al domani, uno decida di sbaraccare il negozio per fare soltanto un favore ai clienti. Ecco perché diventa importante il consiglio di un commerciante: «Rivolgetevi al negozio abituale, di fiducia. Almeno avrete la certezza di sconti reali».

Simonetta

Una festa per il Po

Decine di barche di ogni tipo, sportive, storiche e «da turismo» [illegible] date appuntamento per questa mattina ai Murazzi per la tradizionale festa dell'inverno organizzata dal «Comitato per la rivalutazione del Po». Alle 9,30 risaliranno la corrente, accompagnate dalla fanfara della Brigata Alpina Taurinense.

«Il nostro [illegible] — ha spiegato il presidente del Comitato, Gian Antonio Romanini — è di richiamare il pubblico affinché si ami questo corso d'acqua, si risolvano i suoi problemi ecologici e la gente possa tornare a remarci sopra o a vivere [illegible] del tempo libero sulle verdi sponde». Per questo il programma mescola sport e rievocazioni storiche. E' prevista infatti [illegible] gara di resistenza con undici «otto», la sfilata di [illegible] «veneta» ad otto spinta da veterani che remeranno come i gondolieri e infine, prima di un gigantesco rinfresco ai Murazzi, il tradizionale tuffo nel Po degli «Orsi Polari».

ECONOMICI

8 Rappresentanti

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

LO SCENEGGIATO DI GIULIANO MONTALDO [illegible] CONTO DEL GUSTO AMERICANO

Marco Polo n. 7 punta sull'avventura tra i saccheggi, gli intrighi, le violenze

C'è un solo momento della puntata di stasera di «Marco Polo» — la settima e la penultima — che fa presagire non lontano il finale.

E' anche uno dei momenti migliori, più concentrati e meditati. Il padre [illegible] è improvvisamente assalito da una grande stanchezza: dopo tanti anni di viaggi, di fatiche, di pericoli, di traffici, di avventure, sente il peso dell'età, vede avanzare su di sé l'ombra della vecchiaia e avverte l'acuta nostalgia di casa e il desiderio di ritornare a Venezia.

E' una breve sequenza bella, anche perché è spontanea e naturale. E' probabile che l'anziano Polo si sia comportato così, e in dialetto, tirando in disparte il figlio, gli [illegible] mormorato: «Adesso basta con la Cina e con il Gran Khan, adesso ho voglia di Venezia».

Per il resto questo settimo capitolo dà invece l'idea di quelle storie che possono andare avanti per altre dieci o trenta puntate. Perché? Perché la dimensione è quella — sul piano di un'estrema cura formale — del feuilleton e del film d'avventure.

Continua l'amore di Marco e Monica con baci casti ma a lungometraggio di tipo hollywoodiano, c'è un crudele assalto ad un villaggio

Suonatrici alla corte del Khan nella puntata di stasera

da parte dei guerrieri imperiali, con incendi, saccheggi, razzie di donne, c'è il rapimento della sorella cinese di Monica che viene consegnata al bieco e traditore ministro Achmet, il quale [illegible] la sua innocenza obbligandola [illegible] soltanto, non si vede niente) ad essere per lui il trastullo di [illegible] notte; la ragazza lo uccide, ma il fellone, attirato in un tranello, verrà sbudellato dai congiurati parenti di Monica e amici di [illegible]; si scatena la repressione, c'è chi scappa, chi si impicca, rotolano le teste e la stessa Monica sarà mandata in esi[lio] e separata definitivamente da Marco.

Bisogna dire [illegible] è una puntata insolitamente movimentata dove il regista [illegible] sembra aver avuto il preciso obbiettivo — magari pensando anche alla platea americana — di offrire un racconto colorito, senza troppi approfondimenti e attento agli effetti.

C'è dall'inizio alla fine, nonostante [illegible] spezzettamenti della sceneggiatura, una buona tensione (e lasciamo perdere la consueta ripresa nella prigione genovese che è ormai diventata un «tormentone» stucchevole).

Sempre splendida la fotografia e splendidi gli sfondi con solenni palazzi, torri, e bizzarri e misteriosi monumenti.

Quello che ci si potrà chiedere al termine [illegible] capitolo è: ma [illegible] qui [illegible] imbrogli dove si ficca generosamente, come difensore degli oppressi, il mercante Marco, hanno una rispondenza nella [illegible] tutte invenzioni troppo gratuite?

L'unico a non preoccuparsene è lui, Marco Polo, che con il viso dell'attore Ken Marshall seguita, ad onta degli anni che pure sono [illegible], ad avere l'aria dello spensierato [illegible].

Ugo Buzzolan

Milione, anzi miliardo

[illegible] — Marco Polo, maestro nell'arte della mercatura, pare abbia insegnato poco ai produttori della [illegible] il kolossal tv diretto da Giuliano [illegible] è stato venduto in tutto il mondo: nuovissima è la notizia del [illegible] ottenuto al [illegible] debutto in Svezia, già nota invece l'eco positiva dello sceneggiato negli Stati Uniti.

[illegible] quanto costa alla [illegible] questa gloria [illegible] e internazionale? Parecchio, secondo le voci che corrono a viale [illegible] circa [illegible] a puntata.

[illegible] un po' di conti, tra le informazioni che trapelano [illegible] fonti informale, risulta che il costo complessivo dell'opera si aggira intorno ai 22 miliardi, senza calcolare l'eventuale aggiunta [illegible] versione giapponese.

Il preventivo era di 12 miliardi. [illegible] il dilatarsi dei tempi di lavorazione, le spese impreviste sui set stranieri, il passaggio dei vari produttori, da Giorgio Nocella (che si ritirò quasi subito con una perdita di 600 milioni) a [illegible] vanni Bertolucci per la Sky cinematografica, alla coppia Cristaldi-Carraro per la Vides International, ha portato i conti finali, milione dopo milione, all'attuale tetto di [illegible] miliardi.

Le prevendite con i partner americani hanno portato in ditta la cospicua cifra [illegible] 10 miliardi, che all'inizio del progetto lasciava sperare in [illegible] possibile chiusura in pareggio dell'operazione. Il bilancio di partenza, però, non è stato rispettato, e anzi c'è stato uno sforamento che neppure le vendite più importanti (Francia, Germania, Inghilterra, Giappone, [illegible] contratti ampiamente [illegible] il decimo della partecipazione statunitense) sono riusciti a colmare. Ormai si parla [illegible] un «passivo» accumulato di 11-12 miliardi.

Le indecisioni [illegible] protagonista, i numerosi sopralluoghi, [illegible] settimane di riprese in Cina, i set [illegible] Venezia, Marocco, Fossanova e Tuscania, danno la misura di uno sforzo grandioso che forse è sfuggito di mano agli organizzatori. Nella storia della produzione cinematografica privata questo tipo [illegible] incidenti non è raro, [illegible] giustificabile sembra per un'azienda pubblica. Il successo e il prestigio della Rai nel mondo forse costano troppo caro.

r. s.

«Ritorno a Brideshead» elegante sceneggiato inglese

Nuova saga di famiglia con Olivier e Gielgud

Anthony Andrews e Jeremy Irons in una scena dello sceneggiato a Tv 2 da domani

Dello scrittore inglese Evelyn Waugh (1903-1966) sarebbe stato sicuramente più divertente vedere [illegible] sul teleschermo la riduzione di quel suo irresistibile romanzo che è «Inviato speciale», satira feroce del giornalismo, o de «Il caro estinto» corrosivo racconto di humour funebre (anche se già esiste una versione cinematografica, pregevole, del '65, con regia di Tony Richardson). Anche perché questi sono i libri per cui Waugh ha avuto notorietà e successo in Italia.

Invece, ecco da domani sera sulla rete 2 un monumentale sceneggiato di produzione inglese tratto dalla sua maggiore opera dichiaratamente seria «Ritorno a Brideshead», una complessa storia che si svolge negli ambienti altolocati britannici, un intreccio sottile e non di rado ambiguo e perverso di amicizie, inimicizie e amori, il tutto — specie nel fervente finale, ad ogni costo edificante, che ha sconcertato [illegible] pochi critici e parte del pubblico — sotto il condizionamento e la preoccupazione quasi ossessionante di piegare vicende e personaggi alle esigenze e agli imperativi categorici di quella fede cattolica cui Waugh si era convertito da qualche anno.

Comunque, da un punto di vista televisivo, direi che «Ritorno a Brideshead» casca bene. Non è forse questo il momento in [illegible] delle saghe di famiglia, dello scatenamento delle passioni e degli odi [illegible] le quattro pareti domestiche, del cozzo frontale tra padri e figli, dell'accanimento ferino tra marito e moglie entrambi adulteri?

Il campo è vastissimo, ma diversi naturalmente possono essere lo stile e il tono: si va dagli spicci intrighi famelistici dei serials americani alla composta raffinatezza di questo distinto kolossal britannico, sceneggiato con eleganza da John Mortimer e affidato non a uno [illegible] a due registi, Sturridge e Lindsay-Hogg.

Dalla prima puntata si potrà ammirare la perfetta, minuziosa, impeccabile ricostruzione d'epoca tra gli Anni 20 e gli Anni 30, dalle auto sontuose ai soprammobili di riflorita memoria, dagli abiti al taglio dei capelli, dalle specchiere ai cuscini ricamati, e, lo sullo sfondo, che si specchia in un lago il fantastico e dorato castello nello Yorkshire, che appare sfumato come in un sogno nostalgico, come l'emblema [illegible] un tempo meraviglioso e perduto, il simbolo dell'intero romanzo.

Una regia certamente non geniale, che non procede per lampi e scintille d'estro, ma che è attenta e pulita e che si distingue per fermezza indagatrice.

Una partecipazione imponente di attori molti provenienti dal palcoscenico. In testa i due grandi e gloriosi vecchi Laurence Olivier e John Gielgud, e poi Claire Bloom e l'astuto e controllato protagonista Jeremy Irons (il «lui» del film «La donna del tenente francese») e — fatto che conta — uno schiera [illegible] caratteristi tutti assai bravi e soprattutto inglesi al mille per mille, dalla testa ai piedi.

u. bz.

Rubinstein parla [illegible] sé sulla Rete 2

ROMA — Arthur Rubinstein, il grande pianista polacco scomparso recentemente, [illegible] ricordato martedì dalla [illegible] 2 della [illegible] con [illegible] special che [illegible] in onda alle 22,10.

Lo special, dal titolo «Arthur il grande», è introdotto da una lunga intervista in cui Rubinstein parla [illegible] arguzia di [illegible] stesso, [illegible] musica e della [illegible] vita. Completano il [illegible] alcuni [illegible] suoi celebri interpre[ti] [illegible] e molti giudizi [illegible] pianisti e critici italiani su di lui.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Love story [illegible] spie e i cazzotti di Bud

OGGI — *Un intrigo di spionaggio [illegible] Hitchcock [illegible] da un campione della commedia sofisticata, Blake Edwards, è il film* Il seme del tamarindo *(1974) in [illegible] a Canale 5, con Julie Andrews, Omar Sharif, Anthony Quayle: nell'atmosfera esotica delle Barbados un addetto militare sovietico e la segretaria di un alto personaggio inglese si incontrano e si innamorano sfrenando l'allarme tra i servizi segreti, ma i due la faranno in barba allo spionaggio internazionale e, [illegible] per morti, continueranno ad amarsi in Canada [illegible] pomeriggio, sempre a Canale 5, un polemico film [illegible] Nanni Loy con Alberto Sordi,* Detenuto in attesa di giudizio *(1972), aspra critica del sistema giudiziario e carcerario [illegible] Italia.*

Stasera su Italia 1, Sophia Loren di professione cantante insidia con le sue forme il celibato dell'ecclesiastico Marcello Mastroianni ne [illegible] moglie del prete *(1971) di Dino Risi: un avvio irriverente con qualche frecciatina alla castità [illegible] sacerdotale, ma poi una provvidenziale nomina a monsignore ricolloca ciascuno al proprio rango compreso, benché incinta, la cantante. Rete 4,* Il gufo e la gattina *(1970) di Herbert Ross con Barbra Streisand e George Segal, film ispirato alla commedia brillante [illegible] Bill Manhoff che [illegible] attualmente girando sui palcoscenici interpretata da Walter Chiari e Ivana Monti.*

DOMANI — *A rete 1 per il ciclo dei Fonda il [illegible] settecentesco e patriottico* La più grande avventura *(1939) di Ford con Henry Fonda, Claudette Colbert, John Carradine. Canale 5, spettacolari acrobazie aeree e analisi psicologica [illegible] personaggi nel drammatico* I temerari [illegible] *di John Frankenheimer [illegible] Burt Lancaster, Gene Hackman, Scott Wilson e Deborah Kerr, tre spericolati paracadutisti, che si esibiscono dovunque alle folle, i loro lanci, i loro amori.*

Rete 4, il western Cowboy [illegible] *di Delmer Daves dove uno strano portiere d'albergo, il giovane Jack Lemmon agli inizi di carriera, impara a fare il mandriano e il pistolero dal duro Glenn Ford che a sua volta apprende dall'amico-nemico molte altre cose. A Italia 1 un film di avventure e di intrigo,* Cinquantacinque giorni a Pechino [illegible] *di Nicholas Ray, ambientato nella Cina di principio secolo durante una rivolta, interpreti Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven.*

MARTEDI' — *Fantapolitica e fantascienza su Italia 1 in un teso e movimentato film di Don Siegel,* Telefon *(1977) con Charles Bronson e Lee Remick, entrambi alle prese, [illegible] dopo, con strane, sorprendenti, allucinanti conseguenze della guerra fredda. Sul circuito Euroiv,* Bisturi la [illegible] bianca *(1971) di Luigi Zampa con Ferzetti, Salerno.*

La first lady Usa protagonista d'eccezione in [illegible] sceneggiato

Arnold dichiara guerra alla droga e porta in tv la moglie di Reagan

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — «Arnold», lo sceneggiato televisivo imperniato sul più popolare bambino negro d'America, avrà presto un ospite d'eccezione. La First Lady Nancy Reagan ha infatti [illegible] di apparire in una delle prossime puntate nella veste di se stessa.

Non sarà un'apparizione fugace: la moglie del presidente rimarrà in scena per quasi l'intera durata dell'episodio, mezz'ora. Per l'ex attrice si tratterà di un nostalgico ritorno allo schermo, [illegible] pure quello televisivo, non quello cinematografico.

Da quasi trent'anni, quando interpretò a fianco del marito un film di guerra, il suo ultimo, Nancy Reagan non ha più [illegible] il matrimonio, come ha scritto nelle sue memorie qualche tempo fa, e la nascita del [illegible] la indussero ad abbandonare la carriera.

Nella storia della Casa Bianca esiste un solo precedente del genere: nel [illegible] Betty Ford, [illegible] giovento era stata un'applaudita ballerina, acconsentì [illegible] apparire [illegible] puntata di un [illegible] famoso sceneggiato, il «Mary Tyler Moore show». Mary Tyler [illegible] è la protagonista del film che ha dato l'Oscar a [illegible] Redford, «Gente comune». Nel suo sceneggiato, Betty Ford [illegible] tuttavia solo per qualche secondo: le si [illegible] mentre lo [illegible] una telefonata.

«Arnold» è il più seguito degli sceneggiati televisivi tra i bambini dai sei agli undici anni, a quanto dicono le statistiche di Hollywood.

Il personaggio del piccolo negro è molto amato: lo spettacolo reca ogni settimana un messaggio di carattere sociale, diretto appunto all'adolescente. E' questo [illegible] ha convinto Nancy [illegible] a spezzare la sua regola di tenersi lontana dal cinema e dalla televisione. La First Lady conduce di persona una vigorosa campagna contro l'abuso della droga tra i giovani, e «Arnold» le è parso una buona occasione per accostare più direttamente il suo pubblico minorile.

Nella puntata, che andrà in onda verso la fine di febbraio, [illegible] il [illegible] di un [illegible] scolastico assegnato ai bambini [illegible] una [illegible] di New York sugli effetti negativi degli stupefacenti. Arnold, di sua iniziativa, conduce un'inchiesta [illegible] le classi, e [illegible] della droga è molto diffuso. Si reca dal preside, che rifiuta di credergli, e riesce allora a far pubblicare il [illegible] di [illegible] quotidiano. E' a questo punto che Nancy Reagan interviene, andando a trovarlo a casa. La battaglia condotta da questa singolare coppia si concluderà naturalmente [illegible] modo vittorioso.

La segretaria della First Lady, Sheila Tate, ha spiegato ai giornalisti che «la decisione di consentire di recitare in "Arnold" è stata presa ai massimi livelli». «Questo spettacolo raggiunge milioni di ragazzi. Il [illegible] contenuto è sempre morale [illegible] siamo naturalmente premuniti contro eventuali strumentalizzazioni del copione».

[illegible] trattative tra la casa produttrice di Hollywood e la [illegible] Bianca sono durate due mesi, dallo scorso [illegible] a qualche giorno fa. Il regista, [illegible] Leeds, ha asserito che «la signora Reagan [illegible] trattata col dovuto rispetto: indubbiamente la sua presenza contribuirà ulteriormente al successo dello spettacolo».

Germania: anno wagneriano e il «caso» Von Karajan

BERLINO — Il 1983 sarà l'anno di due grandi tedeschi nella Rdt: Martin Lutero e Richard Wagner. A quest'ultimo, di cui ricorre in febbraio il centesimo anniversario [illegible] morte, la Rdt si appresta a [illegible] quasi un postumo riconoscimento politico.

Il centro delle celebrazioni sarà Lipsia, nella cui nuovissima «Gewandhaus», il 7 febbraio prossimo verrà eseguito il concerto inaugurale, direttore Kurt Masur, solisti Eva-Maria Bundschuh, [illegible] Koenig e Teo [illegible].

Il ciclo delle celebrazioni wagneriane [illegible] undici giorni (dal 4 al 17 febbraio). L'ultima [illegible] si svolgerà a Dresda con il «Tannhäuser», direttore Siegfried [illegible].

Alla conferenza stampa in cui è stato presentato il programma delle celebrazioni ha partecipato anche il dirigente della Casa discografica [illegible] Rdt, il quale [illegible] annunciato che è in preparazione un'edizione completa dell'«Anello del Nibelunghi» con la «Staatskapelle» di Dresda e solisti di fama internazionale, nonché [illegible] «Tristano».

A una domanda in proposito, è stato risposto che «per il momento non esiste alcun accordo fra la Casa discografica e Von Karajan [illegible] un'eventuale collaborazione con la "Stadtkapelle" di Dresda».

Arbore, Avati, Tognazzi [illegible] Da [illegible] la Rodriguez [illegible] Stoppa

ROMA — Continua a colpi di nomi sempre più importanti, la gara della domenica pomeriggio tra Baudo e Mina: per catturare la fetta di pubblico più grossa i due conduttori fanno l'impossibile. «Coppola, Storaro, Fellini, Sergio Leone, [illegible] De Niro: questi gli ospiti delle prossime tre settimane a Blitz, non [illegible] sembrano certo nomi [illegible] trasmissione di serie B», [illegible] dichiarato Minà in risposta ad alcune polemiche riguardanti i dati sull'ascolto della sua trasmissione paragonati a quelli di «Domenica in».

«Non cerchiamo a tutti i costi folle da festival della canzone — ha ribadito ancora — [illegible] l'altro quest'anno la nostra "audience" è decisamente in aumento».

Per oggi, prendendo spunto dal rapporto città-provincia cui è dedicata l'intera puntata, [illegible] stati invitati in studio Renzo Arbore, il regista Pupi Avati e la Doctor Dixie Jazz Band. Interverranno inoltre, sempre per [illegible] contare dell'influenza esercitata dalla provincia [illegible] tutta la loro storia professionale, il cantautore Paolo Conte, il jazzista Hengel Gualdi e poi Ugo Tognazzi, Nanni Loy, Jerry Calà, Lilli Brignone, Gianni Agus, Milva. Sarà ospite anche un cantante torinese, Michele Azzaro, aspirante attore, con una canzone «Sempre vita», contro l'emarginazione degli handicappati.

Dal palazzetto dello sport di Chianciano, [illegible] in corso un torneo di biliardo, è previsto il collegamento con la Jazz Band tenuta a battesimo da Renzo Arbore, presenti [illegible] attori Francesco Nuti e Giuliana De Sio.

Sorpresa per i romanisti oggi a «Domenica in»: Paulo Roberto Falcao sarà ospite di Baudo per presentare il libro sul calcio di cui è autore. Per la musica, l'appuntamento è [illegible] la regina del fado, [illegible] Rodriguez, con il gruppo «Musical youth», cinque ragazzini giamaicani in testa alle classifiche internazionali e con «I gatti di vicolo dei miracoli» orfani di Calà.

Paolo Stoppa, interprete de «L'avaro» di Molière con la regia di Giuseppe Patroni Griffi, in scena al Giulio Cesare di Roma, sarà l'ospite per il teatro. Per lo spazio scienza, il professor Zichichi affronterà il problema del rischio nucleare.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 20; 22,20; 23,20
- 8,30 Eurovisione **Campionato del Mondo di bob a 4**
- 10,30 **Veglia [illegible] musica:** Grieg - [illegible] - Dvorak - Ciaikowsky
- 11 — Dalla chiesa di S. Stanislao [illegible] polacchi in Roma **Messa**
- 11,55 **Segni del tempo - Linea [illegible]**
- 13-14 **Tg l'una**, ospiti: Alberto Sordi e Franco Bruno
- 14-19,50 Dallo Studio 5 di Roma Pippo [illegible] presenta **Domenica in...**
- 14,15 **Notizie sportive**
- 14,45 **Discoring**, settimanale di musica e dischi
- 17,15 **Adorabili creature**, di Wes Kenney «Tempo d'amore»
- 18,30 **90° minuto**
- 19 — **Campionato italiano di calcio.** Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A» - **Che tempo fa**
- [illegible] [illegible] Polo [illegible] Ken Marshall, Anne Bancroft, John Gielgud, John Houseman, David Warner, Denholm Elliot, Tony Vogel. Regia di Giuliano Montaldo (7° episodio) «Le congiure»
- 21,35 **La domenica sportiva.** Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
- 22,45 **Dino Sarti in concerto.** Regia di Pupi Avati
- 23,20 **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; [illegible] 22,35; 0,05
- 10 — **Più sani più belli**
- 10,20 **Domenico Scarlatti: dieci sonate per clavicembalo**
- 10,50 **Dse: Una scuola che si rinnova**
- 11,20 **Giorni d'Europa**, di Favero e Colletta
- 11,45 **Rhoda.** Con Valerie Harper e David Groh
- 12,15 **Meridiana**, a cura di Enzo Balboni
- 13,30 **La dinastia del potere**, con Susan Hampshire, Philip Latham, Roland Culver, Barry Justyce
- 15,20-19,45 **Blitz**, un programma di spettacolo, sport, quiz e costumi di Aldo Bruno, [illegible] con la redazione sportiva. Conduce Gianni Minà, regia di Giuliano Nicastro - Eurovisione, Svizzera: Wengen, sport invernali: **Coppa del [illegible] di sci, [illegible]**
- 18,45 **Tg2 Gol flash**
- 18,55 **Blitz spettacolo**
- 20 — **Tg2 Domenica sprint**, a cura di Nino De Luca, E. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Garassino
- [illegible] **Due di tutto**, regia di Enzo Trapani, di Stefano Jurgens, Enzo Trapani, Carla Vistarini (6ª trasm.)
- 21,40 **Il furto della Gioconda.** Con Pinuccio Ardia, Gigi Ballista, Paolo Carlini, Elisabetta Carta
- 22,45 **La più lunga [illegible]** «La mille sorgenti»: Islam e nazionalità (3ª p.): L'acqua si chiama petrolio
- 23,35 **Dse: Educazione e regioni.** Letterature irlandesi: «Il magico burattinaio di un granducato che non c'è»

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
- 9,23-9,50 e 11,25-12,30 **Eurovisione** - [illegible] Schaura, Sport invernali, Coppa del Mondo di sci, **Slalom femminile 1ª e 2ª manche**
- 12,30 **Domenica musica**: intorno al disco
- 13,40 **Speciale orecchiocchio**, i Dexys Midnight Runners
- 14,05 **Claudio Baglioni**
- 16,25-17,25 **Diretta sportiva.** Telecronaca a diffusione nazionale. Sport invernali, 7° Trofeo Mitagrobbe. Baselga di Pinè: Pattinaggio. Trofeo Metz di velocità
- 17,25 **Rockline**: «Il meglio della hit parade inglese»
- 17,30 **Kim and Cadillac Special.** Dal Girofestival '82
- 18,35 **Le nuove avventure di Oliver Twist.** Con Daniel Murray, Robert James, Clive Gehlee
- 19,35 **Concertone. Little River Band**
- 20,30 **Sport Tre.** A cura di Aldo Biscardi, cronache
- 21,30 **In piedi e [illegible]**: persone, parole, argomenti
- 22,20 **Cento città [illegible]**: Trani [illegible] pietra che vive
- 22,30-23,15 **Campionato di calcio serie «A»**

Franca Valeri e «Due di tutto» su Tv 2 alle 20,30

Italia 1
- 10,15 **All'ombra del patibolo**, film di Nicholas Ray con James Cagney
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14,50 **Falcon Crest**
- 18,45 **Sim Sum Sam**
- 20,30 **Falcon Crest**
- 21,30 **La moglie del prete**, film di Dino Risi [illegible] Sophia Loren, [illegible] cello Mastroianni
- 23,15 **Lebbra di [illegible]** film di Giulio Petroni con Lea Gastoni

Canale [illegible]
- 11,15 **Goal**
- 14,30 **I tre ladri**, film con Totò e Gino Bramieri
- 16,30 **Detenuto in attesa di giudizio**, film di Nanny Loy con Sordi
- 18,30 **Frank Sinatra**
- 21,25 **Il [illegible] [illegible] [illegible] do**, film di Blake Edwards
- 23,30 **Selma [illegible] parla [illegible]**
- 23,55 **Gangster tutelare**, film con T. Savalas

Rete quattro
- 12 — **Mammy fa per tre**, telefilm
- 14 — **Gli sbandati**, telefilm
- 14,45 **Il virginiano**, telefilm
- 16 — **Mammy fa per tre**
- 16,30 **Cleo Cleo**
- 18,30 **Cipria**, rotocalco rosa di Enzo Tortora
- 19,30 **Kazinski**, telefilm
- 20,30 **Dynasty**, telefilm
- 21,30 **Il [illegible] e la gattina**, film di [illegible] Ross, [illegible] Barbra [illegible] sand, George Segal
- 23,30 **Papà caro papà**

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 18; 20,15; 22,30
- 9,25 In Eurovisione da Wengen (Be): **Sci: Slalom maschile**
- 11 — **Concerto domenicale: Maurice Ravel**
- 13,55 In Eurovisione da Wengen (Be): **Sci: Slalom maschile**
- 15,20 **Lo spaccone**
- 18,15 **Strida la vampa**
- 20,35 **Le brigate del «Tigre»**
- 21,30 **Domenica sport**

Capodistria
- 17 — **[illegible] noi...** in studio [illegible] minuti di tv informazioni, rubriche, sport e musica)
- 17,15 **Sci: Coppa del Mondo - Zig-Zag**
- 19,30 **Punto d'incontro.** Settimanale del telegiornale
- 20,15 **Arizona**, film di Wesley Ruggles con William Holden
- 22 — **Settegiorni**
- 22,15 **Complesso folkloristico Yonco**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
- 14,30 **Zaffiro e acciaio** sceneggiato
- 16 — **Magician**, telefilm
- 18 — **Kessidon**, telefilm
- 19 — **Check up** (2ª puntata), rubrica di medicina
- 20,30 **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm con Brian Dennehey, George Wyner, Cynthia Sikes
- 21,30 **Asta in diretta**
- 23 — **Telefilm**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21,02, 23
- 9,30 **Messa**
- 10,15 La mia voce per la tua domenica
- 11 — Oreste [illegible] e Marina Morgan [illegible] «Permette ca[illegible]»
- 14,30 Carta bianca
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 18,30 Gr1 Tuttobasket
- 19,40 «Tanciedi», di Rossini
- 23,10 La telefonata, di P. B[illegible] din - [illegible] 18,20-24

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05, 6,30, [illegible], 8,30, [illegible] 11,30, 12,30, 13,30, 15,18, 16,25, [illegible], 19,30, 22,30
- 6-6,06-6,35-7,05 «Il trifoglio»
- 9,35 L'aria che tira
- 12 — Gr2 Anteprima sport
- 14,30-18,30 Domenica sport
- 15,20-17,15 Domenica con noi
- 21,45 Vita di Papa Giovanni
- 22,50 Buonanotte Europa - [illegible]

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45, [illegible]45, 18,40; 20,45
- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,30 Concerto [illegible]
- 12 — Uomini e profeti
- 18 — Grand'opera: «Gli ugonotti», di G. Meyerbeer
- 20,30 Un concerto barocco
- 21,10 Concerto sinfonico diretto da Riccardo Muti
- 23 — Il jazz - Buonanotte: 24-6

IL CANTANTE E' STANCO DEL PERSONAGGIO MOZARTIANO

Raimondi: addio Don Giovanni!

In scena a Montecarlo - Corteggiato dal cinema, girerà «Carmen» con regia di Rosi

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MONTECARLO — *«Basta. Sarà il mio ultimo Don Giovanni. Sono stanco di registi incapaci, di persone che vengono con i loro problemi sul palcoscenico. Non riporterò più sotto i riflettori questo magnifico personaggio mozartiano, se prima non troverò compagnie e registi veramente all'altezza»*. A parlare, sprofondato in una poltrona liberty del [illegible] Hotel Hermitage di Montecarlo, è Ruggero Raimondi, uno dei «migliori Don Giovanni di tutta la storia» come lo hanno definito molti critici. Alla sala Garnier del Principato monegasco, il basso italiano presenterà per l'ultima volta l'opera di [illegible] domani, giovedì 20 e domenica 23 gennaio.

«Non mi era mai capitato — continua Raimondi — *nel Principato, e devo dire che dal regista Toscan du Plantier al direttore musicale Laurence Foster, alla compagnia che comprende [illegible] come Ruth Falcon, Malcolm King, Yves Bisson, all'Orchestra Filarmonica ed al coro dell'Opéra di Montecarlo, ho trovato gente seria. Il quadro europeo ed italiano in particolare, però, è troppo carente di professionalità e conoscenza. Quindi dico basta, per un po' ritiro il mio Don Giovanni in attesa di proposte culturalmente valide»*.

Qualcuno sussurra che lui si sentirebbe oppresso dal personaggio [illegible] che sarebbe malato di *Don Giovanni* e che per disintossicarsi vorrebbe chiuderlo in naftalina per qualche tempo. *«Non è vero* — risponde Raimondi —. *Se per ipotesi, un regista come Strehler me lo chiedesse e ci fosse una compagnia adeguata, lo farei anche domani. Desidero però non annoiarmi più. A Parigi e a Londra, per esempio, anche recentemente mi è successo di annoiarmi nonostante gli inglesi si dichiarino grandi conoscitori di Mozart»*.

Ruggero Raimondi, bolognese, 42 anni, divorziato, padre di tre bambini, ha debuttato nell'opera nel '64 a Roma nei *Vespri Siciliani*. Il suo trampolino di lancio però è Venezia. Al teatro La Fenice, nel 1966 ha cantato per la prima volta il *Don Giovanni* di Mozart. Un trionfo.

Il suo nome e quello del *Don Giovanni* da quel momento sono diventati una sola cosa. *«Io oggi però* — ha dichiarato Raimondi — *sono al capolinea»*.

Dopo la Fenice, il basso bolognese ha visto aprirsi tutti i migliori palcoscenici del mondo. Quante volte ha cantato il Don *Giovanni*? *«Ho perso il conto* — risponde —. *Le nuove produzioni sono state una ventina, le recite circa 400. Solo a Monaco, in Germania, ho tenuto 90 recite»*.

Raimondi ha portato il «suo» *Don Giovanni* anche nel cinema, con la regia di Losey. *«Il film* — ha detto — *ha creato una terza dimensione. In due mesi di lavorazione realizzammo un'opera di tre ore e quindici che ritengo un classico nel suo genere»*.

Il mondo della celluloide lo coccola. Tra poco, probabilmente il 13 aprile, uscirà in Francia un [illegible] secondo film firmato da Alain [illegible] ed intitolato *«La vita è un romanzo»*. Quest'estate girerà in Spagna per la regia di Francesco Rosi, la sua terza pellicola: *Carmen*. Il futuro è ricco anche di opere: il *Don Carlo* ad Amburgo, *Le nozze di Figaro* a Ginevra, per esempio.

Roberto Basso

Il basso Ruggero Raimondi in una scena del film di Losey

«Atomtod» mercoledì in scena al Regio

Manzoni, una musica per la morte atomica

TORINO — *Atomtod* [illegible] coledì sera al *Regio per la stagione lirica. Rinviata d'un giorno per lo sciopero generale, l'opera di Giacomo Manzoni su libretto di Emilio Jona andrà in scena nell'edizione portata nell'81 a Treviso. Aveva debuttato nel '65 alla Piccola Scala, diretta da un maestro allora molto giovane, Claudio Abbado*.

Giacomo Manzoni, cinquantenne milanese, insegnante di composizione al Conservatorio Giuseppe Verdi, è autore, tra l'altro, del lavoro teatrale [illegible] Robespierre e Ti Masse; omaggio a Edgard Varèse per pianoforte e orchestra, che Pollini ha inciso in un disco della Deutsche Grammophon e ha eseguito spesso in concerti a Londra e a Parigi. Si fecero notare, nel '71, le sue Parole da Beckett per due cori, orchestra e nastro elettronico.

Perché «Atomtod»?

«Era il tempo in cui andavano di moda i rifugi atomici, ultimo ritrovato della scienza [illegible] Jona, inventammo due mondi. Da una parte la classe ricca, che può permettersi la sua arca di Noè, si porta dietro il sacerdote per la cura dell'anima, il generale militaristico, il servo, discute sulla Borsa, gioca a poker. Dall'altra la classe dei poveri cristi, che non possono permettersi alcuna difesa. Viene la catastrofe e i ricchi escono dal loro guscì, ma, come si sa, le contaminazioni durano secoli, ne muoiono anch'essi».

Impegno?

«Impegno era allora in quegli anni difficili in cui "impegno" era fatica, rischio. Ora lo spazio per certi interventi è aumentato e i pericoli sembrano più gravi, più imminenti».

Progetti?

«Un'opera da *Doktor Faustus* di Thomas Mann, utilizzando il testo originale. Ci vorrà qualche anno. Poi penso a un lavoro in memoria di Bruno Maderna, su testo di Goethe. La prima assoluta di *Ode* avverrà alla Rai di Milano in marzo, un altro brano, *D'improvviso* debutterà con i percussionisti della Scala ai primi di aprile».

Per la musica contemporanea è un momento felice?

«Felice. Ormai entra nella coscienza del pubblico. Solo vent'anni fa subiva attacchi, incomprensioni. Oggi i giovani compositori [illegible] liberamente affrontare nuovi problemi culturali e sociali. E questi giovani musicisti sono decine e decine, sono una schiera. Questo fatto è positivo, valido, e senza dubbio provocherà una [illegible] zione nel costume musicale».

Come giudica l'organizzazione musicale italiana?

«La Scala, Torino, Genova: ogni ente autonomo è una repubblica a se stante. Forse, nel complesso, sono tutti aperti alla coscienza di poter fare del nuovo».

La nuova tonalità?

«Una moda [illegible]. Trovo curioso e un po' penoso che giovani compositori cerchino di rinnovarsi guardando indietro».

Crede solo nella musica elettronica?

«No. Credo nell'approfondimento di nuovi materiali, abolite le regole tonali e dodecafoniche. Non credo che la musica elettronica abbia un futuro autonomo. Ma la ricerca in campo insieme strumentale e elettronico è ancora lunga, molto lunga».

s. s.

Milano: «Lohengrin»

«Falstaff» con Giulini a Firenze

FIRENZE — Grande «prima» stasera al Comunale: debutta infatti il «Falstaff» diretto da Carlo Maria Giulini, interpreti Renato Bruson e Cecilia Gasdia. L'allestimento è in «coproduzione» con l'Orchestra Filarmonica di Los Angeles e il Covent Garden.

Ieri sera intanto, a Milano, ha avuto luogo, alla Piccola Scala, un'altra attesa prima: «Lohengrin» di Sciarrino, eseguito dal complesso romano «Musica d'oggi» diretto dallo stesso compositore. Scene e regia di Pier'Alli.

Il film di Fassbinder

Un nuovo [illegible] per Querelle

ROMA — Nuovo [illegible] [illegible] «esami», la settimana prossima, per «Querelle», il film di Rainer Werner Fassbinder, già bocciato dalla censura nella versione originale e nell'edizione italiana. Il film circola liberamente in Svezia, Germania, Portogallo, Olanda, Grecia, Austria, Svizzera, Finlandia e in S[illegible] con il divieto ai minori di 18 anni; in Francia, lo stesso limite è stato abbassato ai minori di 14 anni per decisione, assicurano alla «Gaumont» distributrice del film, del ministro della Cultura Jack Lang in persona.

Gli affari migliori con «Querelle» li stanno comunque realizzando i cinema di Mentone e Chiasso, sale «di frontiera» in cui da un paio di settimane si registra regolarmente il «tutto esaurito», anche grazie agli italiani che si spostano per vedere il film.

Controfigura nel set si sfracella

CALIFORNIA CITY — Dramma sul set. Mentre veniva girata la sequenza finale del film «The right stuff», una controfigura si è sfracellata al suolo dopo un tragico volo di [illegible] metri per la mancata apertura del paracadute. Il mortale incidente è avvenuto all'aeroporto di California City.

La vittima, Joseph Leonard, 23 anni, appartenente all'Associazione nazionale paracadutisti, era stata ingaggiata dalla Ladd Production, la Casa produttrice del film, per girare una sequenza durante la quale un pilota di caccia era costretto a lanciarsi col paracadute.

Novità di Penderecki a Berlino

BONN — La prima esecuzione assoluta di una nuova composizione del musicista polacco Krzysztof Penderecki, un «concerto per violoncello e orchestra», è stata accolta a Berlino Ovest da ovazioni del pubblico e consensi della critica. Il concerto è stato eseguito dal solista Mstislaw Rostropovic e dai Filarmonici di Berlino, con la direzione dello stesso compositore.

Il concerto, in un solo movimento e della durata di circa mezz'ora, è stato scritto da Penderecki per la prestigiosa orchestra berlinese. Prossime esecuzioni del concerto, con Penderecki e Rostropovic, sono previste quest'anno a Parigi, Firenze e Washington.

PRIME FILM: «Britannia Hospital» con Malcom McDowell e Joan Plowright

Tutta l'Inghilterra in un ospedale con quello spiritaccio di Anderson

Britannia Hospital di Lindsay Anderson, con [illegible] McDowell, Joan Plowrigth, Jill Bennet, Marsha Hunt. Produzione inglese a colori. Satirico. Da vedere. Cinema Olimpia di Torino.

Pur tagliato e punito nell'edizione italiana, «Britannia Hospital» è di quei peri fracassi di bile, di quegli sfoghi di umore corrosivo, di quelle universali schiaffeggiature della [illegible] retorica (destra, sinistra, [illegible], centrodestra, monarchia, repubblica) che bisogna vedere, se non altro per solidarietà verso un autore che, alla fine del film, deve essere rimasto senza un amico.

Gli inglesi sono abituati allo «humour» che è una specie di puritana misura della moderazione e della condiscendenza, ma non amano la satira, soprattutto furibonda, circolare e un poco sconnessa come quella di Anderson.

Visto a Cannes, nel momento in cui la flotta inglese attaccava le isole Malvine o Falkland, l'opera di Anderson fece l'effetto di una sparata ancora più anarchica e offensiva di quanto non fosse in realtà, ma nello stesso tempo, si capì perché un talento così schietto («If...») fosse rimasto tanto a lungo senza lavorare: non solo questione di crisi, ma di carattere.

«Britannia Hospital» è il nome di un ospedale londinese che rappresenta naturalmente tutta l'Inghilterra. Sta festeggiando i cinquant'anni di fondazione con una visita della Regina madre e con una rivelazione scientifica straordinaria. Ma accadono numerosi fatti «normali».

Ripigliamoli nell'ordine dell'edizione originale per rendere più chiara l'edizione italiana [illegible]. In primo luogo i fatti che apparentano gli ospedali britannici a quelli europei, anzi [illegible], in certi momenti caldi: 1) un [illegible] a superare il picchetto degli infermieri in sciopero il paziente ricoverato d'urgenza muore perché i medici sono troppo solerti nell'assegnazione del reparto; 2) c'è un moderno padiglione, comandato da congegni elettronici, che non funziona perché manca il personale delle pulizie; 3) nelle cucine, per una controversia corporativa, non si preparano colazioni.

L'elenco continua con particolari più propriamente inglesi: 4) il geniale primario, detto il Supremo, affetta la fine dei pazienti in sala di rianimazione e li deruba degli organi più delicati che conserva in frigorifero; 5) il direttore dell'ospedale è pronto a qualunque miserabile bugia per salvare l'apparenza di governabilità del suo istituto; 6) il leader sindacale degli infermieri è disposto a sospendere uno sciopero in cambio di una onorificenza.

Tutto è complicato da un giornalista televisivo che vuole denunciare i crimini del primario e da una manifestazione di folla tumultuante ai cancelli contro l'ospedale che ospita un sanguinario dittatore africano.

Come entrerà la Regina col suo seguito? E' semplice, tutti in ambulanze militari travestiti da vittime di un attentato (ce ne sono tanti). La Regina anzi avrà un trasporto speciale in carro funebre con suono dell'inno nazionale e soddisfazione dello sponsor pioppobese. Peccato che una infermiera democratica, maneggiando una piccola telecamera, infermi i manifestanti dell'inganno e li provochi alla occupazione violenta.

Britannia, oh Britannia! Tutto è perduto? No, il geniale primario presenta Genesis, il cervellone enorme e radioso, il computer umano costruito con organi speciali, capace di predicare la pace e la giustizia, di affascinare l'uditorio, di razionalizzare la follia. Ma anche lui, al culmine della nobiltà, s'inceppa come uno macchinetta rotta. In chi sperare?

Pare che Anderson ce l'abbia, appunto, con tutti, con le democrazie corporative e con la classe dirigente stupida, con la scienza e con l'utopia. Ma osservavano da Cannes: è diventato difficile fare distinzioni: se si è davvero progressisti.

Stefano Reggiani

Una scena di «Britannia Hospital»: film-schiaffo a tutte le retoriche, in una satira corrosiva

Il Consiglio aggiornato al 4 febbraio

Scala, in azienda favore a Mazzonis

MILANO — Terminata nella notte tra venerdì e sabato, la riunione del [illegible] di amministrazione della Scala è stata aggiornata non al 20 gennaio, come previsto, ma al 4 febbraio. Il rinvio sarebbe dovuto al fatto che non tutti i consiglieri erano disponibili per la prima data.

Nella mattinata di ieri, in relazione al rinvio e all'insieme dei problemi da definire, è stato emesso un comunicato dal Consiglio d'Azienda.

I rappresentanti dei lavoratori affermano: a) non si può ulteriormente rimandare la nomina del direttore del personale, in quanto questo ruolo fondamentale per il funzionamento del teatro è scoperto da oltre due anni; b) per quanto riguarda la direzione artistica, la questione deve essere affrontata nell'ottica della continuità, presupposto indispensabile per una programmazione pluriennale. L'attuale vicedirettore artistico, Cesare [illegible], ha le caratteristiche per garantire tale esigenza; c) si deve procedere in tempi strettissimi alla nomina di un direttore del ballo che dia ampie garanzie sia per la programmazione sia per il livello artistico di questa importante struttura del teatro; d) l'attuale rapporto del maestro Romano Gandolfi con la Scala non sembra sufficientemente ampio e adeguato alle esigenze del teatro stesso. E' infatti condizione indispensabile all'efficienza del complesso corale una presenza costante del maestro del coro; e) in riferimento alle passate e recenti polemiche ed interpellanze a livello di Consiglio comunale, sul ruolo dell'ufficio stampa, si chiede che venga fatta chiarezza su questo problema. Diversamente, l'immagine del teatro continuerebbe a risentirne; f) improrogabile è anche la definizione del piano organico funzionale, condizione indispensabile per un chiaro e nuovo assetto organizzativo a tutti i livelli, in relazione alle attuali esigenze del Teatro alla [illegible].

Queste affermazioni dei rappresentanti dei lavoratori sono da mettere in relazione alla data del 31 gennaio [illegible]: entro la fine di questo mese (in base ad un accordo stipulato il 27 luglio 1982 tra il consiglio d'azienda, le organizzazioni sindacali, e la direzione del teatro) i vari problemi contenuti nei diversi punti già esaminati nel comunicato, dovrebbero venire risolti.

[illegible] riunione di venerdì, il sovrintendente Badini ha svolto la sua relazione programmatica; il 4 febbraio, si discuterà su questa e si formuleranno i [illegible] di programma per le stagioni '83-'84 e '84-'85.

c. r.

Mefistofele in concerto a Mosca

MOSCA — Il «Mefistofele», l'opera di Arrigo Boito, è [illegible] [illegible] in concerto a Mosca nel centodecimo anniversario della nascita di Fyodor Shaliyapin, che insieme con il grande Enrico Caruso ne fu protagonista e voce nel lontano 1901. A dirigere tenore e baritono, sul podio c'era un uomo altrettanto illustre: Arturo Toscanini.

L'edizione in concerto del «Mefistofele» è stata realizzata dalla Filarmonica di Mosca.

Il produttore Cecchi Gori parla dell'affare-Natale, non positivo come previsto

Il pubblico si è stancato dei film comici Sarà un anno nero per il nostro cinema?

ROMA — Gli ottimistici bilanci di fine anno rischiano di essere sconfessati dagli imprenditori cinematografici, che in questo momento manifestano preoccupazioni per il futuro. Un po' per la crisi economica, un po' per il fatto che il prodotto italiano (quello che ha dominato a Natale) non ha mercato all'estero, ma soprattutto per la mancanza di idee: parecchi produttori hanno ridimensionato i loro programmi, in attesa di trovare nuovi filoni d'oro. E dire che nel 1982 si sono realizzati in Italia 114 film con un investimento di 180 miliardi, e durante le recenti festività (25 dicembre-3 gennaio) l'affluenza alle prime visioni è aumentata del trenta [illegible] [illegible] rispetto allo stesso [illegible] [illegible] stagione 1981-82.

«Il [illegible]ò — commenta il produttore Mario Cecchi Gori — *si è avvantaggiato dell'errore, da noi commesso, di ammassare troppi film dello stesso genere nel periodo Natale-Capodanno. Anche se tutti hanno incassato, tranne Attila, il nostro [illegible] ha finito per agevolare gli exploit di E.T. e di Rambo di Stallone»*.

«Per l'avvenire — prosegue Cecchi Gori — *bisogna essere più prudenti. Nell'83 si verificherà inevitabilmente una flessione nella produzione: lo scorso anno si sono prodotti un numero [illegible] di film per la consistenza del nostro [illegible]. Oggi non bastano neppure i grossi nomi per "chiudere" gli accordi finanziari che precedono la realizzazione di un film. Per questa stagione, per esempio, [illegible] [illegible] programma solo due titoli, ma mi sono già accorto di faticare di più di quanto avevo in passato per concludere la fase preparatoria, sebbene siano incentrati sulla coppia Celentano-Montesano (Bing Bang per la regia di Sergio Corbucci) e su Carlo Verdone»*.

L'allarmismo di Cecchi Gori lascia perplessi soprattutto se si considera che il produttore fiorentino è lo stesso che ha realizzato il biblico *Bomalo, Borotalco, Innamorato [illegible]* e *Grand Hotel Excelsior*.

«Anche Bingo Bongo — precisa Cecchi Gori — *è andato bene, ma meno bene del previsto: attualmente è il film italiano [illegible] di [illegible] che ha incassato [illegible] di più, avendo usufruito di un lancio contemporaneo in più locali. Degli altri film concorrenti, sono in circolazione, al massimo, cento copie»*.

L'operazione Natale cinematografico è stata comunque inferiore alle previsioni della vigilia. *«E' inutile negarlo, E.T. e Rambo hanno sottratto più del venti per cento della torta natalizia alla produzione italiana. E poi c'è il declino del genere comico-«brillante». Un declino previsto che si è cercato di contenere migliorando la qualità. Ma la qualità, si sa, richiede maggiori investimenti...»*.

I nostri imprenditori cinematografici si lamentano del ritardo con il quale lo Stato restituisce quella parte di tasse destinate a rientrare nelle tasche della produzione nazionale (questi ristorni nell'82, per dimenticanza, non sono neanche stati inclusi tra le uscite del bilancio preventivo dello Stato).

In compenso sta diffondendosi anche in Italia la produzione «regolare» delle videocassette: il primo film italiano acquistato legalmente per questo genere di sfruttamento è Ricomincio da tre di Massimo Troisi.

Ernesto Baldo

19 Vendita alloggi

ALLOGGI

ALLOGGI NUOVI

CANDIOLO

Dilazioni senza revisione prezzi.

CIRIE'

CERCHI CASA?

LIBERO

(continua)

è comodosa

Oggi una lunga serie di appuntamenti per gli sportivi

Fondo, [illegible] la Monterosalauf Primo [illegible] dei Grand Paradis

A Cervinia, le discese valide per la Coppa del mondo [illegible] a quattro - Pallamano

PALLACANESTRO — Il «Rouge et Noir» ospita [illegible] mane alle 10, alla palestra Coni di Aosta, il quintetto tori[illegible] della Berloni [illegible] un incontro valido per il campionato piemontese [illegible]. All'andata i torinesi vinsero [illegible] lo scarto [illegible] un solo punto. Per gli aostani è possibile una vittoria clamorosa.

PALLAMANO — Nel campionato di serie B l'Ina Pallamano Aosta ospita stamane il [illegible] S. Trieste. La squadra di Orsajacqua è ancora a zero punti ed occupa l'ultimo posto in classifica. Nel [illegible] maschile l'Etti Crest affronta un impegnativo turno in trasferta a Pavia contro il San Martino.

BOB — Mentre [illegible] pista di Cervinia si svolgono le prime [illegible] per l'assegnazione della Coppa [illegible] mondo [illegible] bob a quattro, sull'impianto [illegible] Cortina si [illegible] cludono i campionati italiani di terza serie [illegible] bob a due. In leggero ritardo gli equipaggi valdostani.

[illegible] — Sulle piste di Pestiona [illegible] conclude la competizione internazionale di [illegible] con [illegible] staffetta 4x7,5 chilometri. Favoriti gli atleti del Centro sportivo esercito che schierano Johann Passler, Gottlieb Taschler, Andrea Zingherle e Pieralberto Carrara.

SCI ALPINO — Lo Sci Club Chamolé organizza sulla pista Pila-Leisse una gara di slalom speciale, per le categorie giovani maschili e femminili, valida per l'assegnazione [illegible] titolo valdostano giovani. In palio il trofeo Danese. Nell'ultimo speciale disputato si sono imposti (Coppa [illegible] Freide, [illegible] dicembre) [illegible] Cassino e Fulvio Blanc. La partenza è fissata per le 9,30.

GRESSONEY ST. [illegible] — Si disputa stamane la classica Monterosalauf, [illegible] di gran fondo sui 30 e 15 chilometri, cui è stata abbinata quest'anno [illegible] qualificazione zonale valida per il trofeo Ulrico Lateltin. [illegible] sottolineare [illegible] partenza contemporanea di tutte le categorie. «E' stato il tecnico regionale Carlo Favre a suggerirci questa innovazione — hanno detto gli organizzatori —, che permetterà a tutti gli atleti dell'Asiva di affinare le loro doti di scatto in vista dei campionati italiani di categoria, ormai imminenti». La partenza è fissata per le 8,45.

SLITTINO — Si concludono a San Lorenzo di Sebato (Bolzano) i campionati italiani assoluti di slittino. I colori valdostani devono difendere una medaglia d'argento e una di bronzo conquistate lo scorso anno nel singolo femminile.

VALSAVARENCHE — Comincia [illegible] il secondo trofeo Comunità montana «Grand Paradis» [illegible] una gara di slalom gigante che si svolgerà a Valsavarenche. Per aggiudicarsi il trofeo occorrerà disputare e piazzarsi in altre [illegible] discese di [illegible] gigante a Cogne (30 gennaio), a Rhemes Notre Dame [illegible] febbraio) e a Valgrisenche (6 marzo). [illegible] sono in palio i 300 punti per il primo classificato, 280 per il secondo, [illegible] per il terzo e 255 per il quarto. Vi sarà un abbuono di quattro punti per la partecipazione a ogni gara. Vincerà chi avrà [illegible] i tre migliori punteggi.

VILLENEUVE — E' stata presentata ieri nell'auditorium della nuova [illegible] competizione internazionale [illegible] di fondo che si svolgerà il 19 gennaio a [illegible] Nicolet secondo la formula della staffetta [illegible]. [illegible] presenti i campioni finlandesi, svedesi e francesi.

SAINT [illegible] — [illegible] svolge oggi a St. Barthelemy il quinto trofeo Penne nere [illegible] scomparso [illegible] Filliettaz. La competizione regionale è aperta a tutti gli iscritti alle Penne nere e ai militari. c. g.

Aosta — Il dirigente del servizio [illegible] sport dell'assessorato regionale ha partecipato a Roma a un incontro sulle tariffe per i trasporti. Le Regioni hanno richiesto un incontro urgente con i ministri dei Trasporti e del tesoro per [illegible] minare i gravi problemi

La pattinatrice aostana passata alla «Fiamma Bolzano»

Fanny Cadau, 16 anni, stella della velocità [illegible] ghiaccio

AOSTA — Si chiama Fanny Cadau, tra poco meno di tre mesi compirà sedici anni, di lei i tecnici dicono che sarà la nuova stella della velocità azzurra su ghiaccio. «E' in grado di fare meglio di quanto già non seppe fare Marzia Peretti — dice il torinese Elio Locatelli, grande tecnico azzurro del settore —, la Cadau è dotata di una volontà enorme ed anche le sue qualità si stanno affinando con un ritmo di progressione incredibile. A Madonna di Campiglio si è classificata all'undicesimo posto assoluto ed i suoi colleghi stranieri sono stati impressionati dalla deter[illegible] agonistica che la ragazza ha messo in mostra».

Locatelli [illegible] riferiva al trofeo [illegible] una delle più imp[illegible] competizioni internazionali della stagione durante la quale la Cadau ha migliorato con 45"3 e [illegible] i propri limiti personali nei 500 e nei 1000 metri. Nata ad Aosta nell'aprile del 1967, Fanny Cadau ha iniziato a pattinare all'età di nove anni, alternando in un primo tempo le rotelle con il ghiaccio, poi giunsero i primi successi e la medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù di Como, nel [illegible].

Di recente è passata a difendere i colori della Fiamme Bolzano e [illegible] rà tra poco i corsi scolastici di recupero, organizzati dal Coni per tutti quegli atleti azzurri che, per impegni sportivi, non sono in grado di avere una regolare frequenza scolastica.

I suoi prossimi impegni [illegible] rappresentati [illegible] trofeo Merz, in programma a Baselga di Piné e [illegible] intenso raduno collegiale a Grenoble, in preparazione ai campionati italiani assoluti. c. g.

La squadra di basket al giro di boa

Altra dura prova per la «Gagliardi»

Gioca a Valenza Po contro la Elco Libertas

Marco Agostinelli della «Gagliardi» sotto canestro

AOSTA — Dopo aver vinto nell'ultimo turno contro il Pavia, fanalino di coda del campionato di serie C2, la Gagliardi Basket si appresta ad affrontare questa sera un difficile impegno esterno a Valenza Po contro la locale Elco Libertas.

«E' una delle partite fondamentali del torneo — spiega il trainer Luigi Frosini —. L'incontro di questa sera ci potrà dare una prima reale valutazione del ruolo che il quintetto aostano potrà recitare nella seconda parte del torneo (si gioca questa sera la penultima giornata di andata). Abbiamo recuperato il play Luca Venzon che non era in buone condizioni fisiche contro il Pavia (era partito Diodato nel quintetto base) poi si è ripreso bene anche Zardo dall'influenza che [illegible] aveva colpito la [illegible] settimana. Nell'ultimo allenamento ho visto Padovani, Sartore, Tournoud e Visconti in [illegible] smagliante e ciò mi rende fiducioso sull'esito dell'incontro».

«I nostri avversari hanno soltanto [illegible] punti in classifica (contro i 16 degli aostani), ma hanno giocatori pericolosi [illegible] me Zanello, Maddaloni, Borghesio e Barbieri, tutti ragazzi [illegible] che [illegible] parecchio bene [illegible] fuori e che quindi ci faranno soffrire».

Molto importante [illegible] la prestazione [illegible] Gaetano Porceddu, miglior realizzatore nell'incontro [illegible] il Pavia con 22 punti e con un 4 su 8 da fuori ed un [illegible] sei da sotto. c. g.

Oggi per [illegible] bianche casacche un match decisivo

La Pro Vercelli di Cuscela vuol vendetta con l'Aosta

All'andata era stata sconfitta - Confermato Gobetti, gioca [illegible]

AOSTA — A Vercelli [illegible] no [illegible] l'arrivo dell'Aosta-Ottoz coinciderà con il ri[illegible] della Pro. Il pronostico sembra chiuso, oggi al Robbiano i bianchi avranno il pubblico delle grandi [illegible] ni per una vittoria che [illegible] deve sfuggire.

Non è tanto il sapore della vendetta (al Puchoz l'Aosta vinse [illegible] tono spigliato) a dar coraggio [illegible] vercellesi, quanto l'aria [illegible] che tira nell'ambiente societario. [illegible] Luigi Vallongo, allenatore ritenuto dalla società troppo accondiscendente per tenere a [illegible] le teste più [illegible] della formazione, è arrivato un ex dalle molte decorazioni sportive: Lino Cuscela, 38 an[illegible] sergente di ferro che dovrà alimentare le ultime speranze di questa strana [illegible].

Nel 1971 fu lui a portare la squadra in serie C. [illegible] torna accolto con amore [illegible] tifoseria. Non cambia la squadra («Come faccio? Non li conosco ancora») [illegible] rivoluziona con essa i rapporti. Ieri il sabato e [illegible] in [illegible]: riunione al pomeriggio, cena, cinema e a letto presto, che oggi non si deve fallire. «La partita con l'Aosta è decisiva — sostiene Cuscela —, non vincere significherebbe buttare alle ortiche il campionato».

A Vercelli si dice che i «ragazzi» negli ultimi tre [illegible] ti «hanno fatto ridere»: solo due punti e per di più rístretti. «Da oggi — promettono gli stessi giocatori — cambia la musica». Ma sarà vero che con l'allenatore nuovo è squa[illegible] che vince? «Non credo a queste cose — dice Osvaldo Cardellina, trainer dell'Aosta-Ottoz —, anche se l'esperto Cuscela saprà dare nuovi stimoli alla Pro Vercelli. Noi, comunque, non ci sentiamo vittime predestinate, non ci tremano le gambe. Psicologicamente, rispetto ai padroni di casa siamo in una posizione più vantaggiosa, insomma possiamo anche perdere».

Cardellina, tuttavia, ricorda la fresca vittoria [illegible] Cuneo e fa un pensierino [illegible], poi però riconosce che basterebbe [illegible]. Se nella Pro [illegible] il terzino Strello (recchia conoscenza dei rossoneri per la sua lunga militanza nell'Ivrea), nell'Aosta-Ottoz non dovrebbero esserci variazioni alla formazione vittoriosa nel derby della montagna.

Una conferma dunque per Gobetti sulla fascia sinistra (e la sua esperienza in [illegible] come quell[illegible] di oggi potrà risultare determinante) e per Cusano al centro. Restano in panchina il canavesano Rey e Vaccininno, giocatori che possono comunque essere mandati in campo se sarà necessaria una mossa tattica.

L'Aosta-Ottoz farà come al solito affidamento sul centrocampo (in gran luce Bignetto, ma sempre intelligenti Bernardi e Putignano) e sulla di[illegible] dove è sicura la presenza di Zottola, quasi del tutto ristabilito [illegible] «botta» [illegible] domenica [illegible] Vercelli e Aosta-Ottoz stanno a [illegible] cetto [illegible] classifica (16 punti); i bianchi vogliono divincolarsi, ma i rossoneri ancora credono in questo «amore». d. cr.

Giovanni Zottola

Pro Vercelli: Corona; Strello, Pela; [illegible], Castiglioni, Re; Marongiu, Valera, Russo, Granaglia (Cassaghi), Brambilla.

Aosta-Ottoz: Da Canal; Duò, Brucalo; Bignetto, Barbero, Zottola; Di Guida, Bernardi, Cusano, Putignano, Gobetti.

In corso il campionato invernale

Palet al coperto la terza giornata è a Saint-Vincent

SAINT VINCENT — Terza giornata oggi del campionato al coperto di palet, che si svolge nel «pallone» pressostatico sul tetto del bocciodromo. Si tratta di una gara a terne a baraonda, con sorteggio cioè delle formazioni a iscrizione avvenuta.

Silvano Pinet, di Issogne, campione uscente, dopo la vittoria conseguita domenica scorsa nella gara a coppie (in squadra con Bruno Vacquin) si trova anche quest'anno al comando della classifica provvisoria con sei punti.

Il bravo giocatore divide però il primo posto proprio con Bruno Vacquin: tutti e due infatti avevano [illegible] conquistato un punto durante la prima giornata di [illegible]. Nell'ultima giornata a coppie, al secondo posto si erano classificati Guido Aymonod e Elio Martinod, sconfitti in finale dagli attuali capiclassifica.

Gli incontri [illegible] sempre avvincenti e seguiti dal pubblico con grande attenzione. Si ripropone [illegible] solito la necessità di poter disporre di [illegible] per gli sport popolari che [illegible] il gioco al coperto quindi anche d'inverno. Strutture non precarie, ma stabili, [illegible] cui poter fare affidamento. c. r.

Tribuna aperta: l'assessore Rollandin sulla situazione sanitaria

Ospedale, i lavori [illegible] meno nascite spiegano il caso dei «letti vuoti»

«Si opera con ottimi risultati malgrado i tentativi [illegible] il lavoro dei medici»

L'ospedale regionale di Aosta, quando erano cominciati i lavori per la «piastra»

[illegible] di occupazione posti-letto dell'ospedale riportati genericamente e [illegible] diminuzione nell'intervista rilasciata [illegible] sin[illegible] Aosta sull'ospedale regionale.

Infatti per esempio [illegible] chirurgia generale nel [illegible] avuto un tasso di occupazione dell'85,86; nel 1980 dell'87,57; nel [illegible] i dati [illegible] 1982 sono parziali e quindi [illegible] attendibili. Il calo del tasso di occupazione posti-letto in più non tiene conto [illegible] altri aspetti: lavori che si [illegible] eseguendo, per esempio, [illegible] infettivi, per cui [illegible] è passati [illegible] 77,87 del 1979 [illegible] 51,74 del 1981; settori tipo ginecologia dove si è passati [illegible] 60,96 del 1979 al 42,20 del 1981 per il semplice motivo che sono diminuite le nascite. I dati [illegible] dimostrano inequivocabilmente che l'equazione assenza del primario uguale minor occupazione posti-letto è falsa.

Le percentuali che vorrebbero lasciare intravedere un calo di attività [illegible] certi reparti scoperti di primario devono essere rettificate. Ritengo quindi improprio questo metodo di interpretare certe [illegible] tistiche che tra l'altro rischiano di scoraggiare chi [illegible].

Si sono registrati [illegible] [illegible] di trasferimenti di personale medico e paramedico in altre regioni [illegible] carenza di concorrenti per posti nei servizi sanitari della Regione. Questa [illegible] lascia liberi posti [illegible]. Si accompagna a questo punto l'aspetto spigoloso della situazione.

Non [illegible] può infatti generalizzare nel campo [illegible]. Abbiamo di recente istituito nuovi servizi tipo neurologia, nefrologia e dialisi. Abbiamo avuto l'interesse di medici validissimi disposti a venire a lavorare [illegible] noi. Il giudizio non è solo mio e soprattutto non è [illegible] comodo. L'utenza, cioè il cittadino valdostano e l'utente [illegible] generale, che in questi mesi ha avuto contatti con le équipes [illegible] servizi sopra [illegible] cordati, si è espressa in [illegible] senso all'unisono.

Abbiamo infine divisioni incomplete per concorsi in [illegible] nei differenti settori. Alcune di queste sono citate nelle considerazioni del sindaco di [illegible] sull'ospedale regionale: vedi medicina, chirurgia, laboratori [illegible]. Per quanto riguarda [illegible] medicina penso si tratti di una svista in quanto il posto del primario è a[illegible] dal [illegible] che è in aspettativa.

[illegible] impone qui una precisazione [illegible] rigore: si continua a operare a [illegible] risultati in [illegible] divisioni malgrado i tentativi [illegible] subdoli di diffamare l'operato dei medici valdostani, cui comunque non può essere imputato il difetto di essere giovani di età. L'età anagrafica infatti non deve essere presa a indice di misurazione dell'esperienza professionale. I dati dell'attività provano meglio delle parole il loro impegno e soprattutto smentiscono i da[illegible]

E' purtroppo per me difficile nella [illegible] attuale difendere come converrebbe i [illegible] che lavorano perché ormai si vede in ogni parola, in ogni gesto una mimica elettorale. Intendo però ribadire e sottolineare con [illegible] l'impegno della giunta a sostegno di chi [illegible] tenacia lavora (seppure [illegible] pagato) nelle strutture pubbliche, a dare la [illegible] ranzia che [illegible] faranno tutti [illegible] per sostenere anche finanziariamente [illegible] aggiornamenti professionali [illegible].

Spero che i [illegible] ospedalieri, seri, ormai temprati e abituati a essere confusi con chi si mescola nel gruppo e approfitta del lassismo generale per fare poco, sappiano reagire nel modo più civile dimostrando con i fatti la [illegible] dei denigratori di turno.

Augusto Rollandin
(Assessore regionale alla Sanità)

Per il riscatto degli alloggi

Riunione inquilini al quartiere Cogne

AOSTA — Organizzata d[illegible] Acli [illegible] svolta venerdì sera [illegible] riunione [illegible] alcuni iscritti all'Associazione e gli inquilini delle «villette» Cogne. L'incontro, primo di [illegible] serie, aveva lo scopo di verificare la disponibilità degli abitanti del quartiere Cogne ad accettare (qualora la società Nuova Sias o il Comune decidessero l'iniziativa) il riscatto degli alloggi del quartiere che hanno attualmente in affitto.

[illegible] inquilini [illegible] «villette» non comprese nell'offerta [illegible] cessione del quartiere [illegible] Regione fatta dalla Nuova Sias hanno espresso la volontà di riscattare gli alloggi da loro attualmente occupati anche a prezzo di mercato.

Le riunioni (la prossima interesserà gli occupanti dei due condomini «dirigenti») [illegible] scaglionate nel tempo in quanto ogni gruppo di [illegible] all'interno del quartiere ha problematiche diverse, che [illegible] affrontate volta per [illegible].

I dati che le Acli raccoglieranno dal confronto con gli inquilini del quartiere serviranno a promuovere future azioni, il cui scopo sarà quello di venire incontro il più possibile alle esigenze degli abitanti, attualmente inquilini della Nuova Sias. b. m.

Saint-Vincent: [illegible] ufficiale [illegible] dc

Pol sindaco? All'Union «non è stato proposto»

Ravet non ha prestato giuramento - Perucca: «Situazione immutata»

SAINT-VINCENT — La città è ancora senza sindaco poiché lo stesso Ravet, dimissionario, [illegible] ha prestato giuramento al prefetto (e presidente della giunta regionale) Mario Andrione. L'Union Valdôtaine stupisce i cronisti che tentano di infrangere la cortina del silenzio. Ecco che cosa dice.

Joseph Cesar Perrin, presidente del «mouvement»: «*Decida la sezione [illegible] Saint-Vincent*». Alessandro Perucca, [illegible] unionista [illegible] nel Consiglio della città termale sorprende ancor più: «*Riunirci? Ma per che cosa? Di ufficiale da parte democristiana non ci è stato segnalato nulla. Il nome di Pol, la sua candidatura, le dimissioni di Ravet li abbiamo letti sul giornale. Che la dc ci dica qualcosa, altrimenti credo che la situazione non debba ritenersi immutata*».

Certo, politicamente ogni «gioco» è ammesso, soprattutto dopo quanto è accaduto a Saint-Vincent in queste prime settimane del 1983, ma nei confronti dei cittadini, gli amministratori avrebbero il dovere (e anche il diritto) di smuovere queste acque troppo tranquille. La vicenda di Saint-Vincent rischia altrimenti di scadere in farsa. Il silenzio è vicino a compiere una settimana e la gente vuole sapere. I partiti, invece, continuano a muoversi dietro le quinte, segno che le «mine vaganti» non [illegible] passate tutte.

Il quadro dell'incertezza è riassunto da una dichiarazione dello stesso Perucca: «*Come assessore anziano reggo le sorti del Comune, poiché Ravet non ha prestato giuramento*». [illegible] chi rimpiange la definizione usata da Rino Cossard quando, alludendo ai colleghi che si [illegible] stretti attorno a lui, parlò di «*fronte della dignità*». La dc [illegible] rato di bisturi, si è aperta e ricucita: ne è sortito in candi[illegible] il geometra Romano Pol. Ora l'Union deve fare [illegible] sua parte: [illegible] il oppor[illegible] [illegible] dichiara che il suo movimento non ha pregiudiziali nei confronti di Pol e che un sindaco democristiano evi[illegible] la [illegible] continuità nella linea politica e amministrativa intrapresa dalla reggenza [illegible] Page, ma, dall'altra parte, Pol [illegible] in ogni sua frase il condizionale perché «*non ci [illegible] novità. Pur non [illegible] espressa e il Consiglio [illegible] stato convocato*».

Pol, che pure si presenta come amministratore preparato, dà l'impressione di avere accolto la candidatura come una specie di obbligo. «*Ho accettato di buon grado* — dice —: *qualcuno doveva pur prendere le [illegible] in mano. A Saint-Vincent ci sono problemi da risolvere, fra i quali quello delle Terme e dell'ex stabilimento Fera, bisogna continuare ciò che abbiamo cominciato con Page*».

d. cr.

Nuovo [illegible] del telefono [illegible] Regione

AOSTA — Entra in servizio domani il nuovo numero della Regione: il 3031. Componendolo risponde la nuova centrale telefonica automatica.

Per chi [illegible] direttamente l'ufficio desiderato è sufficiente formare il 303 (senza l'1 finale) più il numero dell'interno voluto.

[illegible] assemblea [illegible] la «Châtillon»

[illegible] — Il sindacato giudica molto alta la percentuale di lavoratori che ha partecipato allo sciopero e alle assemblee contro i provvedimenti fiscali.

Le organizzazioni sindacali stanno ora preparando lo sciopero di 2 ore previsto [illegible] martedì [illegible] tutto il settore dell'industria. Domani si riunirà al Cral Cogne la segreteria unitaria per programmare le eventuali iniziative e [illegible] nifestazioni di lotta.

In seguito allo sciopero dell'industria è stata spostata a mercoledì l'assemblea dei lavoratori della Châtillon spa. L'incontro con il consiglio di fabbrica e il sindacato è previsto per le 14.

Sulla situazione dell'azienda non sono emerse novità. Un coordinamento congiunto si è [illegible] alla Montefibre di Vercelli dove il sindacato ha deciso di sollecitare il confronto con il ministero.

Inquinava il Buthier, sangue e visceri sono portati in contenitori a Pollein

Il macello ormai quasi abbandonato da un anno attende il «risanamento»

Forse si pensa già alla nuova costruzione della Croix Noire - «Una soluzione ottimale c'è»

AOSTA — Dopo più [illegible] la situazione [illegible] macello di via [illegible] a Aosta [illegible] cambiata. Venne chiuso mercoledì 25 novembre 1981 con una ordinanza del sindaco Bich che [illegible] raccolto gli inviti dell'Unità sanitaria locale, [illegible] regionale Rollandin. Di fronte alle prime proteste degli operatori del settore, ridimensionò la portata del provvedimento: «*Si tratta* — disse — *di una sospensione cautelativa*».

[illegible] il fascicolo redatto [illegible] responsabili dell'istituto di igiene e profilassi era [illegible] la fogna [illegible] scaricava [illegible] Buthier inquinandone le acque, la tripperia [illegible] tempo non rispondeva più ai [illegible] requisiti igienici e sanitari. Il mattatoio non avrebbe ripreso a funzionare se non dopo la completa ristrutturazione dei locali: questa fu la decisione [illegible].

Vennero [illegible] fissate tre [illegible] condizioni: 1) il locale della tripperia non era più agibile; 2) era necessario il risanamento [illegible] degli ambienti di macellazione; 3) le fogne andavano ristrutturate e disinfestate.

Dopo [illegible] serie di riunioni, prima in Comune, quindi alla Regione, si giunse a un compromesso: le macellazioni sarebbero riprese solo se le feci e il [illegible] degli [illegible] ucci[illegible] fossero stati [illegible] in appositi [illegible] e trasportati altrove, [illegible] più [illegible] nella rete fognante.

I macellai accettarono [illegible] lendo evitare di [illegible] di [illegible] privati e con la [illegible] vinzione si [illegible] una soluzione temporanea. Il trippaio si spostò a Pollein, nel suo nuovo stabilimento [illegible] la provvisorietà sembra [illegible] divenuta definitiva. Il sangue e le interiora continuano [illegible] colti e trasportati a [illegible] dove è in funzione un depuratore.

La ristrutturazione attesa non [illegible], ultimamente sono soltanto stati eseguiti lavori di manutenzione ai carrelli elevatori. Il risanamento pare dimenticato, [illegible] perché [illegible] nuovo [illegible] progetto di località Croix Noire (unica nota positiva, venuta [illegible] Regione, dell'intera vicenda).

I macellai dopo le proteste e le richieste avanzate pare si siano rassegnati alla scomodità. Dopo alcuni sopralluoghi l'ipotesi [illegible] le macellazioni in un mattatoio privato è probabilmente stata accantonata. «*La tripperia è chiusa* — dice un macellaio —, *interventi migliorativi non sono stati compiuti*». Continua intanto a diminuire il numero delle macellazioni che attualmente non sono neppure venti a settimana.

«*Credo che questo fenomeno non dipenda esclusivamente dalle condizioni del macello* — dice il [illegible] Mauro Ambrogio —, *piuttosto [illegible] fatto [illegible] diversi macellai hanno lasciato il mestiere e molti altri si appoggiano a strutture private o direttamente a grossisti. Il mattatoio [illegible] non inquina più, [illegible] perché il sangue e il materiale fecale continuano a essere raccolti a parte. Attualmente non siamo a conoscenza di soluzioni definitive. Speriamo tuttavia che questo complesso rimanga in funzione fino alla realizzazione del nuovo foro [illegible]*».

A distanza di 14 mesi dall'ordinanza di chiusura di Bich [illegible] in una fase di stallo. «*Dobbiamo anche superare le difficoltà di una legislazione vecchia di [illegible] anni* — [illegible] l'assessore [illegible] Rollandin —. *Stiamo pensando a una soluzione quasi ottimale*».

Dario Crealodina

[illegible]: Ecco un'immagine del macello che è abbandonato da quasi un anno (Telefoto La Stampa)

Luigi Herin aveva 82 anni

Morto a Cervinia l'ultimo pastore

Era giunto al Breuil all'inizio del secolo

CERVINIA — Luigi Herin, 82 anni, l'ultimo dei pastori di Cervinia, è morto alle 13 di venerdì scorso all'ospedale di Aosta. Ricoverato una ventina di giorni or sono per una grave forma di inappetenza, s'è spento senza soffrire, per consunzione, quasi non riuscisse più a comprendere il mondo in cui era costretto a vivere.

[illegible] recente, era rimasto con [illegible] mucca nella stalla del [illegible] e aveva voluto che ne fosse [illegible] un'altra perché «*la poveretta* — aveva detto — *non [illegible] patire la solitudine*».

[illegible] di quattro fratelli e due sorelle, Luigi giunse a Cervinia ancora bambino all'inizio del secolo. I componenti la sua famiglia, una delle più antiche del luogo, soggiornavano nei mesi più freddi a Chambave, dove avevano una casa o a Valtournenche, dove sono nati. Appena arrivava la bella stagione, venivano tutti nella conca del Breuil a far pascolare il proprio bestiame.

Dal [illegible] in cui fu aperta la strada Valtournenche-Cervinia [illegible] più [illegible] Breuil. Il fratello Camillo riuscì a costruire [illegible] dopo con l'aiuto di tutti i fratelli, che continuavano a pagare il [illegible] il pascolo e a lavorare la fontina, il «Breithorn», uno dei più vecchi alberghi di Cervinia. [illegible] più di proprietà degli Herin. Nel 1968 costruì lo «Château des dames» e nel [illegible] il «Breuil».

Ed [illegible] di Camillo, che si occupava di alberghi, e di Giuseppe, che se n'era andato quando aveva preso moglie [illegible] gli altri due [illegible] e le due sorelle continuavano a occuparsi soprattutto delle loro mucche e dei pascoli. [illegible] se il mondo al Breuil [illegible] fosse cambiato, come se il turismo [illegible] fosse mai arrivato. Battista si spense un paio d'anni [illegible] soglia dei 80 anni. [illegible] è scomparso anche Luigi.

L'amore per la loro terra, per i pascoli, per il bestiame, che rappresentava (e rappresenta) la tradizione e la continuità valdostane era grandissimo, difficile da comprendere per chi non è nato e ha a lungo vissuto in Valle, o per chi non [illegible] la montagna.

Luigi Castellarin

Buone notizie per l'agricoltura in Valle d'Aosta

AOSTA — Positivo il viaggio dell'assessore regionale all'Agricoltura a Bruxelles. [illegible] ha ottenuto assicurazioni per il parere favorevole della Comunità europea sul disegno di [illegible] regionale che prevede [illegible] di premi ai conduttori di aziende [illegible] che contribuiscono [illegible] conservazione del paesaggio agricolo montano e alla difesa idrogeologica del suolo.

Sarà inoltre [illegible] raddoppiato il contributo [illegible] l'agricoltura di [illegible] e delle zone svantaggiate. Esso passerà a 122.000 lire per ettaro.

[illegible] si è inoltre interessato [illegible] stato dei finanziamenti del Feoga per diverse opere di miglioramento fondiario, ottenendo anche l'apertura di una nuova istruttoria per la [illegible] di [illegible] rurale tra i Comuni di Allein, Doues, Valpelline.

I lavori a un'impresa di Parma

Appaltate le fogne per Valtournenche

I lavori [illegible] primavera - Notevole ribasso d'asta

VALTOURNENCHE — Venerdì pomeriggio presso il Comune di Va[illegible] si sono aperte le buste per l'appalto del primo e terzo [illegible] dell'impianto fognario di Valtournenche. Erano presenti i [illegible] Casimiro Maquignaz, [illegible] Attilio Neyroz, il tecnico comunale geometra Ar[illegible] [illegible] in[illegible]gegner Giampiero Matteri e i tecnici della Regione geometri Rossignoli e Ornaso.

Undici le imprese concorrenti per il primo lotto di lavori di 548 milioni di lire, [illegible] danti il collettore [illegible] a Maen; [illegible] per il [illegible] lotto di 978 milioni che interessa il tratto del collettore all'incirca da Maen a Valtournenche, fino alla [illegible] del cimitero.

E' risultata assegnataria dell'appalto per entrambi i lotti l'impresa «Ingegner Anselmo Magri», di Parma, con un ribasso d'asta di circa il [illegible] per cento. Entro [illegible] giorni il Comune consegnerà all'impresa Magri la lettera d'incarico dei lavori la cui durata è prevista per 120 giorni. Le opere avranno [illegible] in primavera e si spera possano essere ultimate entro l'anno.

«*Il notevole ribasso d'asta grazie al quale la ditta Magri ha vinto l'appalto* — ha detto soddisfatto il vicesindaco Ca[illegible] Maquignaz —, *ci [illegible] un risparmio di una cifra considerevole che servirà ad assorbire l'aggiornamento dei prezzi per la parte [illegible] dente per costruire un altro tratto del collettore*».

Verso fine [illegible] verrà effettuato l'appalto per il [illegible] depuratore [illegible] Il [illegible] complessivo dell'impianto fognario di Valtournenche-Breuil è previsto in circa 9 miliardi di lire, finanziati dalla [illegible] Depositi e Prestiti, [illegible] depuratore a Maen e [illegible] collettore di circa [illegible] chilometri che, partendo [illegible] Breuil e attraverso Valtournenche, raggiungerà il depuratore sotto Maen. Una volta ultimata questa importante opera, [illegible] il problema dell'inquinamento del Marmore.

L. c.

E' morto il pensionato di Champoluc

CHAMPOLUC — Bruno Allied, pensionato, 74 anni, di Magneaz, frazione di Champoluc, è [illegible] l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta [illegible] guito [illegible] gravi ferite che si [illegible] provocato venerdì pomeriggio con un coltello e una pistola per abbattere il bestiame.

L'uomo era stato [illegible] sulle scale di casa [illegible] figlio Silvano di 42 anni, in fin di vita. Secondo gli inquirenti il pensionato avrebbe tentato il suicidio di fronte a casa tagliandosi la gola con un coltello, poi rientrato nell'alloggio si è sparato [illegible] tempia con la pistola.

Il resoconto annuale dell'Ispettorato del lavoro

Le norme sul collocamento violate solo da 36 aziende

Sulle 662 controllate - Manca il personale - Contributi ricuperati

AOSTA — L'Ispettorato regionale del lavoro per la Valle d'Aosta ha inviato al ministero il consueto consuntivo sull'attività svolta nel [illegible] l'aumento dei controlli d[illegible] uffici dell'Ispettorato alle aziende valdostane non ha coinciso con un [illegible] di violazioni normative ai danni dei lavoratori.

Gli ispettori hanno visitato 662 aziende (29 in più rispetto al 1981) e sono state schedate (al 30 settembre '82) 5144 ditte (199 in [illegible] dell'anno precedente). Malgrado l'espansione dell'attività di vigilanza si rivela dal rapporto [illegible] troppo bassa la percentuale di controlli attuati dall'Ispettorato, che lamenta una mancanza di personale. Sulle aziende dei settori [illegible] ciale e artigianale, dove vi è «una maggiore incidenza di lavoro nero» (il sindacato è quasi del tutto assente).

I dati riportano la situazione: soltanto l'8,8 [illegible] cento delle [illegible] artigiane schedate sono state «visitate». Le altre percentuali [illegible] sempre [illegible] controllo-schedatura: 13,2 per cento nel settore commerciale, [illegible] in quello agricolo e 8,7 per cento negli studi professionali o nelle attività domiciliari.

Il lavoro dell'Ispettorato — [illegible] il rapporto inviato al ministero — ha però avuto un salto di qualità notevole per [illegible] di codici meccanografici. Gli uffici [illegible] riusciti a operare con successo a favore dei lavoratori [illegible] quanto riguarda i recuperi contributivi. Sino [illegible] settembre [illegible] sono [illegible] perati: [illegible] di contributi agli istituti previdenziali, che erano stati evasi dalle aziende (289 milioni in più rispetto all'anno precedente); 816 milioni di contributi in ritardo e 238 milioni di salari [illegible] versati ai lavoratori.

Funzionari dell'Ispettorato hanno partecipato e collaborato a riunioni regionali e con tecnici dell'assessorato [illegible] Con la Commissione regionale di vigilanza, [illegible] esempio, l'Ispettorato ha eseguito parecchi sopralluoghi per eliminare o attutire i rumori eccessivi nelle discoteche e nelle sale da ballo.

Su 662 [illegible] controllate soltanto 36 [illegible] per [illegible] hanno violato le norme sul collocamento (3 del [illegible] agricolo). Un controllo specifico è stato fatto nelle aziende turistiche per verificare il [illegible] golare impiego [illegible] straniera. Sono state rilasciate 33 autorizzazioni per consentire a [illegible] ristoranti e alberghi l'assunzione a tempo determinato di personale.

[illegible] settore della prevenzione degli infortuni sul lavoro l'Ispettorato ha compiuto 418 ispezioni e ha elevato 130 contravvenzioni (82 nel [illegible] edile). Secondo i dati dell'Inail tra il 1 ottobre 1981 e il 30 settembre dello scorso anno sono accaduti 3434 infortuni sul lavoro, di cui 8 mortali. Nel 1971 erano stati 3907 (11 [illegible] tali) e nel 1980 3465 (10 [illegible]). Tra le malattie professionali la più comune è la silicosi.

Infine un dato confortante: nessuna infrazione è stata compiuta dalle aziende valdostane [illegible] alle norme sulla parità dei diritti uomo-donna. Due le donne licenziate perché in gravidanza (sono state reintegrate nel posto di lavoro) e 30 le contravvenzioni a aziende che non hanno rispettato le norme sugli orari di lavoro domenicali e per i lavoratori minori.

c. a. p.

La situazione della neve

AOSTA — E' nevicato in Valle oltre i 1500 metri e le previsioni meteorologiche preannunciano nuove perturbazioni. Le statali di Cervinia, Gressoney e Ayas sono transitabili con catene o pneumatici da neve.

Il pericolo di valanghe continua a essere considerato [illegible] in tutta la Regione. Sui percorsi sci alpinistici il pericolo è molto ridotto.

Può sussistere la possibilità di distacco di valanghe di lastroni nei pendii sottovento ove esistono accumuli di neve soffiata, se sollecitati da carichi accidentali.

Aosta — E' giunto ieri mattina ad Aosta il sostituto procuratore di Milano Carnevali, che si occupa dell'inchiesta sull'attentato al pretore di Aosta Giovanni [illegible]

Il traffico scoperto dalla Guardia di Finanza [illegible] Aosta al Bianco

Limoni [illegible] contrabbando [illegible] nascosti [illegible] di pompelmi

Presi a basso costo in [illegible] portati in Olanda, rivenduti a alto prezzo nel nostro Paese

AOSTA — Passa per la Val[illegible] il [illegible] di [illegible] Secondo l'inchiesta aperta nel mese di settembre [illegible] Guardia di [illegible] e ancora [illegible] sono transitati [illegible] traforo [illegible] parecchi [illegible] di limoni provenienti [illegible] Spagna. Un [illegible] di miliardi, [illegible] che il prezzo dei limoni italiani (gli unici che si possono [illegible]rciare nel nostro Paese) è salito alle stelle: un prezzo politico che dovrebbe in parte limitare i danni della siccità che ha colpito le piantagioni.

Per ora la Finanza ha denunciato [illegible] ditta di import-export olandese, la «Citronas B. V.» di Rotterdam, che ha inviato in Italia [illegible] Tir carichi di limoni e diretto a Bologna. Il fatto è accaduto l'8 settembre [illegible] nella [illegible] doganale del Monte Bianco. Un [illegible] della ditta Venuto Fantazzini (grossista di ortofrutticoli) [illegible] Bologna è stato fermato per un controllo dai finanzieri del traforo.

Sui certificati doganali in possesso [illegible] risultava [illegible] il carico era formato da [illegible] cartoni di Kiwi (actinidia), circa [illegible] chili, e 1314 cartoni di pompelmi, per un totale di [illegible] chilogrammi: i frutti, [illegible] i documenti di viaggio, provenivano dall'Argentina. In collaborazione con i funzionari di dogana, la Finanza controllava il carico che in realtà [illegible] formato da 174 cartoni di Kiwi e da 288 di pompelmi, mentre [illegible] altri [illegible] di [illegible] provenienti dalla Spagna, dove la manodopera è meno cara che in Italia. I limoni hanno prezzi molto [illegible] e i raccolti di agrumi non [illegible] stati dimezzati dalla siccità. Kiwi e pompelmi facevano da paravento con le cassette piazzate subito dietro i portelloni [illegible] rimorchio dell'automezzo bolognese.

L'azienda olandese di Rotterdam è stata denunciata per violazione del decreto ministeriale [illegible] (norme fito-sanitarie) che vieta l'importazione di limoni in [illegible] tratta di una legge che mira a tutelare gli interessi dei coltivatori di agrumi del Sud.

[illegible] così incominciata la lunga inchiesta [illegible] che [illegible] scoperto una fitta [illegible] di scambi commerciali [illegible] «Citronas» e i grossisti di ortofrutticoli del Nord Italia. Da Rotterdam lo scorso anno sono partiti 9 carichi di frutta (2 per Bologna, 3 per Milano, 1 per Albenga e 3 per la ditta Mario Manzan di Udine). Su tutti i documenti doganali risulta che sono stati importati pompelmi.

C'è il sospetto [illegible] i camion, passati al Traforo del [illegible] trasportassero cassette di limoni spagnoli. Le indagini per ora hanno accertato che la ditta Manzan di Udine è la sola [illegible] ricevuto limoni al posto di pompelmi. Il 25 [illegible] dello scorso [illegible] aveva ricevuto un Tir da Rotterdam con 898 cartoni di limoni spagnoli. Sui documenti doganali c'era [illegible] scritto: 1452 colli di pompelmi. Le altre [illegible] italiane hanno dichiarato di non aver mai ricevuto limoni dalla Spagna.

Enrico Martinet

Aosta-Veterani [illegible] cariche

[illegible] — L'Aosta Veterani [illegible] ha rinnovato le cariche sociali del proprio direttivo il cui consiglio, per il biennio [illegible] risulta [illegible] composto: presidente [illegible]lo Distrotti, vicepresidente Felice Apostolo, consiglieri Roberto Berlall, [illegible] Bruschi, Augusto Cremaschi, Re[illegible] Fissnotti e Walter Galli[illegible].

Revisori dei conti sono stati eletti Gianni Cheminod e Walter Peccolo mentre [illegible] carica di segretario è stato riconfermato Giampiero Stra[illegible].

Durante la riunione è stata sottolineata l'opera importante del presidente [illegible] Vallero [illegible] il conseguimento di [illegible].

TACCUINO

AOSTA

CORSO: *Vai avanti tu che mi vien da ridere*, regia di Giorgio [illegible] con L. Banfi, A. Bev[illegible] — *Commissario pugliese alle prese con un killer androgino, amorìe e situazioni farsesche*.

GIACOSA: *Il tempo delle mele II*, regia di Claude Pinoteau con S. Marceau, C. Brasseur, B. Fossey (Francia 1982) — *Proseguono con alterna fortuna le vicende familiari e sentimentali della protagonista del primo film, ovvero la giovane «donna» crescono*.

ITALIA: *Annie*, regia di John Huston con A. Finney, A. Quinn, C. Burnett (Usa 1982) — *Orfanella rifiutata da tutti incontra vecchio miliardario amato da nessuno: un musical hollywoodiano*.

LUX: *E.T.*, regia di Steven Spielberg con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa 1982) — *Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla Terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire utilitaristiche degli uomini*.

SPLENDOR: *Tempesta*, regia di Paul Mazursky, con J. Cassavetes, S. Sarandon, V. Gassman, R. Garr (Usa 1982) — *Architetto americano in fuga dalla moglie e dalla nevrosi della vita quotidiana scopre il paradiso delle isole [illegible]che*.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: *La leggenda nel sangue*, [illegible] di John Huston con B. Dourif, N. [illegible], H. D. Stanton (Usa 1979) — *Giovane congedato senza lavoro si inventa fanatico predicatore di una fantomatica chiesa*.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: *La spada a tre lame*, regia di Albert Pyun, con L. Horsley, K. [illegible] (Usa 1982) — *Un giovane principe torna dopo molti anni nelle sue terre per vendicare la morte dei suoi familiari*.

VERRES

IDEAL: *Porky's*, regia di [illegible] Clark, con K. [illegible], S. [illegible] (Usa 1982) — *Goliardia e sesso in un college americano degli Anni [illegible]*.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: variabile. Temperature di [illegible]: min. 1, max. 5 (ore 14). Umidità 72%. Vento: moderato da Nord. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2

14 — Natale Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3

[illegible] Tg3 regionale
19.15 [illegible] Sport Regione

RETE 105 RADIO NORD OVEST

8 — Disco weekend
9.05 Hit 105 un anno fa
11 — Tele 105, gioco
12.10 Hit 105 Italia
14.05 Hit 105 internazionale
15.05 Disco weekend
17.03 Discomania
18.10 Risultati Tele 105
19.03 Ambiance Hits
20 — Superdisco R.R.

RTA

13 — Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14.30 Medical Center (telefilm)
15.30 L'alba del gran giorno
17 — La strana coppia (telefilm)
17.30 Cartoni animati
18.30 Medical Center (telefilm)
19.30 Sulle strade della [illegible] (telefilm)
20.30 Milano odia: la polizia non può sparare (film)
22.15 Da qui all'eternità (telefilm)
23.25 Fuoco sulla [illegible] (film)

GRP

20.30 Telefilm Bonanza
21.30 Telefilm [illegible]
22.30 Film: Gli equilibri [illegible]

CANALE 5 TELE 2000

11.15 Goal
12.15 Football americano
13 — Superclassifica show
13.50 Il circo di Sbirulino
14.30 I tre ladri (film)
16.30 Detenuto in attesa di giudizio (film)
18.30 Frank Sinatra
19.30 Flamingo Road (telefilm)
20.30 Magnum P.I. (telefilm)
21.30 Il [illegible] del [illegible]
24 — Gangster [illegible] (film)

ANTENNE 2

12.45 A2 première édition du journal
13.20 Incroyable mais vrai
14.25 L'homme qui tombe à pic
15.15 L'école des fans
15.55 Les voyageurs de l'histoire
16.25 Thé dansant
16.55 Au revoir Jacques Martin
17.05 La mythomane
18 — Magazine [illegible]
20 — Deuxième édition du journal
20.35 Champs-Elysées
21.55 Roule routier
23.10 Antenne 2 dernière

[illegible]

9.25 Follow me
9.40 [illegible]
10.25 [illegible]
10.55 [illegible]
11.30 Table ouverte
12.45 Qu'as-tu dit?
13 — Téléjournal
13.10 [illegible]
14.15 [illegible]
15.05 [illegible]
16.35 [illegible]
16.35 Les Chemins de l'Exil
18.20 Vespérales
18.30 Les actualités sportives
19.10 Sous la loupe
19.30 Téléjournal
20 — Agatha Christie
20.50 [illegible]
21.35 Table ouverte
22.50 Téléjournal

Le cariche degli agenti immobiliari in [illegible]

AOSTA — L'Associazione agenti immobiliari professionali della Valle d'Aosta, riunitasi in assemblea generale dei soci, ha eletto gli organi associativi e successivamente il consiglio direttivo [illegible] così ripartito le cariche.

Consiglio direttivo: presidente geometra [illegible] Viequery (Verrès); vicepresidente geometra [illegible] Crosio (Courmayeur); consigliere architetto dottor Giuseppe Rollandin (St-Vincent).

Collegio probiviri: presidente geometra Antonio Musa (Morgex); vicepresidente ragionier Renzo Pasi (Courmayeur); membro effettivo ingegner Antonino Rosa (St-Vincent); membro supplente signor Isaldo Menegatti (Aosta); membro supplente signor Tommaso Navone (St-Vincent).

Segretario tesoriere: ragionier Enrico Fabbro (Aosta).

Voci sulla partenza del direttore sportivo

Robbiano: «Omegna addio?»

Mentre i rossoneri ospitano il Fanfulla - Dicono: «Vogliamo vincere»

Mario Robbiano direttore sportivo dell'Omegna

OMEGNA — Da tempo negli ambienti sportivi si dice che Mario Robbiano, attualmente direttore sportivo della società rossonera, lascerà la squadra. Queste voci sono confermate dallo stesso interessato che dice: «E' vero, andrò alla Sanremese, solo quando l'Omegna sarà salva, infatti a fine campionato [illegible] sarà alla società ligure alla quale do [illegible] mano [illegible] punto di vista societario. [illegible] lascio per il momento la squadra perché ho [illegible] doveri verso i dirigenti che con me sono sempre state persone squisite. Cercherò — ha [illegible] — di finire il campionato nel migliore [illegible] aiutando anche a sistemare (vendendo i giocatori migliori la situazione finanziaria della società».

Ma perché lascia il Cusio?

«Vado [illegible] perché sono [illegible] escluso [illegible] programmi dell'Omegna del prossimo campionato. Praticamente chi prenderà la società il prossimo anno non [illegible] ha chiesto di rimanere, mi hanno [illegible] che a fine [illegible] vogliono pareggiare i conti e poi fare l'undici senza [illegible] me, [illegible] allora mi sono cercato [illegible] un'altra squadra, le offerte non [illegible] mancano e [illegible] preso quella che ho ritenuto più opportuna perché [illegible] a casa mia».

La società rossonera non sembra per il momento preoccupata. «Robbiano — dice il presidente Aldo Smorgoni — ha un impegno morale e contrattuale con noi fino al termine della stagione. La società non ha alcuna intenzione di privarsi della sua opera. Questo — ha continuato — ci dovrebbe consentire di pareggiare il bilancio e permettere alla gestione del prossimo anno di iniziare l'attività sportiva senza debiti. Le voci che danno Robbiano alla Sanremese riguardano quindi un suo possibile trasferimento soltanto a fine stagione quando forse sceglierà una [illegible] più vicina a casa».

Mario Robbiano era arrivato nel Cusio 4 anni fa riportando i rossoneri in serie C dopo [illegible] societaria che aveva sconvolto l'Omegna.

Ma ecco gli impegni più immediati per i rossoneri. Dopo la bella prova contro il Pordenone, l'Omegna torna sul terreno amico per affrontare il Fanfulla. Con 19 punti gli ospiti occupano il terzo posto in classifica insieme a Novara e Ospitaletto, ma, pur essendo una squadra di buon livello, il Fanfulla quest'anno ha comunque incassato qualche sconfitta imprevista come quella rimediata prima della sosta a Conegliano dove i veneti si imposero con un clamoroso cinque a zero.

Dunque dopo il successo in trasferta è [illegible] possibilità dei [illegible] tentare il colpaccio anche [illegible] «Libera[illegible]».

L'Omegna non [illegible] in casa [illegible] seconda partita di campionato con il Pavia, [illegible] me mai tante difficoltà [illegible] terreno amico?

«In trasferta sotto la spinta [illegible] giochiamo in difesa lasciando alle punte il compito di agire in contropiede — dice il libero Mauro Onila — in questo modo riusciamo a sfruttare meglio le caratteristiche di [illegible] come Lomanno e Tirapelle. In casa invece si finisce spesso per attaccare in massa, gli spazi si chiudono e tutto diventa più difficile». a. m.

L'avversario

[illegible] — Il Fanfulla, avversario odierno dei rossoneri, fuori casa ha vinto una sola partita: a Novara, in novembre con un 2-0 piuttosto netto.

Formazione quanto mai imprevedibile, quella allenata da Veneri (si ricordi la secca sconfitta per 5-0 a opera del Conegliano) ha nel contropiede rapido ed efficacissimo la sua arma migliore.

[illegible] è [illegible] tibile [illegible] il centrocampo è molto manovriero

Il Novara in trasferta a Mantova

Azzurri: [illegible] tra nobili decadute

Si gioca senza Scienza ed Elli - Pronostico aperto

NOVARA — Dopo un mese di riposo gli azzurri tornano in campo oggi al «Martelli» di Mantova contro un avversario blasonato, che si giocherà proprio contro di loro le residue «chances» di reinserirsi nel discorso promozione.

I virgiliani [illegible] quattro [illegible] ritardo dal [illegible] (secondo in classifica) e, dopo un inizio di stagione [illegible] sol[illegible] che ha portato il licenziamento di Siegel, sostituito dall'ex interista Mazzero, si stanno adesso faticosamente riprendendo anche [illegible] forse [illegible] già perso il treno [illegible] zione.

[illegible] interessante vedere per esempio come reagiranno gli azzurri dopo un mese di riposo forzato per il [illegible] natalizia ed il rinvio di domenica scorsa.

«La prolungata interruzione — ammette Galbiati — potrebbe procurarci qualche problema in fatto di concentrazione. Non credo invece che i ragazzi ne risentiranno sul piano fisico perché ci siamo sempre allenati con grande impegno: come se avessimo dovuto giocare ogni domenica. Dovremo però rinunciare a Elli e Scienza, due pilastri della nostra squadra. Senza mettere in dubbio le capacità dei sostituti, [illegible] all'altezza della situazione, questo è un handicap [illegible] indifferente».

I due migliori giovani azzurri di questa prima parte della stagione, insieme a Marchese, non hanno [illegible] in tempo utile una condizione [illegible].

Per [illegible] si prospetta addirittura [illegible] in tempi piuttosto lunghi. Il [illegible] sarà sottoposto a esami specialistici per stabilire l'esatta natura del malanno che lo affligge al ginocchio sinistro

Per sostituire Elli, Galbiati ricorrerà di nuovo a Gloria arretrato sulla linea dei terzini, a far coppia con Brusila, inserendo Scandroglio in mediana.

Al posto di Scienza, sulla fascia destra, [illegible] schierato invece [illegible] perché Ta[illegible] [illegible] è nelle migliori condizioni fisiche. Il giocatore andrà in panchina con [illegible]ni, Casarotti, Radice e Donna, il giovane attaccante che entra oggi nella rosa di prima squadra dopo l'intervento al menisco che l'ha tenuto lontano dai campi di gioco dall'estate scorsa. r. amb.

ECCELLENZA Le novaresi insieme al Vigevano tornano [illegible] campi [illegible] gioco

E' [illegible] di sogni per i [illegible] del Borgo Il Trecate invece [illegible] di svegliarsi

BORGOMANERO — Tempo di passione per i tifosi rossoblù. La squadra di Lino Nobili incomincia il girone di ritorno con lo sguardo rivolto alla C2: i risultati dell'andata sono tali da consentire le migliori speranze.

Anche se i dirigenti locali non parlano ancora di possibile passaggio alla categoria superiore, nessuno può frenare i sogni dei più appassionati sostenitori del vecchio Borgo.

I rivali dei rossoblù sono, almeno sulla carta, tre: la capolista Biellese che ha due punti di vantaggio, la Cairese e l'Orbassano che si trovano a una distanza dalla squadra locale.

In quest'ultimo gruppo di inseguitrici naviga il Pinerolo, che oggi sfiderà il Borgomanero, dopo averlo battuto per 3-1 nella partita inaugurale del torneo, in quello che è risultato poi uno dei due soli incontri persi dal rossoblù in tutto il primo girone: mentre l'altro sarà quello di Cuneo (1-0) nella settima giornata.

Dopo Cuneo, il Borgo non è più stato sconfitto chiudendo così l'andata con sei vittorie e sette pareggi: da otto domeniche risulta imbattuto, e da tre vince senza soste (negli ultimi tre incontri ha segnato sei reti, subendone una sola).

Riuscirà il Borgo a continuare la serie di successi?

«E' quello che dobbiamo fare — risponde il direttore sportivo Carlo Antonioli —, perché a questo punto non abbiamo alternative. Dobbiamo battere il Pinerolo: il pareggio non ci accontenta; anche [illegible] non si tratterà di un'impresa facile. I ragazzi comunque sono tranquillissimi, il mister li ha saputi caricare a dovere». f. a.

TRECATE — Il pareggio guadagnato domenica scorsa in casa della capolista Vigevano ha messo una toppa al bilancio conclusivo del girone d'andata biancorosso.

Sedici punti non sono tanti (l'anno scorso di questi tempi il [illegible] ne [illegible] 17) [illegible] sono neanche pochi. I [illegible] gloria, è vero, vanno riposti nel cassetto, [illegible] la permanenza non dovrebbe essere [illegible] problema.

[illegible] Marini e compagni incominciano il ritorno affrontando il Saronno. Il [illegible] settembre, vincendo in casa dei lombardi, il Trecate aveva iniziato il campionato alla grande [illegible] cendo nascere grandi speranze fra i tifosi. Poi, però, è cominciata [illegible] a ritmo [illegible] e molti punti [illegible] sono [illegible] vento.

[illegible] Vigevano gli innesti di un [illegible] di giovani (Mortalino e Invernizzi) hanno forse dato il segnale [illegible] «svolta» [illegible] sa trecatese. I due ragazzi hanno dato prova di affidabilità e oggi faranno parte della formazione base.

Il programma, naturalmente, prevede una [illegible] che ponga le migliori premesse per il girone di ritorno. m. s.

VIGEVANO — Al Comunale si svolgerà il match-clou del girone B.

Il Vigevano infatti [illegible] con la Benacense, distanziata di [illegible] punto, che in apertura di campionato era [illegible] travolta (1-3) sul [illegible] di Riva del Garda dall'undici biancoceleste.

«Dobbiamo vincere [illegible] — dice l'allenatore vigevanese Walter [illegible] — [illegible] il primato. Superare la Benacense significherebbe distanziarla [illegible] tre lunghezze».

Il Vigevano difficilmente oggi potrà [illegible] sulla presenza di capitan Casone che risente [illegible] un infortunio.

In panchina non ci sarà l'allenatore Massone, squalificato per proteste verso l'arbitro che ha diretto Vigevano-Trecate. g. c. r.

Oggi pomeriggio [illegible] la Quaronese

Esordio del Romagnano per la Coppa Valsesia

ROMAGNANO [illegible] — Seconda giornata per la Coppa Valsesia di calcio, il torneo per [illegible] società valligiane [illegible] Promozione e Prima [illegible] patrocinato da «La Stampa».

Oggi alle 14.30 il Romagnano esordirà sul terreno della Quaronese. Le due formazioni, che militano in Prima Categoria, [illegible] i due punti mentre il Grignasco, l'altro «cliente» [illegible] girone B, riposerà.

Gli uomini [illegible] Battezzati, [illegible] campionato [illegible] un ruolo di primo piano, sono ben decisi a ben figurare anche nel torneo che per la prima volta mette a confronto tutte le compagini più quotate della Valle de[illegible].

«E' una competizione [illegible] morale — [illegible] i dirigenti del Romagnano — faremo il meglio per onorare il nostro blasone».

Sempre [illegible] ma sull'altro fronte, si incontreranno Gattinara e Dufour Varallo.

La classifica dopo la prima giornata.

Girone A: Borgosesia e [illegible] un punto, Dufour zero.

Girone B: Grignasco due punti, Romagnano e [illegible]nese zero. g. p. v.

ALLE TV

CANALE 51

20,30 Film [illegible] (1974)
22,15 Sceneggiato [illegible]
23,20 Film [illegible]

TELENOVA

[illegible] Telefilm [illegible]
21,30 Film L'[illegible] (1936)
23,10 Telecronaca registrata di [illegible]

VIDEOGELTA

20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film [illegible] si conoscono in un albergo, per uno strano [illegible] devono vivere insieme e si innamorano (1971)
[illegible] Telefilm [illegible] caro papà

TELECITY

[illegible] W la gente, spettacolo
23,10 Film [illegible] (1954)

G.R.P.

20,30 Telefilm Bonanza
21,30 Telefilm [illegible]
22,30 Film [illegible] controllo follemente innamorato di un'amica di infanzia, che però ha sposato un altro

CINEMA

NOVARA

ASTRA: [illegible]
COCCIA: [illegible]
ELDORADO: [illegible]
EXCELSIOR: [illegible]
FARAGGIANA: E.T. l'extraterrestre.
VITTORIA: [illegible]
S. CUORE: [illegible]
SALESIANI: [illegible]
ARALDO: [illegible]

ARONA

LUX: [illegible]
MODERNO: [illegible]
ROMA: [illegible]
S. CARLO: [illegible]

BORGOMANERO

NUOVO: [illegible]
MODERNO: [illegible]
LUX: [illegible]

DOMODOSSOLA

CORSO: [illegible]
CINEMINO: [illegible]

VERBANIA

APOLLO: [illegible]
ARISTON: [illegible]
VIP: [illegible]
SOCIALE (Pallanza): [illegible]
SOCIALE (Intra): E.T. l'extraterrestre.

Operai a [illegible] per 12.706.000 ore lavorative

La Cassa integrazione un record [illegible] Novarese

Si prepara lo sciopero di martedì - Gli autobus resteranno fermi dalle 11 alle 15 - Il corteo partirà dalla piazza della stazione

NOVARA — Devono far riflettere i costi sociali ed economici sostenuti dall'Inps nel [illegible], per la cassa integrazione, in provincia.

Sono state autorizzate complessivamente 12.706.000 ore (tra cassa [illegible] e straordinaria) [illegible] un incremento del 18,9 per cento rispetto all'81, e una spesa complessiva di circa 47 miliardi.

Oltre che stanno a significare i guasti, quasi irreparabili, che la crisi sta producendo anche nel [illegible] produttivo novarese.

Se si [illegible] che un operaio lavora in media 2080 [illegible] in un anno, la somma corrisposta dall'Inps per la Cassa integrazione corrisponde alla spesa per 6110 operai dell'industria rimasti inattivi per un [illegible] a stipendio pieno.

Un costo sociale insostenibile, anche perché i dati divisi tra [illegible] integrazione ordinaria e straordinaria, dimostrano che [illegible] prima [illegible] 3.348.000 ore è aumentata del 4,5 per cento mentre la seconda [illegible] avendo raggiunto [illegible] tetto [illegible] 9.358.000 ore, ha subito un incremento del 25

[illegible] caratteristica preoccupante perché dimostra che i fenomeni di crisi aziendale [illegible] aumentati in maniera abnorme e hanno interessato, in particolare, il settore metalmeccanico [illegible] solo [illegible] sorbe [illegible] la [illegible] delle ore di «cassa». Ma il sindacato fa un'altra amara constatazione: «ancora non esistono i dati disgregati tra Nord e Sud della provincia, [illegible] l'incremento maggiore si è registrato proprio nel basso novarese perché [illegible] Nord [illegible] già stato raggiunto nel 1981 un livello di caduta [illegible] che difficilmente si potrà eguagliare».

Da più parti è stato sollevato il problema degli abusi nei ricorsi alla cassa integrazione da parte [illegible] imprenditori che addirittura [illegible] un uso «politico» di questo strumento, per espellere cioè dal [illegible] quegli operai che provengono dal collocamento obbligatorio.

Quali strumenti possiede il sindacato per un controllo in questo senso?

«Purtroppo l'informazione aziendale — risponde Antonio Fontana [illegible] Cisl — ci è di fatto preclusa nonostante tutte le battaglie contrattuali. Così possiamo solo intuire che esistono degli abusi ma non è facile combatterli e soprattutto prevenirli. Ormai la Cassa integrazione è diventata [illegible] aspetto strutturale dell'impresa. Un meccanismo di finanziamento dell'impresa stessa, a spese dei lavoratori, senza che questo strumento sia finalizzato al suo scopo originario ovvero alla ripresa produttiva».

Ma perché [illegible] Novarese [illegible] colpito in misura maggiore rispetto ad altre province piemontesi?

«La nostra economia è più collegata a quella lombarda che a quella piemontese — risponde Antonio Fontana della Cisl — e [illegible] Lombardia sta attraversando un [illegible] davvero critico. Noi ne subiamo i contraccolpi perché anche le piccole imprese non reggono più, subiscono la crisi che investe [illegible] grosse industrie».

La manifestazione unitaria organizzata per martedì a Novara [illegible] propone tra [illegible] anche di sensibilizzare l'opinione pubblica su questi problemi perché quei costi sociali fin[illegible] poi per scaricarsi su tutti i lavoratori.

Diversamente da quanto sta avvenendo a livello centrale, nel capoluogo il [illegible] cato, in questo particolare momento, sta dando segni [illegible] grande unità. Tutte le iniziative di [illegible] state [illegible] nizzate unitariamente.

I tre segretari: Ferruccio Danini (Cgil), Antonio Fontana (Cisl) e Paolo Dettoni (Uil) hanno illustrato [illegible] iniziative di martedì e le altre che proseguiranno per tutta la settimana.

Allo sciopero generale del settore industriale si aggiun[illegible] anche quello di due [illegible] dei lavoratori del pubblico impiego, degli enti [illegible] della sanità.

Gli autobus cittadini resteranno fermi dalle 11 alle 15.

Il concentramento per la manifestazione è previsto [illegible] in [illegible] Stazione. Da qui il corteo che si preannuncia imponente attraverserà le vie del centro per concludersi in piazza Duomo dove [illegible] comizi, ma, come è stato deciso dalle segreterie nazionali del sindacato, sarà data lettura di un appello delle tre orga[illegible].

Renato Ambiel

Due miliardi contro l'isolamento

Il conto alla rovescia per la strada di Devero

I collegamenti [illegible] sono [illegible] con [illegible] funivia - [illegible] accordo [illegible]

Con la nuova strada finalmente finiranno le file alla funivia che porta all'Alpe Devero

BACENO — Ancora tre anni e poi si arriverà a Devero in auto. Enel e Regione si sono impegnate a versare due miliardi al Comune di Baceno perché completi i cinque chilometri di [illegible] che [illegible] metri di Goglio salgono ai 1600 dell'Alpe Devero.

La convenzione tra l'ente e il municipio è stata siglata a Torino: «un accordo fondamentale — dice il sindaco di Baceno Giuseppe Bernardi — perché consente di finire l'opera per la primavera del 1985; da quella data rinunceremo definitivamente alla funivia dell'Enel».

La funivia, unico mezzo che collega l'Alpe Devero al fondovalle, per la verità è già ferma [illegible] un [illegible]. Per riaprirla, l'Enel dovrebbe affrontare molte spese «aggiornando» l'impianto alle nuove norme tecniche.

Il sindaco di Baceno e l'assessore regionale Giuseppe Cerutti hanno però chiesto all'ispettorato della motorizzazione civile di accontentarsi, per le migliorie alla funivia, di un programma minimo di [illegible], tanto da consentire di arrivare al traguardo dell'85.

Si saprà qualcosa dopo il 7 febbraio, quando [illegible] sarà riunita la commissione tecnica funiviaria. Intanto, e malgrado il suo ottimo innevamento, Devero resta chiuso al turismo.

Gli skilift dei fratelli Alberti che sfruttano le magnifiche piste del Cazzola, sono fermi. «La lunga attesa per il decollo del Devero impone ancora pazienza e sacrificio — dice il sindaco Bernardi — il recente finanziamento dell'opera deve restituire fiducia a tutti coloro che svolgono attività economiche nella [illegible], che in questi anni stanno subendo disagi e danni in conseguenza del precario collegamento col fondovalle».

Oltre al miliardo dell'Enel, «finalizzato» esclusivamente per il completamento della strada, è in arrivo un altro miliardo della Regione stanziato, su proposta dell'assessore Cerutti, con i benefici della legge 28.

La somma sarà disponibile [illegible] verso mutui con ammortamento a totale [illegible] della Regione.

«Ottenere due miliardi per la strada — dicono a Baceno — è un fatto realmente eccezionale». I finanziamenti fino qui ottenuti [illegible] stati [illegible] che modesti, salvo i 500 milioni arrivati per il tratto di galleria in roccia, dove si [illegible] fermati quattro i lavori.

[illegible] la recente convenzione Enel-municipio e lo stanziamento regionale è dunque incominciato il conto alla rovescia per la strada dell'Alpe Devero. Un progetto che però [illegible] suscitato perplessità tra gli [illegible] natura che avrebbero preferito la soluzione caldeggiata dal consigliere regionale Biazzi: [illegible] nuova e moderna funivia turistica da realizzarsi con capitale pubblico e privato e una strada di servizio agro-forestale.

Ma gli amministratori [illegible] valle hanno sempre tranquillizzato gli ecologisti: «Le auto a Devero [illegible] entreranno, si fermeranno [illegible] un apposito piazzale ai limiti della conca».

b. o.

Un motoscafo per gli aiuti sul Lago

VERBANIA — Dopo [illegible] potenziamento del [illegible] sicurezza e prevenzione, attuato sul Lago Maggiore da Carabinieri e Guardia di Finanza, un'altra iniziativa è stata realizzata da parte svizzera.

A [illegible] anno è [illegible] consegnato al posto doganale lago Ticinese che ha sede a Locarno, [illegible] modernissimo motoscafo tipo «Boot 80», dotato di due motori Volvo-Penta da 224 cavalli.

Rintracciato a Susa è ora in carcere

Era fuggito da parenti il confinato di Premeno

Salvatore Penisi

PREMENO — Salvatore Penisi, 25 [illegible], residente a Giarre (Catania), sposato, padre [illegible] un bimbo di un anno e mezzo è finito di nuovo in carcere.

Il giovane, ritenuto colpevole di alcuni reati tra [illegible] cune rapine, era stato [illegible] dato in soggiorno obbligato a Premeno. Dice di esservene andato perché osteggiato dalle autorità locali e da una parte della popolazione che mal sopportavano la presenza di un [illegible] in un paesino montano di soli 300 abitanti, e perché costretto ad autentiche acrobazie per sopravvivere, tenuto conto che lo Stato gli versa 3 mila lire al giorno.

Contrariamente alla scorsa estate, quando («vinto dalla nostalgia e dal bisogno» — aveva detto) era tornato dalla moglie al paese natale, [illegible] do poi per questo allontanamento abusivo una condanna a tre mesi di carcere, questa volta, avendo con [illegible] la donna e il figlioletto che lo avevano raggiunto prima, è andato a Susa dove risiedono alcuni parenti della donna.

E' qui che dopo puntigliose ricerche lo hanno rintracciato i carabinieri. Arrestato, è stato di nuovo processato e condannato a altri tre mesi di reclusione che sconterà nelle carceri di quella città.

La moglie ed il bimbo sono così tornati a Giarre, lui, scontata la pena, [illegible] di nuovo inviato al soggiorno obbligato a Premeno. Dovrebbe restarci ancora per due anni e mezzo.

s. a.

Tutte le farmacie raggruppate nel centro della città

Arona: [illegible] fanno chilometri per comprare [illegible] medicina

Penalizzata la periferia - Gli [illegible] chiedono un [illegible] servizio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — I confini della città arrivano praticamente alle frazioni Mercurago, San Carlo, Dagnente, e Montrigiasco, quest'ultima [illegible] più lontana di circa 4 chilom[illegible].

Lo sviluppo edilizio ha legato questi piccoli [illegible] urbani al capoluogo, non esiste più una soluzione di continuità tra i primi e il secondo. Gli abitanti sono circa 16.500 e per tutta questa popolazione ci sono solo tre farmacie che si trovano nel centro della città.

Tre farmacie sono decisamente poche se [illegible] pensa che siamo abituati a ingoiare più pillole [illegible] bistecche e il progresso e la vita convulsa ci hanno resi anche [illegible] ipocondriaci.

Ma a parte queste considerazioni, se un abitante di Montrigiasco ha bisogno di medicine o va in farmacia a Oleggio oppure si fa quattro chilometri e arriva ad Arona. Non ne trova una a metà strada come sarebbe giusto.

Questa situazione anomala è favorita da una legge che risale al 1913, modificata nell'aprile del '68, che giudica sufficiente una farmacia ogni 5000 persone nei centri che arrivano fino a una popolazione di 25 mila abitanti. Se il numero [illegible] residenti è superiore, ce ne [illegible] farmacia ogni [illegible] abitanti.

Una legge fatta apposta per favorire il farmacista di 70 anni fa, quando le medicine erano preparate a mano, e [illegible] quistavano solo [illegible] estrema necessità.

Il professionista lavorava poco, e in compenso aveva la garanzia di contare su una vasta clientela. Riusciva comunque a sbarcare il lunario.

Oggi le cose sono cambiate e [illegible] farmacia è diventata indispensabile come il pane. E' un negozio dove possiamo comprare anche le creme di [illegible] [illegible] i pannolini che fanno [illegible] felicità dei nostri pargoli, [illegible] zoccoli anatomici, possiamo controllare la pressione [illegible] sangue e [illegible] solidità [illegible] capello.

Anche per il farmacista il lavoro è aumentato, non deve preparare la pozione, i medicamenti sono già confezionati dalla casa produttrice. Al sanitario non resta che prenderli dallo scaffale e consegnarli al cliente. E' raro trovare una farmacia senza clienti ed è eccezionale scoprire che una ha chiuso per fallimento.

Ma per tornare al problema di Arona bisogna dire che ci sarebbe spazio per almeno un paio di farmacie in più. Ma sistemate in periferia per servire [illegible] più popolata della città.

Non c'è speranza che le attuali si spostino data la loro posizione privilegiata, specialmente quelle sul lungo lago che nella [illegible] stagione con l'arrivo dei turisti, [illegible] aumentare il volume degli affari.

Comunque in deroga alla [illegible] legge potrebbe installarsi una farmacia nel nuovo quartiere di via Monte Nero che praticamente si è fuso con la frazione Mercurago.

Per il momento ha già trovato spazio nei disegni del di[illegible] centro polivalente che sarà realizzato non appena saranno sciolti i nodi polemici che si sono formati fra la popolazione della zona e l'amministrazione comunale.

La farmacia sarebbe una manna anche per gli abitanti di Mercurago che non si sono [illegible] stancati [illegible] chiederlo. Bisogna vedere come il Comune [illegible] Arona riuscirà a cavarsela con l'ormai superato regolamento del 1913.

Aldo Popaiz

A S. Gaudenzio chiuse [illegible] scuole

NOVARA — Tutte le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse il 22 gennaio in occasione della festa di San Gaudenzio.

Lo ha disposto ieri il provveditore agli studi Giuseppe Brienza con una sua circolare [illegible] a tutti i capi di istituto e scuole statali e private.

«Le richieste arrivate [illegible] ogni settore e i richiami alla tradizione popolare di Novara — dice il provveditore — mi hanno convinto ad autorizzare anche quest'anno la chiusura delle scuole [illegible] occasione di San Gaudenzio».

«I consigli di circolo e [illegible] istituto — aggiunge — dovranno deliberare il recupero di questa festività».

Al santuario [illegible] Madonna di Luzzara

[illegible] vicino [illegible] [illegible] acquasantiere [illegible] '[illegible]

GOZZANO — A pochi giorni dal furto nello scurolo della basilica che [illegible] portato [illegible] profanazione delle spoglie [illegible] patrono S. Giuliano (il ladro è stato prontamente arrestato dai carabinieri e la preziosa refertiva recuperata e restituita al prevosto Don Carlo Grossini), ignoti hanno preso di mira l'artistico santuario della madonna di Luzzara, che è sulla strada provinciale tra Gozzano e San Maurizio d'Opaglio, sulla sponda occidentale del lago d'Orta.

I [illegible] hanno rubato due acquasantiere del '500 in marmo che pesano poco meno di due quintali ognuna: una di queste era parzialmente murata accanto ad un affresco che raffigura una terna di santi. Per portarle via i ladri hanno [illegible] tamente deturpato l'antico affresco.

La chiesetta della [illegible] Luzzara, della quale più volte era stato [illegible] lo [illegible] di abbandono, era stata [illegible] sistemata e [illegible] grazie a un comitato di [illegible] gozzanesi.

Per far luce sull'episodio hanno aperto le indagini i carabinieri di Gozzano.

r. b.

A colloquio con il sindaco di Genova

Il Papa e gli scioperi Cerofolini si confessa

Accusato di [illegible] arringato i lavoratori al «Cristoforo Colombo» si [illegible]e: «Li ho esortati a metodi di lotta diversi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — Ma come sono, i genovesi? Il Papa li ha definiti «edonisti e materialisti». Quando scendono in piazza, come nei giorni scorsi, dagli stessi vertici sindacali arriva una pesante definizione: «Le solite piazzate genovesi». Il [illegible] è accusato in ambienti governativi di avere «arringato gli scioperanti fermi sulle piste dell'aeroporto collaborando così al [illegible] d'interruzione di pubblico servizio».

Fulvio Cerofolini, [illegible] lombardiano, sindaco di Genova, risponde con ordine. [illegible] il Papa. «Ma come — e [illegible] in carica di ironia — non siamo conosciuti come poco spendaccioni, [illegible] consumisti? Non è il contrario dell'edonismo? Sarebbe come dire: l'impiegato esce dallo "scagno" e va al night. Poco credibile».

Secondo, le «piazzate». «Certo — prosegue — tendenze di radicalismo sindacale e politico sono emerse nelle manifestazioni dei giorni scorsi. Questo non toglie il significato a una protesta che è [illegible] grandiosa, a tutti i livelli. "Piazzata" è un termine [illegible] coide, spregiativo, [illegible] non [illegible]tiamo. Forse lo usarono anche all'inizio del secolo, quando a Genova si svolse il primo sciopero nazionale per motivi politici, in difesa del diritto di organizzazione, dopo lo scioglimento per decreto legge delle Camere del Lavoro. Furono cinque giorni di lotta che determinarono la caduta del governo Saracco. Devo ricordare, per obiettività, che il solo a capire il svolta che in quei tempi [illegible] maturando fu Luigi Einaudi su "La Stampa". "Piazzata", anche la lotta del giugno '60 che eliminò Tambroni dalla scena politica?».

— Sindaco, ma dopo Tambroni, venne Fanfani.

«[illegible] Fanfani è ritornato, venti anni dopo, [illegible] noi [illegible] moderatori [illegible] attendiamo il ritorno di Brogrionne».

— Lei [illegible] diciassette anni [illegible] sindacalismo attivo. Più di altri può capire e valutare [illegible] accadendo nelle [illegible] sindacali. Viene [illegible] Genova, [illegible] volte, ed è contestato. Marianetti è attaccato a Bologna. C'è una manovra contro i socialisti?

«Esistono, e non da [illegible] frange d'intolleranza molto pericolose se finalizzate a un disegno politico. Più chiaramente: [illegible] anche a Genova il pci

ha una strategia rivolta più a demolire il governo Fanfani che all'opposizione alle misure contro i lavoratori. Questo, anche a costo di lacerazioni sindacali. Il sospetto di una "linea comunista" diversa esiste».

— E il suo comizio all'aeroporto?

«Mi [illegible] trovato al Cristoforo Colombo dovendo partire per Roma. Non ci sono andato apposta. Ho parlato ai lavoratori, che me l'avevano chiesto, ma per esortarli a usare metodi di lotta diversi. Alla fine del mio discorso, le piste sono state sgomberate».

— Lei [illegible] discusso dell'Italsider a Roma. Alla siderurgia si affianca la crisi del porto. [illegible] questi [illegible] pilastri dell'economia della città, a che punto siamo?

«Intanto non condivido le previsioni di disfatta su tutta la linea. Per l'Italsider chiediamo l'abilitazione e l'assistenza in sede comunitaria che all'interno. Ma quale chiusura? Se fra qualche anno ci sarà un rilancio dell'acciaio, dovremo avere gli impianti pronti e, per quanto riguarda Cornigliano, con la funzionalità a pieno regime che ancora manca».

Conclude Cerofolini: «Il porto esige una disponibilità del governo, la verificheremo. Si dovrà procedere a una riorganizzazione interna: da solo, l'esodo [illegible] lavoratori non basta. Bisogna investire su Voltri per dare servizi, operatori e utenti, [illegible] segno d'inversione di tendenza».

Guido Coppini

Il sindaco Cerofolini

UN ALTRO «BLITZ» DOPO I RAPPORTI INVIATI ALLA MAGISTRATURA

Riprendono i furti al Casinò di Sanremo perquisite all'alba le case di dipendenti

Arrestato un ascensorista, Vittorio Vitale, ma per detenzione di marijuana - L'operazione [illegible] riguarda gli [illegible] alle roulettes ma solo gli «ausiliari» - Le piccole sparizioni di denaro al ristorante e alla sala tessere

SANREMO — Il Casinò è [illegible] nel mirino della polizia. Ieri mattina, agenti del commissariato di Sanremo [illegible] eseguito perquisizioni negli appartamenti di una mezza dozzina di dipendenti della casa da gioco. Questa volta non si tratta di croupiers, bensì dei cosiddetti ausiliari [illegible] al servizio al piano terra.

[illegible] c'[illegible] ugualmente un piccolo colpo di scena: un ascensorista, Vittorio Vitale, [illegible] anni, originario di [illegible]llammare di Stabia, ma da una quindicina d'anni abitante a Sanremo, in via Padre Semeria [illegible] è [illegible] arrestato per detenzione a scopo di spaccio di [illegible] stupefacenti. Nel suo appartamento gli agenti hanno ritrovato nascosti in alcuni sacchetti di tela in camera da letto, [illegible] cento grammi di marijuana, per un valore di circa tre milioni di lire.

L'operazione, ordinata dalla procura della Repubblica, è scattata all'alba, verso le sette. L'obiettivo era quello di accertare eventuali legami delle persone controllate con recenti, misteriosi fatti avvenuti nella casa da gioco: una serie di furti nella sala ristorante, in quella del rilascio [illegible] re, ed in altri settori, e, soprattutto, la tentata rapina del 28 novembre scorso, quando due sconosciuti armati e con il volto coperto da passamontagna [illegible] dopo aver legato ed imbavagliato la telefonista Giuliana De [illegible]squale, [illegible] anni, di raggiungere, inutilmente, la [illegible] superprotetta del Casinò.

Da questo punto di vista, gli accertamenti svolti dalla polizia non sembrano aver dato particolari frutti. E' saltata invece fuori ed è stata una sorpresa anche per gli agenti, la droga, che è costata le manette a Vittorio Vitale. Il giovane, da circa un anno alla [illegible] da gioco, lavorava a piano terra, ma lo attendeva un futuro ben più roseo. Il suo nome infatti figura nell'elenco dei trentatrè dipendenti promossi al ruolo di croupiers, destinati quindi a salire nel piano delle roulettes.

Un passaggio per ora bloccato, a causa delle limitazioni [illegible] assunzioni imposte dal decreto Fanfani e valide anche per il Casinò, azienda privatistica [illegible] un ente pubblico, il Comune; ma che, con l'arrivo imminente del gestore privato, [illegible] quasi certamente scattato. Ora, probabilmente, i guai con la giustizia rischiano di troncare la brillante carriera di Vittorio Vitale.

L'arrestato [illegible] detto agli agenti di usare la marijuana solo per esclusivo [illegible] personale, ed in pratica di essersi procurato la «scorta» per tutto l'anno. La consistente quantità di stupefacente ha però fatto scattare le manette. Nell'operazione sono stati impegnati una dozzina di [illegible]mini, in totale cinque pattuglie.

Dalle 7 alle 10 i cinque-sei appartamenti (non si conosce la cifra esatta) sono stati controllati minuziosamente. Ufficialmente, come detto, [illegible] che riguardi presunte «combines» ai tavoli da gioco, sempre presenti nelle «voci» che girano in città. Ma la [illegible]nza delle vetture della polizia è bastata a far scatenere una ridda di illazioni: nella tarda mattinata, nel [illegible], non si parlava d'altro.

L'operazione rientra in un'inchiesta più [illegible] avviata [illegible] procura della Repubblica. [illegible] di giustizia, negli ultimi mesi, sono giunte, [illegible] gioco, [illegible] segnalazioni e denunce di furti: un milione sparito dalla sala ristorante, altre cinquecentomila lire dagli uffici rilascio tessere, piccoli «prelievi» di centinaia di migliaia di lire.

Questa volta, nel mirino ci [illegible]no alcuni impiegati ausiliari, pare tra gli ultimi arrivati. Compare anche la droga, e non è un mistero che alcuni giovani dipendenti abbiano legami [illegible] il mondo [illegible] spacciatori e [illegible] tossicomani. In tale chiave si potrebbero spiegare i furti avvenuti di recente. Un fenomeno circoscritto, che certo non intacca la professionalità e l'onestà della maggioranza [illegible] lavoratori del Casinò, ma che ha messo in moto magistratura e forze dell'ordine.

Per ora, quindi, il [illegible] giochi sembra fuori dalla [illegible]schia. Ma [illegible] i fascicoli [illegible]stenti al terzo piano del Palazzo di giustizia ci potrebbero essere sorprese anche in questa direzione.

Claudio Donzella

Vittorio Vitale in manette

E subito tornano i sospetti

SANREMO — Le [illegible] di nuove perquisizioni domiciliari presso dipendenti del Casinò, eseguite [illegible] all'alba dalla polizia, su ordine della Procura della Repubblica, [illegible] lasciato allibiti i sanremesi.

A meno di due anni di distanza dal blitz [illegible] vicequestore Enzo Natale, dagli arresti in massa di croupiers e giocatori disonesti che avevano rastrellato [illegible] di milioni ai tavoli della roulette, sul Casinò è tornato il pesante sospetto di nuove ruberie.

Il processo del Solaro che ha visto condannare più di cento persone non è servito a niente? Le risposte possibili, visto l'operazione della magistratura e delle forze dell'ordine, aprono interrogativi inquietanti.

La casa da gioco, si sa, è una bisca, anche se legalizzata. Sembra però impossibile c'è non esistano freni ai continui furti. Da settimane a Palazzo Bellevue corrono [illegible] probabili nuovi ammanchi alle roulettes. Lo stesso assessore Enzo Ligato (psdi) aveva pubblicamente manifestato l'intenzione di chiedere spiegazioni al corpo dei controllori e, se possibile, adottare qualche sistema di intervento.

L'altro ieri le cose sono precipitate. Al tribunale nessuno vuole parlare. I funzionari, sull'operazione appena completata, riferiscono solo l'essenziale.

Colpi minori, d'accordo, da un milione o un milione e mezzo per volta, furti messi a segno non da professionisti ma da aspiranti. Un fenomeno ugualmente pericoloso soprattutto perché il Casinò si brucerebbero presto le tappe ed anche la manovalanza avrebbe grosse possibilità per fare carriera in fretta e [illegible] a tempo di record maestri del crimine a tutti gli effetti.

Resta il fatto, gravissimo, che la Procura della Repubblica è di nuovo a caccia di ladri. Si temono altre perquisizioni. Una parte di Sanremo, quella coinvolta con il mondo sommerso ed equivoco della casa da gioco, torna ad aver paura. Qualcuno parla di nuove di manette in arrivo.

Il gestore privato è alle porte e non si verificheranno intoppi dovrebbe prendere il timone della casa da gioco a fine febbraio. Molti si augurano che quel momento giunga il più presto possibile. Nella gestione pubblica, visto come continuano ad andare le cose, non ci crede più nessuno.

Roberto Basso

L'incidente a Voltri: trasportava «La Stampa» a Genova

Col camion nella scarpata muore un autista torinese

Nicola Ricatti, [illegible] anni, lascia la moglie e tre figli - Le cause

VOLTRI — Ancora un tragico incidente della strada sulla Voltri-Alessandria. Ne è rimasto vittima [illegible] Ricatti, 34 anni, [illegible] a Torino in via E. Giacchino 31, [illegible] poco trasferitosi a [illegible] Canavese con la moglie e tre figli. E' morto all'ospedale di Voltri alle 5,15 di ieri mattina a causa delle gravissime lesioni riportate due ore prima all'uscita della galleria «Madfreda» a due chilometri e mezzo [illegible] dallo svincolo autostradale di Voltri era precipitato, con il furgone che trasportava a Genova «La Stampa», in una scarpata profonda una decina di metri.

Nicola Ricatti, un «padroncino», da quasi sei anni sostituiva gli appaltatori del trasporto del giornale che erano assenti per ferie o altro.

La notte di ieri, [illegible] tante altre volte, ha lasciato il [illegible] alle di via Marenco 32, a Torino, con il suo carico di giornali, diretto a Genova. In quasi tutto il Piemonte c'era [illegible] la nebbia ma, ormai, per l'automobilista era una [illegible] abituale di viaggio.

L'incidente è avvenuto alle 3,30 e le cause sono ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Belforte [illegible] e della procura della Repubblica di Genova.

Il camion di Nicola Ricatti, secondo i primi rilevamenti della stradale, ha cominciato a sbandare all'interno della galleria Madfreda, l'ultimo tunnel dell'autostrada Genova-Alessandria. Ha percorso, praticamente senza guida, una sessantina di metri, ha divelto il guard-rail sulla sinistra della carreggiata ed è precipitato nella scarpata.

Nicola Ricatti è rimasto imprigionato dalle lamiere e, al momento dell'incidente, non c'erano automobilisti in transito. La polizia stradale di Belforte, che pattugliava l'arteria, è stata messa in allarme [illegible] dei fari, rivolti verso l'alto, che fendevano la nebbia.

I [illegible] sono stati estremamente difficili e sono stati di valido aiuto i radioamatori, che si [illegible] prodigati per segnalare ai soccorritori il luogo dell'incidente e la strada secondaria per accedervi.

Le cure dei sanitari dell'ospedale di Voltri si sono rivelate inutili. Nicola Ricatti aveva riportato un grave trauma cranico e addominale con fratture al capo e lesioni interne.

Lascia la moglie, un figlio di 11 anni e due bambine in tenera età. **b. b.**

Nel centro di Rapallo si è divincolato puntando un acuminato coltello

Ladro (scoperto) minaccia il derubato

Stava rubando un'auto, ma è intervenuto il proprietario - Arrestato dalla polizia

RAPALLO — Delio Zedda, vecchia conoscenza [illegible] polizia, ci è ricascato. Il ventitreenne tossicodipendente rapallese, abitante in via San Pietro 14, è stato arrestato dalla polizia e denunciato per tentata rapina impropria.

Venerdì [illegible] ignoto, di fronte al Castello Medioevale, Oliviero Manca, residente a Rapallo, stava [illegible]ando [illegible] in compagnia della fidanzata, quando si accorgeva che nel grande parcheggio [illegible] al centro della via qualcuno stava armeggiando intorno alla sua Mini che aveva lasciato posteggiata.

Il Manca scendeva immediatamente e bloccava lo Zedda, intento ad aprire la portiera. Tra i due nasceva una colluttazione [illegible] Zedda riusciva a divincolarsi e, minacciando il Manca con l'arnese da scasso, un acuminato coltello, riusciva ad allontanarsi.

Ma la sua fuga era di breve durata: la polizia, messa sulle sue tracce dalle indicazioni del Manca, riusciva in breve ad acciuffarlo. **a. b.**

Scontro d'auto, vetrina sfasciata

LAVAGNA — Spettacolare incidente ieri in piazza Marini. Un'Alfa Romeo 2000, condotta da Luciano Zerega, 30 anni, di Cogorno, e sulla quale viaggiava Giuseppina Zerbinis, [illegible] 23 anni, di Lavagna, stava svoltando — proveniente da Cogorno — per immettersi in via Rezza, dove abita la Zerbinis. Improvvisamente lo Zerega ha [illegible] il controllo dell'auto, andandosi a schiantare contro una «112» posteggiata [illegible] vicinanze, la quale a sua volta tamponava una «127». Entrambe le vetture — di proprietà di [illegible] lavagnesi, Antonio Agliasta e Stefano Brescia — hanno riportato gravi danni.

[illegible] Zerega e la Zerbinis [illegible] stati [illegible] da una ambulanza [illegible] Croce Rossa. Al pronto soccorso il conducente è stato giudicato guaribile in [illegible] giorni (trauma cranico e ferita [illegible] avambraccio); [illegible] ha riportato solo un lieve choc.

Gravi danni anche per un vicino negozio di antichità, di proprietà di Alfredo Garbarino, contro la cui saracinesca hanno urtato le due vetture tamponate. La vetrina è andata in frantumi, danneggiando numerosi oggetti in esposizione. *(m. r.)*

Lavagna, [illegible] crisi comunale

LAVAGNA — Primo documento ufficiale della giunta di Lavagna dopo le dimissioni dell'assessore Gioiele e le successive voci che davano come imminente l'apertura di una crisi. [illegible] comunicato informa: *«Venerdì si sono riuniti i rappresentanti della dc, del pri e del psi. Con riferimento alla situazione verificatasi in seguito alle [illegible] del consigliere di maggioranza, per evitare tutte le possibili strumentalizzazioni, i rappresentanti hanno convenuto sulla necessità di convocare al più presto il Consiglio comunale per la surroga del consigliere stesso, nel pieno rispetto degli accordi programmatici a suo tempo sottoscritti».* (m. r.)

Sestri, inaugurati i raccordi

SESTRI L. — Sono stati inaugurati ufficialmente ieri [illegible] delle autorità. I [illegible] raccordi [illegible] passaggio ferroviario e ponte [illegible] che collegano il centro con via Nazionale e Borgo Pila. *(m. r.)*

Sono nocivi i fumi dell'oleificio?

La vertenza Capurro domani in Consiglio

AVEGNO — Si è svolto ieri mattina in Comune un incontro tra gli amministratori locali e i dipendenti dell'oleificio Capurro, [illegible] quali incombe [illegible] della disoccupazione. Entro il 25 gennaio lo stabilimento dovrà infatti cessare la propria attività.

[illegible] decisione, [illegible] noto, è [illegible] sindaco Giuseppe [illegible] seguito [illegible] relazione presentata dall'ufficiale sanitario del Comune, nella quale si afferma che fumi prodotti durante la lavorazione sono da considerarsi nocivi.

«Per noi, tali argomentazioni sono fuori dalla vita pratica quotidiana — dicono i dipendenti — e ci sembra [illegible] che possano portare a mettere sulla strada, in periodi di crisi occupazionali gravi come quella attuale, tredici famiglie di lavoratori. E' chiaro che se le asserzioni di nocività [illegible] fumi avessero un minimo di fondamento, saremmo noi i primi a cercare di tutelare la [illegible] salute. In tanti anni non abbiamo mai accusato alcun disturbo».

Le maestranze sono state ricevute dal sindaco Calì e dagli assessori Franco Bisso e Maurizio Garbarino. *«I lavoratori ci hanno espresso tutte le loro preoccupazioni in merito all'ordinanza di chiusura* — ha detto il primo cittadino al termine dell'incontro — *e l'amministrazione non ha potuto far altro che chiarire il lato tecnico della vicenda. Noi abbiamo il compito di rispettare e far rispettare a nostra volta le leggi vigenti. Sarà eventualmente il tribunale amministrativo regionale a poter mutare la nostra decisione con una revoca del provvedimento».*

Il [illegible] ha accolto le richieste dei lavoratori di portare il loro caso in Consiglio comunale e ne ha fissato la convocazione straordinaria per domani sera. [illegible] 20 il Tar dovrebbe pronunciarsi sulla vicenda dell'oleificio entro giovedì prossimo. **a. pl.**

Assicurata, per ora, l'assistenza farmaceutica diretta

Le medicine non si pagano la Liguria «isola» felice?

GENOVA — L'unica regione italiana in cui non è stato lo sciopero dei farmacisti e dove si [illegible], e con l'assistenza farmaceutica diretta è la Liguria. Anche se la situazione, complessivamente, non è delle più tranquille ed [illegible] sono frequenti mediazioni tra le parti in causa (Regione, Ordine dei farmacisti, Usl, sindacati, categorie mediche), [illegible] ci sono per il momento gravi preoccupazioni.

Per il primo trimestre del 1983 le casse della Regione dovrebbero essere in grado di alimentare e di anticipare fondi anche alle Usl che sono in difficoltà. L'episodio che ha sbloccato la situazione in Liguria dopo un duro e interminabile «sciopero-serrata» dei farmacisti, nei mesi di ottobre e novembre dell'anno scorso, è ancora da ricondurre al «bilancio» dell'assessorato regionale alla Sanità, che ha individuato i bilanci non propriamente passivi di gran parte delle Usl.

Così, destinando ai farmacisti i fondi che [illegible] mano arrivano dal ministero della Sanità è stato possibile evitare disagi ai cittadini.

L'assessore Magnani, interpellato in proposito, si è dichiarato «tranquillo, sia pure sempre all'erta». *Ha precisato che dopo il primo semestre del 1983 non sono possibili previsioni precise, perché non sono stati definiti i riporti di spese. Anche il destino [illegible] sanità dipende dal «rastrellamento» dei fondi che il governo sta effettuando [illegible] l'inasprimento della politica fiscale e [illegible] provvedimenti economici in corso d'approvazione in Parlamento.*

Restano aperti i problemi della [illegible], una Regione che, curiosamente, ha più posti letto di quanti abbisognano in proporzione alle richieste della popolazione residente, ma che, a causa delle presenze massicce di turisti «della [illegible] età», provenienti da altre regioni vicine, deve affrontare problemi di [illegible] facile soluzione. **p. l.**

A Chiavari liturgia in rito bizantino

CHIAVARI — [illegible] la celebrazione di stamattina alle 11 nella Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto, di una liturgia in rito [illegible], inizia la [illegible] di studi e preghiere sull'unità della Chiesa» promossa dalla diocesi di Chiavari. L'omelia sarà tenuta da Padre Olviero Raues

«Buio» tv in molte zone di Imperia

IMPERIA — Da oltre un mese, gli utenti di alcuni popolosi quartieri di Imperia non ricevono più i primi due canali della Rai-tv. La grave disfunzione è stata segnalata al presidente Sergio Zavoli da un parlamentare del pci, il sen. Nedo Canetti, che fa parte della commissione per l'indirizzo generale e la vigilanza.

L'altra [illegible] repubblicani, socialdemocratici, comunisti e missini hanno abbandonato l'aula

E' ancora tutto da rifare a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA L[illegible] — Il Comune di Santa Margherita Ligure è ancora [illegible] Giunta. [illegible] «fumata [illegible] attesa e data per certa nella seduta di [illegible] sera non c'è stata. Anzi, allo scoccare di mezzanotte, s'è verificato un piccolo colpo di scena: i consiglieri d'opposizione (repubblicani, socialdemocratici, comunisti e missini) sono usciti dall'aula per protesta e hanno fatto mancare il numero legale. Nella sala del palazzo [illegible] infatti [illegible] rimasti soltanto socialisti, democristiani, indipendenti e liberali, 18 consiglieri su 30. Ma il regolamento e la legge comunale prescrivono la presenza di due terzi dei componenti del consiglio perché l'elezione della Giunta sia valida, per cui non è stato possibile far altro che rinviare la seduta a giovedì prossimo 20 gennaio, nella speranza che gli animi più accesi si plachino.

Comunque ieri l'altr[illegible] sera sembrava che le cose [illegible] lisce [illegible]. Circolavano già, prima dell'appello dei consiglieri, i foglietti con l'organigramma [illegible] del potere» di Santa Margherita. Sindaco il prof. Piero Santi, socialista. Ai socialisti un assessorato [illegible] per Luigi [illegible] (cultura, pubblica istruzione e assistenza); ai liberali il vicesindaco, avv. Pasquale Tonani (turismo e sport) [illegible] democristiani gli altri assessorati: Giovanni Gardella (lavori pubblici) [illegible] Federici (vigili, personale) [illegible] Pier Luigi [illegible] (anagrafe, decentramento, nettezza urbana), Armando Vaccaro (bilancio e finanze). Alla dc poi sarebbero destinate due presidenze: i «Pii Istituti» e l'azienda autonoma di soggiorno.

Il dibattito s'è aperto con un intervento del prof. Piero Santi che ha presieduto, come sindaco eletto nel [illegible] dell'ultima seduta, l'assemblea. Il prof. Santi ha sfiatto la vicenda della crisi e ha [illegible] la sua immediata soluzione.

Gli interventi successivi sono stati tutti polemici. In particolare quello di Fortunato Milanesi (caduto per avere [illegible] la co[illegible] d'una strada carrozzabile [illegible] al monte di Portofino, che ha provocato una sollevazione di scudi da parte delle associazioni protezionistiche) che ha accusato il prof. Santi di «ambizione e di attaccamento alla poltrona».

[illegible] ci [illegible] state nuove «bordate» d'opposizione da parte dei comunisti e repubblicani, sino a che, al momento di passare ai voti (l'opposizione aveva chiesto una discussione sul programma prima di eleggere la [illegible] giunta), c'è [illegible] la clamorosa uscita dall'aula. Tutto è rinviato alla prossima settimana.

Paolo Lingua

TURNO DI GRAVOSI IMPEGNI PER LE LIGURI IN C1 E C2 MA NON SONO PERMESSI PASSI FALSI

Sanremese e Savona, bunker da espugnare

La Carrarese giunge al «Comunale» con un eccezionale biglietto da visita: la difesa più ermetica del girone - [illegible] Cichero - Rivalità tra le due squadre - Al «Bacigalupo» è di scena il Montecatini che innalzerà le barricate per fronteggiare la valanga biancoblù - Negretti in porta

Sanremo. Rientra capitan Cichero, ecco nella manica di Canali?

Invasione (pacifica?) di tifosi

SANREMO — La Carrarese è [illegible] in classifica ad una lunghezza dalla capolista Triestina [illegible] strada per la serie B, [illegible] Sanremese, invece, è a quota 13, con due punti di vantaggio sul tris delle ultime in graduatoria. Una posizione ancora non allarmante, ma che non concede il minimo passo falso. Basta quest'antifona a dare la misura del clima «caldo» che [illegible] pomeriggio (ore 14,30) ci sarà per Sanremese - Carrarese allo stadio comunale. un [illegible] condito [illegible] anche dalla rivalità (qualcuno parla di conti in sospeso) fra le due squadre. Un po' di ruggine che fa prometter una gran battaglia agonistica.

Ieri mattina, agli ordini di «mister» Canali, i biancazzurri hanno [illegible] l'ultimo allenamento. Il tecnico non si sbilancia troppo, non anticipa la formazione, ma la situazione non gli permette di proporre troppe alternative: Paolini da [illegible] tempo e Arecco, da circa un mese, sono k.o.; Negri sembra destinato a [illegible] panchina ancora [illegible] una [illegible]. Quindi, la formazione dovrebbe [illegible] quella [illegible] da tempo [illegible] preallarme, [illegible] il prezioso ritorno di Cichero, ovvero: Pelosin, Cichero, Ver[illegible]; De Luca, Piscedda, Marangon; Formosa, Francesconi, Di Prete, Berlazzon e Bozzi.

Una squadra con due soli superstiti (De Luca e Cichero) di quella che, quattro stagioni fa, affrontò la Carrarese nell'ultimo, cittadissimo match con i toscani. A dire il vero, allora c'era anche Francesconi, ma il «m[illegible]» biancazzurro, a quell'epoca, giocava [illegible] tra parte. Un «ex», comunque, utilissimo alla Sanremese.

I toscani allenati da Orrico [illegible] dovrebbero aver misteri per i matuziani che li hanno studiati e ristudiati tatticamente sulla lavagna che campeggia negli spogliatoi. «Ormai ogni squadra sa tutto dell'altra. Le sorprese non ci sono più per nessuno», dice Canali, particolarmente concentrato sull'avvenimento.

Questa Carrarese, neo promossa in C1, arriva a Sanremo con un ruolino di marcia invidiabile: seconda in classifica con 21 punti in 15 partite, 8 vittorie, 5 pareggi, solo 2 sconfitte (con la Triestina è la squadra che ha perso meno). Ha segnato 17 gol — terzo miglior attacco del girone dopo la solita Triestina e il Fano — ma vanta la difesa più ermetica di tutti: solo 6 reti subite. Un bunker che, sulla carta, sembrerebbe inaccessibile ad un attacco non proprio pimpante come quello [illegible] zurro. Fra i toscani gioca [illegible] che Lombardi, fino alla scorsa stagione idolo dei tifosi dell'Imperia.

Con la Carrarese arriveranno certamente numerosi al seguito i suoi tifosi. C'è un po' di preoccupazione, ma già da tempo sono state predisposte misure preventive.

La Sanremese ha continuato a ripetere inviti alla calma. «La rivalità c'è, ma deve rimanere solo nell'ambito puramente sportivo», dice fino alla noia [illegible] Ferrari, portavoce ufficiale biancazzurro. Arbitro sarà il sig. Ongaro, di Treviso, una vecchia conoscenza per la Sanremese.

Bruno Monticone

Robbiano approda a Sanremo?

OMEGNA — Da tempo negli ambienti sportivi cusiani circolava la voce che Mario Robbiano, ds dell'Omegna, avrebbe lasciato la società rossonera. Ora la conferma è venuta dallo stesso incaricato: «E' vero, andrò alla Sanremese a fine campionato, quando spero che l'Omegna sarà salva. Il club ligure collabora già, ma per il [illegible] non lascio i rossoneri, per i doveri che ho verso i dirigenti che con me sono sempre stati [illegible] squisiti».

Robbiano era giunto ad Omegna quattro anni fa, riportando la squadra in serie C.

Caboni rinuncia a Tumellero

SAVONA — Ezio Caboni teme soprattutto la lunga sosta. E' praticamente un mese che il Savona non gioca una [illegible] ufficiale, tranne i 30' dell'incontro di [illegible]. «Abbiamo fatto due amichevoli, è vero — fa presente il tecnico —, [illegible] soltanto quella con la Cairese potrà fondarsi in qualche modo al clima dell'ufficialità». Il tecnico ha tenuto comunque sotto pressione i suoi e spera anche nell'aiuto [illegible] pubblico. «Ad Asti — continua — abbiamo fatto in tempo a capire che c'erano tanti savonesi. I nostri tifosi ci incitano sempre molto, speriamo che, per questo ritorno al "Bacigalupo" sappiano essere anche più appassionati del solito».

Arriva il Montecatini, e Caboni medita due novità in formazione: Negretti al posto di [illegible] in porta, [illegible] solo marcatore (Scannerini) in [illegible]. [illegible] ad Asti l'allenatore bianco[illegible] aveva preferito far giocare il «giovane» anziché il «vecio», e aveva spiegato così questa scelta: «Ho un "fungo" in meno (Scannerini [illegible] influenzato, n.d.r.) e preferisco quindi Negretti, che nelle uscite ha dimostrato molto bravo». Orbene, il ragionamento fila alla perfezione anche questa volta, visto che sembra Tumellero il difensore destinato a restare in panchina.

Ma perché un marcatore soltanto? Caboni, [illegible]almente, non ammette né una cosa né l'altra. Ma, parlando del Montecatini, ricorda: «E' probabile che i nostri avversari vengano a Savona per stra[illegible] un punto, facendo le barricate. Lo impone la loro posizione di classifica».

Il Savona è andato molto [illegible] contro il Foligno, [illegible] si difendeva, e ad Asti, fuori casa. E' un caso dunque nuovo (almeno per gli ultimi tempi) giocare contro una compagine schierata tutta in difesa. [illegible] prosegue: «Cercheremo di aggirarli sulle fasce, per non intasare l'area». Parole anche queste con un significato preciso, e cioè la conferma di Renato Dainese, che sembra il più adatto a presidiare la fascia sinistra, mentre, su quella destra, come sempre ci sarà Vianello, anche se questo porta alla [illegible] rinuncia a Calasso.

La probabile formazione: Negretti; Zorzetto, Dainese; Enzo, Scannerini, Parente; Vianello, Manieri, Petrini, Turini, Melillo. In panchina, Ridolfi, Tumellero, Calasso, Marini e Piovanelli. Come si può notare, la truppa è al gran completo. Rispetto ad Asti, esce Tumellero ed entra Scannerini. Punto e basta.

Il clan biancoblù sembra molto caricato. Il fatto che il Foligno, ultimamente, abbia perso colpi, inutile nasconderlo, ha riacceso la [illegible]. Certo, ci sono molte squadre in lizza, ma nessuna, a priori, sembra avere più chances del Savona. Un ragionamento che fila solo e unicamente se il Savona andrà in campo con la concentrazione [illegible] cui ha affrontato Foligno ed Asti. Se torniamo invece alle prestazioni [illegible] bene e tre male», che [illegible] contraddistinto la prima fase di campionato, per i biancoblù non esiste alcuna speranza di riagganciare le squadre di testa.

Una buona [illegible] arriva [illegible] convocazione, per la rappresentativa di C di Negretti e Enzo, entrambi vogliono. Mercoledì [illegible] i due dovranno andare a Coverciano. Per Negretti si tratta di una conferma, per Enzo di una novità.

I pensieri [illegible] comunque tutti rivolti all'incontro col Montecatini. Ogni partita sembra decisiva, in questo periodo, e questa non fa eccezione: anzi. Per questo, tutti si augurano che al «Bacigalupo» ci sia una cornice di pubblico adeguata a quello che l'avvenimento promette.

Sandro Chiaramonti

La Del Monte si allenerà a Marsiglia

SAVONA — E' già finito il riposo per i pallanotisti della Del Monte Savona. I biancorossi, guidati dall'allenatore Mistrangelo, saranno impegnati da domani a mercoledì a Marsiglia in una serie di allenamenti e amichevoli con la nazionale francese.

A Carbonia prudenza e abbottonata ma con [illegible] speranza

L'Imperia deve difendere un patrimonio d'entusiasmo

IMPERIA — *L'Imperia gioca lontano da casa, a Carbonia, e i suoi tifosi, con la radiolina incollata alle orecchie, si riverseranno in massa al «Comunale» di Sanremo, dove è di scena la Carrarese, per applaudire «Chicco» Lombardi, l'ex-nerazzurro che costituisce una delle pedine fondamentali della squadra di Orrico. In Sardegna, i liguri mettono in palio una buona fetta di futuro. Una sconfitta equivarrebbe a dilapidare il prezioso patrimonio di punti e di entusiasmo conquistato con lo smagliante successo sull'Alessandria.*

Imperia e Carbonia occupano assieme l'ultimo posto della classifica. [illegible] più sopra, a quota 12, ci [illegible] Asti, Pontedera, Montecatini e Civitavecchia, mentre a 13 sono Lucchese e S. Elena. Non perdere, insomma, significa mantenere il contatto con il gruppo. «Per questo, oggi, baderemo soprattutto a coprirci in difesa», avverte Gigi Bodi, che medita di schierare una formazione prudente e abbottonata. La comitiva è partita ieri pomeriggio in aereo da Genova, destinazione Cagliari. Al mattino, i giocatori si erano ritrovati al «Ciccione», per rifinire la preparazione sotto il profilo [illegible]. I convocati sono sedici. Dall'elenco mancano Simonelli, Salari e Durante: sono rimasti a casa per ragioni di risparmio, nella trasferta probabilmente più costosa, oppure per motivi disciplinari? Gli altri sono tutti a posto, compresi Peraluppi e Strumia. Quest'ultimo [illegible]trebbe rientrare, dopo un'assenza di oltre due mesi. «Io sono pronto. Sta al "mister" decidere se utilizzarmi, o no. Non è importante, comunque, essere in campo, purché l'Imperia si comporti come domenica scorsa, e ottenga un risultato positivo», dice Beppe.

Cappellari, reduce da una eccellente tripletta, è in gran forma, e lo ha confermato anche in allenamento. La sola punta in campo sarà lui. Sembra difficile che Bodi intenda rivoluzionare l'assoccato disposizione della settimana scorsa. Con qualche possibile variante [illegible] ruoli (Oddone libero e Schiesaro terzino, per esempio), la formazione odierna dovrebbe essere: Bosaglia, Olivieri, Strumia, Schiesaro, Santini, Oddone, Martinelli (Asti), Fontanesi, Cappellari, Onairi, Noferi.

I pericoli maggiori potrebbero [illegible] solita deconcentrazione nei [illegible] finali, nei quali l'Imperia ha compromesso incontri già in pugno, come è accaduto a Foligno, La Spezia e Prato.

Stefano Delfino

La combinata vela-sci i risultati

IMPERIA — Si è iniziata sulle nevi di Limonetto la 11ª edizione della combinata internazionale vela-sci, organizzata dal Circolo Velico Imperiese. Una cinquantina di concorrenti hanno partecipato venerdì, alle 2 manche di slalom gigante, curate dalla «Alpi di Limonetto Spa», alle quali sono seguite ieri le prime regate.

Questi i risultati del settore [illegible]: 1. Maurizio Bracchi, cl. 420 (Circolo Velico Como); 2. Giovanni [illegible]elli, cl. 420 (Yacht Club Genova); 3. Francesco Conte, cl. 420 (Yacht Club Genova); 4. Daniele Casalnari, cl. 420; 5. Andrea Magni, cl. 470 (Circolo Nautico Alassio); 6. Giorgio Tortarolo, cl. 470: (Lega navale Italiana-Sestri Ponente); 7. Matteo Orlando, cl. 420 (Yacht Club Genova), 8. Marcello Mannelli, cl. 420 (Yacht Club Genova), 9. [illegible] Avitabile, cl. 420, Lega Navale Italiana - Sestri Ponente), 10. [illegible] cl. 470 (Unione Sportiva Quarto). (f.d.)

Oggi domenica

SERIE C1 (ore 14,30): Sanremese - Carrarese.

SERIE C2 (ore 15): Savona - Mon[illegible].

ECCELLENZA (ore 15): Ades Albenga - Novese.

PROMOZIONE (ore 15): Libarna - Argentina (Serravalle Scrivia, 14,30); Arenzano - Dianese; Carcarese - Finale Ligure (14,30); Cornigliancse - Veloce (Borzoli); Intemelia - Sestrese; Alassio - Loanesi; Andora - Levante C; Varazze - Ventimigliese.

PRIMA CATEGORIA (ore 15): Albisola - Calizzano Bardineto; [illegible] Villanovese - Santa Cecilia (14,30); Pietra Ligure - Cervese; Vallecrosia - Finalborghese (Camporosso); Boys Vado - [illegible] Filippo Neri (Quiliano); Priamar - Borghetto (Legino, 10,30); Taggese - Cengio; Ceriale - Mallare.

SECONDA CATEGORIA (ore 14,30) - GIRONE B: Altarese - Millesimo; Dego - Nolese; Pallare - Celle; Villetta - Don Bosco (Santuario, 10,30); Rocchettese - Sciarborasca; Cadibona - Consciila (Quiliano, 10,30); Spotornese - Dego II (ore 15).

TERZA CATEGORIA (ore 15) - GIRONE A: Ber[illegible] - Leca (Spotorno, 10,30); Partenope - Toirano (Leca); San Francesco Loano - San Michele; [illegible]nese - Sestri Est (14,30); Sabazia - San Lorenzo (Zinola); V[illegible] Laigue[illegible] - Portovado.

GIRONE B: Speranza - Quiliano (Santuario); Valleggia - Ferrania; Bragno - Cameranese (14,30); Altare 80 - Salicelo (10,30); Alpicellese - Il Nuraghe (Varazze, 10,30); Alba Docilia - Letimbro (Albisola, 9).

BASKET

[illegible] femminile: Loano, ore 17,30, Palasport Pel: Loano - V[illegible].

SERIE D maschile: Imperia, ore 15,30, Palestra Maggi: Agnesi Imperia - Carrara; [illegible], ore [illegible] Pallonido: Caparol Vado - Lavagna.

PALLAMANO

SERIE C maschile: Sanremo, ore 11, Parco Carmelitane: H C [illegible] - Santa Marinella; Savona, ore 11, Palasport: Winterthur Savona - Varignano Viareggio.

[illegible]

Caramagna, ore 9,30: gara per categorie amatoriali e agonistiche, Carpasio, ore 9,30 gara «Memorial Verda» per allievi.

TIRO A VOLO

Sanremo, Stand di Pian di Poma, ore 9,30: gara regionale di tiro al piccione meccanico.

PROMOZIONE — In casa con il Levante C, mentre il Finale gioca a Carcare

L'Andora vuol tornare protagonista Alassio-Loanesi, derby col brivido

L'Andora torna in campo per la prima volta con la «macchia» di [illegible]. Arriva la Levante «C» e per la capolista di Promozione torna l'assillo dei due punti perché il Finale che scoppia di salute potrebbe anche passare a Carcare contro i biancorossi dell'ex allenatore Invernizzi che domenica scorsa ha vinto sul campo della Cornigliancse ma non ha risolto completamente i suoi problemi. E in coda derby col brivido ad Alassio, ospite la Loanesi, con l'esordio casalingo del trainer Giovannelli e la probabile presenza in tribuna del neo-presidente delle «vespe», l'assessore regionale Gian Carlo Gerassino.

Andora (23)-Levante «C» [illegible] — Michele Sinagra in settimana ha parlato, ad uno ad uno, ai suoi ragazzi. «Tutti mi hanno assicurato che Finale rimarrà un episodio — dice il tecnico della capolista — Qualcuno ha accusato anche noie muscolari destinate a scomparire. Schiererò la formazione base e s'incomincia di nuovo a soffrire: chissà la prima sconfitta potrebbe anche avere effetti salutari».

Carcarese (13)-Finale (21) — Con la squadra a pezzi [illegible] Basili, [illegible] Pregliasco, Tirico e Massaro) ma con il morale un po' più su, i biancorossi della Val Bormida cercano di fermare un Finale caricatissimo [illegible] aver battuto l'Andora. Invernizzi ritrova i suoi ex ragazzi.

[illegible]se (18) — Anche i nerazzurri di Aldo Lupi non possono fallire l'obiettivo-due punti. Dopo aver superato l'Alassio trovano una Ventimigliese ancora incompleta (mancano Calabrese, Massimo Guglielmi, Lapini e Patricelli) che ripete [illegible] giorni la recupera però Brighenti e Di Antonio. «Cercheremo di [illegible] i danni», commenta il trainer Ugo Conti. Ma a [illegible] la Ventimigliese ha [illegible] sempre bella figura. Tra i padroni di casa assente Vallerga, squalificato.

Cornigliancse [illegible] (15) — Ancora una sconfitta e i genovesi possono dare l'addio alle speranze di salvezza. Ma fermare questa Veloce non sarà facile. I granata di Demonte Illano che è un piacere e hanno tutta l'intenzione di non mollare: il quarto posto ai savonesi piace.

Alassio (9)-Loanesi (8) — Stessi punti, stessa disperazione. Il «nuovo» Alassio, dopo tutto quello che è successo, si presenta per la prima volta al «Ferrando» e trova una Loanesi al gran completo con i rientri di Fabris, Balbo, Grillo e Mantovani.

Libarna (13)-Argentina (15) — Neuhoff non può utilizzare Chiunia squalificato e sa [illegible] a Serravalle, nonostante la temperatura, farà caldo perché i padroni di casa hanno bisogno di punti per allontanarsi dai bassifondi.

[illegible]ine (16)-Dianese (14) — Con gli uomini contati la Dianese va sul campo dell'Arenzano che ha innestato la quarta ed ha raggiunto una tranquilla posizione. Spigno non può contare su Boschis, squalificato, D'Errico, ammalato, e su Caprile che ha deciso di non giocare più a Diano. Dato che ha gli uomini contati (Montenegero e Mascarello sono in procinto di partire per il servizio militare), Spigno ha chiesto alla società di tesserare qualche militare che sta prestando servizio a Diano.

Intemelia (17)-Sestrese (16) — Tre assenze per parte (Boscaglia, Porcu e Fortunio tra i padroni di casa; Fois, Pusano e Di Pace tra gli ospiti) con Curti e Nocentini che [illegible] soprattutto a non prenderle.

p. p. c.

A Ceriale sarà in palio un pezzo di promozione

CERIALE — *Ceriale-Mallare, un pezzo di promozione è in palio oggi alle 15 sul campo biancazzurro. Sulle due panchine, due amici, perfino compagni al corso per il patentino di «Terza».*

Mario Bruzzo, allenatore del Ceriale, dice: «E' una partita molto importante, anche se arriva quando mancano ancora 15 gare alla fine del torneo. Noi siamo in buona forma: all'inizio c'erano diversi problemi di amalgama, ora siamo verso l'apice della condizione. Perrua ce la farà, quindi ho tutti a disposizione, compresa la [illegible] "lunga"».

Arnaldo Bagnasco, tecnico del Mallare: «Il cuore mi dice che sarà un "2" secco, ma la verità è che la partita è aperta a qualunque risultato. Sono di fronte [illegible] formazioni val[illegible]me, forse le migliori: lo dice anche la classifica e dev'essere vero per forza. Verrà a Ceriale anche Zerbini, che proverà prima della partita: potrebbe esserci anche lui. Non dovremo lasciare che il Ceriale comandi il gioco, quindi la parola d'ordine sarà bloccare alla fonte le loro iniziative».

r. bg.

ECCELLENZA — Dopo l'anticipo di Busalla [illegible] tocca alle squadre di [illegible] e Borsalino premere sull'acceleratore

Albenga, due punti per poter sperare

Rientro di Basso [illegible] la Novese al «Riva»

ALBENGA — L'Ades Albenga affronta oggi al «Riva», incontrando la Novese, la fase più difficile della stagione. E' proprio un momento critico. I sintomi della ripresa [illegible] domenica scorsa a Vercelli [illegible] essere assolutamente [illegible] se si vuole finalmente imboccare la strada che porta alla salvezza.

La [illegible] la [illegible] giallorosso Elvio Fontana: «*La Novese arriva col proposito di metterci sotto, ma il gioco dovrebbe riuscire a noi. Il risultato pieno ci serve ad ogni costo, altrimenti ripiombiamo sul fondo [illegible]. I gi[illegible], che finalmente ho a disposizione al completo, tranne Raimondo e [illegible], mi sembrano ben responsabilizzati e consci dell'importanza della prova*».

Il presidente [illegible] preferisce invece non pronunciarsi: si [illegible] dedicando, assieme al co-presidente Genco e ad altri collaboratori, all'organizzazione del confronto internazionale dilettanti Italia-Svizzera del 6 febbraio.

Per la [illegible] opporre [illegible] Novese, Fontana non si sbottona, come al solito: pensa di decidere sulla base dello schieramento avversario. Ma in linea di massima punterà sugli uomini impiegati nel secondo tempo a Vercelli, con due novità note: rientra dopo un mese l'attaccante Basso, reduce da un intervento chirurgico, mentre Papalia è stato perdonato dal giudice sportivo. Pistino, inoltre, sarà presente fin dall'inizio.

Se la Novese dovesse giocare con una sola punta, c'è la possibilità di escludere un difensore, inserendo un centrocampista. **g. m.**

Premiati i rallisti di Millesimo

CAIRO — Questa mattina alla Società operaia di Cairo Montenotte verranno premiati gli atleti del Rally club di Millesimo. Questi i nomi dei premiati: Rally nazionali seconda serie: Gianni Colla, Tiziana Colla e Costantino Cirio. Rally nazionali prima serie: Ezio Sugliano. Rally internazionali: Roberto Novelli. Per i conduttori: Luigi Giri, Ennio Petrano, Marcello Nicchiero, Fulvio Ferretti, Claudio Vallino, Mauro Marsucco, Fabrizio Assandri, Enrico Callese, Danilo Assandri, Mauro Ghiglia, Gianni Viglietti, Pier Giacomo Gisi. **(g. p. c.)**

Basta un gol alla Busallese per piegare un modesto Vado

La rete decisiva segnata da Conte al 53' - Infortunato Sobrero

BUSALLA — Forse il peggior Vado della stagione ha perso ieri l'anticipo della prima giornata di ritorno sul campo della Busallese. Il gol-partita è stato segnato dal genovese Conte al 53': da una punizione all'altezza del corner, tocco di Rossi per Molinari, nessuno contrasta il bussallese, che ha tutto il tempo di piazzare il cross per la testa dell'accorrente Conte, che in tuffo batte da pochi passi Albini.

E' la fotografia di uno dei ritorni più brutti della storia recente del Vado. Un pasticcio difensivo, la solita inesperienza che viene pagata a peso d'oro. E neppure dal resto dell'incontro ci sono da trarre indicazioni positive: i rossoblù sono apparsi slegati, incapaci, specie a centrocampo, di sviluppare trame di gioco accettabili. Insomma, un vero disastro. Per Tonelli si apre un periodo difficile, con una squadra a pezzi nel morale e nelle idee, con una classifica che definire a questo punto deficitaria è fin troppo benevolo.

Dopo soli sette minuti, in un contrasto con Scremin, Sobrero resta a terra, colpito al ginocchio. E' costretto a lasciare il campo e al suo posto entra Altavino: il Vado, che aveva scelto di schierare una sola punta di ruolo (Calcagno) si trova così a giocare con due attaccanti. Per tutto il primo tempo ci sono solo sbadigli e poco di più.

Nella ripresa, dopo il gol dei locali, il Vado cerca una reazione che deve per forza fare a meno di lucidità e inventiva. Al 66' Altavino cerca di aggiustare il risultato, inventando una rovesciata volante. Non ha fortuna, il tiro è centrale e Manni blocca. Il portiere genovese si supera a un quarto d'ora dal termine, quando Calcagno, su punizione, si riscende di essere un bomber e fionda a fil d'erba nell'angolo. Con un gran colpo di reni, Manni devia in angolo.

Alla fine dei conti, lo sono valsso al salvato Albini, un gagliardo Grippo e qualche timida iniziativa di capitan Mammoliti. Per il resto, buio assoluto. Un buio che rischia potrebbe valer dire ultimo posto in classifica. **r. bg.**

BUSALLESE: [illegible], Mosciolillo, Guido; Pascale, Nardini, Scremin; [illegible] Piccaso, Rolle (80' Conte), Martini.

VADO: Albini, Grippo, Francesio; Sobrero (7' Altavino), Quinderna, Piazza; Perra, Rottero (60' Lazzeri). Mas[illegible]chelli, Fadda, Calcagno.

Se lo dice lui

VADO L. — *Sembra impossibile che ci sia sempre qualcuno che, quando le cose non vanno bene, si diverte a rimestare nel torbido. Non accettiamo assolutamente certe insinuazioni di bassa lega che circolano in questi giorni riguardo al nostro allenatore, Paolo Tonelli.*

Se c'è una persona nello staff tecnico della quale la società è pienamente soddisfatta è proprio l'allenatore della prima squadra, al quale non possono assolutamente essere imputate colpe [illegible] momento poco buono del Vado. Non soltanto ripetiamo ogni tipo di critica, ma possiamo fin d'ora assicurare che Tonelli resterà ancora a lungo con noi.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo del Vado

Cairese coraggiosa assalta il Cossato

Una trasferta [illegible] però [illegible] insidie

CAIRO M. — Il girone di ritorno, per la Cairese, comincia subito in salita. Tale va [illegible] infatti la partita di oggi (ore 14,30) a Cossato, contro una formazione in serie positiva da un paio di mesi e assetata di punti per non restare invischiata sul fondo.

Carlo Borsalino, a sua volta tamburato mister giallobleu, dice: «*Si [illegible] di un match delicato, dove dovremo dimostrare di aver davvero appreso la mentalità necessaria per essere grandi. Siamo in un campionato estremamente equili[illegible] non ci sono gare facili e comunque quella di oggi è certamente una delle trasferte più [illegible]. Chiedo ai [illegible] la massima determinazione per poter continuare la nostra marcia di avvicinamento a una Biellese che, non dimentichiamolo, ha oggi il difficilissimo impegno di Ivrea*».

Da quando la Cossatese è stata presa in consegna da Pedulami, l'allenatore che la portò anni fa in serie C, non ha più perso una partita. A Cairo fu sconfitta, all'andata 3-1, ma solo nel finale Beonati riuscì a scardinare la difesa ospite. Adesso la retroguardia [illegible] Cossatese si è parecchio assestata, dopo un avvio di stagione non certo esaltante. Tra i pali c'è il vecchio volpone Caligaris, uomo [illegible] esperienza [illegible] serie B, a centrocampo Bignato e Chiogna [illegible] il fatto loro, in attacco la rivelazione Trivelli e l'ottimo Raffo formano una coppia temibile.

La Cairese va all'assalto dei biancoceleti al gran completo. Veramente c'è qualche dubbio circa l'impiego di Ma[illegible], [illegible] duro giovedì a [illegible]eo in rappresentativa (c'era anche Pagliano), ma il centrocampista ce la dovrebbe fare. Quindi, salvo imprevisti o alchimie dell'ultima ora, questa la Cairese di oggi: [illegible] Bonni, Bertone; Petrangelo, Battin, Badano; Bennati, Marcaca (Pagliano o Gramoi), Castola, Zunino, Marcolini. **r. bg.**

Sciatori liguri oggi in gara ad Artesina

ARTESINA — L'Alas Sci Club Savona organizza oggi sulle nevi di Artesina, con inizio alle 9,30, una serie di gare di slalom gigante per le categorie giovanili. E' in palio il Trofeo «Presidenza della Giunta regionale». Saranno impegnati atleti delle categorie allievi, ragazzi e cuccioli, sia maschili che femminili. E' prevista la partecipazione di oltre centocinquanta allievi

Nel capoluogo la carenza di posteggi è ormai cronica

Imperia, il parcheggio piange (e intanto fioccano le multe)

Sia ad Oneglia che a Porto Maurizio, trovare un posto per l'auto è un'ardua impresa - Gli automobilisti si lamentano - Il Comune non si muove con tempestività - Polemiche

IMPERIA — [illegible] sempre più grave il problema dei parcheggi a Imperia: a Porto Maurizio appare insolvibile, data la conformazione del rione e anche a Oneglia gli automobilisti che debbono parcheggiare vicino al centro debbono spesso girare a vuoto per decine di minuti prima di riuscire a trovare un «buco»: il riflusso dei veicoli verso la periferia investe anche il ponte sul torrente Impero a fianco del pastificio Agnesi, dove la «lotta» per un posto fra automobili e «[illegible]» è sempre più accesa.

La [illegible] di spazi sta ostacolando seriamente ogni attività non soltanto commerciale, ma anche industriale e portuale. La situazione, sempre riferendoci a Oneglia, si è fatta più pesante dopo l'abolizione del parcheggio a pagamento di piazza San Francesco, che era gestito dalla U. S. Imperia. Si è ora in attesa che l'Anal, [illegible] concessionaria del servizio, si decida ad attuarlo. Ora l'ampia [illegible], che potrebbe servire da utilissimo «polmone» per l'adiacente, centralissima via Bonfante, è bloccata quasi in permanenza dagli automobilisti primi arrivati, che obbligano gli altri, che magari vorrebbero sostare un breve tempo per fare acquisti, a dirottare altrove. Stessa situazione per le strade adiacenti la zona ex Carceri.

In tale panorama, si inserisce la possibilità di dare una destinazione utile alle zone coperte dello stabilimento litografico Renzetti, fallito alcuni anni fa. Questa zona, per la sua ubicazione strategica, è molto [illegible], ma ogni iniziativa di rilanciarla è stata finora [illegible] dall'inerzia dell'amministrazione comunale. Da anni, infatti, si [illegible] che il Comune indichi quale destinazione [illegible] intenda dare all'area stessa, ed è ovvio che il valore commerciale dipende da questa decisione: perciò il curatore del fallimento, dottor Remo Sasso, ha finora rifiutato di mettere all'asta lo stabilimento: «Nel dubbio sulle intenzioni del Comune — dice — c'è il pericolo che si faccia una grossa speculazione: pagare subito poco lo stabilimento ed ottenere, dopo, che il Comune dia alla zona la possibilità di uno sfruttamento intensivo».

Nell'attesa di queste decisioni [illegible] rinviate, tuttavia, l'area «ex Renzetti» potrebbe essere adibita a parcheggio a pagamento, aprendo alle auto il vasto cortile interno e gli adiacenti grandi saloni che, un tempo, [illegible] no da deposito merci.

E' una soluzione che potrebbe dare lavoro a una o due persone, addette al controllo del movimento delle vetture, oltre ad offrire una soluzione al problema-parcheggi.

Per quel che riguarda il rione di Porto Maurizio, l'unica possibilità è costituita dall'utilizzazione dei terreni attorno al cinema Centrale; finché ciò non avverrà, il rione sarà costretto a «vivacchiare» economicamente, per la quasi assoluta impossibilità di parcheggiare vicino a via Cascione, dove si [illegible] i migliori negozi e le banche.

Bruno Viano

E il Comune ora risponde agli sfrattati di Sanremo

SANREMO — Prima risposta dell'amministrazione comunale alle accuse degli sfrattati e delle organizzazioni [illegible] sul problema «Vittoria Roma» in particolare, e sulla situazione casa in generale. La «commissione casa», in un comunicato, precisa che nell'ex hotel vivono attualmente circa 44 persone. «Di queste, soltanto dieci, vale a dire cinque nuclei familiari, sono presenti nella graduatoria per l'assegnazione provvisoria degli alloggi».

Non soltanto: due famiglie avrebbero più volte rifiutato, sempre secondo il Comune, le sistemazioni offerte dall'amministrazione, sia in case che in prefabbricati. [illegible] nuclei [illegible] oggi ospiti del Vittoria — si legge nel [illegible] della [illegible] casa — nella graduatoria sono preceduti da sfrattati che da tempo [illegible] a [illegible] del Comune in pensioni, o usufruiscono di altre precarie sistemazioni».

Da Palazzo Bellevue si sottolinea ancora che «ben dieci famiglie, [illegible] di [illegible] che [illegible] partecipato all'occupazione dell'ex albergo, hanno poi ottenuto alcuni dei 27 prefabbricati sistemati al borgo, e i quattro appartamenti fino a oggi assegnati».

«Per quanto riguarda la lettera che riporta la mia firma — dice il presidente della commissione casa, Vanni Gavino — ed esibita dalla difesa degli sfrattati nel processo in pretura per sostenere l'avallo del Comune all'occupazione, occorre innanzitutto precisare che era diretta a due membri della [illegible] Daniela Casalini, [illegible] rappresentante della Uil-inquilini, e Fabio Pin, esponente del Comitato per il diritto alla casa, non alle famiglie che occupavano il "Vittoria"».

c. d.

Da sei mesi, per i lavori di rifacimento della fognatura e della luce

Il centro di Pieve è paralizzato I commercianti: «Siamo in crisi»

Ad essere bloccata è via Ponzoni - E' l'arteria principale del paese - Una delegazione dal sindaco [illegible] Guido, dc, che ha risposto: «Non posso farci nulla» - Polemiche e [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIEVE DI TECO — Da sei mesi il centro urbano di Pieve di Teco è paralizzato: la causa è dovuta ai lavori di rifacimento della fognatura, dell'acquedotto e della rete elettrica di via Mario Ponzoni. La principale arteria del paese, che ne è anche il cuore commerciale, con oltre 40 negozi in carrellata sotto i portici, non è [illegible] dall'inizio dell'e[illegible] una cinquantina di giorni di interruzione in piena stagione, poi la ripresa del [illegible] il 13 settembre con la prospettiva di vedere completata l'opera di sistemazione soltanto tra diversi mesi.

La situazione si è fatta insostenibile per i commercianti di via Ponzoni, che sono andati in massa a protestare dal sindaco [illegible] Guido. Quella che prima era soltanto una velata lamentela ora ha assunto i toni e le proporzioni di una vera e propria «rivolta» della categoria.

«Siamo mortificati e demoralizzati — dice Lorenzo Pastorino, gestore di una tabaccheria con la moglie Zolaira Gandolfo — per come stanno andando [illegible] le cose. I tempi sono troppo lunghi, e soprattutto hanno delle ripercussioni molto negative sulle nostre attività. Vorrei poter mostrare le cifre riportate sui nostri registri: le differenze di incassi tra questo periodo e quello di normale transito sono spaventose».

L'unica possibilità, insomma, è che i lavori vengano portati a termine con la massima sollecitudine. Prosegue Pastorino: «La nostra non è una protesta politica, sia ben chiaro. I lavori andavano fatti, ma nel rispetto di chi lavora soprattutto col passaggio delle auto». Via Ponzoni è lunga circa 200 metri: l'impresa Manfredi di Pieve di Teco ne ha portato a compimento in 8 mesi (sosta compresa), un'ottantina soltanto.

Pieve di Teco. I lavori nel centro storico sono contestati dai commercianti (Telefoto La Stampa)

«Bisogna che si sbrighino. Se i lavori sono necessari, che li facciano, ma in tempi ragionevoli», osserva Angela Dolla, proprietaria del negozio di alimentari A & [illegible] Market. «Siamo rimasti completamente tagliati fuori dal transito — puntualizza Natalina Beno, titolare di una latteria-pasticceria — Non possiamo più andare avanti così. Non esagero, se dico che ci manca addirittura la merce».

Le riparazioni erano indispensabili e le proteste, d'altro canto, sono giustificate: quale, allora il possibile compromesso? «Provvedimenti da prendere ce ne sarebbero più d'uno — sostiene convinto Lorenzo Trincheri, macellaio — Perché non si è ancora pensato ad organizzare turni di lavoro più intensi e ad aumentare il personale? Il sindaco ha detto alla nostra delegazione, composta da una quindicina di commercianti, che sino a quando non scadrà il termine concesso all'impresa ad aprile o maggio, non si può far nulla. Al massimo, ha precisato, potranno essere applicate le penali di rito. Ma a noi le penali non interessano, perché non servono a risolvere la questione».

Fulvio Damele

In Bordighera

«Salviamo il nostro ambiente»

[illegible] — Al termine di una riunione tenuta giorni fa a Bordighera tra i rappresentanti di «Italia nostra» e quelli del «Circolo ligustico arti e ambiente sanremese», è stato riproposto, in termini più [illegible] del solito, il difficile problema della tutela del paesaggio.

In proposito esistono leggi e c'è persino una nota del Consiglio dei ministri, che precisa, «l'indispensabile esigenza di salvaguardare il patrimonio culturale e ambientale mediante un preventivo esame degli organi dell'amministrazione dei beni culturali e [illegible], di tutti i progetti di opere pubbliche, fin dalla sua prima fase».

Dice il consiglio dei ministri: «Quanto sopra si dispone allo specifico scopo di prevenire l'insorgenza di situazioni di "forza maggiore", delle quali, in avvenire, non potrà tenersi conto, senza il previo accertamento delle responsabilità personali dei funzionari che vi avranno causa».

Sono termini molto chiari che dovrebbero preoccupare non solo i funzionari preposti, ma anche tutte le autorità interessate. «Chi viola le norme della circolazione stradale, soprattutto chi lascia l'auto in sosta vietata, è punito inesorabilmente — hanno detto i partecipanti alla riunione collegiale di Bordighera — ma non sappiamo cosa succede a chi infrange questa precisa norma ministeriale».

In questi ultimi anni nei Comuni si è fatto spesso, troppo spesso ricorso a «situazione di forza maggiore», durante la riunione. Si sono citati alcuni casi come il terreno scelto a Sanremo per far sorgere un lussuoso insediamento di villette o palazzine residenziali in zona «De Angeli Frua» sul mare la cui costruzione è stata affidata all'impresa «Pontello» che è alla presidenza della Fiorentina Calcio; Villa Meridiana, di proprietà dello scrittore Italo Calvino, dove sarebbero state distrutte alcune piante di rara bellezza; un'autentica colata di cemento a Riva Ligure la «casa del mattone» a Bordighera.

r. n.

Compariranno tre persone in veste di imputati: due donne e un uomo

In tribunale il traffico d'eroina scoperto a Diano dai carabinieri

In un appartamento fu trovata droga per decine di milioni - Militari travestiti da idraulici

IMPERIA — Il processo per il maxi traffico di eroina scoperto dai carabinieri a Diano Marina lo scorso 2 dicembre sarà celebrato per direttissima il prossimo 20 gennaio davanti ai giudici del tribunale di Imperia. Sul banco degli imputati, in stato di detenzione, compariranno due donne e un uomo, tutti molto conosciuti, oltreché a Diano Marina, anche nell'Imperiese.

Sono Giuliana Fossati, 27 anni, una maestrina residente a Imperia, via San Maurizio, domiciliata a Diano Marina, via Colombo 26; Renata Masieri, 36 anni originaria della provincia di Ferrara, residente nella frazione di Borganzo del Comune di Diano San Pietro assieme al convivente Enrico Grosso, 47 anni con il quale esercitava l'attività di agente immobiliare.

Mentre la Fossati era stata arrestata il 2 dicembre, la Masieri e il Grosso vennero arrestati due giorni dopo all'interno dell'ufficio di via Milano a Diano Marina, in cui esercitavano la propria attività immobiliare: prima che i carabinieri le mettessero le manette la Fossati tentò di [illegible] tagliandosi le vene di un polso con i frammenti di un bicchiere rotto.

Giuliana Fossati — Enrico Grosso — Renata Masieri

Il «corpo del reato» nei confronti dei tre è costituito da 180 grammi di eroina, e 21 grammi di cocaina, rinvenuti dai carabinieri all'interno delle [illegible] che reggevano una «partita» di vestiario, di sospetta provenienza, stipata in una camera senza mobili dell'appartamento occupato dalla [illegible]

Quest'ultima, inoltre, era molto nota a Imperia per avere lavorato, alcuni anni or sono, nello studio dell'onorevole Alessandro Scajola. Nubile, conviveva con un uomo, Pietro Cantadori, detenuto nelle carceri di Torino.

Anche [illegible] è molto conosciuto a Imperia e nel Dianese: noto come «caserino» aveva gestito, tra l'altro, il Night Club «Napoleone», ora Jolly Club.

Il processo è molto atteso: è infatti probabile che, nel corso dell'udienza, con escussione di molti testi, [illegible] particolari interessanti sul [illegible] della droga lungo la Riviera dei Fiori. In effetti l'enorme quantitativo di eroina sequestrato, del valore di diverse decine di milioni, e che era suddiviso in dieci sacchetti di nylon, era quasi certamente destinato ai mercati, oltreché di Imperia, di Diano Marina e San Remo.

[illegible] anche possibile [illegible] quali elementi fossero in possesso dei Carabinieri quando, simulando di essere idraulici chiamati per un controllo alle condutture, essi fecero, certamente a colpo sicuro, irruzione nell'appartamento della Fossati.

[illegible] fiducia dagli [illegible] Gianni Agnese, di Imperia, e Graziano Masselli, di Torino; la Masieri e Grosso si sono invece affidati all'avvocato Roberto Moroni, di San Remo.

b. v.

Taggia: chiesto un mutuo all'Inps

Più di un miliardo per il nuovo Comune

Mancano ancora la luce, l'acqua e gli infissi

TAGGIA — Potrà forse essere finalmente completato il nuovo palazzo comunale di Taggia, in via San [illegible], la cui costruzione è cominciata sei anni fa e non è ancora terminata per le continue difficoltà finanziarie.

La giunta ha deciso nei giorni scorsi di inviare all'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza, la richiesta di un [illegible] di un miliardo e tre[illegible] milioni. E' la [illegible] necessaria per rendere il municipio perfettamente funzionante.

«Abbiamo pensato a questa possibilità — [illegible] il sindaco Claudio Cerri, dc — come all'unica soluzione, a tempi brevi, del problema».

Il normale veicolo di finanziamento per simili opere pubbliche, vale a dire la cassa depositi e prestiti, non è infatti utilizzabile da Taggia. Il Comune, l'anno scorso, ha già ricevuto un mutuo per la costruzione dello svincolo autostradale in [illegible] Periane

In base alle limitazioni nel finanziamento da parte della cassa, per la città non c'è stata più alcuna possibilità di usufruire di ulteriori prestiti. «Per il 1983 il discorso è lo stesso — [illegible] Cerri — le uniche opere finanziabili attraverso l'istituto di credito pubblico sono le fognature e gli acquedotti».

Per il nuovo palazzo comunale, [illegible] la [illegible] finanziaria del Comune, ci sarebbe stato quindi [illegible] da aspettare. La [illegible] strada scelta dall'amministrazione dovrebbe dare buoni risultati.

«Se tutto va bene — sottolinea il sindaco — potremo avere i [illegible] entro qualche mese. Tra l'altro, gli interessi che dovremo [illegible] all'istituto di previdenza [illegible] superiori soltanto di un punto a quelli da versare alla cassa depositi e prestiti».

c. d.

Ostinato silenzio di giovane percosso

VENTIMIGLIA — Un episodio che ha risvolti oscuri è accaduto venerdì sera a Giovanni Politi, 20 anni, carpentiere, residente a Ventimiglia in via Cavour 71. Il giovane si è presentato all'ospedale con evidenti segni di percosse. Il sanitario di guardia gli ha riscontrato ferite lacero contuse e trauma facciale, con una prognosi di venti giorni.

Il Politi si è chiuso in un assoluto silenzio, interrotto solo da «non so».

(L. m.)

Commercianti di Imperia da Manfredi

[illegible] — Guidata dal presidente provinciale Enrico Lupi, una delegazione di commercianti si è incontrata ieri mattina con il sottosegretario al Tesoro, Manfredo Manfredi.

Lupi ha illustrato il grave disagio della categoria per i provvedimenti fiscali presi dal governo, e in particolare per il settore radio, tv, hi-fi e fotocine ottica, «che è stato [illegible] penalizzato».

Ieri pomeriggio, intanto, si è tenuta in piazza Bianchi una manifestazione pubblica.

Un importante congresso a [illegible]

Imperia discuterà di alimentazione

IMPERIA — Sono oltre 50 gli studiosi di [illegible] mondiale che hanno assicurato la loro partecipazione [illegible] del convegno internazionale «Cultura e Storia dell'alimentazione». Organizzato dalla Camera di commercio e dal Comune di Imperia, si terrà dall'8 al 12 marzo.

«Cibo [illegible] nutrimento o medicina, cibo del ricco e del povero, linguaggio del cibo e storia dell'alimentazione»: saranno questi i temi che spaziando dall'Africa all'America Latina, dall'Europa all'intero bacino mediterraneo, saranno trattati nei 5 giorni di dibattito.

Sarà esposto un ampio ventaglio di relazioni e comunicazioni su un problema sociale, che, come sottolineano Gianni Cozzi, presidente della Camera di commercio e Claudio Scajola, sindaco di Imperia, «solo alla sua origine è materiale, ma che assume immediatamente aspetti culturali che ovunque ne condizionano le soluzioni».

Uno di principali obiettivi sarà la difesa e la rivalutazione della cosiddetta dieta mediterranea che «sembra resistere agli attacchi [illegible] di imposizioni internazionali, rivelando potenzialità dietologiche e culturali capaci di rovesciare la tendenza».

Sono stati invitati a partecipare alla discussione storici, etnologi, antropologi e sociologi. Gli esperti che sinora hanno aderito appartengono ad alcune delle più prestigiose università americane ed europee tra le quali la Yale University di New Haven, la Cornell University di Ithaca e agli atenei di Parigi, Nizza, Clermont-Ferrand, Ginevra, Neuchâtel, [illegible] Barcellona, Santiago di Compostela, Norimberga, Wageningen, Milano, Genova, Roma, Venezia, Torino e Bologna.

f. d.

La mostra di Diano Castello

Per i minipresepi un grande successo

DIANO CASTELLO — «E' stato un successo, che ha oltrepassato ogni più rosea previsione» così padre Giampiero commenta il felicissimo risultato della mostra dei «mini-presepi», che si è chiusa al convento di Nostra Signora degli Angeli a Diano Castello.

Alla rassegna, erano esposte 71 opere, tutte [illegible] con [illegible] «poveri» e grande fantasia e [illegible]. I visitatori sono stati ben 6150, tra i quali numerosissimi turisti: ognuno di essi ha potuto esprimere la propria preferenza per il presepio di suo maggior gradimento.

Primo della classifica è stato quello creato con le ghiande da [illegible] Guardone, di Diano Castello: ha ottenuto 737 voti. Al secondo posto, il presepe di tela di sacco, costruito dagli alunni della scuola elementare del paese, con 653; al terzo, quello ambientato in un «gumbo», il tipico frantoio del Ponente ligure, da Sabrina e Paolo Ardissone, ancora di Diano Castello (voti 506); al quarto, l'opera «lunare», da fantascienza, di Tino Arena, sempre di Diano Castello (voti 483); al quinto, quello con pietre di mare, di Renzo Barcaroli di S. Bartolomeo (voti 421).

Seguono in graduatoria: Sabrina e Marina Rosso, di Diano Castello, con il loro presepe di lana (voti 380); Patrizia Manfredi, di [illegible] d'Albenga, con il presepe dentro una stufa (voti 367); Cristian e Silvia Radislovich, di Albenga, con un presepe di pasta (voti 364); Roberto Aicheri, di Costa Bacelega, con un presepio di pane (voti 184); e Roberto Bonfante, di Campochiesa d'Albenga, con un presepe intarsiato al traforo (voti 150). Ma tutti, anche i meno [illegible] dal pubblico, hanno ricevuto un premio.

s. d.

Sono ripresi i lavori del centro commerciale

VALLECROSIA — I lavori per la costruzione del centro commerciale di Vallecrosia, rimasti fermi per qualche anno a causa di vicissitudini di carattere non solo finanziario ma anche amministrativo, sono ripresi da poco: il centro sarà pronto [illegible] maggio [illegible] in una veste nuova.

Le imprese costruttrici si sono impegnate a realizzare opere di urbanizzazione non indifferenti che il Comune non avrebbe potuto affrontare.

«Il complesso — ha affermato Roberto Politi, sindaco di Vallecrosia — ha trovato l'[illegible] dell'amministrazione in quanto, oltre ai benefici delle opere di urbanizzazione [illegible] lustro e prestigio alla città. Non si tratta, infatti, di un semplice supermercato, ma un vero e proprio centro direzionale».

«Sono previsti — aggiunge — non solo le strutture commerciali [illegible] tipo di merceologia, ma anche locali per uffici e studi [illegible] oltre ai servizi inerenti. La sua ubicazione — ha proseguito Politi — è tale da consentire un facile accesso sia da levante che da ponente, in modo da non creare intralci alla viabilità cittadina, che non subirà nemmeno l'aggravio delle auto in sosta: un ampio parcheggio capace di quattrocento auto sorgerà sul soletta di copertura del torrente».

l. m.

In programma un'altra collaborazione [illegible] la Sip e l'Usl

Un esame cardiaco a distanza con una valigetta telefonica

Saranno messe in dotazione alle guardie mediche, alle ambulanze e anche ai malati

ALESSANDRIA — «L'aver deciso di unificare con un'unica centrale ed un unico numero tutti [illegible] 400 apparecchi telefonici dell'Usl non è stato un capriccio da primi della classe ma un modo per proseguire il nostro impegno a migliorare tutti i servizi, raggiungendo il massimo dell'efficienza che, alla fine, consente contenimenti delle spese». [illegible] il presidente dell'Usl 70 (Alessandria e [illegible] Comuni) durante la conferenza stampa — presenti il vice Giovanni Priano e il direttore Sip ing. Luciano Barone — per presentare ufficialmente il numero telefonico [illegible] selezione passante, che da ieri unifica tutti i telefoni della sanità alessandrina.

L'Usl, tra l'altro, ha realizzato a tempo di record elenchi con i quasi 800 numeri, in [illegible] poter dare massimo incremento alla selezione passante che permette di mettersi direttamente in contatto con tutti i telefoni interni.

«Anche questo servizio — hanno detto Vignolo e il direttore amministrativo Giunti — è un modo di offrire efficienza risparmiando, tra l'altro grazie all'accordo con la Sip per la nuova centrale, abbiamo risparmiato almeno [illegible] milioni solo per rifare il centralino dell'ospedale civile».

Una collaborazione con la Sip che si intende proseguire per arrivare ad un'altra importante realizzazione: «Il cardiotelefono». «Si tratta di una valigetta tipo 24 ore — spiega l'ing. Barone —, munita di telefono a spina e elettrocardiogramma: [illegible] utilizzata inserendosi in qualsiasi presa telefonica (ovunque ci sia un telefono, quindi); chiamando l'Unità coronarica si ottiene a distanza un esame cardiaco».

Le «valigette» saranno date in dotazione alle guardie mediche, alle ambulanze per sapere immediatamente la situazione cardiaca di un infortunato o di un ammalato; si pensa di consegnarle a infartuati (non si scordi che l'Usl sta attuando un servizio prevenzione infarti) [illegible] dall'ospedale, [illegible] qualche giorno di anticipo (ed è risparmio) perché possono poi essere seguiti a distanza, a domicilio.

Anche in questo caso — come per la nuova centrale telefonica «Andromeda» — l'Usl non dovrà acquistare le «valigette» ma pagare soltanto un canone, risparmiando. «Possiamo allora dire la Sip al servizio della sanità», ha commentato il vicepresidente Priano.

«Il contenimento delle spese — aggiunge Vignolo — è il nostro principale obiettivo (proprio per questo paghiamo puntualmente i nostri fornitori, così non subiamo aumenti nei prezzi), in quanto il risparmio possibile attraverso il miglioramento dei servizi ci consentirà di avere soldi per fare altri servizi, per garantire veramente una valida assistenza sanitaria a tutti: la salute è troppo importante per [illegible] valutaria».

E in fatto di servizi nuovi l'Usl ha alcuni interessanti progetti da realizzare in tempi brevi, oltre ai laboratori di sanità pubblica e i distretti sanitari. Entro l'83 si intende arrivare ad un centro unico di prenotazione. Si vogliono eseguire i lavori di sistemazione della «Spandonare» che dovrà divenire un centro di istruzione professionale per medici e paramedici [illegible] in Italia [illegible] richiesta tre miliardi). E in programma — occorreranno altri tre miliardi — la ristrutturazione del vecchio «psichiatrico», che [illegible] verrà il centro direzionale. Si pensa ad un eliporto per dotare di elicottero il pronto soccorso. **Franco Marchiaro**

Casale — Furto in casa di Silvio Provera, 64 anni, via Vigliani 38: i ladri hanno rubato un milione in contanti, pellicce e preziosi per venti milioni complessivi. Altri ladri in casa di Giuseppina Cordero, 58 anni, via Parodi 2; hanno rubato argenteria per quasi due milioni.

Il delitto [illegible] una lite nel cortile di una [illegible] a Novi Ligure

Rinviato a giudizio il camionista che uccise a coltellate il vicino

L'accusa è di omicidio volontario - Sottoposto a perizia psichiatrica è stato dichiarato sano di mente

[illegible] — Ettore [illegible] il camionista calabrese di 36 anni abitante a Novi in strada Cassano 172, che il pomeriggio [illegible] 21 novembre scorso [illegible] a coltellate il vicino di casa Giancarlo Bobbio, 32 anni, nato a [illegible] nell'Acquese e occupato in un'azienda di Cassano Spinola, risponderà di omicidio volontario premeditato (con l'attenuante di aver risposto ad una provocazione), porto e detenzione di un pugnale.

Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, a conclusione [illegible] istruttoria sommaria, lo ha [illegible] rinviato a giudizio: sarà processato in primavera in Corte di Assise. Ettore Comito è sano di mente: così sostiene il perito [illegible] che, [illegible] difensore Piero Monti, ha sottoposto a perizia psichiatrica l'omicida.

[illegible] le coltellate inferte alla vittima (di cui una quasi [illegible] del [illegible]) che dileggiava il Comito, ne importunava la moglie Amelia Vetere, 32 anni, madre di cinque figli fra i 14 ed i 7 anni, definiva il camionista «cornuto».

«Non volevo ucciderlo [illegible] solo dargli una lezione — ha detto l'omicida in [illegible] —, ero stanco di una situazione incresciosa che si trascinava da tempo, anche per le sue prepotenze, ma la gelosia non c'entra. Tra lui e mia moglie non [illegible] stato nulla». [illegible] anche Amelia Vetere, che il magistrato [illegible] interrogato ancora [illegible] mattina [illegible] l'ultima volta prima di firmare il rinvio a giudizio di Ettore Comito, [illegible] che fra lei e Giancarlo Bobbio vi fosse stata una relazione sentimentale.

[illegible] il magistrato il camionista [illegible] «aspettava il pretesto per togliere di mezzo il vicino di casa e [illegible] per questo motivo circolava con un pugnale in [illegible] per cui deve rispondere di omicidio premeditato [illegible] Il deve però riconoscere l'attenuante di aver agito per ritorsione a [illegible] provocazioni per i gesti che la vittima era solito fare all'indirizzo suo e della moglie, le risatine, gli sguardi che gli lanciava quando si incontravano sul pianerottolo di casa».

Il delitto avvenne di domenica, il giorno della [illegible] di [illegible] Caterina: i due uomini ebbero una [illegible], scesero in cortile, si picchiarono, [illegible] un tratto il camionista estrasse il coltello, colpì l'avversario sei volte. Richiese quindi l'intervento di un'ambulanza per il ferito [illegible] prima di arrivare in ospedale), condusse moglie e figli in casa di parenti a San [illegible] di Gamalero e qui, alcune ore dopo, si lasciò arrestare. e. c.

Oggi a Casaleggio Boiro

La festa dei cavalli

CASALEGGIO BOIRO — «Festa dei cavalli» oggi in questo simpatico paesino della Comunità montana alto Ovadese e alta [illegible] Lemme. [illegible] in mattinata affluiranno [illegible] e cavalieri da Ovadese, Novese, Val Lemme e Val Orba, poi a mezzogiorno a «La baracca» è in [illegible] ma la polentata.

Alle 14,30 benedizione dei cavalli, quindi il presidente della Comunità [illegible], Minetti, premierà i partecipanti.

Nell'alto Monferrato Ovadese si assiste da qualche tempo ad un vero ritorno al cavallo, con centri ippici, scuole di equitazione, gruppi di persone a cavallo che fanno sport e ecologia insieme. (g. c.)

ALESSANDRIA — [illegible] Compagnia di danza moderna «Pilobolus dance theatre» sarà martedì (21,15) al Comunale per il secondo spettacolo del ciclo teatrale dedicato al varietà.

Il nome della compagnia che, dopo essere [illegible] al pubblico per la prima volta al «Festival dei due mondi» nel [illegible] si è imposta all'attenzione mondiale, è preso a prestito da un curioso fungo monocellulare che, sotto l'influsso della luce si dilata facendo fuoriuscire piccoli tentacoli retrattili e inglobanti. A questa particolarità del Pilobolus o fungo si è ispirato Jonathan Wolken, fondatore del collettivo.

[illegible], con il trascorrere degli anni, all'interno della compagnia si sono avuti numerosi mutamenti di organico, è rimasta intatta la filosofia cui essa si ispira dal famoso fungo ha preso la vitalità che la distingue e caratterizza. (p. b.)

Medico assolto dall'accusa [illegible]

VOGHERA — Il giudice istruttore ha prosciolto il pediatra dottor Giorgio Cevini, [illegible] anni, accusato di truffa all'Usl: aiuto nel reparto di pediatria dell'ospedale, era indiziato di assenteismo.

In un esposto inviato alla Procura l'Usl aveva segnalato casi di irreperibilità del dr Cevini, assentatosi dall'ospedale in più di un'occasione senza timbrare il cartellino.

Sia il procuratore della Repubblica sia il giudice istruttore non hanno ravvisato gli estremi della truffa. (e. v.)

Era accusato assieme ad altri sei dipendenti di omicidio colposo

Il direttore della Montedison assolto per la morte di un operaio in fabbrica

La sentenza in istruttoria - La vittima ha perso la vita per intossicazione [illegible]

[illegible] — Nessuna responsabilità per la morte di Ezio Terroni, [illegible] anni, Frugarolo, via Alessandria, dipendente dello [illegible] Montedison di Spinetta Marengo morto nel novembre 1980 all'ospedale a distanza di ventiquattro ore dal ricovero per edema polmonare.

Il giudice istruttore Alfonso Martinelli, accogliendo la richiesta del pm Bruno Rapetti, ha sentenziato non doversi procedere a carico del direttore, del medico della [illegible] e di altre cinque persone (capi reparto, operai, impiegati) [illegible] era [illegible] inviata comunicazione giudiziaria per omicidio colposo: sono l'ing. Maurilio Aguggia, Spinetta Marengo, il dottor Giorgio Capra e Pietro Bondoletto di Alessandria, Bruno Parodi, Spinetta Marengo, Giuseppe Moragi, Francesco Gallana e Ludovico Bergondi di Tortona.

Manutentore di impianti, Ezio Terroni all'inizio di novembre 1980 fu [illegible] al reparto «Algoflon», ritenuto pericoloso per la possibilità di fuoriuscite di [illegible] (severi controlli e ripetute rilevazioni [illegible] no però disposti per segnalare l'eventuale presenza di gas).

Il Terroni, che doveva [illegible] macchine, lavorava [illegible] l'autorespiratore. Non essendosi sentito bene, [illegible] fu sottoposto ad alcune terapie da parte del dottor Capra. Le sue condizioni, dopo due giorni di riposo, erano peggiorate: ricoverato in ospedale era morto.

Fu aperta un'inchiesta, eseguite perizie e controperizie, inviate comunicazioni giudiziarie mentre il Consiglio di fabbrica si costituì [illegible] civile, [illegible] anche una delle perizie tecniche. Ora la sentenza: la Montedison, si legge nel dispositivo, predispose tutte le [illegible] di sicurezza previste, fra cui un impianto di bonifica dell'ambiente mettendo a disposizione, e indicando come necessario, l'uso degli autoprotettori. Fu il Terroni a togliersi la maschera. e. c.

Vincitori lotteria via S. Lorenzo

ALESSANDRIA — Si è svolta ieri pomeriggio l'ultima estrazione della lotteria di via San Lorenzo, i cui biglietti [illegible] stati distribuiti per Natale dagli esercenti dell'omonima associazione.

Ecco i numeri vincenti: per [illegible] GHILMNOPQR, 118188; 062282; [illegible] 092826; 033386.

Per la serie BCDEF 037014; per la serie A, 083483.

[illegible] inoltre stati [illegible] i seguenti [illegible] serie BCDEF, [illegible]; Serie [illegible] [illegible] A [illegible] i biglietti vincenti verrà assegnata una bicicletta; se il premio non sarà ritirato entro 30 giorni subentrerà [illegible] dei biglietti di riserva. (p. b.)

Il tribunale ha deciso di cancellare il fallimento

La Imes dopo il «tracollo» forse riprende l'attività

Buone prospettive di ripresa del lavoro anche alla Baratta

ALESSANDRIA — [illegible] notizie, una volta tanto, per due industrie alessandrine da tempo in difficoltà, la Imes e la Baratta, per le quali vengono registrati fatti nuovi che fanno ben sperare per il futuro.

Per quanto riguarda la Imes, la fabbrica di macchine e elettroerosione coinvolta nel tracollo economico del Gruppo [illegible] la novità si è [illegible] in [illegible] riunione svoltasi in Comune fra l'assessore al Lavoro Ezio Gurrieri, il com[illegible] Romolo Elefante, i rappresentanti della proprietà, la Flm e il consiglio di fabbrica.

La vecchia proprietà, rimessa in gioco da una [illegible] decisione giudiziaria che ha «cancellato» il fallimento del gruppo, ha infatti presentato un proprio piano per riprendere l'attività, sia pure in maniera graduale, prevedendo in tre anni l'impiego di tutti gli 80 lavoratori, 30 dei quali verrebbero [illegible] già durante il 1983.

Il piano prevede un ufficio di commercializzazione per le macchine a elettroerosione, produzione che vede la Imes leader [illegible] settore, ma anche [illegible] diversificazione industriale, con la realizzazione di macchine [illegible]. La presentazione del programma di ripresa produttiva ha [illegible] contropiede sia il commissario, che ha chiesto qualche giorno di tempo per verificarlo, sia gli stessi sindacati.

«Non ci fidiamo del tutto di una proprietà che ha portato la Imes a questo punto — afferma Renzo Penna, della Flm — e abbiamo chiesto al commissario di vederci chiaro e poi, se sarà il caso, di proporre un proprio piano e non più soltanto parole».

Prospettive di lavoro in ripresa alla Baratta, dove tutti i lavoratori sono attualmente in produzione e per tutto gennaio non è previsto il ricorso alla cassa integrazione.

Che la situazione non sia più tanto pesante lo dimostra anche la decisione delle banche cittadine di ridurre gli interessi passivi sul debito precedente. Intanto si è appreso che verrà dato parere favorevole, da parte del ministero del Lavoro, alla richiesta di altri 12 mesi di cassa integrazione speciale, indispensabili per favorire la ripresa finanziario-produttiva dell'azienda. r. sc.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la delibera della giunta che riguarda la spesa di 27 milioni per il trasporto nell'anno scolastico 1982-83 degli alunni delle scuole dell'obbligo.

Il deposito rifiuti [illegible] stato scelto in zona Lavandara

La protesta di 141 famiglie blocca la discarica di Acqui

ACQUI [illegible] — «Il geologo Enzio Orsi e l'ing. [illegible] sono stati incaricati dal Comune a reperire un [illegible] idoneo dove costruire una discarica per i rifiuti [illegible] urbani della città e, tra le ricerche, è stata inclusa anche Lavandara, ma [illegible] di più». Con queste parole il sindaco Adriano Icardi ha aperto la riunione nella sala consiliare del Comune con gli abitanti della Regione Lavandara indicata come uno dei luoghi con i requisiti per ospitare una discarica controllata.

Centoquarantuno famiglie, per scongiurare l'eventualità che nella loro zona vengano convogliati i rifiuti solidi urbani della città e forse di [illegible] paesi, hanno [illegible] un Comitato [illegible] anche il Comprensorio di Alessandria il cui presidente Carlo Pelucco aveva chiesto un incontro [illegible] gli amministratori comunali e gli abitanti.

Alla riunione oltre al presidente Pelucco ed al sindaco Icardi, [illegible] presenti il vice Fernando Colla, gli assessori Claudinoro Torrielli, [illegible] Caldini e Armando Galliano, tecnici del Comune e molti proprietari di alberghi e pensioni della zona Bagni. Questi ultimi si erano [illegible] ai firmatari della protesta perché i [illegible] adibiti al trasporto dei rifiuti per raggiungere la regione Lavandara avrebbero dovuto [illegible] quella termale ed [illegible] provocato inquinamento e creato uno spettacolo poco edificante [illegible] i turisti.

«Dopo avere avuto la mappa dei siti si cercherà il posto più idoneo», ha dichiarato Torrielli. [illegible] fare presto, il problema del dove [illegible] i rifiuti della città è urgente poiché entro pochi giorni non si potranno [illegible] portare nel territorio di Strevi. c. t.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Prepariamo le semine

Fra poche settimane: in serra o anche in campo

Non è vero che l'inverno sia stagione inadatta alle [illegible] nell'orto, anche se bisogna attendere ancora un poco. Alcune piante si possono seminare, con l'accorgimento di ripararle in una piccola serra o in un tunnel di plastica; altre addirittura in pieno campo.

Tra le prime [illegible] il cetriolo, la melanzana (ma il clima dev'essere più [illegible] che non al Nord), lo zucchino. Tra le seconde, lo spinacio, il pisello, il porro, la rapa, il ravanello. Naturalmente bisognerà attendere [illegible] fine gennaio o i primi di febbraio.

[illegible] spinacio [illegible] prode ordinarie. La pianta ha bisogno di molto azoto e quindi richiede forti concimazioni [illegible] o «pozzo nero», [illegible] ed [illegible] concimazione [illegible]. [illegible] devono scegliere [illegible] stagione.

La semina [illegible] rape da [illegible] si fa a dimora, in proda piena, mettendo da 0,5 a 0,8 grammi di [illegible] per [illegible] quadro di terreno. Se necessario, poi, si [illegible].

Anche il ravanello si semina dalla fine dell'inverno fino all'autunno successivo, per [illegible] il prodotto tutto l'anno.

Per il pisello, scegliere varietà a seme grinzoso. Le semine si fanno in [illegible] a distanza proporzionata all'altezza delle piante, che può variare [illegible] centimetri per [illegible] a 70-80 per quelle semi-nane, [illegible] a un metro un metro e 40 centimetri per le varietà rampicanti.

Porro. La semina in febbraio in semenzaio. Si trapianta in giugno, quando le piantine hanno raggiunto un'altezza di 15-20 centimetri.

Livio Barale

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Tootsie (comico).
AMBRA: Vieni avanti cretino (comico)
COMUNALE: [illegible] (dramm.)
CORSO: E.T. (fantascienza)
CRISTALLO: I marciapiedi di New York (sexy).
GALLERIA: Amici miei atto II (comico).
MODERNO: Eddy (dramm.)

ACQUI TERME
ARISTON: Blade Runner (fantascienza).
CRISTALLO: Amici miei atto II (comico)
GARIBALDI: Annie (commedia).
ITALIA: Le avventure di Budd Crenshaw (avv.)

CASALE
MODERNO: E.T. (fantascienza).
POLITEAMA: Petto di [illegible] (poliziesco)
VITTORIA: Dio li fa e poi li accoppia (commedia).

CASSANO SPINOLA
LUX: Arturo (commedia).

CASTELCERIOLO
MACALLE': Le [illegible] (commedia).

[illegible]
IL FORUM: [illegible] (comico)

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: [illegible] college (sexy)
IRIS: E.T. (fantascienza)
ITALIA: Tootsie (comico)
MODERNO: [illegible] Floyd [illegible] (film-concerto)

OVADA
LUX: In [illegible] con papà (comico)
[illegible] (dramm.)
TORRIELLI: [illegible]

SEZZADIO
COMUNALE: Il paramedico (comico)

[illegible] SCRIVIA
[illegible]

[illegible]
MODERNO: [illegible] (commedia)
SOCIALE: Il tempo delle mele n. 2 (commedia).
[illegible]

VALENZA PO
[illegible] Runner (fantascienza).

VOGHERA
ARLECCHINO: 1990 i guerrieri del Bronx (dramm.).
GALVANI: In viaggio con papà (comico)
ROMA: Madonna che silenzio c'è stasera (comico).
SOCIALE: Victor Victoria (commedia)

FARMACIE
Alessandria: Folini, corso IV Novembre. Notturna: Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Bigardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale, San Bernardino.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: [illegible] 42 241; Acqui 57.775; [illegible] 78 381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813 961; Valenza: 952 801; Voghera: 45 846.
USL 70: tel. 3081 (selezione passante).

Insegnanti in agitazione, lezioni a singhiozzo

Scioperi nelle scuole per il nuovo contratto

Fermi domani i dipendenti comunali a Nizza

ASTI — Lezioni a singhiozzo, a partire da martedì, nelle scuole di ogni ordine e grado della provincia. Il sindacato provinciale unitario ha proclamato una serie di agitazioni degli insegnanti delle materne, elementari e medie che ostacoleranno l'attività didattica. Gli insegnanti sono in lotta per ottenere il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e hanno aggiunto a questa motivazione anche la protesta contro i recenti provvedimenti del governo in materia fiscale e tariffaria.

Martedì, dalle 10,30 alle 12,30, sciopereranno i maestri delle elementari e materne della città, che si riuniranno in assemblea nella palestra della scuola elementare «Rio Crosio», in corso XXV Aprile. Per evitare eccessivi disagi alle famiglie il sindacato ha stabilito che, laddove esiste il doppio organico, una maestra resterà con i bambini delle scuole materne che quindi non dovranno andare a casa.

Dalle 11,30 alle 13,30 dello stesso giorno sciopereranno invece i professori delle scuole medie e superiori che discuteranno i problemi della categoria in un'assemblea all'istituto tecnico industriale Artom.

Sempre con lo stesso orario, dalle 10,30 alle 12,30, per le elementari, e dalle 11,30 alle 13,30, per le medie, giovedì 20 sarà la volta degli insegnanti di Villanova e San Damiano. Venerdì 21 scuole chiuse per due ore a Nizza e Costigliole e venerdì a Canelli e Montegrosso. Concluderanno la serie di agitazioni, sabato prossimo, Moncalvo e Villafranca.

I sindacati della scuola chiedono miglioramenti retributivi e contrattuali e l'avvio, dopo anni di discussioni, di una effettiva riforma della scuola. In particolare protestano per la situazione dei precari. **d. g.**

NIZZA — Sciopero venerdì mattina dei dipendenti comunali amministrativi. L'agitazione proseguirà anche domani. I dipendenti protestano per la formulazione del bando di concorso interno per posti di applicato per cui chiedono l'applicazione integrale secondo le disposizioni del regolamento dell'organico del personale e delle leggi che regolano la materia.

Nel bando di concorso è stato introdotto un elemento di certificazione da parte dell'amministrazione che il candidato ha già svolto le mansioni relative al livello inferiore per il quale concorrei che secondo i dipendenti risulterebbe a danno di alcuni di loro.

«Abbiamo sempre dato alle leggi in materia l'interpretazione più favorevole al personale — afferma il vicesindaco Tullio Mussa — *e questo ci è stato riconosciuto anche dal sindacato. In questo caso la certificazione richiesta non solo non esclude alcuno, ma consente a un impiegato in più di partecipare al concorso».* **(l. la.)**

La vile aggressione avvenne a Castelboglione

Rapinarono pensionata identificati e denunciati

Sono tre giovani residenti a Torino e nella cintura - Due furono arrestati dopo un colpo a un'oreficeria nicese, l'altro è latitante

NIZZA — Sono stati individuati e denunciati dai carabinieri di Nizza i tre autori della brutale aggressione e rapina a una anziana donna di Castelboglione, avvenuta il 14 novembre scorso. Sono: Antonio Lopresti, 25 anni, di Torino, Raffaele Bruno, 21 anni, di Venaria, Carmelo Lagresta, 20 anni di Torino.

I tre sono anche gli autori della rapina dell'orefice nicese Ferdinando Pegoraro, avvenuta il 26 novembre. I primi due furono arrestati subito dopo il colpo e attualmente si trovano in carcere. Il Lagresta invece è ancora latitante.

I carabinieri sono arrivati all'individuazione dei tre grazie alla testimonianza della donna rapinata: Teresa Visconti, 72 anni, abitante in via Nizza a Castelboglione, la quale aveva dato la descrizione dei suoi aggressori e della [illegible].

I tre erano entrati nell'abitazione della donna verso sera e, dopo averla immobilizzata legandola e imbavagliandola, l'avevano minacciata tagliuzzandole i vestiti con una forbice; poi misero a soqquadro l'alloggio fuggendo con i pochi risparmi della donna: 200 mila lire in contanti e alcuni oggetti d'oro.

Secondo la Visconti alcuni giorni prima uno dei tre, pare il Lopresti, aveva bussato alla sua porta con il pretesto di un'informazione sulla strada per Ovada.

Dodici giorni dopo la rapina alla Visconti, il Lopresti, Lagresta e Bruno tentarono ancora un colpo nel Nicese: questa volta l'obiettivo fu il laboratorio di oreficeria di Ferdinando Pegoraro, in strada San Michele, alla periferia della città. I tre, dopo aver aggredito la madre del Pegoraro, fuggirono verso Mombaruzzo ma, in una curva, l'auto uscì fuori strada. Un automobilista si passaggio si fermò per soccorrerli ma venne sequestrato e poi rilasciato dopo pochi chilometri.

La banda poi si divise. Il Lopresti venne fermato in un posto di blocco, il Bruno fu trovato ferito, probabilmente in seguito all'incidente, in un casolare sulla strada per Acqui. Il Lagresta invece riuscì a far perdere le sue tracce. **f. la.**

E' arrestato per ricettazione

MONCALVO — Un arresto e cinque denunce a piede libero per il reato di ricettazione. I carabinieri, al termine delle indagini, hanno denunciato in stato di arresto alla procura della Repubblica di Casale Monferrato, Cosimo Marino, 20 anni a piede libero sono stati denunciati Antonio Pinna, 22 anni, Gaetano Guarino, 21 anni, Raffaele Volta, 20 anni e il minore E. L. 16 anni, tutti residenti a Moncalvo e Carlo Cassano, 23 anni, di Chivasso.

Secondo le prime indagini i sei avrebbero ricettato oggetti vari per un valore di due milioni provenienti da un furto avvenuto alla fine del dicembre scorso ai danni dell'avvocato Luigi Venesio di Moncalvo.

Le richieste delle circoscrizioni al Comune di Asti

Interventi per impedire che le frazioni muoiano

Si sollecitano varianti edilizie per favorire l'abitabilità e le iniziative artigianali - A San Marzanotto vogliono 56 nuove villette

ASTI — Diciannove frazioni della città, attraverso i rispettivi presidenti di circoscrizione, hanno chiesto alla giunta e al consiglio comunale una serie di variazioni al Piano regolatore generale allo scopo di poter «recuperare» o costruire quel minimo indispensabile per un miglior vivere nelle frazioni.

Gli undici presidenti di circoscrizione che raggruppano le diciannove località (Casabianca - Montegrosso - Valleandona; Castiglione; Montemarzo; Portacomaro; Valmaggiore; Quarto - Valenzani; Revignano - Vaglierano; San Marzanotto - Valle Tanaro; Sessant - Serravalle - Mombarone; Variglie; Viatosto - Valmanera) chiedono che gli abitanti abbiano la possibilità di recuperare portici, stalle, fienili per trasformarli in piccole abitazioni o per attività artigianali, sia nei centri abitati che fuori, a prescindere dagli indici volumetrici di zona.

«La nostra iniziativa — ha detto il presidente della circoscrizione San Marzanotto - Valle Tanaro, Mariangela Cotto —, *è di evitare il lento ma progressivo spopolamento delle campagne intorno alla città. Esistono attualmente delle situazioni strane: un contadino non può usufruire, ad esempio, di un porticato che crolla per trasformarlo magari in locale da adibire ad una qualsiasi attività artigianale».*

I presidenti chiedono inoltre la variazione del Piano regolatore per nuovi insediamenti abitativi, pur in una severa regolamentazione della tipologia edilizia, l'ampliamento e il miglioramento delle strade.

La circoscrizione di San Marzanotto - Valle Tanaro ha intanto presentato alla Regione un piano per la costruzione, attraverso le sovvenzioni dell'edilizia convenzionata, di cinquantasei villette.

Vittorio Marchisio

Ritirate le due querele Niente processo dc-pci

ASTI — Non sarà celebrato domani, il processo a carico dei giornalisti Luigi Garrone e Carlo Cerrato e dell'ex segretario provinciale del pci, Claudio Caron, per le note vicende riguardanti le presunte speculazioni nell'area dell'ex stabilimento Sis di corso Palestro. Ieri le parti interessate hanno deciso di ritirare le querele. Il tribunale pertanto dichiarerà di non doversi procedere nei confronti dei tre imputati accusati di diffamazione a mezzo stampa per remissione delle querele.

Si conclude così (con una stretta di mano) dopo tre anni la vivace polemica sollevata dal settimanale della dc «Astisabato» che accusò il partito comunista di aver intascato «una forte tangente» in merito ad alcuni insediamenti nell'interno dell'ex stabilimento Sis.

Alcuni giorni dopo il partito comunista italiano diffuse volantini nei quali sarebbe stata offesa la reputazione di due dirigenti democristiani astigiani, l'onorevole Gianni Goria attuale ministro del Tesoro e Gabriele Vercelli presidente del Comprensorio.

Mentre Caron querelava i due giornalisti a loro volta Goria e Vercelli presentavano denuncia a carico dell'ex segretario del pci, che in un volantino aveva diffamato l'onorabilità dei due esponenti democristiani.

V. ma.

Una difficile trasferta a Prato

Incontro in salita per gli astigiani

ASTI — Il Prato, capolista del girone A della serie C2, farà l'esame, oggi pomeriggio, all'Asti di Marcello Neri che, dopo la sospensione per nebbia della partita col Savona, affronta la sua prima trasferta da che è tecnico dei «galletti». Una trasferta tutta in salita, poiché i toscani, oltre a possedere la caratura di squadra da categoria superiore, debbono rintuzzare con un risultato utile l'insidia di un Foligno sempre regolarissimo e il ritorno pericoloso dell'ambiziosa Torres.

L'Asti, ovviamente, cercherà il pari e lo dimostra il fatto che Neri pare orientato a schierare una sola punta (il recuperato D'Agostino). Spollon, Di Meo e Tretter sono invece gli assenti sicuri. Il tecnico non si è lasciato andare a pronostici.

Molti punti interrogativi invece per quanto concerne la formazione: Neri non l'ha resa nota, ma in ogni caso non dovrebbe discostarsi molto da quella di domenica scorsa con il Savona. Il tecnico, d'altronde, ha richiato uomini come Bellaccomo, Ferri e Zorzetto «scartati» da Nattino dopo l'allontanamento di Mialich ed è improbabile che nel breve arco di una settimana decida nuovamente un loro accantonamento.

Per il resto, fermi restando gli infortuni, le scelte paiono fatte. Ecco pertanto la probabile formazione: Riccarand; Moretti, Franchini; Maggioni, Ferri (Scarpa), Cascella; Zorzetto, Bellaccomo, D'Agostino, Frara, Rispoli. **f. c.**

Al Palazzetto contro il Collegno

La Perlino in campo con nuove speranze

ASTI — *L'importantissimo successo esterno di domenica scorsa a Tortona ha ridato corpo alle speranze della Perlino Basket di tornare in corsa per le posizioni di classifica utili per i play off promozione.*

Oggi gli astigiani hanno l'opportunità di compiere un altro piccolo passo in avanti, a patto che superino al palazzetto l'Acerbi Collegno (inizio dell'incontro ore 17,30), una formazione che, stando alla classifica, non dovrebbe costituire un ostacolo insormontabile per il quintetto di Tassone.

Il tecnico degli «spumantieri» avrà nuovamente a disposizione l'esperto Cavallini, appiedato negli ultimi due turni di campionato dalla squalifica rimediata in occasione dell'incontro di Alessandria contro l'Unipol; un rientro importante poiché l'esperienza del giocatore toscano potrebbe tornare utile contro un avversario dal gioco arrembante, mai domo, e pericoloso non tanto per la consistenza tecnica dei suoi uomini, quanto per la combattività. I tifosi astigiani ricorderanno che in casa l'Astense superò lo stesso Collegno per un solo punto soffrendo non poco.

Queste le formazioni in campo oggi pomeriggio: Perlino: Pinto, Picone, Cucchetti, Mussini, Bianco, Pascolati, Cavallini, Lisiotto, Pietrantonio, Cantore, Cognolato. Acerbi Collegno: Carbone, Franzin, Rossetto, Nicola, Zaramella, Uaia, Zerbini, Menegazzi, Nacci, Borri, Nicola, Blandino. **f. c.**

Volley Prima categoria

ASTI — *Il campionato di prima categoria di pallavolo maschile e femminile che prenderà il via la prossima settimana conferma con la presenza ai nastri di partenza di numerose formazioni astigiane, il boom di questa disciplina nella nostra provincia.*

Nel torneo femminile dei sette sestetti iscritti sei sono targati Asti: Ridò (una formazione veterana del tornei), Csi, Unimorando, Volly Asti, rappresenteranno la città, mentre Canelli e la nuova squadra dell'Incisa Volley difenderanno i colori della provincia. Il girone è completato dalla Termotecnica di Alba.

Nella prima categoria maschile la provincia di Asti sarà rappresentata nel girone A dal Bar Diego di San Damiano, dal Nizza, dall'Unimorando, dal Sea e dal Canelli. Nel girone B si sono invece iscritte Bob Car Asti, Martinengo Belveglio, Alfit, Sandri e Bocchino San Damiano, Stefania Asti. Le prime due classificate di ogni girone prenderanno parte alle poule promozione per la serie D. **f. c.**

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Cenerentola, di Walt Disney (cartoni animati).
POLITEAMA: Testacoroca di N. Loy, con R. Pozzetto e N. Manfredi (1982, commedia).
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2 con S. Marceau.
VITTORIA: E.T. di S. Spielberg (1982, fantascienza).

CANELLI

BALBO: Due gocce d'acqua salata.
RAGNO D'ORO: Poltergeist, demoniache presenze (1982, fantascienza).

MONCALVO

NUOVO: Una settimana del cacbua (1980, comico).

NIZZA

AURORA: Il falcone, con F. Nero (1982, avventura).
LUX: Il drago del lago di fuoco (1982, avventura).
SOCIALE: Classe 1984 (1982, drammatico).
VERDI: No grazie, il caffè mi rende nervoso, con M. Troisi (1982, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Grand Hotel Excelsior, con E. Montesano e A. Celentano (1982, brillante).
SPLENDOR: Arrivano i Gatti (1982, comico).
CRISTALLO: Banana Joe, con B. Spencer (comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Lazzaro, corso Casale. **Canelli:** Bielli, via XX Settembre 1. **Moncalvo:** Oberto, via Cissello 12. **Nizza:** Baldi, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 566; **Nizza** 721 971; **Canelli** 82.966; **Montiglio Marmilia** 68 043; **Rocca d'Arazzo** 695 162; **Calliano** 925 441; **Montechiaro** 408 188; **San Damiano** 975 910; **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 933 644; **Cocconato** 498 060; **Montemagno** 63 263; **Castelnuovo Don Bosco** 987 6462; **Villanova** 94 555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21 21 21; **Polizia** 113, oppure 21 66 21.

In programma un'altra collaborazione tra la Sip e l'Usl

Un esame cardiaco a distanza con una valigetta telefonica

Saranno messe in dotazione alle guardie mediche, alle ambulanze e anche ai malati

ALESSANDRIA — «L'aver deciso di unificare con un'unica centrale ed un unico numero tutti gli 800 apparecchi telefonici dell'Usl non è stato un capriccio da primi della classe ma un modo per proseguire il nostro impegno a migliorare tutti i servizi, raggiungendo il massimo dell'efficienza che, alla fine, consente contenimenti delle spese». Così ha affermato il presidente dell'Usl 70 (Alessandria e altri 27 Comuni) durante la conferenza stampa — presenti il vice Giovanni Priano e il direttore Sip ing. Luciano Barone — per presentare ufficialmente il numero telefonico 3081, con selezione passante, che da ieri unifica tutti i telefoni della sanità alessandrina.

L'Usl, tra l'altro, ha realizzato a tempo di record elenchi con i quasi 800 numeri, in modo di poter dare massimo incremento alla selezione passante che permette di mettersi direttamente in contatto con tutti i telefoni interni.

«Anche questo servizio — hanno detto Vignolo e il direttore amministrativo Giunti — è un modo di ottenere efficienza risparmiando, tra l'altro grazie all'accordo con la Sip per la nuova centrale, abbiamo risparmiato almeno 100 milioni solo per rifare il centralino dell'ospedale civile».

Una collaborazione con la Sip che si intende proseguire per arrivare ad un'altra importante realizzazione: «il «cardiotelefono». «Si tratta di una valigetta tipo 24 ore — spiega l'ing. Barone —, munita di telefono a spina e elettrocardiogramma: può essere utilizzata (servendosi in qualsiasi presa telefonica (ovunque vi sia un telefono, quindi): chiamando l'Unità coronarica si ottiene a distanza un esame cardiaco».

Le «valigette» saranno date in dotazione alle guardie mediche, alle ambulanze per sapere immediatamente la situazione cardiaca di un infortunato o di un ammalato; si pensa di consegnarle a infartuati (non si scordi che l'Usl sta attuando un servizio prevenzione infarti) dimessi dall'ospedale, magari con qualche giorno di anticipo (ed è risparmio) perché possono poi essere seguiti a distanza, a domicilio.

Anche in questo caso — come per la nuova centrale telefonica «Andromeda» — l'Usl non dovrà acquistare le «valigette» ma pagare soltanto un canone, risparmiando. «Possiamo allora dire la Sip al servizio della sanità», ha commentato il vicepresidente Priano.

«Il contenimento delle spese — aggiunge Vignolo — è il nostro principale obiettivo (proprio per questo paghiamo puntualmente i nostri fornitori, così non subiamo aumenti nei prezzi), in quanto il risparmio possibile attraverso il miglioramento dei servizi ci consentirà di avere soldi per fare altri servizi, per garantire veramente una valida assistenza ... sanitaria a tutti: la salute è troppo importante per sottovalutarla».

E in fatto di servizi nuovi l'Usl ha alcuni interessanti progetti da realizzare in tempi brevi, oltre ai laboratori di sanità pubblica e i distretti sanitari. Entro l'83 si intende arrivare ad un centro unico di prenotazione. Si vogliono eseguire i lavori di sistemazione della «Spandonara» che dovrà divenire un centro di istruzione professionale per medici e paramedici primo del genere in Italia (spesa richiesta tre miliardi). E' in programma — occorreranno altri tre miliardi — la ristrutturazione del vecchio «psichiatrico», che diverrà il centro direzionale. Si pensa ad un eliporto per dotare di elicottero il pronto soccorso. **Franco Marchiaro**

Casale — Furto in casa di Silvio Provera, 64 anni, via Vigliani 30: i ladri hanno rubato un milione in contanti, pellicce e preziosi per venti milioni complessivi. Altri ladri in casa di Giuseppina Cordero, 58 anni, via Parodi 2; hanno rubato argenteria per quasi due milioni.

Il delitto durante una lite nel cortile di una casa a Novi Ligure

Rinviato a giudizio il camionista che uccise a coltellate il vicino

L'accusa è di omicidio volontario - Sottoposto a perizia psichiatrica è stato dichiarato sano di mente

ALESSANDRIA — Ettore Comito, il camionista calabrese di 35 anni abitante a Novi in strada Cassano 172, che il pomeriggio del 21 novembre scorso uccise a coltellate il vicino di casa Giancarlo Bobbio, 32 anni, nato a Cremolino nell'Acquese e occupato in un'azienda di Cassano Spinola, risponderà di omicidio volontario premeditato (con l'attenuante di aver risposto ad una provocazione), porto e detenzione di un pugnale.

Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, a conclusione di istruttoria sommaria, lo ha ieri rinviato a giudizio: sarà processato in primavera in Corte di Assise. Ettore Comito è sano di mente: così sostiene il perito Luciano Marinelli che, su richiesta del difensore Piero Monti, ha sottoposto a perizia psichiatrica l'omicida.

Sei le coltellate inferte alla vittima (di cui una quasi all'altezza del cuore) che dileggiava il Comito, ne importunava la moglie Amelia Vetere, 32 anni, madre di cinque figli fra i 14 ed i 7 anni, definiva il camionista «cornuto».

«Non volevo ucciderlo ma solo dargli una lezione — ha detto l'omicida in istruttoria —, ero stanco di una situazione incresciosa che si trascinava da tempo, anche per le sue prepotenze, ma la gelosia non c'entra. Tra lui e mia moglie non c'è stato nulla». Ed anche Amelia Vetere, che il magistrato ha interrogato ancora ieri mattina per l'ultima volta prima di firmare il rinvio a giudizio di Ettore Comito, ha escluso che fra lei e Giancarlo Bobbio vi fosse stata una relazione sentimentale.

Secondo il magistrato il camionista calabrese «aspettava il pretesto per togliere di mezzo il vicino di casa e anche per questo motivo circolava con un pugnale in tasca per cui deve rispondere di omicidio premeditato. Gli si deve però riconoscere l'attenuante di aver agito per ritorsione a una provocazione per i gesti che la vittima era solito fare all'indirizzo suo e della moglie, le risatine, gli sguardi che gli lanciava quando si incontravano sul pianerottolo di casa».

Il delitto avvenne di domenica, il giorno della festa di Santa Caterina: i due uomini ebbero una discussione, scesero in cortile, si picchiarono, ad un tratto il camionista estratto il coltello, colpì l'avversario sei volte. Richiese quindi l'intervento di un'ambulanza per il ferito (morto prima di arrivare in ospedale), condusse moglie e figli in casa di parenti a San Rocco di Gamalero e qui, alcune ore dopo, si lasciò arrestare. e. c.

Oggi a Casaleggio Boiro

La festa dei cavalli

CASALEGGIO BOIRO — «Festa dei cavalli» oggi in questo simpatico paesino della Comunità montana alto Ovadese e alta Val Lemme. Durante la mattinata affluiranno cavalli e cavalieri da Ovadese, Novese, Val Lemme e Val Orba, poi a mezzogiorno a «La baracca» è in programma la polentata.

Alle 14,30 benedizione dei cavalli, quindi il presidente della Comunità montana, Minetti, premierà i partecipanti.

Nell'alto Monferrato Ovadese si assiste da qualche tempo ad un vero ritorno al cavallo, con centri ippici, scuole di equitazione, gruppi di persone a cavallo che fanno sport e ecologia insieme. (g. c.)

ALESSANDRIA — La Compagnia di danza moderna «Pilobolus dance theatre» sarà martedì (21,15) al Comunale per il secondo spettacolo del ciclo teatrale dedicato al varietà.

Il nome della compagnia che, dopo essere apparsa in pubblico per la prima volta al «Festival dei due mondi» nel 1971, si è imposta all'attenzione mondiale, è preso a prestito da un curioso fungo monocellulare che, sotto l'influsso della luce si dilata facendo fuoriuscire piccoli tentacoli retrattili e inglobanti. A questa particolarità del Pilobolus o fungo si è ispirato Jonathan Walken, fondatore del collettivo.

Se, con il trascorrere degli anni, all'interno della compagnia si sono avuti numerosi mutamenti di organico, è rimasta intatta la filosofia cui essa si ispira: dal famoso fungo ha preso la vitalità che la distingue e caratterizza. (p. b.)

Era accusato assieme ad altri sei dipendenti di omicidio colposo

Il direttore della Montedison assolto per la morte di un operaio in fabbrica

La sentenza in istruttoria - La vittima ha perso la vita per intossicazione da gas

ALESSANDRIA — Nessuna responsabilità per la morte di Erio Terroni, 39 anni, Frugarolo, via Alessandria, dipendente dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo morto nel novembre 1980 all'ospedale a distanza di ventiquattro ore dal ricovero per edema polmonare.

Il giudice istruttore Alfonso Martinelli, accogliendo la richiesta del pm Bruno Rapetti, ha sentenziato non doversi procedere a carico del direttore, del medico della fabbrica e di altre cinque persone (capi reparto, operai, impiegati) cui era stata inviata comunicazione giudiziaria per omicidio colposo; sono l'ing. Maurilio Aguggia, Spinetta Marengo, il dottor Giorgio Capra e Pietro Rondoletto di Alessandria, Bruno Parodi, Spinetta Marengo, Giuseppe Moregi, Francesco Gallana e Ludovico Bergonzi di Tortona.

Manutentore di impianti, Erio Terroni all'inizio di novembre 1980 fu trasferito al reparto «Algoflon», ritenuto pericoloso per la possibilità di fuoriuscite di gas (severi controlli e ripetute rilevazioni sono però disposti per segnalare l'eventuale presenza di gas).

Il Terroni, che doveva smontare macchine, lavorava con l'autorespiratore. Non essendosi sentito bene, era stato sottoposto ad alcune terapie da parte del dottor Capra, le sue condizioni, dopo due giorni di riposo, erano peggiorate: ricoverato in ospedale era morto.

Fu aperta un'inchiesta, eseguite perizie e controperizie, inviate comunicazioni giudiziarie mentre il Consiglio di fabbrica si costituì parte civile, contestando anche una delle perizie tecniche. Ora la sentenza: la Montedison, si legge nel dispositivo, predispose tutte le misure di sicurezza previste, fra cui un impianto di bonifica dell'ambiente mettendo a disposizione, e indicando come necessario, l'uso degli autoprotettori. Fu il Terroni a togliersi la maschera. e. c.

Vincitori lotteria via S. Lorenzo

ALESSANDRIA — Si è svolta ieri pomeriggio l'ultima estrazione della lotteria di via San Lorenzo, i cui biglietti erano stati distribuiti per Natale dagli esercenti dell'omonima associazione.

Ecco i numeri vincenti: per la serie GHILMNOPQR, 116133; 062502; 039438; 111111; 058926; 035300.

Per la serie BCDEF, 027014; per la serie A, 083453.

Sono inoltre stati estratti i seguenti numeri di riserva: serie BCDEF, 106833; 080044. Serie GHILMNOPQR: 063467; 034976; 033080. A tutti i biglietti vincenti verrà assegnata una bicicletta; se il premio non sarà ritirato entro 30 giorni subentrerà uno dei biglietti di riserva. (p. b.)

Il tribunale ha deciso di cancellare il fallimento

La Imes dopo il «tracollo» forse riprende l'attività

Buone prospettive di ripresa del lavoro anche alla Baratta

ALESSANDRIA — Buone notizie, una volta tanto, per due industrie alessandrine da tempo in difficoltà, la Imes e la Baratta, per le quali vengono registrati fatti nuovi che fanno ben sperare per il futuro.

Per quanto riguarda la Imes, la fabbrica di macchine a elettroerosione coinvolta nel tracollo economico del Gruppo Maiocco, la novità si è avuta in una riunione svoltasi in Comune fra l'assessore al Lavoro Ezio Guerci, il commissario straordinario Roberto Elefante, i rappresentanti della proprietà, la Flm e il consiglio di fabbrica.

La vecchia proprietà, rimessa in gioco da una recente decisione giudiziaria che ha «cancellato» il fallimento del gruppo, ha infatti presentato un proprio piano per riprendere l'attività, sia pure in maniera graduale, prevedendo in tre anni l'impiego di tutti gli 80 lavoratori, 38 dei quali verrebbero utilizzati già durante il 1983.

Il piano prevede un ufficio di commercializzazione per le macchine a elettroerosione, produzione che vede la Imes leader nel settore, ma anche una diversificazione industriale, con la realizzazione di macchine tessili. La presentazione del programma di ripresa produttiva ha colto in contropiede sia il commissario, che ha chiesto qualche giorno di tempo per verificarlo, sia gli stessi sindacati.

«Non ci fidiamo del tutto di una proprietà che ha portato la Imes a questo punto — afferma Renzo Penna, della Flm — e abbiamo chiesto al commissario di vederci chiaro e poi, se sarà il caso, di proporre un proprio piano e non più soltanto parole».

Prospettive di lavoro in ripresa alla Baratta, dove tutti i lavoratori sono attualmente in produzione e per tutto gennaio non è previsto il ricorso alla cassa integrazione.

Che la situazione non sia più tanto pesante lo dimostra anche la decisione delle banche cittadine di ridurre gli interessi passivi sul debito precedente. Intanto si è appreso che verrà dato parere favorevole, da parte del ministero del Lavoro, alla richiesta di altri 12 mesi di cassa integrazione speciale, indispensabili per favorire la ripresa finanziario-produttiva dell'azienda. r. sc.

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la delibera della giunta che riguarda la spesa di 17 milioni per il trasporto nell'anno scolastico 1982-83 degli alunni delle scuole dell'obbligo.

Il deposito rifiuti era stato scelto in zona Lavandara

La protesta di 141 famiglie blocca la discarica di Acqui

ACQUI TERME — «Il geologo Ennio Orsi e l'ing. Bruna sono stati incaricati dal Comune a reperire un sito idoneo dove costruire una discarica per i rifiuti solidi urbani della città e, tra le ricerche, è stata inclusa anche Lavandara, ma non di più». Con queste parole il sindaco Adriano Icardi ha aperto la riunione nella sala consiliare del Comune con gli abitanti della Regione Lavandara indicata come uno dei luoghi con i requisiti per ospitare una discarica controllata.

Centoquarantuno famiglie, per scongiurare l'eventualità che nella loro zona vengano convogliati i rifiuti solidi urbani della città e forse di altri paesi, hanno costituito un Comitato di protesta interessando anche il Comprensorio di Alessandria il cui presidente Carlo Pelucco aveva chiesto un incontro con gli amministratori comunali e gli abitanti.

Alla riunione oltre al presidente Pelucco ed al sindaco Icardi, erano presenti il vice Ferrando Colla, gli assessori Claudinoro Torrielli, Salvatore Caldini e Armando Galliano, tecnici del Comune e molti proprietari di alberghi e pensioni della zona Bagni. Questi ultimi si erano uniti ai firmatari della protesta perché i veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti per raggiungere la regione Lavandara avrebbero dovuto attraversare quella termale ed avrebbero così provocato inquinamento e creato uno spettacolo poco edificante per i turisti.

«Dopo avere avuto la mappa dei siti si cercherà il posto più idoneo», ha dichiarato Torrielli. Ma occorre fare presto, il problema del dove scaricare i rifiuti della città è urgente poiché entro pochi giorni non si potranno più portare nel territorio di Strevi. c. r.

Medico assolto dall'accusa di truffa

VOGHERA — Il giudice istruttore ha prosciolto il pediatra dottor Giorgio Cevini, 48 anni, accusato di truffa all'Usl; aiuto nel reparto di pediatria dell'ospedale, era indiziato di assenteismo.

In un esposto inviato alla Procura l'Usl aveva segnalato casi di irreperibilità del dr. Cevini, assentatosi dall'ospedale in più di un'occasione senza timbrare il cartellino.

Sia il procuratore della Repubblica sia il giudice istruttore non hanno ravvisato gli estremi della truffa. (r. o.)

AGRICOLTURA PER HOBBY

Prepariamo le semine

Fra poche settimane: in serra o anche in campo

Non è vero che l'inverno sia stagione inadatta alla semina nell'orto, anche se bisogna attendere ancora un poco. Alcune piante si possono seminare, con l'accorgimento di ripararle in una piccola serra o in un tunnel di plastica; altre addirittura in pieno campo.

Tra le prime ricordiamo il cetriolo, la melanzana (ma il clima dev'essere più mite che non al Nord), lo zucchino. Tra le seconde, lo spinacio, il pisello, il porro, la rapa, il ravanello. Naturalmente bisognerà attendere almeno fine gennaio o i primi di febbraio.

Lo spinacio si semina in prode ordinarie. La pianta ha bisogno di molto azoto e quindi richiede forti concimazioni azotate e «pozzo nero», oltre ad una ricca concimazione.

Rapa. Si devono scegliere varietà adatte alla stagione. La semina della rapa da orto si fa a dimora, in proda piena, mettendo da 0,5 a 0,6 grammi di seme per metro quadro di terreno. Se necessario, poi, si diraderanno.

Anche il ravanello si semina dalla fine dell'inverno fino all'autunno successivo, per avere il prodotto tutto l'anno.

Per il pisello, scegliere varietà a seme grinzoso. Le semine si fanno in solchetti a distanza proporzionata all'altezza delle piante, che può variare da 40-60 centimetri per le varietà nane a 70-80 per quelle semi-nane, fino a un metro un metro e 40 centimetri per le varietà rampicanti.

Porro. Si semina in febbraio in semenzaio. Si trapianta in giugno, quando le piantine hanno raggiunto un'altezza di 15-20 centimetri. **Livio Barato**

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Testa o croce (comico)
AMBRA: Vieni avanti cretino (comico)
COMUNALE: Fitzcarraldo (dramm.)
CORSO: E.T. (fantascienza)
CRISTALLO: I marciapiedi di New York (sexy)
GALLERIA: Amici miei atto II (comico)
MODERNO: Entity (dramm.)

ACQUI TERME
ARISTON: Blade Runner (fantascienza)
CRISTALLO: Amici miei atto II (comico)
GARIBALDI: Annie (commedia)
ITALIA: Le avventure di David Crockett (avv.)

CASALE
MODERNO: E.T. (fantascienza)
POLITEAMA: Pelle di sbirro (poliziesco)
VITTORIA: Dio li fa e poi li accoppia (commedia)

CASSANO SPINOLA
LUX: Arturo (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': La casa stregata (commedia)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Italian passion college (sexy)
EDEN: E.T. (fantascienza)
ITALIA: Testa o croce (comico)
MODERNO: Pink Floyd the Wall (film-concerto)

OVADA
LUX: In viaggio con papà (comico)
MODERNO: La ragazza di Trieste (dramm.)
TORRIELLI: Il bacio della pantera

SEZZADIO
COMUNALE: Il paramedico (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Delitto sull'autostrada

TORTONA
MODERNO: Testa o croce (commedia)
SOCIALE: Il tempo delle mele n. 2 (commedia)
VERDI: Il signore della morte

VALENZA PO
SOCIALE: Blade Runner (fantascienza)

VOGHERA
ARLECCHINO: 1990 I guerrieri del Bronx (dramm.)
GALVANI: In viaggio con papà (comico)
ROMA: Madonna che silenzio c'è stasera (comico)
SOCIALE: Victor Victoria (commedia)

FARMACIE
Alessandria: Fallini, corso IV Novembre. Notturna: Bruna, piazza Libertà
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Bramante, piazza Mazzini
Novi: Bisardi, via Girardengo
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale, San Bernardino
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.741; Acqui: 57.771; Casale: 76.381; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; Valenza: 952.601; Voghera: 45.688.
USL 70: tel. 3081 (selezione passante).

SERIE C2 L'Alessandria incontra il Torres al Moccagatta

Capitan Scarrone: «Dimostreremo che i grigi non sono in declino»

I sardi imbattuti da otto gare - Un appello ai tifosi in un momento delicato per la squadra

ALESSANDRIA — Attesa tra gli sportivi per l'incontro che oppone oggi alle 14,30 al «Moccagatta», l'Alessandria alla Torres (C2). L'impegno è difficile per i grigi alla ricerca di una identità tecnico-tattica dopo i sei turni della gestione Ghio. Il nuovo allenatore Mirko Ferretti ha lavorato sodo in settimana per presentare una compagine agguerrita ma omogenea in tutti i reparti per contrastare il passo ai rossoblù sardi imbattuti da 8 turni.

«I ragazzi — ha affermato il mister — daranno fondo ad ogni energia per ottenere un risultato positivo che servirebbe per il morale e la classifica. E' importante non concedere spazio in alcuna zona del campo ai sassaresi molto pericolosi in contropiede: le premesse esistono per compiere importanti passi avanti».

Le due consecutive sconfitte di Casale ed Imperia sono state particolarmente avvertite dai giocatori intenzionati a riscattare i passi falsi compiuti.

«*Un appello lo rivolgiamo agli appassionati* — ha dichiarato il presidente Nandò Cerafogli — *affinché sostengano i calciatori in questo momento. L'incoraggiamento del pubblico contribuirà a far esprimere al meglio i nostri atleti*».

Circa la formazione da schierare, Ferretti dovrà rinunciare agli squalificati Gregucci e Montarani, mentre è in dubbio la presenza di Camolese ancora dolorante al ginocchio. Un attento esame della predisposizione tattica di ciascuno consentirà al nuovo allenatore di compiere le scelte più idonee.

«*Vogliamo dimostrare a tutti* — ha detto il capitan Pier Paolo Scarrone — *che non siamo in declino. Una serie di circostanze contrarie hanno impedito di acquisire ciò che di diritto ci spettava: con l'apporto dei tifosi reagiremo con i fatti alle avversità per migliorare l'attuale posizione in graduatoria, bugiarda nei nostri confronti*».

Fra i singoli smaniosi di ben figurare, vi è Canzanese che nell'allenamento infrasettimanale ha segnato quattro reti ed è sulla strada giusta del ritrovato rendimento. La «batosta» di Imperia deve costituire per l'intera squadra un episodio davvero isolato: contro i sassaresi di Vanni Sanna, oggi, ed il Foligno, domenica prossima fuori casa, i grigi desiderano concludere il girone di andata in crescendo.

r. g.

ALESSANDRIA		TORRES
LORENZOTTI	1	DI PASQUALE
PICCINI	2	FARINA
CARACCIOLO	3	BELFIORE
PRIMIZIO	4	CREMASCHINI
BERLANDA	5	MORGAGNI
LANCETTI	6	DEMARCUS
MONZANI	7	PIRAS
SCARRONE	8	TRUDU
CANZANESE	9	CANESSA
CONDEMI	10	SANNA F.
SPINELLA	11	MASONI (COGHENE)

Argentina osso duro per Libarna

Oggi al «Luigi Bailo»

SERRAVALLE SCRIVIA — Dopo oltre un mese di assenza il Libarna torna a giocare oggi alle 14,30 al «Luigi Bailo» ospitando l'Argentina di Arma di Taggia nella prima giornata di ritorno del campionato di calcio Promozione ligure.

La partita si annuncia difficile per entrambe le squadre: i liguri sono avversari di grossa caratura ma i serravallesi hanno ritrovato la grinta e la condizione dei giorni migliori.

Il Libarna ha già dimostrato in altre occasioni di sapersi esaltare con le squadre più titolate.

Libarna: Castiana, Negri (Frisone), Ghio, Monteleone, Camera, Magliani, Galardini, Ponzano, Talarico, Piras, Bricchi.

(w. gl.)

Novi Ligure — Per la terza giornata di ritorno del campionato provinciale di pallavolo maschile, categoria ragazzi, l'Alcs Novi gioca stamane ad Acqui. L'allenatore dell'Alcs Novi Domenico Brignani ha convocato: Armella, Barattini, Barberis, Fava, Goldi, Nannini, Sanni, Valletta, Volpara.

Il Derthona a Lucca per vincere

TORTONA — Il Derthona riprende oggi pomeriggio, con la trasferta a Lucca, il normale cammino nel campionato di C2: la formazione guidata da Angelo Domenghini, dopo la sconfitta di La Spezia nel recupero di mercoledì scorso, è al sesto posto in classifica a quota 15, in coabitazione con il Savona.

«Siamo stati sfortunati» — è il commento dei tifosi che hanno seguito la squadra a La Spezia —, non tanto per il calcio di rigore, quanto per le occasioni-gol che solo un grande Zanier è riuscito a neutralizzare».

Sarà alle il cruccio maggiore per Angelo Domenghini è l'espulsione dalla panchina di Lunghi, Balestro e Manfredi. «La cosa — dice l'allenatore — non pregiudica la gara di oggi, in quanto la Lega si riunirà solo martedì. La maggiore preoccupazione rimane per la gara interna, l'ultima del girone di andata, con il Prato: al Derthona potrebbero mancare tre giocatori».

Domenghini oggi a Lucca giocherà tutte le sue carte per conquistare due punti, sapendo che gli sarà possibile schierare in campo i migliori giocatori a disposizione. «C'è ancora però un pericolo per oggi — commenta il presidente, Carlo Borsai —, Balestro è appena reduce da un infortunio, Lunghi mercoledì risentiva di un forte dolore a una gamba e infine Legnani accusa un stiramento».

DERTHONA: Picasetti; Bisi, Gabetta; Balestro (Lunghi), Gabbana, Riccardino; Sairiano (Grossi), Quagliotti, Morgia (Molinari), Villa, Ferrari.

e. r.

I nerostellati contro il Civitavecchia: la prima trasferta dell'83

Il Casale su un campo insidioso

CASALE MONFERRATO — *Dopo il successo interno ottenuto con la Lucchese il Casale Calcio (C2) affronta oggi la prima trasferta dell'83 sul campo del Civitavecchia.*

L'undici nerostellato conta su un risultato utile: è nelle sue possibilità, anche se il collettivo ha sinora sofferto il «mal di trasferta».

«L'obiettivo è di non tornare a casa a mani vuote — *commenta il dirigente casalese Sandro Zalo* —. In casa abbiamo più volte dimostrato il nostro valore, mentre negli incontri esterni abbiamo compiuto qualche passo falso in più del dovuto».

Gli avversari odierni non sono da sottovalutare: dopo uno sconcertante inizio campionato — un solo punto in sette gare — hanno poi operato un inatteso recupero, sino a riportarsi in zona salvezza.

«Determinante è stato per il Civitavecchia — *prosegue Zalo* — il rinnovo di gran parte del suo assetto, a novembre. Ora si presenta come un complesso temibile. Ha collezionato una lunga serie di risultati utili, perdendo pochissime gare. Tra le mura amiche, poi, ha arrecato qualche dispiacere anche alle grandi».

Un motivo in più, questo, per una buona prestazione dei casalesi.

Alla squadra nerostellata è offerta la possibilità, in caso di vittoria, di operare l'aggancio al secondo posto, sperando in uno scivolone del Foligno a Grosseto.

Oggi saranno ancora assenti Bertini, infortunato, e Confalonieri che sconta il suo secondo turno di squalifica. Rientra, invece, in formazione Mendo che dovrebbe sostituire Verona o Boccasile.

g. d.

CIVITAVECCHIA		CASALE
NARDIN	1	TROMBIN
PETRONILLI	2	FAIT
BIFERARI	3	GRASSI
SALVORI	4	RICCI
FAZZINI	5	COLOMBO
POLVERINO	6	MAGAGNINI
OLIVETTI	7	BOCCASILE (VERONA)
SALZANO	8	TORTI
TATTI	9	MENDO
COLLA	10	BIZZOTTO
CIANNAVEI	11	GUERRA

La Vogherese ricomincia a inseguire la promozione

VOGHERA — Dopo un mese di assenza la Vogherese torna a giocare dinanzi al proprio pubblico, ospitando il Lecco nella penultima del girone di andata del campionato di calcio di C2.

Sarà una partita decisiva per il reinserimento della squadra di Oscar Massei nel gruppetto delle aspiranti alla promozione.

Anche le acque a livello dirigenziale potrebbero agitarsi in caso di una nuova sconfitta dopo le polemiche dei giorni scorsi. Si spera quindi in un successo della Vogherese.

Il mister Oscar Massei considera la vittoria contro il Lecco di vitale importanza. «*Se riusciamo a incamerare i due punti affronteremo più fiduciosi l'anticipo di sabato prossimo a Pordenone, dove faremo altrettanto il possibile per ottenere un risultato positivo, per chiudere l'andata con migliori prospettive. In casa incontreremo poi tutte le squadre più forti, è quindi necessario non compiere più errori per sperare ancora nella C1*».

Per la gara di oggi non potrà essere schierato il mezzo sinistro Marchini, infortunato: lo sostituirà Domenicali; in difesa rientrerà Lombardo.

Voghera: Oipelli; Zamuner, Citterio; Lombardo, Bersano, Broglia; Lucchetti, Domenicali, Palsettini, Frigerio, Colloca.

e. g.

Novese: «Almeno un pari» Acqui continua l'altalena

NOVI LIGURE — *Delicata trasferta per la Novese nella prima giornata di ritorno del campionato di Eccellenza. Dopo la sconfitta contro il Borgomanero, la squadra è nella parte bassa della classifica, in zona retrocessione, con due soli punti di vantaggio sugli odierni avversari.*

«Ad Albenga è assolutamente proibito perdere altrimenti per noi inizieranno le preoccupazioni e gli affanni — dice Lino Grosso, un sostenitore del club biancoceleste —. Occorre almeno un pareggio».

Novese: Castagnola, Traverso, Piredda, Cattaneo, Olivieri, Marongiu, Serafino, Lupone, Moreari, Chiarando, Severino (Cerra); in panchina il portiere Fassoli, oltre a Ghio, Maura, Bincili e Zanelli. (g. c.)

ACQUI TERME — *L'Acqui-Fina in trasferta contro un Borgaro deciso a conquistare l'intera posta. Compito difficile, dunque, per Delledonne e compagni.*

Continueranno a mancare gli squalificati Astrua ed Alberti; in forse anche la presenza di capitan Rolando infortunatosi domenica. Bonafin metterà in campo l'ennesima formazione difensiva rivoluzionando eventualmente posizioni e marcature: un'altalena che dura dall'inizio del campionato con scarsi risultati. Non ci si può attendere molto da una squadra che sin dall'inizio ha giocato con il solo obiettivo della salvezza.

(g. p.)

In programma un'altra collaborazione tra la Sip e l'Usl

Un esame cardiaco a distanza con una valigetta telefonica

Saranno messe in dotazione alle guardie mediche, alle ambulanze e anche ai malati

ALESSANDRIA — «Aver deciso di unificare con un'unica centrale ed un unico numero tutti gli 800 apparecchi telefonici dell'Usl non è stato un capriccio da primi della classe ma un modo per proseguire il nostro impegno e migliorare tutti i servizi, raggiungendo il massimo dell'efficienza che, alla fine, consente contenimenti delle spese». Così ha affermato il presidente dell'Usl 70 (Alessandria e altri 27 Comuni) durante la conferenza stampa — presenti il vice Giovanni Priano e il direttore Sip ing. Luciano Barone — per presentare ufficialmente il numero telefonico 3061, con selezione passante, che da ieri unifica tutti i telefoni della sanità alessandrina.

L'Usl, tra l'altro, ha realizzato a tempo di record elenchi con i quasi 800 numeri, in modo di poter dare massimo incremento alla selezione passante che permette di metterli direttamente in contatto con tutti i telefoni interni.

«Anche questo servizio — hanno detto Vignolo e il direttore amministrativo Giunti — è un modo di ottenere efficienza risparmiando, tra l'altro grazie all'accordo con la Sip per la nuova centrale, abbiamo risparmiato almeno 100 milioni solo per rifare il centralino dell'ospedale civile».

Una collaborazione con la Sip che si intende proseguire per arrivare ad un'altra importante realizzazione: «Il "cardiotelefono"». «Si tratta di una valigetta tipo 24 ore — spiega l'ing. Barone —, munita di telefono a spina e elettrocardiogramma: può essere utilizzata inserendola in qualsiasi presa telefonica (ovunque vi sia un telefono, quindi): chiamando l'Unità coronarica si ottiene a distanza un esame cardiaco».

Le «valigette» saranno date in dotazione alle guardie mediche, alle ambulanze per sapere immediatamente la situazione cardiaca di un infortunato o di un ammalato; si pensa di consegnarle a infartuati (non si scordi che l'Usl sta attuando un servizio prevenzione infarti) dimessi dall'ospedale, magari con qualche giorno di anticipo (ed è risparmio) perché possono poi essere seguiti a distanza, a domicilio.

Anche in questo caso — come per la nuova centrale telefonica «Andromeda» — l'Usl non dovrà acquistare le «valigette» ma pagare soltanto un canone, risparmiando. «Possiamo allora dire la Sip al servizio della sanità», ha commentato il vicepresidente Priano.

«Il contenimento delle spese — aggiunge Vignolo — è il nostro principale obiettivo (proprio per questo paghiamo puntualmente i nostri fornitori, così non subiamo aumenti nei prezzi), in quanto il risparmio possibile attraverso il miglioramento dei servizi ci consentirà di avere soldi per fare altri servizi, per garantire veramente una valida assistenza sanitaria a tutti: la salute è troppo importante per sottovalutarla».

E in fatto di servizi nuovi l'Usl ha alcuni interessanti progetti da realizzare in tempi brevi, oltre ai laboratori di sanità pubblica e i distretti sanitari. Entro l'83 si intende arrivare ad un centro unico di prenotazione. Si vogliono eseguire i lavori di sistemazione della «Spandonara» che dovrà divenire un centro di istruzione professionale per medici e paramedici primo del genere in Italia (spesa richiesta tre miliardi). E' in programma — occorreranno altri tre miliardi — la ristrutturazione del vecchio «psichiatrico», che diverrà il centro direzionale. Si pensa ad un eliporto per dotare di elicottero il pronto soccorso. **Franco Marchiaro**

Casale — Furto in casa di Silvio Provera, 64 anni, via Vigliani 38: i ladri hanno rubato un milione in contanti, pellicce e preziosi per venti milioni complessivi. Altri ladri in casa di Giuseppina Cordero, 58 anni, via Parodi 3: hanno rubato argenteria per quasi due milioni.

Il delitto durante una lite nel cortile di una casa a Novi Ligure

Rinviato a giudizio il camionista che uccise a coltellate il vicino

L'accusa è di omicidio volontario - Sottoposto a perizia psichiatrica è stato dichiarato sano di mente

ALESSANDRIA — Ettore Comito, il camionista calabrese di 35 anni abitante a Novi in strada Cassano 172, che il pomeriggio del 21 novembre scorso uccise a coltellate il vicino di casa Giancarlo Bobbio, 32 anni, nato a Cremolino nell'Acquese e occupato in un'azienda di Cassano Spinola, risponderà di omicidio volontario premeditato (con l'attenuante di aver risposto ad una provocazione), porto e detenzione di un pugnale.

Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, a conclusione di istruttoria sommaria, lo ha ieri rinviato a giudizio: sarà processato in primavera in Corte di Assise. Ettore Comito è sano di mente: così sostiene il perito Luciano Munichè che, su richiesta del difensore Piero Monti, ha sottoposto a perizia psichiatrica l'omicida.

Sei le coltellate inferte alla vittima (di cui una quasi all'altezza del cuore), che dileggiava il Comito, ne importunava la moglie Amelia Velere, 32 anni, madre di cinque figli tra i 14 ed i 7 anni, definiva il camionista «cornuto».

«Non volevo ucciderlo ma solo dargli una lezione — ha detto l'omicida in istruttoria —, ero stanco di una situazione incresciosa che si trascinava da tempo, anche per le sue prepotenze, ma la gelosia non c'entra. Tra lui e mia moglie non c'è stato nulla». Ed anche Amelia Velere, che il magistrato ha interrogato ancora ieri mattina per l'ultima volta prima di firmare il rinvio a giudizio di Ettore Comito, ha escluso che tra lei e Giancarlo Bobbio vi fosse stata una relazione sentimentale.

Secondo il magistrato il camionista calabrese «aspettava il pretesto per togliere di mezzo il vicino di casa e anche per questo motivo circolava con un pugnale in tasca per cui deve rispondere di omicidio premeditato. Gli si deve però riconoscere l'attenuante di aver agito per rimediare a una provocazione per i gesti che la vittima era solito fare all'indirizzo suo e della moglie, le risatine, gli sguardi che gli lanciava quando si incontravano sul pianerottolo di casa».

Il delitto avvenne di domenica, il giorno della festa di Santa Caterina: i due uomini ebbero una discussione, scesero in cortile, si picchiarono, ad un tratto il camionista estrasse il coltello, colpì l'avversario sei volte. Richiese quindi l'intervento di un'ambulanza per il ferito (morto prima di arrivare in ospedale), condusse moglie e figli in casa di parenti a San Rocco di Gamalero e qui, alcune ore dopo, si lasciò arrestare. **e. c.**

Oggi a Casaleggio Boiro

La festa dei cavalli

CASALEGGIO BOIRO — «Festa dei cavalli» oggi in questo simpatico paesino della Comunità montana alta Ovadese e alta Val Lemme. Durante la mattinata affluiranno cavalli e cavalieri da Ovadese, Novese, Val Lemme e Val Orba, poi a mezzogiorno a «La baracca» è in programma la polentata.

Alle 14,30 benedizione dei cavalli, quindi il presidente della Comunità montana, Minetti, premierà i partecipanti.

Nell'alto Monferrato Ovadese si assiste da qualche tempo ad un vero ritorno al cavallo, con centri ippici, scuole di equitazione, gruppi di persone a cavallo che fanno sport e ecologia insieme. **(g. c.)**

ALESSANDRIA — La Compagnia di danza moderna «Pilobolus dance theatre» sarà martedì (21,15) al Comunale per il secondo spettacolo del ciclo teatrale dedicato al varietà.

Il nome della compagnia che, dopo essere apparsa in pubblico per la prima volta al «Festival dei due mondi» nel 1976, si è imposta all'attenzione mondiale, è preso a prestito da un curioso fungo monocellulare che, sotto l'influsso della luce si dilata facendo fuoriuscire piccoli tentacoli retrattili e inglobanti. A questa particolarità del Pilobolus o fungo si è ispirato Jonathan Walken, fondatore del collettivo.

Se, con il trascorrere degli anni, all'interno della compagnia si sono avuti numerosi mutamenti di organico, è rimasta intatta la filosofia cui essa si ispira: dal famoso fungo ha preso la vitalità che la distingue e caratterizza. **(p. b.)**

Era accusato assieme ad altri sei dipendenti di omicidio colposo

Il direttore della Montedison assolto per la morte di un operaio in fabbrica

La sentenza in istruttoria - La vittima ha perso la vita per intossicazione da gas

ALESSANDRIA — Nessuna responsabilità per la morte di Erio Terroni, 39 anni, Frugarolo, via Alessandria, dipendente dello stabilimento Montedison di Spinetta Marengo morto nel novembre 1980 all'ospedale a distanza di ventiquattro ore dal ricovero per edema polmonare.

Il giudice istruttore Alfonso Martinelli, accogliendo la richiesta del pm Bruno Rapetti, ha sentenziato non doversi procedere a carico del direttore, del medico della fabbrica e di altre cinque persone (capi reparto, operai, impiegati) cui era stata inviata comunicazione giudiziaria per omicidio colposo: sono l'ing. Maurizio Aguggia, Spinetta Marengo, il dottor Giorgio Capra e Pietro Rondoletto di Alessandria, Bruno Parodi, Spinetta Marengo, Giuseppe Moregi, Francesco Dallaria e Lodovico Bergonzi di Tortona.

Manutentore di impianti, Erio Terroni all'inizio di novembre 1980 fu trasferito al reparto «Algofton», ritenuto pericoloso per la possibilità di fuoriuscite di gas (severi controlli e ripetute rilevazioni sono però disposti per segnalare l'eventuale presenza di gas).

Il Terroni, che doveva smontare macchine, lavorava con l'autorespiratore. Non essendosi sentito bene, era stato sottoposto ad alcune terapie da parte del dottor Capra, le sue condizioni, dopo due giorni di riposo, erano peggiorate: ricoverato in ospedale era morto.

Fu aperta un'inchiesta, eseguite perizie e controperizie, inviate comunicazioni giudiziarie mentre il Consiglio di fabbrica si costituì parte civile, contestando anche una delle perizie tecniche. Ora la sentenza: la Montedison, si legge nel dispositivo, predispose tutte le misure di sicurezza previste, fra cui un impianto di bonifica dell'ambiente mettendo a disposizione, e indicando come necessario, l'uso degli autoprotettori. Fu il Terroni a togliersi la maschera. **e. c.**

Vincitori lotteria via S. Lorenzo

ALESSANDRIA — Si è svolta ieri pomeriggio l'ultima estrazione della lotteria di via San Lorenzo, i cui biglietti erano stati distribuiti per Natale dagli esercenti dell'omonima associazione.

Ecco i numeri vincenti: per la serie GHILMNOPQR, 114188; 062202; 039430; 118133; 066056; 035396.

Per la serie BCDEF, 027914; per la serie A, 883453.

Sono inoltre stati estratti i seguenti numeri di riserva: serie BCDEF, 106333; 088046. Serie GHILMNOPQR: 033487; 336976; 383069. A tutti i biglietti vincenti verrà assegnata una bicicletta; se il premio non sarà ritirato entro 30 giorni subentrerà uno dei biglietti di riserva. **(p. b.)**

Il tribunale ha deciso di cancellare il fallimento

La Imes dopo il «tracollo» forse riprende l'attività

Buone prospettive di ripresa del lavoro anche alla Baratta

ALESSANDRIA — Buone notizie, una volta tanto, per due industrie alessandrine da tempo in difficoltà, la Imes e la Baratta, per le quali vengono registrati fatti nuovi che fanno ben sperare per il futuro.

Per quanto riguarda la Imes, la fabbrica di macchine a elettroerosione coinvolta nel tracollo economico del Gruppo Malocco, la novità si è avuta in una riunione svoltasi in Comune fra l'assessore al Lavoro Ezio Guerci, il commissario straordinario Roberto Elefante, i rappresentanti della proprietà, la Fim e il consiglio di fabbrica.

La vecchia proprietà, rimessa in gioco da una recente decisione giudiziaria che ha «cancellato» il fallimento del gruppo, ha infatti presentato un proprio piano per riprendere l'attività, sia pure in maniera graduale, prevedendo in tre anni l'impiego di tutti gli 60 lavoratori, 35 dei quali verrebbero utilizzati già durante il 1983.

Il piano prevede un ufficio di commercializzazione per le macchine a elettroerosione, produzione che vede la Imes leader nel settore, ma anche una diversificazione industriale, con la realizzazione di macchine tessili. La presentazione del programma di ripresa produttiva ha colto in contropiede sia il commissario, che ha chiesto qualche giorno di tempo per verificarlo, sia gli stessi sindacati.

«Non ci fidiamo del tutto di una proprietà che ha portato la Imes a questo punto — afferma Renzo Penna, della Fim — e abbiamo chiesto al commissario di vederci chiaro e poi, se sarà il caso, di proporre un proprio piano e non più soltanto parole».

Prospettive di lavoro in ripresa alla Baratta, dove tutti i lavoratori sono attualmente in produzione e per tutto gennaio non è previsto il ricorso alla cassa integrazione.

Che la situazione non sia più tanto pesante lo dimostra anche la decisione delle banche cittadine di ridurre gli interessi passivi sul debito precedente. Intanto si è appreso che verrà dato parere favorevole, da parte del ministero del Lavoro, alla richiesta di altri 12 mesi di cassa integrazione speciale, indispensabili per favorire la ripresa finanziario-produttiva dell'azienda. **r. sc.**

Novi Ligure — Il Consiglio comunale ha ratificato la delibera della giunta che riguarda la spesa di 27 milioni per il trasporto nell'anno scolastico 1982-83 degli alunni delle scuole dell'obbligo.

Il deposito rifiuti era stato scelto in zona Lavandara

La protesta di 141 famiglie blocca la discarica di Acqui

ACQUI TERME — «Il geologo Ennio Orsi e l'ing. Bruno sono stati incaricati dal Comune a reperire un sito idoneo dove costruire una discarica per i rifiuti solidi urbani della città e, tra le ricerche, è stata inclusa anche Lavandara, ma non di più». Con queste parole il sindaco Adriano Icardi ha aperto la riunione nella sala consiliare del Comune con gli abitanti della Regione Lavandara indicata come uno dei luoghi con i requisiti per ospitare una discarica controllata.

Centoquarantuno famiglie, per scongiurare l'eventualità che nella loro zona vengano convogliati i rifiuti solidi urbani della città e forse di altri paesi, hanno costituito un Comitato di protesta interessando anche il Comprensorio di Alessandria il cui presidente Carlo Pelucco aveva chiesto un incontro con gli amministratori comunali e gli abitanti.

Alla riunione oltre al presidente Pelucco ed al sindaco Icardi, erano presenti il vice Fernando Colla, gli assessori Claudinoro Torrielli, Salvatore Caldini e Armando Galliano, tecnici del Comune e molti proprietari di alberghi e pensioni della zona Bagni. Questi ultimi si erano uniti ai firmatari della protesta perché i veicoli adibiti al trasporto dei rifiuti per raggiungere la regione Lavandara avrebbero dovuto attraversare quella termale ed avrebbero così provocato inquinamento e creato uno spettacolo poco edificante per i turisti.

«Dopo avere avuto la mappa dei siti si cercherà il posto più idoneo», ha dichiarato Torrielli. Ma occorre fare presto, il problema del dove scaricare i rifiuti della città è urgente poiché entro pochi giorni non si potranno più portare nel territorio di Strevi. **c. r.**

Medico assolto dall'accusa di truffa

VOGHERA — Il giudice istruttore ha prosciolto il pediatra dottor Giorgio Cevini, 45 anni, accusato di truffa all'Uls; aiuto nel reparto di pediatria dell'ospedale, era indiziato di assenteismo.

In un esposto inviato alla Procura l'Usl aveva segnalato casi di irreperibilità del dr. Cevini, assentatosi dall'ospedale in più di un'occasione senza timbrare il cartellino.

Sia il procuratore della Repubblica sia il giudice istruttore non hanno ravvisato gli estremi della truffa. **(r. g.)**

AGRICOLTURA PER HOBBY

Prepariamo le semine

Fra poche settimane: in serra o anche in campo

Non è vero che l'inverno sia stagione inadatta alla semina nell'orto, anche se bisogna attendere ancora un poco. Alcune piante si possono seminare, con l'accorgimento di ripararle in una piccola serra o in un tunnel di plastica; altre addirittura in pieno campo.

Tra le prime ricordiamo il cetriolo, la melanzana (ma il clima dev'essere più mite che non al Nord), lo zucchino. Tra le seconde, lo spinacio, il pisello, il porro, la rapa, il ravanello. Naturalmente bisognerà attendere almeno fine gennaio o i primi di febbraio.

Lo spinacio si semina in prode ordinarie. La pianta ha bisogno di molto azoto e quindi richiede forti concimazioni azotate e «pozzo nero», oltre ad una ricca concimazione.

Rapa. Si devono scegliere varietà adatte alla stagione. La semina delle rape da orto si fa a dimora, in proda piena, mettendo da 0,5 a 0,6 grammi di seme per metro quadro di terreno. Se necessario, poi, si dirateranno.

Anche il ravanello si semina dalla fine dell'inverno fino all'autunno successivo, per avere il prodotto tutto l'anno.

Per il pisello, scegliere varietà a seme grinzoso. Le semine si fanno in solchetti a distanza proporzionata all'altezza delle piante, che può variare da 45-60 centimetri per le varietà nane a 70-80 per quelle semi-nane, fino a un metro un metro e 40 centimetri per le varietà rampicanti.

Porro. Si semina in febbraio in semenzaio. Si trapianta in giugno, quando le piantine hanno raggiunto un'altezza di 15-20 centimetri.

Livio Burato

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Tootsie (comico).
AMBRA: Vieni avanti cretino (comico).
COMUNALE: Fitzcarraldo (dramm.).
CORSO: E.T. (fantascienza).
CRISTALLO: I marciapiedi di New York (sexy).
GALLERIA: Amici miei atto II (comico).
MODERNO: Frances (dramm.).

ACQUI TERME

ARISTON: Blade Runner (fantascienza).
CRISTALLO: Amici miei atto II (comico).
GARIBALDI: Annie (commedia).
ITALIA: Le avventure di David Crockett (avv.).

CASALE

MODERNO: E.T. (fantascienza).
POLITEAMA: Pelle di sbirro (poliziesco).
VITTORIA: Dio li fa e poi li accoppia (commedia).

CASSANO SPINOLA

LUX: Arturo (commedia).

CASTELCERIOLO

MACALLE': La casa stregata (commedia).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Vai avanti tu che mi vien da ridere (comico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Satan possession college (sexy).
IRIS: E.T. (fantascienza).
ITALIA: Tootsie (comico).
MODERNO: Pink Floyd the Wall (film-concerto).

OVADA

LUX: In viaggio con papà (comico).
MODERNO: Le ragazze di Trieste (dramm.).
TORRIELLI: Il bacio della pantera.

SEZZADIO

COMUNALE: Il paramedico (comico).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Delitto sull'autostrada.

TORTONA

MODERNO: Tootsie (commedia).
SOCIALE: Il tempo delle mele n. 2 (commedia).
VERDI: Il signore della morte.

VALENZA PO

SOCIALE: Blade Runner (fantascienza).

VOGHERA

ARLECCHINO: 1990 i guerrieri del Bronx (dramm.).
GALVANI: In viaggio con papà (comico).
ROMA: Madonna che silenzio c'è stasera (comico).
SOCIALE: Victor Victoria (commedia).

FARMACIE

Alessandria: Follini, corso IV Novembre. Notturna: Bruna, piazza Libertà.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Bajardi, via Girardengo.
Ovada: Moderna, via Cairoli.
Tortona: Comunale, San Bernardino.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Lugano, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.381; **Novi:** 741.387; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 813.961; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 45.888.

USL 70: tel. 3061 (selezione passante).